IL PICCOLO

Anno 111 / numero 21 / L. 1200 — Sped. in abb. post. Gr… agata — Giornale di Trieste — Sabato 25 gennaio 1992

Direzione, redazione e amministrazione 34123 Trieste, via Guido Reni 1 - Telefono 77861 - Abbonamenti: CC Postale 254342 ITALIA, annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000) ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
PUBBLICITA' S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 366565. - Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi, L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) - Legali 7300 al mm altezza (festivi L. 8760) - Necrologie L. 4500-9000 per parola.

TRIESTE E L'EST

Ma la storia volta pagina anche qui

Commento di **Paolo Rumiz**

In questi giorni, il letargo invernale del conflitto in Croazia sta creando nel bazar triestino la pericolosa illusione che a guerra finita le vacche grasse debbano inevitabilmente tornare. Tutto come prima insomma: l'Est che bussa di nuovo alla nostra porta, compratori a fiumi, un'immensa ricchezza volatile da cogliere, una rendita di posizione da sfruttare fino in fondo.

In realtà, comunque vada, è vero il contrario. Se la guerra ricomincerà, saremo tagliati fuori dal nostro Hinterland commerciale. Se la guerra finirà, avremo accanto uno stato a pezzi e privo di potere d'acquisto. E comunque sia, al confine con questo bacino di bisogno non ci saremo più noi ma una Slovenia a tutti gli effetti occidentale. E la città che di fronte ai grandi eventi dell'Est avrebbe dovuto vivere a gonfie vele una nuova centralità, si ritroverà tagliata fuori dalle nuove frontiere del business Est-Ovest: il triangolo Vienna-Budapest-Lubiana.

Fin dall'inizio Trieste ha vissuto la tragedia jugoslava con stupefacente apatia, anche per ciò che riguarda i suoi interessi economici. Quando, in giugno, è divampato il conflitto in Slovenia e l'eco delle cannonate è arrivato fino in periferia, si è rinchiusa in uno strano immobilismo mimetico. Eppure, era la terza mutazione europea del secolo che Trieste viveva in modo diretto e violento. Il crollo dell'aquila bicipite, quello della svastica, quello della falce e martello.

Per un fenomeno di rimozione tipico delle genti di confine, le cannonate in Slovenia e Croazia hanno risvegliato, qui, la vecchia paura che vede dalle Alpi Giulie al Mare di Barents nient'altro che undici fusi orari di barbarie, un inquietante magma di popoli da cui diffidare «in toto», senza distinzioni. Questo ci ha impedito di capire che la guerra jugoslava — con la contemporanea disintegrazione sovietica — non segnava un nuovo allarme «ante portas» ma, anzi, la fine del pericolo slavo-comunista.

Ebbene, è proprio la fine di quel pericolo, è proprio il crollo di quel mondo iberato, paradossalmente, a esporre questa città al rischio di un crollo storico. Fino a quando è stata al confine con l'altro mondo, Trieste ha lautamente monetizzato la sua posizione. Oggi che il piccolo mondo asburgico sloveno rientrano in Europa, per Trieste è la fine dell'handicap e della periferia, ma, proprio per questo motivo, è anche la fine della rendita e dell'assistenzialismo legati a quell'handicap e a quella perifericità.

Per questo, Trieste è obbligata a ripensare completamente il suo ruolo, ad assumere, senza più alibi, responsabilità nuove davanti all'Europa. Essere non più cittadella commerciale, ma campo base verso nuovi spazi di investimento. E' una sfida difficile, ma senza scampo. Non si tratta solo di mobilitare tutta la progettualità nel momento di maggior rischio, o di pensare su vasti orizzonti proprio quando il confine sembra maggiormente strangolare la città. Si tratta anche di pensare in termini di integrazione quando la disintegrazione dell'Est bussa alla nostra porta nel modo più violento. E di guardare al futuro proprio nei giorni di piombo in cui i demoni del passato sembrano impossessarsi dell'Europa.

LA RISPOSTA DI COSSIGA ALLA DC

Non parlo più

Resta fuori dalla campagna elettorale

FORLANI MARCIA SICURO

La Dc non teme l'effetto Cossiga

ROMA — La Dc per ora non pensa a chiedere le dimissioni di Cossiga, anche se nella riunione della segreteria di giovedì sera si sono levate delle voci in questo senso. A premere affinché il Capo dello Stato sia invitato a dimettersi, dopo aver sciolto le Camere, sono esponenti della «sinistra Dc» come il sen. Luigi Granelli e l'on. Carlo Fracanzani. Ma Arnaldo Forlani vuole evitare nuove fratture. Guarda alla prossima prova elettorale e sostiene di non temere che lo «strappo» di Cossiga possa togliere voti al partito dello scudo crociato. La Dc, ha ribadito Forlani, «non è allo sbando, è forte, vitale e unita. Adesso il responso decisivo spetta agli elettori». Il segretario della Dc ha anche negato che il partito si senta isolato nello scontro con il Capo dello Stato.

A pagina 4

ROMA — Cossiga promette «solennemente» che durante l'imminente campagna elettorale, si asterrà «strettamente da interventi che sarebbero inopportuni, impropri ed anche poco eleganti». Sono parole del Capo dello Stato, e sono il punto principale di una nuova «nota» di sei cartelle, con cui il primo cittadino prende atto della risposta ufficiale della Dc alla sua lettera di definitivo commiato. Il destinatario primo del messaggio è appunto il partito di Forlani e De Mita, di Gava e Mancino.

Cossiga afferma di avere «preso atto» giovedì sera della nota della segreteria della Dc, «doverosamente, serenamente, dolorosamente e responsabilmente». Ma c'è in più questo passo, che dovrebbe rassicurare quanti, nella Dc e fuori, hanno temuto e temono ancora una campagna elettorale turbata e dalle picconate e dagli attacchi personali del Capo dello Stato. E' lo stesso Cossiga a rimarcarlo: «La Dc e gli altri partiti democratici — scrive in terza persona — non hanno motivo alcuno, quindi, di dover temere che influenze o calcolate ingerenze proverranno dal Quirinale alle loro persone e alle loro attività elettorali. Il Presidente della Repubblica non può, non deve, non intende essere parte nelle elezioni generali».

A pagina 4

PININFARINA

Andreotti: due obiettivi mancati

Sergio Pininfarina

ROMA — Due erano gli obiettivi del governo Andreotti: le riforme istituzionali e il risanamento economico. Sono stati mancati tutti e due. E in questo modo, ha detto il presidente della Confindustria, Sergio Pininfarina, è stata dimostrata grande insensibilità: Ma polemizzare non serve, ha detto ancora, soprattutto con un governo che sta per andarsene. E' al nuovo governo che gli industriali avranno molte cose da dire ed è per questo che preparano un convegno per marzo mentre hanno annunciato per aprile un documento di suggerimenti sulla neonata legge per le privatizzazioni.

A pagina 22

TIMORI DI UNA DIASPORA IN ALTRI PAESI

Gli Usa aprono le porte ai cervelli nucleari russi

MOSCA — Si fa sempre più concreto il rischio che esperti nucleari russi, costretti dalla grave situazione interna, mettano a disposizione di Paesi esteri le loro conoscenze e capacità scientifiche per favorire la diffusione dell'armamento nucleare. Il pericolo è così presente che gli Stati Uniti, secondo il «Los Angeles Times», sarebbero pronti ad accogliere ben duemila esperti ex sovietici per impedire loro che accettino offerte in altre direzioni. L'annuncio potrebbe essere dato dallo stesso Presidente Bush nel discorso sullo stato dell'Unione di martedì prossimo.

Anche la stampa sovietica sottolinea queste preoccupazioni occidentali. «Rabociaia Tribuna» ricorda che l'ex Urss con la collaborazione dell'Istituto nucleare Kurciatov ha costruito reattori nucleari a scopi di ricerca in Libia, in Egitto, Iraq e Vietnam. Un progetto analogo è stato avviato con la Siria ed esistono trattative con il Marocco. Per il vicedirettore dell'istituto non esistono pericolo di collaborazione per l'impiego bellico delle tecniche nucleari. I due esperti russi che ancora operano in Libia, ha affermato, non hanno relazione alcuna con la produzione di armamenti atomici. Tuttavia è anche vero che l'istituto non è in grado di controllare «tutti i movimenti dei suoi ex collaboratori all'estero».

A pagina 2

PARTE CIVILE? NON ANCORA

Ustica, governo alla finestra

Il ministro della Difesa, Virginio Rognoni

ROMA — Non esistono al momento atti formali, cioè le precise contestazioni agli alti ufficiali dell'aviazione, per consentire al governo di costituirsi parte civile nella vicenda di Ustica. Lo ha affermato il ministro della Difesa Rognoni che ieri ha deposto davanti a una semideserta commissione stragi. Al tempo stesso il governo, per analoga ragione, non interviene contro la decisione del capo di stato maggiore dell'Aeronautica che ha posto alle sue dirette dipendenze il generale Zeno Tascio, l'unico tra gli alti ufficiali inquisiti ad essere ancora in servizio. Tuttavia il governo ha nominato un proprio difensore.

A pagina 6

IN MACERIE LA SCUOLA ANTINCENDIO A ROMA

Tre morti nel crollo

Le vittime sono operai che lavoravano alla ristrutturazione

I resti della palazzina dei vigili del fuoco crollata durante i lavori di restauro.

ROMA — Un boato, la terra ha tremato e la scuola antincendio dei vigili del fuoco a Roma si è sgretolata in una nuvola di polvere. Per tre operai che stavano lavorando alla ristrutturazione dell'edificio non c'è stato più nulla da fare. Le squadre di pompieri, immediatamente al lavoro, hanno estratto dalle macerie i corpi di Donato Mariani, 24 anni, e suo fratello Walter, di 23, senza vita e ormai irriconoscibili. In tarda serata si cercava ancora il cadavere di Nazareno Picca, di 58 anni. Una tragedia resa ancora più agghiacciante dal racconto dei testimoni che hanno sentito dopo il crollo i lamenti delle vittime. Scavando con le mani hanno tentato di tirarli fuori ma forse lo spostamento delle macerie li ha uccisi.

Sui motivi del crollo della palazzina, costruita negli anni '50 e da due mesi sotto restauro in vista del cinquantenario della scuola, indagherà la procura della Repubblica di Roma, che ha affidato l'inchiesta al sostituto procuratore Gianfranco Mantelli e una commissione tecnica è stata predisposta dal responsabile della direzione di protezione civile del ministero dell'Interno, Elveno Pstorelli.

A pagina 6

TRAFFICO ILLECITO SVENTATO A MILANO

Pure un sottosegretario nello scandalo del rame

A TRIESTE

Il Comune ha conlcuso e la Lista attacca il Psi

TRIESTE — Il consiglio comunale chiude come aveva iniziato: parlandosi addosso. Ieri sera l'inutile dibattito politico ha reso più noioso il rompete le righe. Il missino Dressi ha chiesto in una mozione che si evitasse questa sceneggiata. Il liberale Trauner ha votato con lui. Si sono astenutii socialisti Perelli e Chenda.

L'unica novità emersa ieri sera è stata l'impennata della Lista per Trieste, reduce da un direttivo nel pomeriggio. La LpT ha ricendicato il suo ruolo di governo, dopo le elezioni, ritenendo di avere le carte in regola per esprimere il sindaco. Non si esclude che addirittura avvii una raccolta di firme per presentare autonomamente un proprio candidato alla Camera.

In Trieste

MILANO — Quarantamila tonnellate di rame, alluminio e stagno contrabbandate senza osservare le norme Cee sull'esenzione dell'Iva con un danno per lo Stato superiore ai 50 miliardi, un membro del governo, il sottosegretario alle Finanze Carlo Merolli (Dc) indiziato per abuso in atti di ufficio e favoreggiamento, tre persone arrestate, una ricercata, altre due indagate a piede libero: il bilancio dell'ultimo scandalo, quello del rame. L'operazione anti contrabbando è stata svolta dalla guardia di Finanza che aveva scoperto il traffico internazionale di metallo. Evadendo l'Iva, i trafficanti avrebbero intascato parecchi miliardi.

L'inchiesta è affidata al sostituto procuratore della Repubblica di Milano, Celestina Gravina, la quale d'accordo con il giudice per le indagini preliminari, Vincenzo Peroziello, ha già fatto arrestare tre imprenditori mentre un quarto è latitante. Gli arrestati per contrabbando sono Giovanni Bonomelli di Brescia, Gaetano Lo Presti di Monza e Lorenzo Formaggia di Milano. Il ricercato è Mario Garavani, sempre di Milano. L'inchiesta coinvolge anche ufficiali e sottufficiali della Guarda di finanza che sono sospettati di aver dato una mano ai contrabbandieri o comunque chiuso un occhio sul traffico.

A pagina 6

FRA ITALIA E USA MODI DIVERSI DI VIVERE L'AVVENIMENTO SPORTIVO

Firenze assediata, Minneapolis in festa

Coprifuoco a Firenze. Incredibile ma necessario perché domani al Comunale scende «l'odiata» Juventus. Nella prima giornata del girone di ritorno del massimo campionato italiano di calcio i bianconeri sono di turno in casa viola e l'avvenimento è di quelli fra i più temuti dai responsabili delle forze dell'ordine. Da una settimana almeno carabinieri e polizia, in accordo con la Fiorentina Calcio e i club del tifo organizzato, stanno predisponendo piani per evitare che prima, durante e dopo la partita scoppino episodi di violenza teppistica. Ben 1300 uomini «in armi» fin da oggi presidieranno varie «zone calde» di Firenze, spingendosi fino ai caselli autostradali e circondando le stazioni ferroviarie.

Nonostante programmi e appelli a Firenze già circolano deliranti volantini che infangano la memoria di Gaetano Scirea, lo juventino più amato dagli italiani, e circola voce che gruppi ultras siano decisi ad andare incontro agli ultras avversari addirittura sino a Bologna per evitare il «fastidioso» controllo delle forze dell'ordine. Dicono che c'è qualche vendetta da portare a termine per presunti torti subiti in passato, ma in effetti siamo alla solita violenza, annunciata o meno, che in particolari occasioni esplode incontrollata e incontrollabile. I tifosi fiorentini sono sempre stati i più accesi antijuventini d''Italia, e Zeffirelli ne è un campione di cattivo esempio. Negli ultimi anni poi s'è messo di mezzo anche il caso Baggio e l'antico odio ha trovato nuova linfa.

Quanta differenza fra queste notizie che giungono da Firenze e quelle in arrivo da Minneapolis dove, sempre domenica si svolgerà l'avvenimento sportivo più atteso dagli americani. C'è il «Superbowl», finalissima del campionato Usa di football. La città è invasa dai quasi settantamila fortunati che hanno trovato il biglietto d'ingresso al «Metrodome»: vengono da Buffalo e da Washington, le cui squadre si sono aggiudicate il diritto di battersi. Un avvenimento che incollerà ai teleschermi almeno 120 milioni di americani dopo aver condizionato tutti gli States nelle ultime settimane. Si dice che Wall Street, nell'ultima seduta della settimana, abbia visto più scommesse sul Superbowl che transazioni di titoli. Ebbene a Minneapolis la polizia veglia, ma prevale il clima festoso con l'arrivo di centinaia di venditori di frittelle e bandiere, c'è musica e folkllore nelle strade. Eppure negli Usa la violenza non manca. Evidentemente lo sport riesce ancora a rappresentare un valore contro il quale neanche i teppisti hanno il coraggio di scagliarsi.

g.n.

CLAMOROSA INDISCREZIONE DEL «LOS ANGELES TIMES»

'Cervelli' russi al soldo Usa

Verrebbe così evitato il loro reclutamento da parte di nazioni giudicate «a rischio»

NOTIZIE CONTRASTANTI

Resiste Gamsakhurdia Georgia nel caos totale

MOSCA — Notizie contrastanti giungono dalla Georgia, dove secondo alcune fonti la situazione continua a restare esplosiva, con manifestazioni e scontri nella parte occidentale della repubblica caucasica, mentre il capo del governo provvisorio ha delineato un quadro più rassicurante, annunciando la fine di ogni confronto armato entro i prossimi due o tre giorni.

Fonti locali hanno detto ieri che nella cittadina di Senaki, durante una concitata manifestazione di seguaci del deposto presidente Zviad Gamsakhurdia, forze governative hanno sparato in aria per disperdere i dimostranti. Secondo le stesse fonti, Dziaba Ioseliani - uno dei leader dell'attuale dirigenza militare - avrebbe dato un solo giorno di tempo alle forze di Gamsakhurdia per lasciare la città di Poti, importante porto georgiano sul Mar Nero.

Inoltre, il presidente Gamsakhurdia avrebbe ordinato la creazione di un esercito di volontari per resistere agli uomini del governo provvisorio.

Queste notizie contrastano con quanto affermato a Tbilisi dal capo del governo provvisorio Tenghiz Sigua, il quale in una conferenza stampa ha espresso soddisfazione per i negoziati in corso fra le due parti, annunciando la fine di ogni contrapposizione armata in Georgia entro i prossimi due giorni.

WASHINGTON — I «cervelli» nucleari sovietici a rischio di fuga e di impieghi sospetti «nelle Libie e negli Iraq del mondo» potranno rimanere a lavorare in patria grazie agli Stati Uniti che, almeno in parte, contribuiranno a pagare i loro stipendi. Il governo di Washington sta, infatti, mettendo a punto in questi giorni un piano per garantire lavoro qualificato a circa duemila ricercatori e tecnici nelle repubbliche ex sovietiche: il piano, già elaborato a grandi linee, potrebbe essere annunciato ufficialmente addirittura martedì prossimo, in occasione — secondo quanto scrive il «Los Angeles Times» — del discorso del Presidente George Bush sullo stato dell'Unione.

Il problema della fuga degli scienziati e degli ingegneri nucleari sovietici è stato ribadito da diversi esponenti delle agenzie governative, fra di essi, il capo della Cia, Robert Gates, secondo il quale «mille o duemila persone in Unione Sovietica sono in grado di progettare armi nucleari o biologiche, ma la sola perdita di pochi scienziati altamente qualificati attirati dalle proposte delle varie Libie ed

Iraq del mondo rappresenterebbe un gravissimo danno per l'Occidente. Lo sappiamo per esperienza — ha incalzato Gates parlando di fronte ad una commissione del Senato — anche poche persone chiave possono fare una grande differenza».

Un alto funzionario del governo di Washington citato dal «Los Angeles Times», ha precisato però che gli scienziati che finiranno sul «libro paga» americano saranno solo quelli che lavorano al piano per la conversione e lo smantellamento degli arsenali e negli istituti di ricerca civile dell'ex Unione Sovietica, insomma tutti i «geniacci» che non sono più coinvolti direttamente nello sviluppo di tecnologia nucleare bellica.

Il piano — hanno detto

Il piano riguarderebbe circa duemila scienziati. L'annuncio martedì da Bush nel discorso sullo stato dell'Unione?

le stesse fonti — sarà finanziato con i 400 milioni di dollari (440 miliardi di lire) già stanziati dal congresso per lo smantellamento degli arsenali nucleari ex sovietici. Il programma prevede, inoltre, un consorzio multinazionale — come proposto dal ministro degli Esteri tedesco, Hans Dietrich Genscher — per creare nuovi posti di lavoro per ricercatori ad alto livello, sia in occidente sia nelle repubbliche ex sovietiche, attraverso un collegamento in rete degli istituti e delle università russe con i centri di ricerca occidentali.

Rimangono alcuni problemi. Fra questi le ultime dichiarazioni di Boris Eltsin secondo cui la Russia deve rimanere una nazione nucleare, anche se con un arsenale ridotto. In questo caso, gli Stati Uniti non possono certo permettersi di finanziare la ricerca e la produzione nucleare militare del nemico di un tempo. Un altro problema potrebbe sorgere dal finanziamento del Congresso degli Stati Uniti, destinato allo smantellamento dell'arsenale e in nessun modo connesso al problema della «fuga dei cervelli». Si renderebbe quindi necessario un «ampliamento» della legislazione approvata per potere finanziare il lavoro degli scienziati in programmi civili.

Ma non è tutto. Gli Stati Uniti hanno in cantiere diversi progetti per l'acquisto di tecnologie sovietiche attraverso i quali si otterrebbe il duplice scopo di salvare posti di lavoro per gli ingegneri sovietici e di risparmiare gli investimenti americani sullo sviluppo di tecnologie sfruttando i progetti che l'ex Unione Sovietica ha portato a termine con anni di anticipo. Fra questi, il reattore spaziale «Topaz II», assolutamente necessario per le missioni su Marte e sulla Luna (sul carnet della Nasa con il codice di «Sp-170»), impossibili da realizzare prima del 2010 ad un costo minore di 2,5 miliardi di dollari. Ad attirare l'industria americana, abbandonati nei depositi russi vi sono alcuni tipi di motori a carburante liquido (come il «Rd-170» prodotto dalla Npo Energomash) destinati ai missili.

Sarebbero le industrie private (come la Pratt and Whitney) a comperare le tecnologie e a svilupparle con l'aiuto di ingegneri e tecnici sovietici, e non il Dipartimento della difesa. A rendere difficile la realizzazione di questi progetti rimangono considerazioni di ordine morale. Ma come racconta un politico americano citato dal «Washington Post», «se non ci facciamo avanti noi, lo farà qualcun altro e sarà peggio per tutti».

DAL MONDO

Quel topo nel panino

OSLO — Quando si era comprato il panino per la colazione aveva effettivamente notato uno strano colorino marrone al centro, ma non avrebbe mai potuto immaginare di trovarci all'interno un topo integro. E' successo a un norvegese di Vestlandm, dopo le scuse del panettiere, che non riesce a spiegarsi come il topo si sia infilato nell'impasto, le autorità sanitarie norvegesi hanno dichiarato che l'accaduto è un mero problema estetico, dal momento che il topo non poteva sicuramente arrecare danni alla salute, essendo stato cotto in un forno a 250 gradi», una temperatura tale da annientare qualsiasi batterio.

In Israele nascono più numerosi i Mohammed che i Daniele

GERUSALEMME — Il nome più frequente imposto ai neonati in Israele l'anno scorso è stato Mohammed. Maometto, il nome del profeta dell'Islam, seguito da Daniele, il nome di uno dei profeti biblici. L'anno scorso i nuovi nati sono stati 101.000: di essi 1.535 hanno ricevuto il nome di Mohammed e 963 quello di Daniele.

Incontro per la riunificazione fra Moldavia e Romania

IASI — Gli ex primi ministri di Romania e Moldavia Petre Roman e Mircea Druc hanno partecipato assieme a un centinaio di parlamentari romeni e moldavi a un «Convegno nazionale per la riunificazione della Romania» organizzato a Iasi (la principale città della provincia romena di Moldavia).

Scontro fra treni in Germania: quattro morti e 48 feriti

LEHRTE — Quattro persone hanno perso la vita e altre 48 sono rimaste ferite, tre in modo grave, in un incidente ferroviario verificatosi ieri mattina poco lontano dalla stazione di Lehrte, vicino Hannover. Lo scontro frontale tra due treni locali su cui viaggiavano 65 passeggeri ha provocato il deragliamemnto di alcuni vagoni.

Madre uccide sei figli e si suicida in Ecuador

QUITO — Padre, madre e sei figli sono morti in un quartiere povero di Quito per aver ingerito un insetticida. Secondo la ricostruzione della polizia, la madre, Maria Aribuela, ha ucciso i figli, di età fra i cinque e i 15 anni, facendo loro ingerire l'insetticida, e poi si è suicidata con lo stesso liquido. Stessa fine per l'uomo.

Usa, ora sono in vendita le figurine dei ricercati

WASHINGTON — Finiti negli Usa i giorni in cui solo gli eroi meritavano un posto nel pantheon delle figurine: al posto dei giocatori di baseball, di Batman e dei generali della guerra del Golfo, una società dell'Arizona ha messo stupratori, assassini e banditi di ogni risma.

Cane morde 118 persone nel centro di Nuova Delhi

NUOVA DELHI — Gli impiegati del canile municipale di Nuova Delhi hanno dato il via a una vera e propria «caccia al cane» dopo che un quadrupede randagio, probabilmente affetto da rabbia, era riuscito a mordere in un solo giorno ben 118 abitanti di un quartiere commerciale del centro della capitale.

I TAGLI DI BILANCIO

Il Pentagono risparmierà fermandosi ai prototipi

«AVANCE» DI TOKYO

L'America al Giappone: «Il baseball è nostro»

L'America ha reagito con sdegno all'ultimo «affronto» giapponese: l'offerta di cento milioni di dollari per acquistare una squadra di baseball.

L'offerta, fatta dai proprietari della Nintendo, ha toccato un nervo scoperto degli americani, che considerano il baseball una religione nazionale. Molti commentatori hanno parlato apertamente di «sacrilegio».

«Passi per l'acquisto delle isole Hawaii, degli studi cinematografici di Hollywood, dei grattacieli di New York. Passi per le accuse di pigrizia e ignoranza ai nostri lavoratori. Ma il baseball non si tocca», ha proclamato un commentatore.

La squadra in questione, i Mariners di Seattle (nello Stato di Washington), è stata posta in vendita dal proprietario Jeff Smulyan, che sta affogando nei debiti. I tifosi sono in subbuglio perché la squadra, se non sarà trovato un finanziatore, sarà costretta ad emigrare in un altro Stato americano (si parla della Florida). Ma l'unica offerta giunta, i 100 milioni di un consorzio di industriali guidato dai giapponesi, è ritenuta troppo scandalosa per essere perfino discussa. Fai Vincent, presidente del baseball americano, ha già detto «no, grazie», facendo osservare che la federazione è contraria all'acquisto delle squadre da parte di stranieri.

La freddezza della reazione ha lasciato un pò perplesso Minoru Arakawa, genero del fondatore della Nintendo, che vive a Seattle da 15 anni e che si è fatto avanti solo dopo essere stato sollecitato da un senatore dello Stato di Washington.

Qualcuno ha fatto notare che mentre Smulyan vive nell'Indiana, il giapponese è un residente di Seattle. E mentre l'americano si è indebitato a suo tempo per acquistare la squadra, Arakawa ha pronti i soldi in contanti. «Non ci saranno interferenze e l'unica conseguenza sarà un aumento di interesse in Giappone per il baseball americano», assicura Arakawa.

Ma il timore che l'offerta possa diventare un «cavallo di Troia» per la conquista nipponica del baseball americano, una cittadella considerata finora inviolabile dagli appassionati, rende molto difficile l'accettazione. La parola finale spetta ai proprietari delle squadre di baseball.

L'offerta giunge in un momento non troppo felice nei rapporti tra Tokyo e Washington, dopo la sfortunata visita di Bush e i commenti nipponici sulla pigrizia e l'analfabetismo dei lavoratori americani. Commenti che hanno lasciato il segno: il 'New York Times' ammette che c'è del vero in tali accuse (perlomeno sul fronte dell'istruzione).

WASHINGTON — Il Pentagono ha escogitato uno stratagemma per restare sulla cresta dell'onda anche in un'epoca di vacche magre: a dispetto della scomparsa dell'Urss continuerà a sviluppare nuovi tipi di armamenti ma si bloccherà alla fase dei prototipi.

Stando ad anticipazioni della stampa americana, il nuovo approccio consentirà all'amministrazione Bush di procedere a drastici tagli del bilancio militare evitando ripercussioni troppo traumatiche per le forze armate.

Con il Paese in recessione e indici di popolarità in forte calo quando mancano dieci mesi alle elezioni, il Capo della Casa Bianca è alla disperata ricerca di formule di riscossa. Lo sviluppo di nuovi armamenti senza il passaggio alla fase produttiva rappresenta una specie di quadratura del cerchio: i cannoni sarebbero trasformati in burro e il Pentagono rimarrebbe su posizioni di avanguardia. In caso di necessità i prototipi potrebbero infatti essere prodotti alla catena di montaggio in tempi record, essendo tutti i progetti già pronti.

Rivoluzionario rispetto alle pratiche della guerra fredda, il nuovo approccio ha però un pesante rovescio della medaglia: rischia di affondare una buona parte del cosiddetto complesso industrial-militare e cioè delle fabbriche che hanno finora prosperato grazie alle sostanziose commesse del Pentagono.

Se il Congresso accetta l'impostazione a cui Bush sta lavorando (e ciò è molto probabile) salterebbero subito i programmi per la produzione dei bombardieri invisibili «B-2» e dei sottomarini «Seawolf». Colossale il risparmio all'orizzonte: circa 50 miliardi di dollari in cinque anni. Per il bilancio 1993 le risorse liberate sarebbero di 6-8 miliardi di dollari, denaro che sarà speso per sgravi fiscali o per iniziative di assistenza sociale.

Col pallone sulla neve

ZAGABRIA — Anche se la tregua imposta dalle Nazioni Unite sembra ogni giorno in pericolo, l'atmosfera più serena incoraggia i soldati a trovare qualche parentesi di serenità anche sul fronte della guerra civile jugoslava. Qui un gruppo di soldati croati giocano a pallone su una strada coperta dalla neve nel villaggio di Stari Grabovac, nella Slavonia occidentale.

I COLLOQUI ALL'ONU DEL PREMIER CROATO GREGURIC

I «caschi blu» entro dieci giorni?

Zagabria chiede che il dispiegamento delle truppe sia parallelo al ritiro dei federali

ZAGABRIA — Il primo ministro croato Franjo Greguric, tornato stamane a Zagabria da New York, dove ieri si è incontrato con il segretario generale dell'Onu, Boutros Ghali, ha rivelato che 1.500-2.000 caschi blu potrebbero giungere in Croazia entro i prossimi dieci giorni, aggiungendo che se tutto procederà come previsto, le truppe federali dovrebbero cominciare a ritirarsi dalla Croazia nelle successive due settimane.

Per quel periodo, in base agli accordi di massima raggiunti all'Onu — ha detto Greguric — si dovrebbe procedere al disarmo della difesa territoriale croata e della milizia cetnica di stanza nella Krajna.

Greguric ha poi dichiarato di aver particolarmente insistito, nei suoi colloqui alle Nazioni Unite, affinché il dispiegamento dei caschi blu avvenga parallelamente al ritiro incondizionato delle truppe federali dai territori croati che attualmente occupano. Il premier ha quindi sottolineato la necessità di una totale comprensione, da parte dell'Onu, della gravità della situazione al fronte, ricordando che l'accordo sul cessate il fuoco non potrà durare a lungo se non sarà garantito dalla presenza dei caschi blu.

Del dislocamento delle truppe Onu in Croazia, i dirigenti di Zagabria parleranno domani o lunedì con Marrak Goulding, inviato dell'Onu per la Jugoslavia, atteso per il fine settimana a Belgrado per colloqui con i leader serbi e federali.

Nel corso della sua missione all'Onu, Greguric ha affrontato anche il problema dell'ingresso della Croazia nelle Nazioni Unite, questione sulla quale — ha rilevato il premier — il segretario generale delle Nazioni Unite Boutros Ghali non ha sollevato eccezioni di sorta.

Mentre la Croazia prosegue nella sua intensa attività diplomatica volta a consolidare la sua nuova posizione di stato indipendente, nuove sporadiche violazioni della tregua sono state segnalate a Djakovo, vicino ad Osijek, e a Nustar, sempre nella Slavonia orientale. «Provocazioni serbe», come la radio croata definisce le violazioni del cessate il fuoco, vengono segnalate anche a Sisak, a Petrinja e a Gospic. Secondo informazioni per ora non confermate ufficialmente, a Poljanak, nella regione dei laghi di Plitvice, sarebbe stata scoperta una fossa comune con undici corpi di Croati uccisi lo scorso ottobre. A Zagabria, infine, il capo di una delegazione di «Greenpeace» che ha visitato nei giorni scorsi la Croazia, Dave Roberts, ha detto che la guerra in Slavonia e nella regione di Ragusa ha distrutto circa 10.000 ettari di foresta.

Marrack Goulding, responsabile alle Nazioni Unite delle missioni di pace dei «caschi blu», è atteso in Jugoslavia, per tentare di risolvere una nuova e molto delicata situazione. Secondo l'agenzia jugoslava Tanjug, egli avrà colloqui con Milan Babic e con Goran Hadzic, i due leader della minoranza serba in Croazia che non godrebbero più dell'appoggio del presidente della Serbia, Slobodan Milosevic.

Babic, capo di un «governo» proclamato dalla sua etnia nella regione della Krajina, e Hadzic, «primo ministro» serbo nella Slavonia orientale, chiedono all'Onu garanzie che le loro rispettive popolazioni e i serbi della Slavonia occidentale non saranno lasciati alla mercè del governo di Zagabria.

Nelle tre aree si trovano attualmente reparti dell'esercito federale composti da serbi. Ma, in base al «piano Vance» approntato per garantire la tregua, i militari dovranno ritirarsi quando arriveranno i «caschi blu» dell'Onu. L'opinione pubblica serba è allarmata — mentre Milosevic appare in aperta polemica con Babic e prende le distanze dall'esercito — per la situazione. Un membro della presidenza federale, Jugoslav Kostic, ha parlato di «pericolo di genocidio» in Croazia, dopo che il presidente croato Franjo Tudjman ha assicurato la riconquista, «attraverso l'Onu o con la forza», delle aree in mano alla minoranza serba.

AD ATENE

Macedoni: polemica

ATENE — Non si acquietano in Grecia le polemiche per la situazione macedone, alla luce delle ambizioni della Repubblica federale jugoslava di tale nome di acquisire l'indipendenza. La stampa, dopo gli attacchi dei giorni scorsi all'Italia, riferisce positivamente sulle dichiarazioni del ministro degli Esteri Gianni De Michelis a New York, secondo cui il nostro Paese è favorevole a un atteggiamento comune della Cee sulla questione.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore FULVIO FUMIS

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000 (con Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2400 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 205.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 246.000) - Redaz. L. 210.000 (festivi L. 252.000) - Pubbl. istituz. L. 285.000 (festivi L. 342.000) - Finanziari L. 300.000 (festivi L. 360.000) Legali 7.300 al mm altezza (festivi L. 8.760) - Necrologie L. 4.500-9.000 per parola (Anniv. Ringraz. L. 4.050-8.100 - Partecip. L. 5.900-11.800 per parola)

La tiratura del 24 gennaio 1992 è stata di 60.850 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

ORA VIENE «RIVALUTATA» L'ENERGIA PRODOTTA DALLA CONTESTATA CENTRALE NUCLEARE

Referendum in Slovenia: Krsko sì o Krsko no

LUBIANA — Saranno i cittadini della Slovenia a esprimersi in un referendum sulla chiusura della centrale nucleare di Krsko. Lo ha deciso il governo di Lubiana, sarà il Parlamento a pronunciarsi in merito. I cittadini dovranno rispondere con un semplice «sì» o con un «no» alla domanda se vogliono la chiusura della centrale, che tante polemiche ha suscitato tra gli ambientalisti sia in Slovenia che nelle vicine Italia e Austria.

La richiesta di chiudere la centrale era stata uno dei cavalli di battaglia dei verdi sloveni nelle elezioni della primavera del 1990 e la coalizione Demos l'aveva fatta propria pur di accogliere tra le sue file i verdi, che poi si dimostrarono determinanti per la vittoria elettorale. Dopo le elezioni il nuovo governo promise che la centrale sarebbe stata chiusa entro il 1995.

Sino a pochi mesi addietro la maggioranza degli sloveni, secondo alcuni sondaggi di opinione, era favorevole alla chiusura della centrale. Ora pare che l'opinione sia cambiata. La popolazione, infatti, ritiene che l'energia prodotta dalla centrale sia necessaria allo sviluppo economico della Slovenia e che la sua chiusura comporterebbe ulteriori aggravi alla già precaria situazione economica. A Krsko viene infatti prodotto il 25 per cento dell'energia necessaria alla Slovenia. Dove acquistare l'energia che verrebbe a mancare? Sono venuti a mancare i rifornimenti di energia elettrica che sino a poco tempo fa provenivano dalle centrali idroelettriche in Bosnia e in Serbia, alcune delle quali erano state, tra l'altro, costruite con investimenti sloveni. Pare ovvio che la Slovenia riceverà da questi Paesi l'energia elettrica, ma dovrà pagarli a prezzi europei. Da qui il cambiamento di umore della popolazione slovena.

Inoltre, la centrale di Krsko non è di competenza dei soli sloveni, pur essendo stata costruita nel loro territorio. I croati ne sono comproprietari. Da essa ottengono il 20 p.c. dell'energia loro necessaria. Il governo di Zagabria ha più volte espresso una netta opposizione alla ventilata chiusura di Krsko.

Dal canto loro gli austriaci intendono dare un aiuto finanziario alla Slovenia qualora questa porti a termine alcuni progetti di risanamento ecologico e tra questi vi è anche quello relativo alla centrale nucleare. E' già stato annunciato un primo contributo di 45 milioni di scellini.

Il governo Peterle messo tra l'incudine e il martello delle esigenze degli ecologisti e di quanti hanno invece a cuore problemi economici (non si vede dove si possano trovare i danari necessari alla costruzione di centrali idroelettriche sostitutive) ha scelto la strada del referendum. Esso dovrebbe svolgersi in maggio, possibilmente contemporaneamente alle elezioni per il rinnovo del Parlamento. In tal modo si risparmierebbero 30 milioni di talleri.

A Krsko, nel frattempo, vi sono grosse discussioni tra amministratori comunali e dirigenti della centrale. Questi ultimi vorrebbero ampliare il deposito delle scorie della centrale al quale il Comune si oppone e alcuni consiglieri comunali chiedono che la loro amministrazione comunale tolga immediatamente il permesso di agibilità alla centrale nucleare.

Marco Waltritsch

ALGERI, SOTTO CONTROLLO I RITI DEL VENERDI'

Moschee 'assediate'

Gli integralisti non hanno rinunciato agli appelli politici

ALGERI — Un imponente dispositivo di sicurezza è stato dispiegato ieri intorno alle due moschee dei quartieri popolari di Bab El Oued e Kouba di Algeri, perche? la tradizionale preghiera del venerdì si svolgesse in ottemperanza alle nuove norme restrittive emanate dal Wali (prefetto) della capitale. Ma gli integralisti del Fronte islamico di salvezza (Fis) sono riusciti ugualmente a far sentire la loro voce.

Sin dall'alba, la piazza e le vie adiacenti alla moschea Ibn Badis di Kouba sono state presidiate da centinaia di poliziotti e agenti delle speciali brigate antisommossa, che non hanno consentito a nessuno di sostare. I giornalisti della stampa algerina e internazionale che si sono recati ieri ad Algeri nel quartiere di Kouba sono stati fermati e allontanati dalla polizia.

Ufficialmente, i giornalisti fermati ai numerosi posti di blocco istituiti dalla polizia e dalle squadre antisommossa lungo le strade che portano alla moschea sono stati trattenuti per «controlli degli accrediti». Questi «controlli» si sono protratti per circa due ore, in pratica il tempo della preghiera.

Sembra che tutti i giornalisti siano stati successivamente rilasciati, ma non è escluso che qualcuno, in particolar modo della stampa locale, sia stato trattenuto.

In due riprese, colpi d'arma da fuoco sono stati inoltre uditi da testimoni nei pressi dell'altra «roccaforte» del Fis, la moschea di Es Sunna, a Bab El Oued. In un comunicato diffuso poco dopo, le autorità hanno precisato che si è trattato di colpi sparati in aria «a scopo di avvertimento».

Nella moschea di Ibn Badis, dove nel marzo 1989 venne annunciata ufficialmente la nascita del Fis, due esponenti integralisti — Rabah Kebir e Mohamed Said — hanno comunque preso la parola, dopo la preghiera dell'imam.

Nonostante la morsa stretta attorno alle moschee, la preghiera del venerdì è stata dunque occasione per i consueti discorsi e appelli politici degli integralisti, anche se fedeli e simpatizzanti non hanno potuto concentrarsi nella vie adiacenti per ascoltarli.

«Siamo di fronte a gente che non ha nulla da offrire al suo popolo, ammesso che ne abbia uno, se non morte e distruzione», ha detto Kebir, responsabile delle relazioni esterne del Fis. Kebir ha poi letto un comunicato di condanna per l'arresto di Abdelkader Hachani, leader provvisorio del Fis, e dei giornalisti dei periodici filo-islamici, e ha ribadito la «fermezza» degli integralisti sulle loro posizioni, che porteranno «ineluttabilmente alla vittoria».

Subito dopo ha preso la parola Mohamed Said, che ha rivolto un appello al presidente dell'alto comitato di Stato, Mohamed Boudiaf, perché non assicuri la sua «benedizione» alle forze che «ha combattuto quando era un moudjahid (i combattenti della guerra di liberazione, ndr)», e lo ha messo in guardia dal subire la stessa sorte di Ahmed Ben Bella, il primo presidente dopo l'indipendenza, «utilizzato e poi gettato in prigione (dal colpo di stato del 1965, ndr)». In nome della Sharia, la legge coranica, Said ha quindi chiesto ai soldati di non puntare i fucili contro i propri fratelli, «anche se venisse loro ordinato dagli ufficiali».

La voce dei due esponenti del Fis è però potuta giungere solo a chi era dentro la moschea di Kouba o a coloro che riuscivano a capire quanto amplificato dagli altoparlanti installati sui minareti.

Per evitare occasioni di scontro, già giovedì gli imam avevano dal canto loro chiesto ai fedeli di recarsi ciascuno nella moschea del proprio quartiere.

Nonostante la palpabile tensione e il nervosismo tra le forze dell'ordine, non sono stati in effetti registrati incidenti di rilievo, se si escludono i colpi d'arma da fuoco uditi a più riprese a Bab El Oued (l'ultima verso le 16.30) e alcuni fermi effettuati dalla polizia all'uscita di una piccola moschea nei pressi dell'università.

La successione di Hachani alla guida provvisoria del Fis appare intanto ancora incerta. Nel pomeriggio, si era diffusa la voce della designazione di Othmane Aissani, vice presidente dell'ufficio esecutivo del Fis. Nel giugno scorso, Aissani aveva assunto temporaneamente la direzione del partito dopo l'arresto di Abassi Madani, il presidente del Fis tuttora detenuto. In serata, la radio algerina ha però annunciato per la prossima settimana una conferenza stampa di Kebir sulla questione della successione a Hachani, che potrebbe essere affidata ad Aissani o allo stesso Kebir, anche se il Fis ha fatto sapere che ogni voce in proposito è «una speculazione».

SUD AFRICA, PROPOSTA DI DE KLERK

Voto ai neri e veto ai bianchi

Negativa la reazione del leader dell'Anc Mandela

CITTA' DEL CAPO — Il Presidente Frederik Willem De Klerk ha offerto ieri alla maggioranza nera il diritto di voto per dar vita a un Parlamento e a un governo rappresentativi di tutti i sudafricani, ma ha anche riservato alla minoranza bianca il diritto di veto per bloccare il processo riformistico.

E' questa la sostanza del discorso con cui il Presidente ha aperto la nuova sessione del Parlamento tricamerale per bianchi, meticci e indiani, dove i neri non sono ancora rappresentati.

Contrariamente alle aspettative, De Klerk questa volta non ha fatto annunci eclatanti — come nel 1990, quando legalizzò il Congresso nazionale africano (Anc) e gli altri movimenti nazionalisti neri, e nel 1991, quando sancì la fine degli ultimi pilastri dell'apartheid.

«E' stato un discorso inteso a consolidare le riforme finora attuate e a porre le premesse per ulteriori progressi sulla via della democratizazzione», ha dichiarato il ministro per gli Affari costituzionali, Gerrit Viljoen.

Le reazioni dell'Anc sono però state negative. Il suo presidente, Nelson Mandela, ha nettamente respinto l'ipotesi che l'attuale Parlamento possa essere trasformato in un'assemblea democratica in base al vigente ordinamento costituzionale, come suggerito da De Klerk.

«E' impensabile — ha detto Mandela — che la maggioranza nera possa riporre la sua fiducia nell'attuale parlamento, la casa dell'apartheid, responsabile di illegalità e soprusi».

L'Anc ha inoltre definito inaccettabile l'ipotesi che il processo riformistico possa essere sottoposto a un referendum in cui l'elettorato bianco avrebbe facoltà di veto.

Il percorso riformistico indicato da De Klerk era stato già delineato dal Presidente sudafricano nella prima tornata del negoziato costituzionale, svoltasi il mese scorso. Probabilmente consapevole che De Klerk l'avrebbe riproposto in occasione della riapertura del Parlamento, l'Anc ha perciò organizzato massicce dimostrazioni in tutto il Paese.

A città del Capo, è stato convocato un «parlamento del popolo» che, mentre De Klerk pronunciava il suo discorso, ha simbolicamente abolito il Parlamento tricamerale, ribadendo quelle che l'Anc considera le sue richieste fondamentali: dimissioni dell'attuale gabinetto, costituzione di un governo provvisorio di unità nazionale, elezioni per un'assemblea costituente incaricata di redigere la nuova carta entro la fine dell'anno. Contrariamente a quella dell'Anc, la tabella di marcia di De Klerk è assai più complessa e prevede tempi lunghi, il che ha facilitato l'accusa di Mandela al Presidente di voler «perpetuare il predominio dei bianchi».

In una conferenza stampa, il ministro degli Esteri Roelof «Pik» Botha si è sforzato di spiegare che il referendum è giustificato dagli impegni assunti dal governo nei confronti dell'elettorato bianco che lo ha eletto nel 1989.

L'Europa nella morsa del ghiaccio

TOLOSA — Non sembra che Luka, questa tigre di sei anni che vive nello zoo di Tolosa, sia disturbata dalla nevicata, anzi pare gradire il contatto con il bianco elemento. Non altrettanto si può dire per le popolazioni dell'Europa occidentale colpite da un'ondata eccezionale di maltempo che ha provocato sette morti in Germania per incidenti collegati con le cattive condizioni atmosferiche e il blocco quasi totale del traffico in Francia e Spagna.

MEDIO ORIENTE / CONFERENZA DI PACE

Israele si reca al vertice di Mosca in un clima di elezioni anticipate

TEL AVIV — Nella fase multilaterale dei negoziati di pace sul Medio Oriente, che si terrà a Mosca il 28 e 29 gennaio, Israele punta soprattutto su questioni di specifico interesse locale e, per il momento, lascia più nel vago l'argomento della sicurezza regionale e del controllo degli armamenti, mentre esclude di trattare lo spinoso problema dei profughi. Inoltre, intenderebbe portare separatamente sul tavolo delle trattative anche la cooperazione tra i Paesi interessati al golfo di Aqaba (Eilat) e quella sul controllo delle malattie.

E' quanto si ricava da ampie anticipazioni che la stampa israeliana fornisce sui contenuti della prossima riunione, citando anche passi di una bozza del documento che Israele dovrebbe presentare.

All'invito rivolto in ottobre dal segretario di Stato americano James Baker e dall'allora ministro degli Esteri sovietico Boris Pankin, reiterato verbalmente nei giorni scorsi da diplomatici americani e russi in Israele, lo stato ebraico ha già predisposto la «copertura» di questioni come risorse idriche, tutela dell'ambiente, sviluppo economico regionale.

Per quanto riguarda il controllo degli armamenti, al di là di un affrettato tentativo di coordinarne i principi con Washington, la posizione israeliana è meno chiara.

Prevedendo che i Paesi arabi a Mosca chiederanno l'inclusione di Israele tra i Paesi sui quali occorre esercitare un controllo sulle attività nucleari, il primo ministro israeliano Yitzhak Shamir ha mandato nei giorni scorsi il direttore generale del ministero della Difesa David Ivri negli Stati Uniti per chiarire agli americani che Israele non è disposto ad accettare una richiesta di limitare il suo margine operativo in campo nucleare. Lo stato ebraico, peraltro, non ha mai ammesso ufficialmente di possedere un arsenale atomico, ma fonti occidentali gli attribuiscono un numero di testate variabile da due a trecento, di tipologia varia.

Secondo quanto scrive sul quotidiano «Haaretz» il noto esperto di questioni militari Zeev Shiff è comunque «non realistico» che dopo aver chiesto nei negoziati bilaterali che Israele rinunci ai territori, nella fase multilaterale gli arabi possano chiederne anche la denuclearizzazione. Sembra che gli stessi americani, che ufficialmente non hanno ancora preso posizione, accetterebbero il mantenimento da parte di Israele della sua attuale dotazione atomica, chiedendo però che essa non venga ampliata. Dal canto suo, Israele continuerà a insistere per il controllo degli arsenali convenzionali, puntando su un nuovo ventaglio di relazioni politico-diplomatiche con i Paesi produttori.

Sul fronte arabo al tentativo di Siria e Libano di boicottare i colloqui di Mosca si contrappone la decisione giordana di recarvisi. «Nessuno ha mai dichiarato che sarebbe stato facile — ha detto re Hussein — o che i progressi sarebbero stati immediati, ma spero che si guarderà con attenzione e preoccupazione ai diritti di tutte le parti a vivere nella pace, nella sicurezza e nella dignità umana». Anche l'Olp ha deciso di inviare un suo «osservatore» nella capitale russa.

Sul fronte interno, il ministro Shamir ha fatto sapere che le elezioni anticipate sono inevitabili. A giugno è probabile che l'elettorato sarà chiamato alle urne. Intanto, un sondaggio d'opinione indica la «rimonta» dei laburisti, ai quali andrebbe il 27 per cento delle preferenze rispetto al Likud (il partito di Shamir) che ha il 32 per cento. In novembre le percentuali erano rispettivamente del 22 e del 37.

M.O. / LEVY A PECHINO

E nel ruolo di mediatore entra in scena la Cina

PECHINO — L'apertura delle relazioni tra Cina e Israele dopo 40 anni di reciproca diffidenza, se non proprio ostilità, va ben aldilà dei rapporti bilaterali: per Pechino è l'ingresso ufficiale in Medio Oriente. Israele era stato uno dei primi Paesi a riconoscere la neonata repubblica popolare nel 1950, ma per 40 anni la politica terzomondista di Pechino ha costretto il governo cinese, sostenitore degli arabi, ad avere un ruolo solo marginale nella regione. Da domenica la Cina, l'unico Paese dei membri permanenti del consiglio di sicurezza dell'Onu che ancora non aveva rapporti con Israele, siederà alla conferenza di pace sul Medio Oriente.

Il viceministro degli Esteri, Yang Fuchang, in sostituzione del ministro Qian Qichen che sarà in viaggio in Italia e in Europa con il premier Li Peng, si recherà a Mosca per dare il suo «apporto positivo». In concreto, secondo diplomatici occidentali, non avrà nulla da proporre e si limiterà ad un ruolo di intermediario fra palestinesi e israeliani. «La Cina vuole soprattutto essere presente — afferma un diplomatico — perché non vuole lasciare agli Stati Uniti il controllo del mondo e perché ha paura del Giappone che sta estendendo la sua influenza economica dovunque».

La posizione del governo cinese, è stato ripetuto più volte, non è mutata. La Cina, che ha già rapporti diplomatici con lo stato della Palestina, spera che «le due parti assumano un atteggiamento flessibile» così da giungere ad una soluzione basata sulle risoluzioni delle Nazioni Unite, ha ricordato il primo ministro Li Peng al ministro degli Esteri israeliano David Levy.

D'altronde, Pechino non può in questo momento uscirsene con proposte di compromesso. Se sfavorevoli agli arabi, verrebbero prese da questi come un tradimento, se favorevoli, danneggerebbero le freschissime relazioni con Israele. La posizione assunta durante la guerra del Golfo ha permesso alla Cina di riproporsi sulla scena internazionale rompendo l'isolamento seguito alla repressione di Tienanmen, commenta un osservatore, il crollo dell'Unione Sovietica, che ha lasciato gli Stati Uniti unici arbitri dell'ordine mondiale, ha spinto Pechino ad accelerare la sua attività diplomatica. Lo stabilimento delle relazioni con Israele, che erano la condizione alla partecipazione alla conferenza di pace, rientrano in questo programma.

Il ministro degli esteri israeliano, David Levy ha rilevato che uno dei risultati di questa apertura diplomatica dovrebbe essere una «maggiore attenzione» della Cina alle vendite di armi e, soprattutto, ai possibili destinatari. Lo stesso Levy ha anticipato che a Mosca un risultato positivo in tema di sicurezza potrebbe essere rappresentato dalla decisione di istituire forme di controllo su base di reciprocità, per evitare la possibilità di attacchi a sorpresa tra Paesi dell'area.

INGHILTERRA: CONTRAE LA POLIO DA UN PANNOLINO

Fa a pugni e si becca l'Aids

LONDRA — Mentre un gruppo di scienziati americani annuncia un passo avanti nella ricerca di un vaccino anti-Aids e mentre l'Organizzazione mondiale della sanità comunica che i casi di poliomielite sono dimezzati nel mondo, giunge notizia di due persone infettate dalle due malattie in modo veramente insolito. Nel primo caso, un uomo ha contratto l'Aids dopo aver fatto a pugni nel 1989 con un sieropositivo durante un ricevimento di nozze. La notizia viene riportata dal giornale medico britannico «The Lancet». Sarebbe il primo caso al mondo, secondo il giornale, di trasmissione del virus dell'Hiv in seguito a «violenza fisica».

La scazzottata era cominciata quando uno degli ospiti alla cerimonia cercava di allontanare un intruso. Al suo rifiuto sono volati i pugni, lasciando entrambi sanguinanti. Dieci giorni dopo l'ospite, di 47 anni, fu ricoverato in ospedale, con diarrea, nausea e una forte eruzione cutanea. Gli venne diagnosticata una infezione virale e venne dimesso dopo due settimane.

Lo scorso novembre, nel corso di un test di routine in un centro per donatori di sangue, gli è stato scoperto il virus dell'Aids. Vari controlli sulla sua vita privata hanno fatto escludere che potesse essersi infettato per contatti sessuali o uso di siringhe. L'unica possibilità di contagio restava la scazzottata specialmente dopo che si è saputo che l'intruso era successivamente morto di Aids.

Il secondo caso riguarda un uomo di 48 anni, che ha contratto la poliomielite da un pannolino della nipotina neonata che era stata appena vaccinata contro il morbo. Ne ha dato notizia l'ospedale di Southampton, nella contea di Hampshire, dove l'uomo è stato ricoverato il 28 novembre scorso in stato di paralisi progressiva. Da allora è in terapia intensiva nel reparto neurologico dell'ospedale. Si tratta, ha detto uno dei sanitari, di un caso rarissimo, che può avvenire con una frequenza di uno su tre milioni, ed è quindi poco significativo per le statistiche sanitarie.

QUIRINALE / COSSIGA CERCA DI RASSICURARE I PARTITI (E SOPRATTUTTO LA DC E IL PDS)

«Non influirò sulle elezioni»

QUIRINALE / POLVERONE

Forse bolle una novità: il partito cattolico «bis»

ROMA — Nella sua ultima risposta alla Dc, che dovrebbe essere anche quella definitiva, Francesco Cossiga ha usato quattro avverbi: doverosamente, serenamente, dolorosamente, responsabilmente. Pur con ovvie venature politiche, i primi tre appartengono alla sfera personale. E' il quarto, «responsabilmente», che riguarda tutti i cittadini. La gente comune non meno che gli studiosi conosce questa elementare verità: una democrazia si regge finché i diversi poteri dello Stato rimangono fedeli ai propri specifici ruoli. Quando un potere deborda, invadendo settori altrui, anche il sistema più solido entra in crisi.

Il Capo dello Stato, promette che non interferirà nella campagna elettorale, rimarrà al di sopra delle parti, non replicherà nemmeno a critiche che provengono da uomini della Dc. Semmai, qualora gli ex-comunisti continuassero ad aggredirlo, sarà costretto a difendersi.

Con l'auspicio quindi che i rapporti fra Quirinale e partiti rimangano come li stabilisce la Costituzione, resta da chiedersi che cosa potrà accadere dopo le elezioni. In primo luogo si direbbe che nessuna formazione, salvo verosimilmente il Psi, esulti per il fatto che spetterà a Cossiga la scelta del futuro primo ministro. Detto cioè brutalmente, il Capo dello Stato farebbe un favore a parecchi se si dimettesse dopo il voto di aprile. Egli stesso ha ventilato una simile possibilità. Di qui un interrogativo non leggero: in quale misura i risentimenti di questi ultimi anni incideranno sulle scelte presidenziali? Ogni ipotesi in questo momento sarebbe azzardata: eppure esistono già elementi che meritano una qualche considerazione. Il primo è che la Dc aveva invocato la solidarietà dei partner di governo nella contesa con il Quirinale, riscontrando atteggiamenti negativi. Ora il documento inviato alla Dc dovrebbe, almeno provvisoriamente, tranquillizzare tutti: ma il «no» dei tre partiti a Forlani conserva il suo significato. Più vicina alla posizione della Dc è parsa semmai quella di larghi strati del Pds. Nel prossimo Parlamento, che sarà probabilmente meno governabile di quello attuale, anche simili stati d'animo potrebbero avere il loro peso. Di nuovo Cossiga, tuttavia, potrebbe ritrovarsi a figurare tra i protagonisti. Giovedì il Presidente ha, come si dice, delegittimato l'unità dei cattolici, aprendo di fatto il discorso — fin qui mai concretato — sul «secondo partito». Ieri ha aggiunto un altro concetto: egli resta «convinto di interpretare il più genuino sentimento del Paese e le più profonde aspirazioni della gente comune». Non è una esternazione di poco conto. Se le parole hanno un senso, fin d'ora Francesco Cossiga si candida alla guida di un nuovo partito, anch'esso democratico e cristiano ma popolare, alla Sturzo, e non «conservatore» o «clericale» come oggi egli definisce la Dc. Chi ha scritto che, dopo il crollo del comunismo, la politica è morta? E' ben viva, anche se sempre più disordinata, sempre più difficile da interpretare e da prevedere.

Ma il Capo dello Stato avverte che difenderà il suo prestigio dagli attacchi di una eventuale campagna tesa a denigrarlo

ROMA — Cossiga promette «solennemente» che durante l'imminente campagna elettorale, si asterrà «strettamente da interventi che sarebbero inopportuni, impropri e anche poco eleganti». Gli avverbi e gli aggettivi sono tutti del Capo dello Stato e sono il punto principale di una nuova «nota», di sei cartelle, con cui il primo cittadino prende atto della risposta ufficiale della Dc alla sua lettera di definitivo commiato. Il destinatario primo del messaggio è appunto il partito di Forlani e De Mita, di Gava e Mancino.

Cossiga afferma di avere «preso atto» giovedì sera della nota della segreteria della Dc dalla lettura fattane in televisione dallo stesso Forlani. Di averne preso atto «doverosamente, serenamente, dolorosamente e responsabilmente».

«La Dc e gli altri partiti democratici, scrive in terza persona, non hanno motivo alcuno, quindi, di dover temere che influenze o calcolate ingerenze proverranno dal Quirinale alle loro persone e alle loro attività elettorali. Il Presidente della Repubblica non può, non deve, non intende essere parte nelle elezioni generali».

Fin qui la nota risponde in maniera formale, ma positiva alla dura presa di posizione della segreteria dc. Essa avvertiva, infatti, che «il ruolo di garanzia che la Carta costituzionale assegna al Presidente della Repubblica è chiaro ed esige comportamenti responsabili e coerenti». Ma Cossiga aggiunge che «egli, e questo è parimenti certo, difenderà il prestigio del suo ufficio, la dignità delle sue funzioni e la sua personale onorabilità dagli attacchi di chi voglia, per avventura, trasformare demagogicamente e con perfetto stile vetero-stalinista la campagna elettorale in un demagogico processo sommario, non tanto alla sua persona, quanto alla politica democratica del Paese».

Un messaggio chiarissimo, questo. La Dc e gli altri partiti demoratici, il Pds in primo luogo, sono avvertiti. Se la procedura di impeachment andrà avanti al di là dello scioglimento delle Camere, Cossiga si sentirà autorizzato a difendersi. Nei modi che ormai gli sono divenuti congeniali. E la campagna elettorale diverrebbe, come ha detto Forlani agli alleati riottosi, un inferno. Così, «responsabilmente», avverte il Capo dello Stato.

«Doverosamente» rispondendo alla nota della Dc, partito che «da oltre quarant'anni gestisce una posizione centrale nella vita del Paese» e che ha promosso «la crescita dell'Italia nella libertà». «Serenamente», perché Cossiga dopo quarant'anni di militanza conosce bene «la semplicità, la schiettezza, l'onestà, la generosità», «dell'autentico popolo democristiano». «Dolorosamente», perché le domande, «gravi, serie e tristi» da lui poste al partito «non sono state ritenute degne di risposta e solo risentimento e rancore hanno denotato un addio senza rimpianto». E' questo il passo della «nota» più aspro e che più ricorda le lettere di Moro dal carcere Br. «Dolorosamente ma senza meraviglia», dice appunto Cossiga, ricordando che «più dura sorte fu invero riservata ad altri e ben più degni e meritevoli compagni di partito, da De Gasperi a Piccioni e a Leone».

Neri Paoloni

Il Capo dello Stato ha ricevuto al Quirinale gli stilisti dell'alta moda che hanno organizzato le sfilate di questi giorni nella capitale. Nella foto, Cossiga stringe la mano a Pino Lancetti che ha al suo fianco Anna Giammusso.

QUIRINALE / MENTRE FORLANI RIBADISCE CHE LO SCUDO CROCIATO «NON E' ALLO SBANDO»

La sinistra dc passa all'attacco

Arnaldo Forlani

ROMA — La Dc per ora non pensa a chiedere le dimissioni di Cossiga, anche se nella riunione della segreteria di giovedì sera si sono levate delle voci in questo senso. A premere affinché il Capo dello Stato sia invitato a dimettersi, dopo aver sciolto le Camere, sono esponenti della «sinistra Dc» come il sen. Luigi Granelli e l'on. Carlo Fracanzani. Ma Arnaldo Forlani vuole evitare nuove fratture. Guarda alla prossima prova elettorale e sostiene di non temere che lo «strappo» di Cossiga possa togliere voti al partito dello scudocrociato. La Dc, ha ribadito Forlani, «non è allo sbando, è forte, vitale e unita. Adesso il responso decisivo spetta agli elettori».

Il segretario della Dc ha negato che il partito si senta isolato nello scontro con il Capo dello Stato. «La solitudine — ha fatto notare il segretario democristiano — a volte è una condizione buona. L'importante è non essere in solitudine rispetto agli elettori. E questo si vedrà. Le elezioni si fanno apposta per vedere chi è in solitudine e in che misura si ha il consenso». E' stata intanto interpretata come una «censura» nei confronti di Cossiga (e quindi un indiretto sostegno alla Dc) la decisione dell'«Osservatore romano» di non pubblicare una sola riga della lunghissima lettera del Capo dello Stato al «Popolo». La replica di Forlani al termine della riunione della segreteria di giovedì sera è stata invece riportata per intero.

Forlani ieri è stato avvicinato dai giornalisti che gli hanno chiesto un nuovo giudizio sull'iniziativa di Cossiga. Ma il segretario democristiano, di fronte alle domande provocatorie, si è mostrato deciso a evitare nuove polemiche. «Voi mi rivolgete queste domande — ha replicato ai cronisti — per trovare un appiglio, per attizzare le polemiche». Ha voluto però ribadire che Cossiga non è stato affatto «espulso» dal partito come egli ha sostenuto: «Non potrebbe esserlo — ha detto Forlani — perché quando l'ha rappresentata l'ha fatto in modo limpido e con dignità. Ora è lui che si è ritratto, perché pensa che la Dc sia cambiata, ma in realtà è cambiato qualcosa in lui». Ha escluso che durante la campagna elettorale ci possano essere «interferenze anomale»: «Non credo — ha affermato — a una campagna elettorale del Presidente della Repubblica contro l'uno o l'altro dei partiti».

Ma nella Dc non tutti guardano con serenità alle prossime elezioni. C'è chi non si sente tranquillizzato dall'assicurazione data dal Capo dello Stato di astenersi dalle «esternazioni» durante la campagna elettorale. Per ora a uscire allo scoperto sono stati Fracanzani e Granelli. Fracanzani ha sottolineato «l'opportunità» che Cossiga venga invitato a dimettersi subito dopo lo scioglimento delle Camere. Si tratterebbe — ha spiegato — di una iniziativa dei parlamentari, ben distinta da quella di «impeachment», «caratterizzata da intenti assolutamente costruttivi».

Elvio Sarrocco

QUIRINALE / REAZIONI

Formica: c'è un nuovo 'confine democratico'

Il ministro Rino Formica e Giorgio La Malfa

ROMA — Il segretario socialista Bettino Craxi non ha voluto commentare le ultime vicende. «Francamente — ha spiegato il vicesegretario del Psi Giulio Di Donato — per quanto ci riguarda non c'è nessun commento particolare da fare. E' l'epilogo di una gravissima vicenda iniziata più di un anno fa e continuata in un crescendo inaudito di accuse, apprezzamenti, giudizi, attacchi anche personali, rivolti contro il Capo dello Stato e culminati addirittura in un tentativo di messa in stato d'accusa. Un vero e proprio processo politico, privo di qualsiasi fondamento».

Secondo il vicepresidente del Consiglio Claudio Martelli, bisognerebbe andare alle urne al più presto possibile, «addirittura il 5 marzo», perchè «continuiamo a pagare le conseguenze di una legislatura prolungata oltre il necessario, un vero e proprio caso di accanimento terapeutico».

Intanto, il ministro delle Finanze Rino Formica, in una nota sull'«Avanti!», difende la lettera d'addio di Cossiga alla Dc, sul piano storico e politico. Il Capo dello Stato, a suo parere, ha voluto dire ai partiti che oggi non esistono più gli steccati del passato. Può quindi nascere «un nuovo confine democratico», che potrebbe esprimersi in una «trasversalità post-elettorale» da rendere visibile e corposa nel nuovo Parlamento.

Il Psdi auspica che l'addio di Cossiga alla Dc sia «l'atto terminale della lunga controversia che intreccia singolarmente motivi politici e personali», ed è allarmato per la «turbativa» che può costituire il Quirinale in una «delicatissima» campagna elettorale.

Per il segretario del Pri Giorgio La Malfa «la Dc, abbandonata da Cossiga, potrebbe sentirsi più libera» e chiederne essa stessa le dimissioni.

I liberali sono i più restii all'ipotesi di un accordo dei partiti contro gli interventi di Cossiga, che continuano a difendere.

«Smettiamola con questa storia: non mi sento di chiedere al Presidente di non esprimere le sue opinioni» ha detto il segretario Renato Altissimo dopo un lungo colloquio col Capo dello Stato al Quirinale. Con grande entusiasmo a fianco del Presidente sono rimasti, naturalmente, anche i missini.

Il prestigioso quotidiano indipendente parigino «Le Monde» ha dedicato un articolo a quella che definisce la «verve» del Presidente della Repubblica Francesco Cossiga e all'atteggiamento che terranno le emittenti televisive pubbliche italiane durante la campagna elettorale nei confronti di Cossiga, «che non fa che attaccare il sistema politico del Paese». L'articolo ricorda le recenti critiche di Cossiga a Occhetto, Gava e La Malfa e si chiede se le tv abbiano «il diritto di boicottare le attività e i discorsi del Capo dello Stato anche se questi parla di un pochino troppo».

QUIRINALE / IL LEADER DEL PDS VUOLE GARANZIE DALLE ALTRE FORZE POLITICHE

Occhetto: così non si può andare al voto

Disponibilità a congelare l'«impeachment» pur di bloccare le esternazioni a valanga del Presidente

ROMA — Se i partiti e il presidente del Consiglio non riusciranno a garantire regole corrette per le elezioni, il Pds chiederà di tenere aperto il Parlamento e di rinviare la chiamata alle urne. Achille Occhetto, leader del partito che ancora ieri il Presidente della Repubblica ha minacciato di bersagliare durante la campagna elettorale, sostiene che «nell'attuale situazione non ci sono le condizioni per tenere libere e democratiche elezioni».

Per andare a una consultazione politica serena e corretta occorre «ripristinare la legalità, almeno garantire il diritto di replica a persone e partiti attaccati dal capo dello Stato. Queste garanzie, che già nei giorni scorsi aveva sollecitato ad Andreotti, Occhetto andrà ora a chiederle alle altre forze politiche, promuovendo un giro di consultazioni con i segretari.

Ma il Pds potrebbe essere disponibile anche a una sorta di «congelamento» dell'impeachment, e a far slittare alla prossima legislatura la procedura avviata dal Comitato per i procedimenti di accusa, pur di bloccare in qualche modo le esternazioni a valanga del Quirinale. Di questo possibile accordo del Pds con i partiti della maggioranza si è detto convinto il presidente dei deputati del Psdi Filippo Caria, secondo il quale la riunione di martedì del Comitato potrebbe essere aggiornata. Intanto giovedì Andreotti si presenterà per il «consuntivo» alle Camere. Poi la presidente della Camera Nilde Iotti potrebbe sospendere l'iter dell'impeachment. E il Pds, così, non inizierebbe nemmeno la raccolta di firme contro il Capo dello Stato.

Ieri la Iotti ha precisato la sua posizione, spiegando di aver chiarito, con la presa di posizione che ha molto irritato Cossiga, solo la sua competenza a decidere, ma di non essere mai entrata nel merito di una questione che, peraltro, non si è ancora posta. Ha anche aggiunto che lo scioglimento delle Camere potrebbe avvenire il primo febbraio.

m. m.

QUIRINALE / COLONI CHIEDE PIU' TEMPO PER L'ESAME

In pericolo il «decretone»

ROMA — Inizierà mercoledì prossimo, in sede congiunta alle commissioni Bilancio e Lavoro della Camera, la discussione del maxi-decreto fiscale varato dal governo la scorsa settimana. Il provvedimento, che tra l'altro contiene i nuovi finanziamenti a Iri ed Efim, gli stanziamenti per la legge per il Mezzogiorno, misure per oltre 25 mila prepensionamenti e il ripristino delle pensioni al minimo, è però destinato a rimanere congelato nelle aule parlamentari per effetto della conclusione della legislatura, e con esso anche il decreto sui fondi '92 sempre per Iri ed Efim già all'ordine del giorno della commissione Bilancio. Giovedì pomeriggio Andreotti sarà alla Camera per fare il consuntivo dell'attività di governo e i due giorni seguenti potrebbero essere dedicati esclusivamente a questa discussione. Questa eventualità è stata fortemente criticata dal capogruppo dc in commissione Bilancio Sergio Coloni (nella foto) secondo il quale «un provvedimento così importante, che per le sue caratteristiche si configura come un vero proprio provvedimento di accompagnamento alla legge Finanziaria, non può essere lasciato a giacere in un Parlamento sciolto. «Si tratta — ha aggiunto — di una manovra di oltre 40 mila miliardi che ha bisogno di tempi fisiologici per essere esaminata: perciò sarebbe opportuno un rinvio dello scioglimento per almeno due settimane, comunque compatibile con la data del 5 aprile per le elezioni». Coloni ha concluso sottolineando che a questo punto «anche il decreto del 2 gennaio che destina 400 miliardi per il '91 a Iri ed Efim è manifestamente condannato all'aborto».

IL CONFLITTO DI COMPETENZE AL CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA

Csm, il Capo dello Stato farà quadrato su Martelli

ROMA — Se il Consiglio superiore della magistratura vuole discutere se ricorrere davanti alla Corte costituzionale, perché siano chiariti i poteri del ministro della Giustizia nella scelta dei candidati alla direzione degli uffici giudiziari, può farlo. Ma se l'idea del ricorso verrà approvata si aprirà un nuovo braccio di ferro. E il Capo dello Stato potrebbe essere il primo difensore di Martelli, davanti ai giudici costituzionali.

E' questo il senso delle due scarne paginette, inviate ieri dal Presidente della Repubblica al vicepresidente del Csm Giovanni Galloni. Una lettera che costituisce l'ultimo atto dello scontro, iniziato intorno alla nomina del presidente della Corte d'appello di Palermo Vincenzo Giardina, per cui Cossiga e Martelli si contrappongono frontalmente alla maggioranza dei consiglieri.

La vicenda è iniziata quando il Guardasigilli ha rifiutato il suo 'concerto' (ovvero l'assenso previsto dalla legge), alla candidatura di Giardina, proposto dall'apposita commissione del Csm per la direzione degli uffici giudiziari palermitani. Il Consiglio approvò ugualmente la nomina, che le due alte cariche dello Stato ritennero «illegittima» e «nulla» perché priva del 'concerto', l'11 dicembre del '91.

In proposito, il Capo dello Stato, invitò i componenti a rifare la procedura, altrimenti né lui né il ministro avrebbero firmato il decreto di nomina. I consiglieri, invece, convinti di aver concluso l'iter della pratica secondo la legge, decisero di ricorrere alla Corte costituzionale perché arbitrasse il «conflitto di poteri» insorto fra loro e il Guardasigilli. La proposta era stata approvata 15 giorni prima in commissione e già dalla scorsa settimana i consiglieri erano in attesa che Cossiga siglasse l'ordine del giorno, per poterla discutere in plenum. Un ritardo nella firma, visto che il Capo dello Stato era in viaggio all'estero, non aveva allarmato nessuno; infatti l'atteso 'assenso' è stato dato. Non però in modo così completo come forse sarebbe stato desiderabile.

Scrive infatti Cossiga a Galloni, al termine della lettera in cui fissa per mercoledì prossimo la discussione sul ricorso alla Consulta, come il suo placet non indica «che io consenta sulla legittimità e fondatezza dell'iniziativa di sollevare conflitto d'attribuzione senza pregiudizio per le mie eventuali iniziative davanti alla Corte costituzionale». Insomma, il Presidente potrebbe essere il primo a chiedere, all'Avvocatura dello Stato, di contrapporsi all'iniziativa dei consiglieri. Poiché, spiega, lui stesso aveva domandato ai componenti del Csm, prima di andare davanti all'Alta corte, una discussione pubblica in plenum con Martelli per stabilire i criteri secondo cui il plenum può decidere le nomine dei capi degli uffici giudiziari.

Ma la decisione di ricorrere alla Corte costituzionale, «costituisce un ostacolo allo svolgimento della seduta con la partecipazione del ministro di Grazia e giustizia», afferma Cossiga. A meno che il plenum, prima di inviare il ricorso alla Consulta, prenda «opportuni contatti con il ministro di Grazia e Giustizia per ricevere i chiarimenti indispensabili» sui criteri di nomina dei capi degli uffici giudiziari. Perciò, solo dopo una franca discussione in plenum, il Csm avrebbe un motivo per chiamare in causa i giudici costituzionali.

Cesare Goretti

SAGGI: STENDHAL

L'amorosa terra chiamata Italia

Che cosa rappresentava il Bel Paese per l'illustre console francese a Trieste e a Civitavecchia, per l'innamorato di Roma, Napoli e Firenze? Un luogo mitico, dove «non s'ha da fare che l'amore»; anzi, un luogo che «è» l'amore («altrove - scrisse - non se ne ha che una copia»). Di questo autentico trasporto si parla in due libri, godibili e prestigiosi, dedicati ai rapporti di Stendhal con l'Italia e firmati da specialisti quali Crouzet e Luigi Foscolo Benedetto.

Recensione di
G. Cacciavillani

Che cosa rappresentava l'Italia per il console francese a Trieste e a Civitavecchia, per l'innamorato di Roma, Napoli e Firenze, di Metastasio e di Rossini, per Arrigo Beyle «milanese», noto come Stendhal? Cercano di rispondere a questa domanda due grandi specialisti del Nostro, in due opere di prestigio assoluto e di grande godibilità: Michel Crouzet, «Stendhal e l'Italia», il Mulino, con una bella prefazione di Pizzorusso (pagg. 459, lire 50 mila), e Luigi Foscolo Benedetto — uno dei padri fondatori della francesistica italiana —, «La Parma di Stendhal», Adelphi (pagg. 524, lire 90 mila).

Bisogna porre subito una distinzione: per Stendhal c'è l'Italia del Nord e l'Italia del Sud (ahimè! anche allora...). La prima, in qualche modo, s'apparenta all'aborrita Francia, luogo dei conflitti, dell'antagonismo, del combattimento; la seconda, che a volte può anche cominciare nella stessa Lombardia o in Toscana, è il luogo del «dolce piacere», della «voluttà» e dell'«anima», della «felicità campestre e poetica»: Stendhal scopre nel Mezzogiorno una totalità tenera e buona che prepara e conduce al bello».

La pioggia della primavera lo «riporta» in Italia, dove «l'aria carica d'amore» lo rende «felice grazie al sentimento», come «l'aria vellutata e dolce» che segue una «pioggia calda». Alla terra, all'«impero della necessità» si oppone una terra essenzialmente amorosa ed estetica, naturale e libera.

Come osserva acutamente Crouzet, l'Italia si sovrappone in Stendhal a qualcosa di molto bello, di compiuto e di perduto (la madre, ricordiamolo, appassionatamente amata, morì quando lo scrittore non aveva che sette anni; il padre, bigotto, duro e conservatore fu invece sempre da lui detestato). Dopo questa chimera della «natura» oggetto di una struggente nostalgia, si è fatta sentire la sanzione sociale, entro cui l'individuo è preso in una rete di esigenze esterne, di norme e di amare responsabilità.

La stessa lingua, in Italia, suona dolce e armoniosa, è proprio il trasparente linguaggio delle passioni che si esprimono direttamente, ponendo in contatto il «senso» del discorso e i «sensi» del corpo ridestati a nuova vita. Traluce, da questa lingua, una perduta intimità del desiderio, la quale si traduce nella più sensitiva delle arti: la musica. Lingua della musica, musica in sé, «fatta più per essere cantata che per essere parlata», ricettacolo prezioso degli affetti nella loro più pura originarietà.

Ma l'Italia è anche il luogo del presente, che nessun ricordo e nessun compito oscura; vivere al presente significa «essere qui, ora», in un'immediatezza che dà via libera all'innocenza delle pulsioni: il sangue caldo dell'italiano, colpito dagli oggetti e dalle emozioni, tiranneggiato dalle passioni, risponde immediatamente all'esplosione degli affetti: l'italiano è «buono» perché non si controlla mai.

La sola attenzione che l'italiano conosce è quella della passione per il suo oggetto: l'Altro, col suo occhio giudicante, non s'interpone; l'italiano è dunque il solo che ha il privilegio di «essere colui che è», dato che essere se stessi significa slanciarsi senza controllo all'incontro dell'oggetto d'amore.

Ma, per l'appunto, l'Italia realizza quella libertà che è in cima al desiderio di Stendhal: la libertà della parola d'amore, di amare e di essere amati. Italia «terra amoris», che nel suo centro cela l'essenza stessa della femminilità: «E' verso di lei che procede ogni analisi dell'Italia stendhaliana, verso la verità di un certo desiderio, che deriva da ogni immagine che Stendhal ne fornisce».

Il mito italiano è sicuramente una relazione di possesso immediato, di contatto diretto con la Femminilità. L'Italia «è» l'amore, «altrove non se ne ha che una copia»: in questo «bel paese», «non s'ha da fare che l'amore»: «faccia a faccia», gli amanti sono liberi di vedersi e di vivere insieme in un interminabile «duo».

Ritratto di Henri Beyle (Stendhal): l'autore della «Certosa di Parma» fu un grande «amatore» dell'Italia, «terra dell'amore».

NUDO / TEORIE

Vergogna. Oppure no?

Sul «senso del pudore» Peter Duerr polemizza con le note tesi di Elias

Recensione di
Paolo Marcolin

Il cosiddetto «processo di civilizzazione» (che contrappone l'uomo d'oggi a quello del Medioevo o alle popolazioni primitive) è un mito da sfatare, afferma l'etnologo tedesco. Il quale sostiene che vergognarsi della «corporalità» e delle sue funzioni è una reazione innata nella natura umana.

Stabilire la soglia di quello che viene chiamato il «comune senso del pudore» è stato — e continua a essere — oggetto di discussione e di attenzione giuridica, etnologica (e anche morbosa). Delimitare i lati entro cui inscrivere i comportamenti permessi, e quindi definire quelli da censurare e da perseguire, legalmente o con la pubblica esecrazione, non è mai stato un compito facile. Troppo sfuggevole l'argomento per fissare un centro, un cardine attorno al quale far ruotare una teoria del pudore. Mutevole e volubile a seconda delle epoche, dei luoghi e delle culture.

Per rendersene conto basta dare un rapido sguardo al mutamento degli usi e costumi che è avvenuto sulle spiagge nell'arco del nostro secolo, e senza nemmeno allontanarsi troppo. Tutti sanno — ogni estate, o quasi, servizi giornalistici nazionali se ne occupano — che a Trieste esiste uno stabilimento balneare diviso in due zone d'uso per i due sessi, come in molte spiagge europee «fin de siècle», mentre a pochi passi dall'ultimo muro che ancora resiste sul vecchio continente i bagnasciuga pullulano di topless selvaggi, per la felicità dei «voyeur».

Se la vista del proprio corpo nudo è da sempre (Adamo ed Eva) abbinata a un sentimento di vergogna, l'esempio porterebbe a pensare che il pudore, misurato sui centimetri di pelle scoperta lasciata alla vista degli altri, sia diminuito nel corso del tempo. Vi è una teoria, largamente dominante nel nostro ambito culturale fin dall'illuminismo, che confuta quest'affermazione per dichiarare l'opposto. Si tratta della «teoria della civilizzazione», sostenuta da Norbert Elias e dalla sua scuola.

Vi si sostiene che, in confronto a noi, europei di oggi, gli uomini del Medioevo e gli appartenenti alle ultime società «primitive» vincolavano o regolavano ben poco i loro istinti e affetti. Così, mentre precedentemente il controllo sociale della natura «animale» dell'uomo era relativamente blando, gli europei, soprattutto a partire dal XVI secolo, avrebbero cercato a poco a poco di restringere tutto ciò che percepivano in se stessi come «indole animale». Vale a dire, tutti i modi di condotta ammessi alla sfera intima della persona: la nudità, gli odori e le funzioni naturali del corpo.

La causa di tale profondo mutamento dell'amministrazione degli impulsi, secondo Elias, sta nel fatto che i nuovi rapporti di lavoro hanno reso sempre più stretta l'interdipendenza tra gli uomini. In una tale situazione di pressante controllo reciproco, i maggiori vantaggi poteva trarli colui che nei rapporti con gli altri era in grado di regolare meglio i suoi desideri istintivi.

Proprio isolando questo nocciolo della teoria di Elias ha preso le mosse — ribaltandola, e polemizzando con l'autore —, Hans Peter Duerr, professore di etnologia all'Università di Brema, che, con «Nudità e vergogna. Il mito del processo di civilizzazione» (Marsilio, pagg. 308, lire 45 mila), ha creato non poco scalpore alla sua uscita tedesca. Nel suo ponderoso volume, ricchissimo di esempi e con un interessante corredo fotografico e di riproduzioni artistiche, Duerr vuole dimostrare che «nelle piccole società ristrette e tradizionali, l'unione tra i membri di un gruppo era molto più stretta di quanto non avvenga oggi», e dunque «ciò significa che il diretto controllo sociale al quale si era sottoposti è stato molto più inesorabile e completo».

In altre parole, nelle società antiche e primitive, avendo ognuno una sua visione globale dell'«altro», la trasgressione di una norma di corretto comportamento ne incrinava irrimediabilmente l'immagine complessiva.

Peschiamo a questo proposito un paio di esempi tra quelli presentati da Duerr. Per i Lakalai, che vivono sulla costa settentrionale della Nuova Britannia, la defecazione è talmente connessa alla vergogna che, se una donna dicesse al proprio bambino, chiamandolo per nome: «Oh, il mio piccolo ha fatto popò», e la sentisse un uomo che casualmente ha lo stesso nome, questi potrebbe suicidarsi e la donna venire accusata di omicidio. Perciò, in un caso del genere, per il bimbo si usa un vezzeggiativo, presupponendo che nessun altro lo abbia.

E, a proposito dei rumori corporali, si racconta che un isolano Tikopia, cui era accaduto tale «incidente» mentre si trovava in nobile compagnia, per la vergogna si suicidò, facendosi trafiggere dalle pungenti e acuminate guaine di una pianta da cocco.

Nella nostra società del XX secolo, al contrario, l'avere a che fare con molte altre persone (ma mettendone in gioco solo i frammenti di ognuna), significa poter agire senza assumersi responsabilità, e quindi disporre di una libertà di comportamento che si manifesta con un abbassamento della soglia di pudore e vergogna.

La tesi di Duerr, volta a sfatare il «mito del processo di civilizzazione», sostiene perciò che non ci sono stati («almeno negli ultimi quarantamila anni») né selvaggi né primitivi né incivili e che provare vergogna per la propria nudità è una reazione innata nella natura umana.

Il libro di Duerr (un lungo viaggio senza vestiti nella storia, dall'eroe greco ai bagni romani, dai luoghi di decenza delle corti rinascimentali ai campi nudisti) è stato, a sua volta, oggetto di contestazione. Da alcune parti, infatti, si è vista nel lavoro dell'etnologo tedesco una riduzione indebita della complessa teoria di Elias. Per quest'ultimo — si sostiene — la regolamentazione degli istinti fa parte di un macroprocesso di disciplinamento che attraversa l'Occidente moderno, sino ad avviluppare ogni fenomeno come un gigantesco meccanismo di controllo.

Comunque, al di là della sua polemica anti-Elias, quello che piace di Duerr è la chiave eversiva di lettura che, nell'azzeramento di ogni pretesa culturocentrica dell'Occidente, sembra dire, e neppure tanto larvatamente, che i veri selvaggi siamo noi.

La casta sensualità di una fanciulla dell'antica Roma, nel quadro di Sir Lawrence Alma-Tadema «Nel tepidarium» (1881). In alto, accanto al titolo, particolare di un famoso, purissimo nudo dell'arte rinascimentale: la «Venere di Urbino» di Tiziano.

FUMETTI: LUTTO

Buzzelli, pennino «visionario»

E' morto a 64 anni il geniale disegnatore romano

ROMA — E' morto ieri a Roma, all'età di 64 anni, Guido Buzzelli, un grande talento del fumetto, della pittura e dell'illustrazione italiana, ponte di collegamento tra la scuola «realistico-popolare» alla Walter Molino e il fumetto delle nuove generazioni, colto e impegnato.

Nato a Roma nel '27, Buzzelli si affermò a Londra, nei primi anni '60, dove collaborò col quotidiano «Daily Mirror», per il quale realizzò alcune storie a fumetti, tra cui «Angelique». Nel '65, tornato in Italia, realizzò la trilogia che lo rese famoso («La rivolta dei racchi», «Zil Zelub», «I labirinti»), assieme ad altre storie a fumetti («HP», «Il mestiere di Mario», «L'intervista», «Annalisa e il diavolo») in cui emerge la sua poetica, visionaria e feroce, angosciosa e «apocalittica».

In Francia, dove fu molto apprezzato anche per la sua attività pittorica, collaborò al mensile «Charlie», diretto da Wolinski, e in seguito al periodico della «nouvelle vague» del fumetto, «Metal Hurlant». Autore satirico, in Italia ha realizzato le sue allegorie pittoriche per «La Repubblica» e per varie trasmissioni televisive della Rai, tra cui «Giallo» con Enzo Tortora. Era stato più volte premiato in festival nazionali e internazionali (nel '73 al Salone di Lucca aveva avuto lo «Yellow Kid», una sorta di Oscar del fumetto mondiale), e in questi mesi aveva terminato di preparare una mostra di quadri per un'esposizione a Parigi.

NUDO / CINEMA

Senza veli. Chi, dove, quando

Spopola in America una meticolosa guida-video alle scene «osée» dei film

WASHINGTON — Catherine Deneuve? Si è spogliata soltanto in un film del 1975, «Il mio uomo è un selvaggio»: nove minuti dopo i titoli di testa la si vede a seno nudo, seduta sul letto. Melanie Griffith? Il massimo è in «Paura su Manhattan»: fa la spogliarellista, è generosa nelle danze senza veli. E Kathleen Turner? Le pellicole più «rivelatrici» sono senz'altro «China Blue» e «Giulia & Giulia».

Benvenuti a «The bare facts» (I nudi fatti), una guida-video che in America sta avendo un grosso successo per il taglio originale: con meticolosità svizzera, elenca i film «dove trovare nudi i vostri attori e le vostre attrici preferite». La guida per i guardoni del cinema l'ha scritta Craig Hosoda, un tranquillo ingegnere di computer, cresciuto a Silicon Valley, in California.

Che sia un' opera scientifica lo si nota subito. Andate alla «voce» Brigitte Bardot. Il «sex-symbol» della Francia anni '50 e '60 si è spogliata in quattro film, incominciando da «E Dio creò la donna» dove (quaranta minuti esatti dopo l'inizio) c'è «una brevissima visione del seno destro all'uscita dal letto». Craig Hosoda ha dato a ogni scena «osée» un voto, da uno a tre pallini. La Bardot, i tre pallini li prende per «E Dio creò la donna» e basta. Degna appena di due pallini viene giudicata un'apparizione di B.B. in «topless attraverso l'acquario, poi con natiche e seno sinistro, e di nuovo breve topless frontale davanti allo specchio» nel film «Don Juan '73»...

Le attrici inventariate con ottica entomologica, in rigoroso ordine alfabetico, sono 1200 e non manca nemmeno Hedy Lamarr, leggendaria per il nudo integrale di «Estasi» (1932). Per chi va al sodo: la Lamarr è visionabile senza niente addosso 24 minuti dopo l'inizio del film.

Il dizionario sui «fatti nudi» sembra in effetti comprendere tutte le principali dive della settima arte: da Isabelle Adjani a Isabella Rossellini, da Jacqueline Bisset a Faye Dunaway. Vi è menzionata anche Sophia Loren, per le «scene nude» in «Due notti con Cleopatra» (1954) e per un'apparizione «con blusa bagnata» nel «Ragazzo sul delfino», del 1957.

Oltre a Sophia, moltissime le attrici italiane o oriunde: Laura Antonelli occupa quasi una pagina intera e fa l'«en plein» di pallini con «L'innocente» e «Fantasia segreta». Vanno forte anche Ornella Muti (topless nel proustiano «Un amore di Swann») e Mariangela Melato («natiche al vento camminando lungo la spiaggia, e poi topless con capelli bagnati», un'ora e tredici minuti dopo il via di «Notte d' estate», 1987).

Su Stefania Sandrelli ne «La chiave» di Tinto Brass l'ingegnere-voyeur non se la sente invece di lanciarsi in un resoconto troppo analitico: menziona qualche scena (tutta roba da tre pallini) e sentenzia sbrigativamente che la Sandrelli «sta nuda un sacco».

L'ingegner Hosoda ha redatto il ricco porno-catalogo passando in rassegna i film con il videoregistratore, e le apparizioni «nude» le ha pure cronometrate: quelle «molto, molto brevi» sono godibili solo con il ferma-immagine, quelle «molto brevi» richiedono il rallentato. Le «brevi» sono di un secondo. Quando non c'è commento, significa che la scena dura dai 2 ai 15 secondi; poi incomincia il regno del «lungo».

Un libro da tipico, maniaco voyeurismo maschilista? Non del tutto. C'è infatti anche un elenco di 500 attori rimasti senza mutande di fronte alla cinecamera: da Warren Beatty a Marlon Brando, da Kevin Costner a Gérard Depardieu. Non manca nemmeno il biblico Charlton Heston, che ha mostrato le natiche in due scene del «Pianeta delle scimmie». Tra gli italiani, un unico immortalato: Franco Nero, grazie a una «breve visione del didietro mentre fa l'amore» in un film del 1976.

Pier Antonio Lacqua

Brigitte Bardot: nuda solo in quattro film...

Un'occhiata a Trieste, anzi tre: da Nord, da Sud e da Est

«Prendemmo alloggio nella locanda grande e non appena mi fui un po' rimesso ed ebbi bevuto un caffè indescrivibilmente miserabile, uscii per vedere la città. Come tutto mi apparve estraneo! Brulicava di gente — era domenica —, tutti gridavano invece di parlare, esultavano invece di ridere, cantavano e litigavano, camminavano e correvano come andava loro a genio». Franz Grillparzer, lo scrittore austriaco autore di queste note, si fermò a Trieste solo un giorno e mezzo. Ne cavò un'impressione sgradevole, e si affrettò ad affidarla al diario. Questa caoticità, questo rude attaccamento agli affari (che per contrappeso produceva un altrettanto rude, ed evidente, distacco dalla cultura) fu l'idea che più facilmente i viaggiatori del primo Ottocento si fecero del porto asburgico, allora più che fiorente.

Le loro erano affrettate opinioni, nessuno sostò molto a lungo: Trieste era, come oggi, solo meta di passaggio per andare oltre, o verso l'interno dell'Austria, o verso Venezia e il Sud. (Aveva dunque intuito bene, anche in questo senso, il pittore Gino Parin che, nel suo taccuino, annotava: «Il mondo è là»). Di più: nella letteratura tedesca Trieste appare poco e in modo superficiale, almeno fino a quando la letteratura di Svevo non farà da buona ambasciatrice all'estero.

Sono note che si ricavano dallo studio di Primus-Heinz Kucher, pubblicato nel volumetto «L'immagine di Trieste nella letteratura italiana, slovena e tedesca fra Ottocento e Novecento», atti del convegno promosso nel '90 dal Gruppo Ottantacinque, editi dalla Italo Svevo con introduzione di Roberto Dedenaro (pagg. 108, s.i.p.). Anche Silvana de Lugnani approfondisce i rapporti col mondo tedesco, citando fra l'altro la scrittrice Ricarda Huch, che nel romanzo «La via del Trionfo» (1902), ambientato in Cittavecchia, raccontò solo l'ambiente triestino più povero, snobbando la città degli affari (che peraltro snobbava lei). Ed era, fra l'altro, un resoconto di donna borghese cui erano state raccontate tristezze di vita nei vicoli.

Elvio Guagnini tratteggia invece l'immagine che di Trieste diedero poeti e scrittori italiani, soffermandosi soprattutto sulle acute e aggiornate riflessioni della migliore rivista ottocentesca, «La Favilla», e su un testo poetico di Lorenzo Miniussi, del 1913, intitolato «Lode del Carso», componimento scherzoso e bonariamente ironico e ancora lontano da «quegli intenti satirici più corrosivi che si sarebbero manifestati più tardi, all'epoca di acuite contrapposizioni nazionali». Guagnini rileva anche l'importanza delle «guide» per leggere una proiezione interessante della città, per ricavarne tuttavia due diverse fotografie: una lucida, una retorica (a beneficio dei turisti).

Anche gli scrittori sloveni, naturalmente, hanno lasciato un'«immagine di Trieste». Ne scrive Marija Cenda Klinc, sottolineando i due diversi approcci verso la città che, nel corso dell'Ottocento, accolse larghe masse di sloveni, vivendo una tragica contrapposizione di nazionalismi (disse lo scrittore e leader liberale Ivan Tavcar che, se Lubiana era «il cuore della Slovenia, Trieste rappresentava i suoi polmoni»).

Nel primo Ottocento la «metropoli» è dunque vista «in modo positivo e invitante» come tappa di ascesa sociale, e solo in seguito diventa oggetto di poesia (con Dragotin Kette). Altri umori dopo la prima guerra mondiale, quando molti sloveni lasciarono Trieste e ne scrissero in modo dolente e nostalgico. Marginalmente, e in modo più problematico, essa apparve anche nei testi del poeta Srecko Kosovel, più consapevole e amareggiato per le condizioni dei suoi compatrioti. Un taglio interpretativo che sarà superato solo, afferma la Cenda, da Boris Pahor, per cui la rivisitazione letteraria della città è un modo «di prenderne possesso in nome degli sloveni triestini e della loro storia».

Infine, l'immagine idealizzata, ma onesta, che Silvio Benco diede di Trieste: ne parla Ernestina Pellegrini, che in appendice pubblica un lungo intervento su «Saba e Trieste: immagini di città e complesso materno», e un'analisi di Daniela Gross della violenta «sterzata» in senso nazionalistico e imperialistico che, in opposizione a Slataper, operò Ruggero Timeus nel primo Novecento.

m. i.

IMPROVVISO CROLLO A ROMA DI UN EDIFICIO DEI VIGILI DEL FUOCO

Scuola antincendio: tre morti

La palazzina, costruita negli anni '50, veniva restaurata in vista del cinquantenario

CROLLI

I 'casi' più gravi

ROMA — Il crollo dello stabile nella scuola antincendi dei vigili del fuoco — dove tre operai sono morti, sepolti dalle macerie — va ad aggiungersi allo stillicidio di incidenti nel settore edilizio che da solo ricopre il 40 per cento degli incidenti nell'industria, con una media di almeno 300 morti all'anno. In Italia la catastrofe più grave risale al 16 settembre 1959 quando a Barletta (Bari) una sessantina di persone morirono per il crollo di un edificio. Ancora in Puglia, a Castellaneta (Taranto), il 7 febbraio 1985 crollò una parte di un palazzo di sei piani, uccidendo 34 persone.

L'edificio è venuto giù di colpo intrappolando i tre muratori. S'indaga anche sulla regolarità di concessione del subappalto

ROMA — Un boato, la terra ha tremato e la scuola antincendi dei vigili del fuoco si è sgretolata in una nuvola di polvere. Per tre operai che stavano lavorando alla ristrutturazione dell'edificio non c'è stato più nulla da fare. Le squadre di pompieri, immediatamente al lavoro, hanno estratto dalle macerie i corpi di Donato Mariani, 24 anni, e suo fratello Walter, di 23, senza vita e ormai irriconoscibili.

In tarda serata si cercava ancora il cadavere di Nazareno Picca, di 58 anni. Una tragedia resa ancora più agghiacciante dal racconto dei testimoni che hanno sentito dopo il crollo i lamenti delle vittime. Scavando con le mani hanno tentato di tirarli fuori ma forse lo spostamento delle macerie li ha uccisi. «Stavo lavorando al pavimento del piano di sopra loro stavano staccando le maioliche nei bagni di quello di sotto. Ero vicino al corridoio che porta fuori della palazzina: ce l'ho fatta a scappare, loro no — si dispera su una barella Alberto Mariani, 54 anni, padre dei due operai morti — l'edificio tremava tutto, poi è venuto giù in un colpo e non ha dato tempo ai miei figli di uscire». Sui motivi del crollo della palazzina, costruita negli anni '50 e da due mesi sotto restauro in vista del cinquantenario della scuola, indagherà la procura della Repubblica di Roma, che ha affidato l'inchiesta al sostituto procuratore Gianfranco Mantelli e una commissione tecnica è stata predisposta dal responsabile della direzione di protezione civile del ministero dell'Interno, Elveno Pastorelli.

Ma un indizio lo fornisce già Armando Di Gaetano, un vigile del fuoco che al momento del crollo era appena uscito dalla palazzina: «si era rotto un tubo — racconta — Picca mi ha chiesto di uscire a chiudere la valvola dell'acqua nel tombino all'uscita. Sono sceso e ho visto il palazzo girarsi su se stesso e venire giù».

Un altro operaio si è salvato quasi miracolosamente: Ferdinando Picca, figlio del capocantiere, ucciso nel crollo. Dall'Ospededale San Giovanni dove ora è ricoverato, anche il ragazzo tenta un'interpretazione della sciagura: le travi del tetto si erano riempite di acqua e la struttura del palazzo non ha tenuto. Mentre si sgomberano le due palazzine adiacenti, costruite nello stesso anno, si indaga anche sulla regolarità del subappalto concesso dalla società Codocla alla ditta Riccardo d'Ortenzi: tranne Alberto Mariani, tutti gli operai erano dipendenti della ditta D'Ortenzi.

Virginia Piccolillo

I vigili del fuoco impegnati nella rimozione delle macerie nella scuola antincendi dei vigili del fuoco alle Capannelle, dove era crollata un'ala dello stabile. (Foto Ansa, Capodanno)

IN BREVE

Turisti italiani feriti nel Niger da ribelli Tuareg

NIAMEY — Sei turisti europei, quattro italiani, uno tedesco e uno francese, sono stati seriamente feriti nel corso di un assalto dei ribelli tuareg del Nord del Niger. Sono stati attaccati mercoledì mentre si trovavano a bordo del loro veicolo nei pressi di Arlit, 1.200 km a Nord della capitale Niamey.

I ribelli hanno aperto il fuoco con mitragliatrici contro il veicolo dei turisti, rubando tutti i loro averi.

Il comunicato del ministero dell'interno del Niger lascia intendere che cinque dei feriti, tra cui gli italiani, sono stati colpiti dal fuoco dei militari intervenuti in loro difesa.

Milano, conflitto a fuoco tra rapinatori e guardie

MILANO — Un conflitto a fuoco è avvenuto ieri sera dopo le 21.30 a Milano tra le guardie giurate di scorta a un furgone portavalori e alcuni banditi che avevano tentato una rapina. Nella sparatoria ci sarebbero stati alcuni feriti. Secondo quanto si è appreso il conflitto a fuoco è avvenuto in via Bagarotti, all'estrema periferia di Milano nella zona di Baggio. Dopo il tentativo di rapina i banditi sarebbero fuggiti imboccando a tutta velocità la tangenziale Ovest.

Alla sbarra 14 pellicciai accusati di contrabbando

COMO — Sedici persone, tra cui 14 pellicciai di tutta Italia, saranno processate il 3 novembre prossimo davanti al Tribunale di Como per associazione a delinquere e contrabbando di pellicce per 100 miliardi.

Con la scusa che era «nobile» vessava i suoceri: arrestato

MILANO — Per due anni Luigi Caracciolo, 44 anni, calabrese, ha sfruttato e trattato male la famiglia dei futuri suoceri facendosi passare per il «conte Caracciolo», fino a quando le sue vittime si sono rivolte alla polizia che ha arrestato il finto nobile, in realtà un pregiudicato con una lunga serie di precendenti penali.

«Bionde» per due miliardi sequestrate assieme al Tir

PIACENZA — La guardia di finanza ha sequestrato un tir con 9.670 chili di sigarette «marche estere», pari a 483.250 pacchetti, per un valore stimato in quasi 2 miliardi di lire.

Intera famiglia al fresco: viveva spacciando droga

PALERMO — Un intero nucleo familiare, 4 persone, che sarebbe dedito di traffico di sostanze stupefacenti è stato arrestato a Palermo dai Carabinieri.

Allarme nel Trentino: i ghiacciai si riducono

Dal 1960 ad oggi la superficie dei 140 ghiacciai esistenti in Trentino si è ridotta di un terzo: trent'anni fa era di 60 chilometri quadrati, lo scorso anno gli esperti della Sat (Società alpinistica trentina) l'hanno stimata in quaranta chilometri quadrati.

DISASTRO DI USTICA: PER NESSUN UFFICIALE E' STATA CHIESTA LA SOSPENSIONE CAUTELATIVA

Il governo non sarà parte civile

ROMA — Disastro di Ustica: il governo, almeno per ora, non ha intenzione di costituirsi parte civile nei confronti dei militari che sono stati raggiunti dalla comunicazione giudiziaria nella quale si ipotizza il reato di attentato contro gli organi costituzionali. E il generale Zeno Tascio, l'unico tra gli alti ufficiali inquisiti a essere ancora in servizio, lascerà il suo incarico di ispettore logistico; passerà alle dipendenze del capo di stato maggiore Stelio Nardini. Non esistono le condizioni per una sua sospensione cautelativa.

Questa, in estrema sintesi, la posizione del governo illustrata ieri mattina dal ministro della Difesa Virginio Rognoni in una quasi deserta commissione parlamentare stragi.

Il governo, insomma, fa sapere che le accuse e i reati ipotizzati dai magistrati Priore, Salvi e Roselli, pur se gravissimi (si parla di veri e propri depistaggi e di inquietanti coperture con chi aveva interesse a nascondere la verità), non sono per ora comunque sufficienti per intervenire. Più saggia una prudente cautela. Che — avverte Rognoni — non significa inerzia.

Lo stesso ministro lo spiega: «si è deciso di procedere alla nomina di un difensore del governo quale parte offesa danneggiata dal reato ipotizzato, destinataria nella persona del presidente del Consiglio, di una comunicazione giudiziaria, in quanto potenziale interessato alla costituzione di parte civile».

A cosa servirà questo difensore? E cosa potrà fare? «Il difensore potrà partecipare a tutti gli atti istruttori cui partecipano i difensori degli imputati; e in quella sede presenterà istanze, osservazioni e riserve; potrà prendere visione dei verbali degli atti... Si tratta di un'attività diretta a conoscere gli sviluppi della vicenda processuale e a incidere, per quanto è possibile, sullo svolgimento della stessa; il tutto allo scopo di collaborare all'accertamento della verità».

Rognoni: 'Le accuse dei giudici insufficenti per intervenire'. La posizione del ministro ha suscitato subito polemiche

Ma perché non costituirsi subito parte civile? Il ministro spiega che formalmente ancora non sono state rese note le contestazioni agli alti ufficiali dell'Aeronautica; ci sono state, sì, le indiscrezioni e le solite fughe di notizie; ma nessun atto formale. Insomma, il governo prima di agire vuole conoscere. La costituzione di parte civile, spiega Rognoni, non è esclusa. Solo si attendono tutti gli elementi per valutare se essa sia o meno opportuna.

E per quanto riguarda il generale Tascio? Perché non sospenderlo cautelativamente, come si fa con tutti i funzionari pubblici raggiunti da comunicazione giudiziaria?

«Non ricorrono le condizioni per avviare un'inchiesta formale per la sospensione disciplinare dall'impiego». Perché?

«Vi osta la pregiudiziale penale. In base a questo principio, in via generale e in relazione a tutti i militari inquisiti dall'autorità giudiziaria, è utile ricordare che l'amministrazione deve soprassedere all'adozione di misure disciplinari. Il relativo procedimento, naturalmente, dovrà seguire alla conclusione del procedimento penale».

Insomma: anche in questo caso, cautela, prudenza; e ogni strada aperta.

Rognoni ha avuto parole dure nei confronti di chi ha violato il segreto istruttorio, divulgando gli atti con le accuse dei giudici ai generali. Si sospettano manovre per ostacolare il difficile lavoro dei magistrati.

Valter Vecellio

ANCHE SE NON VIENE ESCLUSO IL COLPO SU COMMISSIONE DI UN COLLEZIONISTA

I quadri «rapiti» per un riscatto

I banditi hanno operato in soli quattro minuti: un blitz da manuale - Senza esito le indagini

MODENA — «L'ipotesi più accreditata è quella dell'estorsione». I quattro banditi che giovedì hanno rubato armi in pugno due dipinti del Guardi, un El Greco, un Correggio ed un prezioso Velasquez nella Pinacoteca Estense forse vogliono chiedere il riscatto. Non si tratterebbe perciò di una rapina ma di un «rapimento», eseguito da abili professionisti, di un colpo unico nel suo genere. Di un gesto provocatorio, quasi una sfida. Meno probabile l'ipotesi del furto commissionato da un collezionista d'arte. Anche perchè i dipinti trafugati sono «miti artistici, opere universali assai difficili da commerciare». E quindi il suo possessore difficilmente potrebbe tirarli fuori dai suoi caveau ed esporli nella sua abitazione. La pista del «sequestro» è dunque quella più seguita: ne è convinto il sottosegretario ai Beni culturali, Luigi Covatta, giunto nella città ancora sotto shock a poche ore dal clamoroso colpo.

I dipinti rubati alla Pinacoteca Estense non sono facilmente piazzabili per la loro notorietà. Perquisizioni in tutta Italia

Quattro banditi, freddi, preparati, determinati hanno fatto irruzione nella Pinacoteca alle 18,40, venti minuti prima della chiusura al pubblico. Sono entrati dall'ingresso principale e hanno rotto la consolle video a circuito chiuso che permette di tenere sotto controllo (con dei monitor) le varie sale. All'interno della galleria non c'erano visitatori e questo ha reso tutto più facile; il sistema di allarme — che pure ha funzionato — non era collegato con la questura (solo la notte entra in azione tale dispositivo) ma solo con gli uffici interni. Armi in pugno i quattro hanno preso in ostaggio un custode e con lui hanno percorso le varie sale mostrando di sapere perfettamente dove andare e cosa cercare. In soli quattro minuti hanno tolto le cornici alla «Madonna con bambino» del Correggio, al «Ritratto di Francesco I d'Este» di Velasquez (l'opera straniera più celebre), all'«Altarolo portatile», una tempera grassa su tavola di El Greco ed infine alla «Piazzetta di San Marco» e all'«Isola di San Giorgio Maggiore» di Francesco Guardi, pittore del settecento ultimo grande interprete del vedutismo veneziano. Solo per accedere al trittico di El Greco è stata infranta una teca. Un blitz di quattro minuti. Poi i banditi sono fuggiti col il prezioso bottino. Si indaga negli ambienti della ricettazione di opere d'arte e sono state eseguite numerose perquisizioni. Per il momento senza esito.

Brunella Collini

«GIALLO» A MILANO

Ristoratore ammazzato sulla porta del locale

MILANO — Un ristoratore milanese, Silvio Raineri di 39 anni, è stato assassinato ieri pomeriggio a Milano da un giovane sconosciuto. E' accaduto poco prima delle 15 al ristorante «New Life» in viale Fulvio Testi 186. In quel momento nel locale c'era solo Mariantonia Arena, di 32 anni, convivente del proprietario. Un giovane, che la donna ha detto alla polizia di non conoscere, è entrato all'improvviso e ha chiesto «Lei mi conosce? Mi ha mai visto?». Raineri, udite le voci, è sceso dall'appartamento proprio sopra il ristorante, e ha invitato il giovane a uscire dal locale. Lo sconosciuto ha obbedito. Dopo qualche minuto Raineri è uscito sulla strada e lo sconosciuto gli ha sparato un colpo di pistola, che ha raggiunto il ristoratore all'addome. Mariantonia Arena si è precipitata fuori e ha inseguito per alcuni metri lo sparatore, fuggito a bordo di un'auto alla cui guida lo attendeva un complice. Raineri è morto mentre lo trasportavano all'ospedale. I due ristoratori, che sono incensurati, non avevano mai ricevuto minacce.

UN ILLECITO TRAFFICO DI MINERALI HA PROVOCATO UN DANNO DI 50 MILIARDI ALL'ERARIO

Indiziato il sottosegretario alle Finanze

Carlo Merolli

MILANO — Quarantamila tonnellate di rame, alluminio e stagno contrabbandate senza osservare le norme Cee sull'esenzione dell'Iva con un danno per lo Stato superiore ai 50 miliardi, un membro del governo, il sottosegretario alle Finanze Carlo Merolli (Dc) indiziato per abuso in atti di ufficio e favoreggiamento, tre persone arrestate, una ricercata, altre due indagate a piede libero: il bilancio dell'ultimo scandalo, quello del rame. L'operazione anticontrabbando è stata svolta dalla Guardia di finanza che aveva scoperto il traffico internazionale di metallo. Evadendo l'Iva, i trafficanti avrebbero intascato centinaia e centinaia di milioni. L'inchiesta è affidata al sostituto procuratore della Repubblica di Milano Celestina Gravina la quale d'accordo con il giudice per le indagini preliminari Vincenzo Peroziello ha già fatto arrestare tre imprenditori mentre un quarto è latitante. Gli arrestati per contrabbando sono Giovanni Bonomelli di Brescia, Gaetano Lo Presti di Monza e Lorenzo Formaggia di Milano. Il ricercato è Mario Garavani, sempre di Milano. L'inchiesta coinvolge anche ufficiali e sottufficiali della Guardia di finanza che sono sospettati di aver dato una mano ai contrabbandieri o comunque chiuso un occhio sul traffico. Tra le persone inquisite infatti vi è anche un sottufficiale della Fiamme gialle nei cui confronti è stata ipotizzata l'accusa di favoreggiamento. La procura della Repubblica di Milano ha già chiesto l'autorizzazione a procedere nei confronti del sottosegretario Merolli. La richiesta in relazione a un presunto tentativo di far trasferire un capitano della Guardia di finanza di Milano che era apparso troppo ligio nell'applicazione dei controlli. L'ufficiale rimase comunque al suo posto grazie a un intervento del comando della Guardia di finanza. In una dichiarazione all'«Ansa» nel pomeriggio l'on. Merolli si dichiara estraneo alla vicenda e afferma «di aver conosciuto delle tre persone arrestate solo Bonomelli in un concorso di equitazione a Merano verso la fine dell'ottobre '91. In seguito questo signore — aggiunge Merolli — ha chiesto la cortesia di trasferire un suo amico capitano di Finanza a Roma».

Luca Belletti

INDAGINE ISTAT SULLA CRIMINALITA'

Dilaga il delitto

Cinque morti al giorno, una rapina ogni quarto d'ora

ROMA — Una rapina ogni quarto d'ora, cinque omicidi e mezzo al giorno, sei banche svaligiate l'ora, tre furti al minuto: ecco i numeri dello stato di ottima salute che gode nel nostro Paese la criminalità. A ricordarceli, sulla base delle denunce presentate nel periodo fra giugno e settembre dello scorso anno, è l'Istat. Costretta a registrare anche quest'anno un aumento del 7,6 per cento delle azioni criminose: ogni minuto cinque persone infrangono gravemente la legge.

Così, in barba alle buone dichiarazioni di intenti dello Stato, aumentano gli omicidi di mafia, camorra e 'ndrangheta del 45,4 per cento (in quel periodo sono stati 573), aumentano i sequestri di persona del 24,4 per cento (sono stati 606), crescono lo sfruttamento della prostituzione (1353 casi denunciati contro i 793 dei primi nove mesi del'90), sale la percentuale degli attentati dinamitardi del 29,6 per cento (1942 espolosioni) e aumenta il contrabbando del 59,2 per cento (25.200 infrazioni).

I dati, elaborati in collaborazione con il ministero dell'Interno, comprendono però ogni genere di delitto: dalle violenze carnali che sono state (solo quelle denunciate) 29.538, ai furti (1.295.710), dalle truffe (26.161, il 10 per cento in più) alle lesioni volontarie 15.111, il 2,8 per cento in più.

L'impressionante elenco registra anche il dato imbarazzante dell'aumento della produzione, dello spaccio e del traffico di stupefacenti: sono state 30.404 le denunce rispetto alle 22.752 dell'analogo periodo dell'anno precedente (il 33,65 per cento in più).

Dunque si uccide di più, si ruba di più, si stupra di più, da soli ma anche in compagnia: le associazioni per delinquere sono cresciute del 20 per cento passando da 480 a 576 e quelle di tipo mafioso sono salite da quota 141 a 147. In diminuzione sono solo gli omicidi da incidente stradale che scendono da 1919 a 1783, i furti negli appartamenti, da 154.857 e le estorsioni, da 107.638 a 109.212: magro bottino per le forze dell'ordine. Anche perché le persone denunciate sono state 469.935: pari cioè a circa un quarto dei delitti commessi.

Ma quanti di questi criminali verranno puniti? Molto pochi. L'Istat precisa che circa tre quarti dei delinquenti che compiono queste azioni criminose rimangono ignoti. Il delitto perfetto, utopia dei maligni protagonisti di film gialli, qui da noi è pratica comune. E del resto c'è da chiedersi: se li prendessimo tutti, quante carceri occorrerebbero per tenere dentro (sia pure per i pochi giorni in cui vengono sbrigate le formalità pre-libertà provvisoria) 2.015.079 criminali?

v. pic.

TRISTE LETTURA

Il Papa: «Sui giornali c'è troppa violenza»

CITTA' DEL VATICANO — Papa Wojtyla legge ogni giorno i quotidiani di tutto il mondo, ma lo fa «con tristezza e con rammarico». Lo ha scritto, nero su bianco, nel messaggio per la ventiseiesima Giornata mondiale delle comunicazioni sociali che si svolgerà il prossimo 31 maggio. Celebrando con gioia la «Giornata» in questione, gioia «temperata da tristezza e da rammarico» — ha scritto il Papa — non si può dimenticare che quegli stessi media «ci ricordano costantemente le limitazioni della nostra umana condizione, la presenza del male negli individui e nella società, della violenza insensata e dell'ingiustizia che gli esseri umani esercitano l'uno contro l'altro con innumerevoli pretesti».

Si sa bene che un apposito «staff» ultrafidato prepara ogni mattina una sorta di rassegna stampa a livello planetario, che il Pontefice scorre dopo la celebrazione della messa mattutina. Ebbene: ora noi sappiamo quali reazioni ha davanti alle notizie sciorinate su quelle colonne. Ha scritto difatti nel messaggio in questione che «di fronte ai media noi ci troviamo spesso nella posizione di spettatori indifesi che assistono ad atrocità commesse in tutto il mondo, a causa di rivalità storiche, di pregiudizi razziali, di desiderio di vendetta, di sete di potere, di avidità di possesso, di egoismo, di mancanza di rispetto per la vita umana e per i diritti umani». Non è sufficiente, ha poi aggiunto, che i cristiani deplorino questi fatti: essi «devono sforzarsi di vincere il male col bene».

MUMMIA

L'uomo dei ghiacci ancora più vecchio

VIENNA — L'uomo del Similaun, la mummia millenaria rinvenuta a settembre sul versante altoatesino dell'omonimo ghiacciaio, potrebbe essere ancora più vecchio di quanto ritenuto finora e risalire, anziché all'Età del rame, alla tarda Età della Pietra. Secondo quanto indicato a Innsbruck, dove la mummia è conservata, dal professore di preistoria dell'Università tirolese, Walter Leitner, esami col metodo del carbonio c 14 condotti da scienziati svedesi dell'Università di Uppsala su frammenti di erbe rinvenuti assieme al reperto hanno rivelato un'età compresa fra i 4.931 e i 5.477 anni.

All'inizio, si era pensato che «Oetzi», come viene chiamata in austria la mummia (dal nome della valle «Oetztal»), avesse 4.000 anni. In seguito l'età è stata fissata al 2.600, 2.800 Avanti Cristo. Adesso, le nuove ricerche gli attribuiscono qualche centinaio di anni in più.

I primi esami medici sulla mummia hanno suggerito inoltre che l'uomo forse avesse qualche handicap fisico. Sono state infatti trovate tracce di diverse lesioni interne del cranio, un'escrescenza nel bacino e una frattura mal guarita. E' stato trovato inoltre un altro tatuaggio, oltre quelli sulla schiena, a forma di croce su una rotula. Anche sull'aspetto fisico di «Oetzi» sono state avanzate congetture: piuttosto scuro, con barba e capelli lunghi nove centimetri.

Dopo la mummia della Val Senales, rinvenuta lo scorso mese di settembre, un'altra eccezionale scoperta è stata fatta nel Meranese, e cioè sull'altipiano di Avelengo. Si tratta di resti fossili di piante risalenti a 260 milioni di anni orsono. L'eccezionale rinvenimento è stato fatto da un fotografo di Merano, in gita sull'altipiano. I vegetali sono impressi su alcune pietre di grosse dimensioni, che si trovano lungo un sentiero poco battuto. Secondo le prime valutazioni i resti mineralizzati di vegetali risalirebbero all'ultimo periodo del Paleozoico e rappresenterebbero le prime forme di vegetazione comparse sulle montagne dell'Alto Adige.

ALLA VIGILIA DEL PRIMO CONCLAVE DEL 1978

Fu Sorge a indicare Luciani

Il gesuita parlò con alcuni cardinali che cercavano un «pastore di anime»

Giovanni Paolo I

CITTA' DEL VATICANO — Chi fu il "gran suggeritore" per l'elezione di Albino Luciani al Soglio di Pietro? Come per tante altre questioni legate al Conclave di quel drammatico periodo che vide succedersi al trono pontificio nel breve volgere di due mesi appena ben tre personalità della Chiesa universale (e per questo il 1978 passerà alla storia come l'«anno dei tre Papi», fino ad oggi non si era saputo granché.

I segreti ben custoditi del Vaticano non sono stati divulgati dai protagonisti, vincolati dal giuramento, e nemmeno dai testimoni più o meno visivi: dunque, sono rimasti tali anche a distanza di dodici anni. Qualche osservatore dedito alla "giallistica" ha scritto un romanzaccio basato sulla mancanza dell'autopsia per cercare di dimostrare che in Vaticano s'era tornati indietro di qualche secolo fino ai tempi di Papa Borgia, con relativi e spesso abbondantemente presunti avvelenamenti, insinuando l'ipotesi che il mite "parroco nel mondo", Albino Luciani, già Patriarca di Venezia, fosse morto per mano di chissà chi ma di veleno, nella solitudine della sua camera da letto.

Adesso, da ben altro tipo di testimone, è scaturita un'altra rivelazione in materia di misteri vaticani. E' stato l'ex direttore del quindicinale dei gesuiti, "La civiltà cattolica", padre Bartolomeo Sorge, a suggerire ad alcuni "grandi elettori" prima che il Conclave del settembre 1978 fosse "chiuso" per le elezioni nella Cappella Sistina, il nome di Albino Luciani come degno successore di Giovan Battista Montini nel reggere le sorti della Chiesa universale.

Lo ha divulgato lo stesso gesuita, che attualmente dirige il Centro Arrupe di Palermo che prepara le classi dirigenti della politica italiana dei prossimi anni, nel corso di una conferenza tenuta ieri all'Università Gregoriana, retta anch'essa dai padri della Compagnia di Gesù.

Padre Sorge ha rivelato che, dai "grandi elettori" che alloggiavano nelle stanzette dell'ateneo ecclesiastico, furono manifestati dubbi e incertezze sul "papabile". Il gesuita ha così proseguito nei suoi ricordi: "Io parlai con alcuni esponenti, i quali dicevano: "Noi non vogliamo che il nuovo Papa sia un uomo di Curia, vogliamo che sia un Papa pastore e però vogliamo che sia ancora italiano"...". Evidentemente intendevano uscire dalla logica non sempre positiva dell'elezione coatta e quasi automatica, come magari andava palesandosi con la candidatura del cardinale Benelli, in contrasto con l'arcivescovo di Genova Siri; dunque, chiedevano lumi e consigli sui "papabili" autentici.

E Sorge, che li andava elencando, s'accorse che "uno era esaurito, un altro aveva altri problemi. Così io ho detto: "Se voi voterete per il cardinale Luciani, è un uomo che edificherà tutta la Chiesa, però non essendo un uomo di governo, mi sembra che accanto ci debba essere un segretario di Stato valido". Questo cardinale mi rispose esattamente così: "Padre, noi stiamo già pensando a lui"...".

Emilio Cavaterra

MODA

Mila Schoen e Versace in passerella a Parigi

PARIGI — Calato il (quasi) silenzio sul sipario di piombo delle sfilate dell'alta moda italiana, si alza oggi quello dorato dell'haute couture francese. In clima da «baruffe chiozzotte» il primo, nella preziosa aura del «tutto permesso» il secondo. Sfileranno, questa sera in apertura e fuori calendario, Mila Schoen e Gianni Versace.

Domani — benchè recalcitrante in quanto non è certamente la data che lui avrebbe preferito, ma qui bisogna tacere e obbedire — il grande Valentino, che a Parigi è soltanto uno dei tanti ma ha la soddisfazione di venire trattato con sufficienza da stampa francese e internazionale davanti ad un «parterre» di altrettanto internazionali compratori (e perciò, probabilmente, tornerà a sfilare prossimamente a Roma).

«Ca c'est la vie...» come dicono qui. A riprova che Parigi vale bene una messa. Chi lo disse non trattava di moda. Oppure: dite di me ciò che volete, ma soprattutto, parlatene. Solo di una cosa possiamo essere certi sino d'ora. Durante le giornate dell'alta moda francese, anche se l'ultimo degli imbecilli dall'erre moscia farà sfilare in passerella uomini al guinzaglio e donne nude o sadomaso (è già successo) nessuno oserà scrivere: «Parigi vergognati! Abbiamo toccato il fondo!». Perchè Parigi — come Roma — non può essere considerata responsabile dell'imbecillità di uno dei suoi figli anche se rampollo di nobile casata.

LA RACCOLTA DEGLI OBOLI

Anche i Domenicani esigeranno il 'certificato anticamorra'

NAPOLI — Ed ora anche per raccogliere gli oboli ci vuole il certificato penale. La norma «anticamorra» è stata adottata dai frati Domenicani del più famoso santuario del Mezzogiorno, quello di Madonna Dell'Arco. Il sospetto è quello che la maggior parte delle offerte dei fedeli, raccolte dagli adepti di oltre 300 associazioni devote, si trasformino in denaro «sonante» per la camorra napoletana.

E' per questo che Ermanno Giardino, assistente generale di tutte le associazioni di «battenti», ha fissato dei criteri base per tentare di limitare l'ingresso di camorristi nelle organizzazioni da lui dirette e legate al culto della Madonna dell'Arco. Ecco le regole. Chi aspira a fondare una nuova comunità di fedeli dovrà portare il certificato penale che attesti che non ha e non ha mai avuto a che fare con gli ambienti della malavita organizzata.

Inoltre un comitato di responsabili, nominati personalmente da padre Giardino, dovrà controllare l'operato delle nuove associazioni innanzitutto per evitare di sprecare gran parte del denaro raccolto in botti, bande ed altro per i festeggiamenti della Madonna dell'Arco. «E' tutto denaro sprecato — afferma padre Giardino — sono soldi che potrebbero essere utilizzati per opere benefiche».

E poi è risaputo che anche le feste nel Napoletano sono un altro grosso giro di affari per la camorra. Tra le norme dettate dai Domenicani ce n'è anche una che limita il fenomeno della questua. E' vietato chiedere offerte oltre il lunedì in Albis, non si può questuare nei cimiteri, negli ospedali, nelle cliniche, alle fermate dei semafori, nei treni ed ai caselli di autostrada e tangenziale.

Per capire che si tratta di questue miliardarie basta partecipare una sola volta alla processione in onore della Madonna: centinaia di bandiere e gonfaloni delle congreghe ricoperte di banconote anche di grosso taglio e oggetti d'oro donati per chiedere o perché si è ricevuta una grazia. Un fiume di denaro di cui solo un rivolo, appena un centinaio di milioni, arriva al Santuario. «Durante la festa — denunzia don Giardino — alcune delle bandiere che entrano in chiesta costellate di soldi escono dal chiostro così come sono entrate e spariscono. Quando ho detto queste cose mi hanno dato del pazzo, ma sono cose che succedono sotto il mio naso».

Intanto, le regole sono state dettate, ed i Domenicani assicurano che gli eventuali contravventori saranno denunziati. L'iniziativa è necessaria, ribadiscono, per difendere il buon nome del Santuario, i fedeli e tutti coloro che donano il proprio denaro in onore della Madonna dell'Arco.

Daniela Esposito

ESTORSIONI

Gela, esattori minorenni per incassare il «pizzo»

GELA — Il racket delle estorsioni, controllato da varie cosche mafiose, utilizzava a Gela come esattori una settantina di minorenni, ragazzi di età compresa tra i 14 e i 16 anni.

Ma alcuni di loro, oltre a incassare il «pizzo», avrebbero compiuto incendi dolosi e altri danneggiamenti per convincere a pagare i riottosi.

E' quanto si desume da un provvedimento della procura della Repubblica sulla base di un rapporto di denuncia dei carabinieri che ieri ha provocato tre arresti per associazione mafiosa e detenzione di armi e la notifica di analoghi provvedimenti e altre cinque persone detenute per altra causa.

Queste bande di ragazzi, che abitano nei quartieri più degradati di Gela, avevano, secondo il rapporto, un salario di 300 mila lire mensili, ma per loro più dei quattrini — notano gli investigatori — risultava gratificante l'amicizia con i boss locali.

Gli arrestati sono Concetta Fausciana, di 30 anni, moglie e complice di un presunto mafioso già detenuto, Emanuele Argenti, di 26, e Francesco Maurilio La Cognata, di 22.

La donna era incaricata, secondo i carabinieri, di seguire i ragazzi e di retribuirli.

Hanno ricevuto in carcere le notifiche dei provvedimenti giudiziari il marito della donna, Aurelio Cavallo, di 33 anni, Emanuele Antonuccio, di 22 (già rinviato a giudizio per la strage con otto morti del 27 novembre del 1990); Antonino Cavallo, di 36, Francesco Collodoro, di 19 e Orazio Rolletto, di 21, che sconta una pena per rapina a Bologna.

Le indagini dei carabinieri si sono avvalse di intercettazioni telefoniche e ambientali e di pedinamenti.

Ma determinante è stata la collaborazione di un 'pentito'.

Rino Farneti

LONDRA

E' già scandalo sull'ultima pubblicità della Benetton

LONDRA — La Benetton è finita nuovamente nell'occhio del ciclone in Gran Bretagna, a causa della sua ultima trovata pubblicitaria. Questa volta a far gridare allo scandalo è la foto di un malato americano di Aids raffigurato mentre sta per esalare l'ultimo respiro.

Le catene editoriali Ipc e Emap Metro, che comprendono Marie Claire, Woman's Journal e Just 17, hanno fatto sapere che si rifiuteranno di ospitare l'immagine sulle pagine dei loro rotocalchi. Stessa linea hanno adottato Cosmopolitan e Elle. «E' stato superato il limite del consentito», ha dichiarato Maggie Alderson, direttore di Elle. «La cosa che più colpisce è che hanno ritoccato la fotografia per darle un tocco biblico, facendo sì che la vittima dell'Aids rassomigli a Gesù Cristo», ha sottolineato. La Benetton aveva acquistato due pagine sul numero di marzo di Elle: lo spazio sarà lasciato in bianco.

Sull'onda dell'indignazione, gli attivisti del movimento per la difesa dei malati di Aids e alcuni parlamentari hanno chiesto che la pubblicità venga vietata nel Regno Unito. Non è la prima volta che la casa italiana di abbigliamento incorre in simili disavventure in Gran Bretagna. Nell'89 l'affissione delle foto di una donna di colore che allattava al seno un bambino bianco e di un nero ammanettato insieme a un bianco fu vietata nella metropolitana e sugli autobus di Londra. Le due immagini furono bandite anche negli Stati Uniti.

---

†

Il giorno 21 corrente si è spenta

Carmela Parco in Vatta

Addolorati ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito EUGENIO e la sorella IRMA ved. SARTORI anche a nome dei parenti tutti.

Si ringraziano sentitamente i signori medici che l'hanno curata.

Un particolare grazie all'amico dott. PAOLO TURK, che per anni l'ha seguita con grande impegno, ed alle infermiere MARIA, SILVIA e SONIA che l'hanno assistita amorevolmente durante la sua lunga, penosa degenza.

Si dispensa da visite di condoglianza.

Trieste, 25 gennaio 1992

Con immenso dolore partecipa al lutto per la scomparsa della cara

zia Carmela

la nipote EDDA con il marito MARCELLO LUISI.

Trieste, 25 gennaio 1992

Profondamente colpito per la scomparsa di

zia Carmela

partecipa al lutto il nipote CARLO LUPETINA con MILENA e MARGHERITA.

Trieste, 25 gennaio 1992

Per la scomparsa di

zia Carmela

partecipa al lutto addolorata la nipote FIORA ARCIONI con SANDRO e NICOLA.

Trieste, 25 gennaio 1992

Il pronipote PAOLO LUISI partecipa assieme a GRAZIELLA ed ANSELMO con profonda tristezza al lutto per la scomparsa di

zia Carmela

Trieste, 25 gennaio 1992

Partecipa al lutto di NINO il fratello RINALDO VATTA anche a nome di MARA.

Trieste, 25 gennaio 1992

Con tanta tristezza partecipa con affetto al lutto dei familiari:
— RITA

Trieste, 25 gennaio 1992

Ti ricorderò sempre:
— VALNEA

Trieste, 25 gennaio 1992

Si associano al lutto ROBERTO e LAURA CERGOL.

Trieste, 25 gennaio 1992

Partecipano al lutto del dott. EUGENIO VATTA i suoi più stretti collaboratori della cessata EUGENIO VATTA Spa:
— ODETTE BOCKMANN
— ANTONINO LENAZ
— LUISA ZANON

Trieste, 25 gennaio 1992

Si associa al lutto WOLF BOCKMANN.

Trieste, 25 gennaio 1992

Partecipano al lutto per la scomparsa della signora

Carmela

addolorati: ANDREA ZANOLLA e MAURIZIO DI MATTEO.

Trieste, 25 gennaio 1992

Partecipano al lutto: BRUNA, NELLA e ALBERTA LUISI.

Trieste, 25 gennaio 1992

Il Consiglio d'amministrazione ed il personale della ditta LUISI Spa partecipano al dolore del dott. EUGENIO VATTA.

Trieste, 25 gennaio 1992

Consiglieri, Sindaci, Dirigenti e Maestranze tutte della SOFIB Spa partecipano al lutto del Presidente dott. comm. EUGENIO VATTA e dei suoi familiari per la scomparsa della moglie signora

Carmela Parco in Vatta

Udine, 25 gennaio 1992

Partecipano al lutto:
— EZIO DE CLARA
— TANNITO ZAGO

Udine, 25 gennaio 1992

La GE.DA. Srl partecipa al lutto che ha colpito il dott. comm. EUGENIO VATTA per la scomparsa della moglie signora

Carmela Parco in Vatta

Pordenone, 25 gennaio 1992

Il Presidente ANDER AMMON, il Consigliere delegato OSWALD PIRCHER, i Consiglieri unitamente all'intera struttura della SATIB Spa partecipano al lutto del dott. comm. EUGENIO VATTA e dei suoi familiari per la scomparsa della moglie signora

Carmela Parco in Vatta

Ora-Bolzano, 25 gennaio 1992

DINO, PIERA, PATRIZIA, EUGENIO e FRANCESCA NOVAJRA prendono parte al dolore del dott. EUGENIO VATTA e dei suoi familiari nel triste momento della scomparsa della moglie carissima

Lella Parco in Vatta

Udine, 25 gennaio 1992

Il Presidente, i Dirigenti e tutto il personale della COCA-COLA ITALIA Srl profondamente addolorati si uniscono al lutto del comm. EUGENIO VATTA, Presidente della SOFIB Spa, per la morte della moglie signora

Carmela Parco

Milano, 25 gennaio 1992

Il Vicepresidente, il Consiglio di amministrazione, il Collegio sindacale, il Comitato di gestione, la Direzione generale, i Dirigenti ed il personale tutto della CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE partecipano con profondo cordoglio al gravissimo lutto che ha colpito il dott. EUGENIO VATTA, Consigliere di amministrazione e Membro del comitato di gestione emerito della Banca, per la scomparsa della consorte

Carmela Parco in Vatta

Trieste, 25 gennaio 1992

MARIAGRAZIA e PIER GIORGIO LUCCARINI partecipano con profonda commozione al lutto che ha colpito il dott. EUGENIO VATTA per la scomparsa della moglie

Carmela Parco in Vatta

Trieste, 25 gennaio 1992

Il Presidente, il Consiglio direttivo, i Revisori dei conti ed il Comitato di gestione del fondo garanzia fidi all'esportazione del Consorzio FRIULGIULIA si associano al lutto del dott. EUGENIO VATTA per la scomparsa della moglie signora

Carmela

Trieste, 25 gennaio 1992

Addolorati per la scomparsa della cara

Carmela Vatta

si associano al cordoglio del dott. EUGENIO VATTA e parenti tutti: LUCIANO e SILLY SAVINO; SANDRA, FABIO, LUCA e RAFFAELLA.

Trieste, 25 gennaio 1992

Partecipa al lutto con affettuosa amicizia: ALDO PATRIARCA.

Trieste, 25 gennaio 1992

GIULIA ed ENNIO DE PINGUENTE con FRANCO e ROMANA partecipano commossi al grande dolore di EDDA e dei suoi familiari.

Trieste, 25 gennaio 1992

ALDO, MARIANNE TOMMASINI e PAOLO TURK sono vicini al dottor NINO VATTA in questo triste momento.

Trieste, 25 gennaio 1992

Partecipano sentitamente: ETTORE e TINA CAMPAILLA.

Trieste, 25 gennaio 1992

†

Il 22 corr. improvvisamente si è spento

Fulvio Jakomin

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA CONCETTA, i figli ERIK e ALEX, i genitori GIOVANNA e GIORGIO, la suocera, il fratello, gli zii, le cognate, i cognati, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 25 corr. alle ore 11.45 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste-Bitonto, 25 gennaio 1992

Partecipano al lutto le famiglie PRELAZZI, BABICH, GIUGOVAZ, ORLANDINI, SMOTLAK, MONTEMURO.

Trieste, 25 gennaio 1992

Partecipano al lutto le famiglie ORLANDINI, CARAMUTA, ANTONINI.

Trieste, 25 gennaio 1992

Al caro

Fulvio

l'ultimo saluto.
Famiglia ROSA.

Trieste, 25 gennaio 1992

Partecipano al lutto il titolare e i dipendenti dell'impresa SINCOVICH UBALDO.

Trieste, 25 gennaio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Cherti ved. Zanolla

Ne danno il triste annuncio i figli GIANCARLO e GIUSTINIANO, le nuore, i nipoti, il pronipote e i parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 25 gennaio alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore per la Chiesa di Duino dove alle ore 11 sarà celebrata la funzione.

Duino, 25 gennaio 1992

Partecipiamo commossi al vostro dolore: ANDREA, FABIO, MARIELLA.

Trieste, 25 gennaio 1992

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Agostina Fortini ved. Meggiorin

Addolorati lo annunciano i nipoti LICIA, LUCIO, PINO e famiglie.

Trieste, 25 gennaio 1992

Si uniscono al dolore di ONDINA per la perdita della sorella

Luciana Pierini

CRISTINA e FRANCO SENIZZA, ALBINA BAN.

Trieste, 25 gennaio 1992

Partecipano al dolore FREDDY, NORA, LUIGIA, MASSIMILIANO.

Trieste, 25 gennaio 1992

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Errico Di Benedetto

commossi ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Trieste, 25 gennaio 1992

I ANNIVERSARIO
25.1.1991 25.1.1992

La mamma, la sorella, il fratello e i parenti tutti ti ricordano con immutato affetto

DOTT.

Trino Pacor

chimico

Una S. Messa verra celebrata nella Chiesa di Barcola oggi alle ore 17.

Trieste, 25 gennaio 1992

II ANNIVERSARIO

Alcide Zipponi

sei sempre nei nostri cuori.

La moglie e familiari

Trieste, 25 gennaio 1992

Nell'VIII anniversario della scomparsa di

Giulio Degiampietro

La famiglia

Trieste, 25 gennaio 1992

I CONTI IN REGIONE

Gruppi consiliari: quanto incassano e chi ci lavora

TRIESTE — Ciascun gruppo consiliare (consiglieri appartenenti ad una sola forza politica o a forze politiche diverse) costerà 4 milioni e 200 mila lire mensili al Consiglio regionale; ma questa non è che la base, poichè a seconda delle dimensioni del gruppo vengono aggiunti ulteriori «surplus»: si parte da 600 mila lire al mese per ciascun consigliere iscritto, per gruppi aventi fino a 5 consiglieri; 500 mila pro-consigliere, per gruppi aventi da 6 a 10 consiglieri; 400 mila per ciascun consigliere per gruppi aventi oltre 10 consiglieri. Sono questi i nuovi «conti» elaborati dal Consiglio regionale, in base alla legge n.1 del 13 gennaio 1992 relativa alle «modifiche alle norme in materia di funzionamento e finanziamento dei gruppi consiliari».

Nel «pacchetto» c'è dell'altro: alle segreterie di ciascun gruppo, ad esempio, è assegnata una unità di qualifica funzionale non superiore a quella di consigliere o equiparata per i gruppi fino a 20 consiglieri appartenenti alla stessa forza politica rappresentata nel gruppo misto o in quelli con denominazione propria costituiti da consiglieri appartenenti a forze politiche diverse; due unità per gruppi con più di 20 consiglieri appartenenti alla stessa forza politica. Viene invece assegnata una unità per i gruppi con meno di 5 consiglieri appartenenti alla stessa forza politica; due unità per i gruppi da 5 a 10; tre unità per quelli da 11 a 20; quattro per i gruppi con oltre 20 consiglieri appartenenti alla stessa forza politica.

Quanto alle segreterie dei gruppi con oltre 8 consiglieri appartenenti alla stessa forza politica è assegnata, ancora, una unità di qualifica funzionale non superiore a quella di funzionario o equiparata, con funzione di capo della segreteria, cui spetta l'indennità (si applicano le norme in materia di lavoro straordinario previste per gli addetti di segreteria delle segreterie particolari, nonchè le disposizioni adottate per il funzionamento delle segreterie particolari).

PROTOCOLLO PER GLI ITALIANI IN SLOVENIA E CROAZIA

Aiuti ai rimasti

MONFALCONE — La Cgil e l'Unione Italiana «collaboreranno per rendere meno dolorosa la drammatica povertà dei nostri connazionali in Solvenia e Croazia». Il protocollo bilaterale è stato siglato dal segretario generale della Cgil, Bruno Trentin e da Antonio Borme e Maurizio Tremul per l'U.I.

L'intesa è il primo passo per colmare la «lacuna di insufficienti relazioni tra la minoranza italiana e il mondo sindacale e del lavoro italiani». Si prevede la creazione di un «osservatorio» sindacato-minoranza, con incontri trimestrali; l'impegno della Cgil a garantire ai cittadini italiani alcuni servizi, come quelli assistenziali e previdenziali, non solo ai lavoratori; si vara una strategia di «pressione» verso il governo perché sbocchi i finanziamenti della legge 19 e sostegna BIC e FinIstria. Ma, soprattutto, come ha promesso Trentin, «la Cgil chiederà ai liberi sindacati sloveni e croati di seguire con maggior impegno le istanze della minoranza italiana». Preparando anche un futuro in cui saranno presenti nei quadri i sindacalisti della minoranza.

Per raggiungere questo obiettivo «formativo», come hanno osservato i rappresentanti dell'U.I., una «prima pietra» è stata posta, grazie ai finanziamenti della Cgil: sono stati acquistati arredi e laboratori per rendere agibile il nuovo liceo scientifico «Antonio Sema» di Pirano. Unico liceo della minoranza in tutta l'Istria, rimasto a lungo incompiuto per mancanza di risorse.

Dopo l'introduzione di Borme, che ha lanciato un grido d'allarme «sulla disoccupazione, l'indigenza, la povertà che paralizzano la minoranza», Tremul ha sottolineato come «manchi del tutto la base economica per poter garantire l'italianità dei nostri connazionali». Con una prospettiva paradossale: che proprio quando fiorisce democrazia e mercato, si verifichi un altro esodo, «per fame», che porterebbe alla scomparsa della comunità.

Gianluca Versace

CORDENONS: L'ALLARME DI TRENTIN

'Imprese indietro di 5 anni: saremo i fanalini d'Europa'

PORDENONE — «Al vuoto di politica industriale corrisponde un vuoto d'indicazione economica e le imprese italiane sono in ritardo di 5 o 6 anni rispetto al tessuto industriale europeo». Lo ha affermato il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, intervenendo a Cordenons (Pordenone) ad un convegno sui temi della rappresentanza unitaria e della partecipazione nei luoghi di lavoro.

Secondo Trentin, «nell'imminenza di una drammatica campagna elettorale, il vero quadro della situazione economica sembra sfuggire a quanti invece dovrebbero agire con maggiore consapevolezza. Non solo c'è confusione, ma soprattutto constatiamo che manca un vero progetto e un'adeguata strategia che consenta al Paese di non essere fanalino di coda dell'appuntamento europeo».

Duecentomila posti di lavoro in meno (calcola Trentin) non sono altro che, senza un'adeguata strategia industriale, il primo passo della china. Secondo Trentin, la volontà da parte delle organizzazioni imprenditoriali di perseguire unicamente la questione del costo del lavoro e della scala mobile «dimostra tutta la loro miopia: mentre la casa brucia - ha aggiunto - le scelte che vengono indicate sembrano ridursi a raccattare pochi spiccioli, elemosinando sulle spalle di chi lavora».

Di qui, un appello: quello di realizzare al più presto le rappresentanze sindacali unitarie, affidando loro titolarità di contrattazione e rappresentatività. «Il sindacato stesso - ha detto Trentin - deve cambiare operando un salto di qualità culturale, prima ancora che politico, accompagnando il tutto con una forte ripresa di mobilitazione e rapporto con i lavoratori».

Al convegno ha partecipato anche il senatore Gino Giugni, uno dei «padri» dello statuto dei lavoratori, il quale, dopo aver ripercorso le tappe del dibattito nel sindacato e tra i giuristi sui temi della democrazia, ha detto che «se il sindacato avrà coscienza che il conflitto non ha perso di ruolo, ma piuttosto che esso si muove entro compatibilità precise, allora sarà giunto il momento di essere protagonista nella formazione delle regole che devono essere fatte non solo dal Parlamento o dai vertici sindacali, ma dalla gente».

OGGI SU RAITRE

Riecco Nordest, il magazine tv formato regionale

TRIESTE - Riprende su Raitre «Nordest», il magazine televisivo regionale per il quarto anno consecutivo. L'appuntamento è per oggi pomeriggio, alle 15.15 (nella foto, alcuni tra i principali collaboratori della popolare trasmissione.

Aziende: risparmio energetico via alle domande di contributo

TRIESTE - Scade il 20 febbraio il termine utile per presentare agli uffici regionali di via Trento 2, a Trieste, le domande di contributo per interventi di risparmio energetico nel settore industriale. Lo rende noto la Direzione regionale dell'Industria che annuncia la pubblicazione sul Bollettino ufficiale del relativo decreto. Gli investimenti vanno riferiti a risparmi energetici relativi al solo ciclo produttivo.

Marigliano public relationman incaricato dalla Cgil regionale

TRIESTE - Enzo Marigliano è stato nominato responsabile dell'Ufficio stampa e relazioni esterne della Cgil regionale. Pubblicista, iscritto all'Ordine dei giornalisti, Marigliano svolge anche le funzioni di corrispondente della nostra regione per il settimanale nazionale della Cgil «Rassegna sindacale».

In edicola «Vivere sani & belli», tante lezioni di buona salute

MILANO - E' uscito nelle edicole «Viveresani & belli», il nuovo settimanale edito dal gruppo Universo, e diretto da Gabriele Zappa. Si tratta del primo settimanale che si occupa in modo sistematico di salute e bellezza.

Attori del mutamento dell'Est Convegno europeo a Gorizia

GORIZIA - «Attori sociali e progettazione del mutamento nell'Est europeo. Ideologie ambientali, società, istituzioni» è il tema che l'Istituto di sociologia internazionale di Gorizia, l'Università di Trieste, in collaborazione con la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Camera di commercio e la Cassa di risparmio di Gorizia propongono al convegno previsto per il 30 e 31 gennaio prossimi. La sede del summit è la Camera di commercio di Gorizia, in via Crispi 10.

Coldiretti: l'Inps sollecita la riapertura delle domande

TRIESTE - Il Comitato regionale dell'Inps sollecita l'attivazione del presidente, del Consiglio di amministrazione e della Direzione centrale dell'Istituto, al fine di consentire la riapertura dei termini per il riscatto, a favore di 'Coltivatori diretti, coloni e mezzadri' di periodi parzialmente o totalmente scoperti da contribuzione. La legge n.233 del '90 infatti fissava che tali istanze dovessero essere trasmesse entro il 31 dicembre '91.

«No» dei verdi alla produzione di bottiglie in plastica

TRIESTE - Vi sono richieste e previsioni di contributi pubblici regionali pr la costituzione, recentemente annunciata, di un impianto di produzione di bottiglie in plastica pet da parte della «Goccia di Carnia», a Forni Avoltri? E' l'interrogazione inoltrata dai consiglieri regionali dei Verdi arcobaleno Giorgio Cavallo e della Lista verde Federico Rossi. I consiglieri sottolineano l'aspetto positivo costituito da una nuova attività industriale nella zona montana ma si dichiarano contrari alla scelta di produrre bottiglie in plastica.

Regione: Bulfone presidente della quinta commissione

TRIESTE - Il socialista Enrico Bulfone è il nuovo presidente della quinta commissione consiliare, che ha la competenza in materia di urbanistica, ambiente, foreste, bellezze naturali, caccia e pesca nelle acque interne. Subentra a Pierantonio Rigo (Psi), entrato a far parte della nuova Giunta regionale.

«Agriest '92», da febbraio l'agricoltura protagonista

UDINE - «Agriest '92», conto alla rovescia. L'appuntamento della 27.a Fiera nazionale delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura si aprirà il primo febbraio e durerà fino al 9. Un'occasione per riflettere sul comparto agricolo che deve lasciare il posto alle leggi ferree del mercato.

Pordenone, avviato il corso di formazione giuridica

PORDENONE - L'Associazione culturale per lo studio del diritto, del diritto dell'informazione e dell'informatica giuridica regionale e del trattamento elettronico della documentazione delle informazioni giuridiche regionali, con il patrocinio dell'Ordine degli avvocati e procuratori di Pordenone e dell'Associazione degli industriali ha organizzato il Corso di formazione giuridica 1992. Il corso, partito ieri, durerà fino al novembre '92, articolato in 29 lezioni. La sede è in Vicolo del Forno 2, a Pordenone (tel. 0434/521600; fax 0434/523223).

Cee: due bandi di concorso per interpreti a Bruxelles

TRIESTE - Sono stati pubblicati due bandi di concorso, indetti dalla Commissione delle Comunità europee, al fine di costituire una riserva per l'assunzione di interpreti e interpreti aggiunti (gradi La7 e La8). La sede del servizio è Bruxelles. Per informazioni, rivolgersi alla Direzione regionale degli Affari comunitari e dei rapporti esterni, via S. Francesco 37, Trieste (tel. 040/7704318).

Referendum ministeriali: «Noi siamo stati gli anticipatori»

TRIESTE - L'appuntamento referendario del '93 si arricchisce di ulteriori quesiti riguardanti la riforma delle istituzioni e della politica, in seguito all'approvazione da parte di numerosi Consigli regionali della richiesta di referendum abrogativi di 4 ministeri (Industria, Sanità, Agricoltura, Turismo). Al riguardo (precisa una nota della Federazione dei Verdi del Friuli-Venezia Giulia), «i Verdi si possono ritenere anticipatori di questa richiesta delle Regioni, ancora un anno fa».

Proposta una guida sanitaria turistica per l'Esagonale

TRIESTE - «Avremo una guida sanitaria per i turisti in Alpe-Adria?». Lo ha chiesto al presidente della Giunta regionale il consigliere dei Verdi margherita, Renato Vivian, il quale fa riferimento ad «uno studio in merito, condotto dalla 4.a commissione di studio della Comunità nel 1990, ma successivamente arenatosi». Il consigliere teme che, in relazione ai nuovi flussi turistici che interessano i Paesi di Alpe-Adria, il lavoro nasca già vecchio. Chiede pertanto di valutare l'opportunità di estendere la guida a tutti i Paesi dell'Esagonale.

ENTRO IL MESE PARTIRA' IL SERVIZIO TELEFONICO INFORMATIVO

Tumori a 'Filo diretto'

PORDENONE — «Filo diretto», per sapere di più sul cancro. E' il servizio telefonico di informazione oncologica che sarà attivato dal 29 gennaio prossimo in regione. Si tratta della seconda iniziativa di questo tipo in Italia. Questa è nata presso il Centro di riferimento oncologico di Aviano (Pordenone), con il supporto dell'assessorato regionale alla Sanità del Friuli-Venezia Giulia. Dovrebbe realizzarsi sul modello dei «telefoni oncologici» operanti in Europa, e farà parte del progetto «Filo diretto», patrocinato dalla Lega per la lotta contro i tumori, di cui esiste già da un anno un esempio a Genova. «L'obiettivo - ha riferito il direttore scientifico del Cro di Aviano - è quello informare sulle malattie tumorali, sui fattori di rischio, i mezzi di prevenzione, di diagnosi precoce, la riabilitazione e le terapie palliative».

Si sta attivando inoltre una banca dati per garantire un'informazione esauriente circa i servizi oncologici operanti in Italia e i presidi dove effettuare esami e terapie. Il servizio è composto da un coordinatore, medici, psicologi, assistenti sociali, personale di segreteria. L'equipe risponde al numero verde 1678.54009 (lunedì-venerdì, dalle 15 alle 18). In altre ore è stata attivata una segreteria telefonica. Il «Filo diretto» oncologico si svolge al mattino.

PSI-PSDI: PATTO INCERTO

La Dc affila i piani «Purché solidali»

MONFALCONE - L'ampia e dettaglia relazione del segretario Bruno Longo è stata al centro della riunione che il Comitato regionale dc ha tenuto ieri pomeriggio all'aeroporto di Ronchi. Si è trattato del primo comitato dopo la crisi apertasi in Regione in seguito alle dimissioni di Biasutti. Proprio le tappe che hanno portato a una rapida soluzione di questa crisi sono state analizzate da Longo, che ha ribadito la validità del quadro politico regionale e si è soffermato sulla «qualità» del programma alla base della nuova Giunta guidata da Turello. In particolare, Longo ha sottolineato alcuni punti di rilievo che dovranno caratterizzare l'azione della Regione nella parte conclusiva della legislatura: il consolidamento dell'unità regionale come elemento essenziale per il ruolo politico istituzionale della Regione e per l'attuazione del programma della Giunta, l'avvio della legge sulle aree di confine, il consolidamento delle attività produttive, la definzione di una riforma elettorale regionale e l'attuazione del secondo piano sanitario. Longo ha quindi messo in evidenza il significato politico della grande attenzione della maggioranza ai problemi dell'area metropolitana di Trieste e delle aree urbane dei capoluoghi di provincia. E' quindi intervenuto brevemente il neo presidente della Regione, Turello, che ha confermato la volontà di operare in continuità con la precedente Giunta. Al successivo dibattito hanno preso la parola tra gli altri Biasutti, Agrusti, Coslovich, Dominici, Chiarotto e Strizzolo. Proprio Strizzolo ha presentato un duro ordine del giorno sulla grave crisi della Chimica del Friuli (su cui riferiamo nella pagina dell'economia regionale).

Sempre sul fronte politico, l'assessore socialdemocratico Adino Cislino, che giovedì si era recato a Roma per incontrarsi con Cariglia, ha avuto soltanto un fugace incontro con il segretario nazionale del partito. Non ha potuto così esporgli «i ragionamenti», come li definsce lo stesso Cisilino, del Psi per un'alleanza in Regione con il Garofano per esprimere, in qualche collegio senatoriale, candidati comuni. L'ipotesi comunque è ancora in piedi, ma sarà il Comitato regionale del Pdsi del 6 febbraio a Cervignano ad approfondirla. Il Psdi del Friuli-Venezia Giulia lancia messaggi ad altre forze politiche per eventuali alleanze elettorali.

«Medjugorie come Lourdes»

PORDENONE — Dice di aver scoperto sorprendenti coincidenze tra Medjugorje e Lourdes. Si tratta di Flavio Vettorel, 41 anni, geometra di Pravisdomini, trasferitosi da tempo con la famiglia a Milano per ragioni di lavoro (è in servizio alla Sea che gestisce gli scali aerei di Linate e Malpensa), il quale ha rilasciato l'intervista al settimanale «Oggi», in edicola oggi. Vettorel sostiene di aver constatato che la latitudine di Lourdes appare all'incirca come quella di Medjugorje, la nota cittadina jugoslava dove appare la Madonna, mèta di tanti pellegrinaggi anche dall'Italia e dalle Venezie in particolare. «Non è solo — afferma Vettorel — una semplice casualità, ma piuttosto siamo di fronte a segnali precisi da parte di Dio e della Vergine per farci capire che esiste una stretta relazione tra le apparizioni di Lourdes e quelle di Medjugorje». Inoltre, Vettorel spiega che le coordinate polari tra la chiesa di Saint Jean in Tarbes e la grotta di Lourdes risultano essere le stesse di quelle che ci sono tra la vecchia chiesa serbo-ortodossa in Mostar e i luoghi delle prime apparizioni sul Podbrdo, a Medjugorje.

IL PRESIDENTE BIANCHI

Le Acli 'entrano' nella politica

ROMANS D'ISONZO — I piedi ben saldi sul territorio italiano e lo sguardo puntato al di là dei confini. E' questa l'immagine che si ha delle Acli dopo il diciottesimo congresso, caratterizzato dallo storico incontro con il Papa. E' quello che si apprende sentendo le parole di Giovanni Bianchi, presidente nazionale dell'organizzazione cattolica dei lavoratori, intervenuto ieri ad un'iniziativa svoltasi a Romans d'Isonzo. Bianchi, preceduto dall'intervento del neoeletto presidente regionale Tarcisio Barbo, ha parlato del futuro delle Acli dopo l'ultimo congresso e della «voglia» di aprire ulteriormente le porte alle realtà estere. Il presidente ha ricordato con grande emozione lo storico incontro con il Papa, a vent'anni dal precedente, ponendo l'accento su quelli che sono temi «cari» alle Acli: la salvaguardia della democrazia e la tutela del mondo del lavoro. «Dobbiamo giocare un ruolo primario all'interno del dibattito politico che sta caratterizzando l'Italia in questi ultimi tempi - ha detto Bianchi - se vogliamo essere propulsori e propositori in questo senso. Guardiamo con grande interesse al mondo estero - ha continuato - dove siamo già presenti con grande professionalità. Prossimamente saremo a Belgrado per parlare di pace ma anche di formazione professionale. Recentemente abbiamo avviato dei corsi per gli albanesi che hanno trovato rifugio nel nostro Paese ed anche in Palestina per il recupero dei disabili dell'Intifada».

Luca Perrino

RISTRUTTURAZIONI DA 3 MILIARDI, 12 CASSINTEGRATI

Upim, si taglia

TRIESTE — Il piano nazionale di ristrutturazione dell'Upim porta in regione 3 miliardi di investimenti e 12 cassintegrati. Interessati al riammodernamento sono i punti vendita di Udine e quelli di Corso Italia e Largo Barriera di Trieste (un miliardo a testa), mentre la cassa integrazione per un periodo massimo di 2 anni coinvolgerà 3 addetti di Udine, 7 di Corso Italia di Trieste, e uno ciascuno la sede di Monfalcone e largo Barriera di Trieste. Si prospetta poi il ricorso alle liste di mobilità e il licenziamento. Inoltre, dovrebbe comparire il marchio Rinascente nel capoluogo friulano al posto dell'attuale Upim. La definizione dei progetti avverrà a fine mese, quando a Roma sindacati e azienda si incontreranno per accordare modalità e tempi.

La situazione, però, preoccupa i sindacati, che temono l'espulsione dei cassintegrati. Ieri la Cisl di Trieste ha convocato gli iscritti contestanto le scelte sulla filiale di Corso Italia. «Un miliardo — è la tesi sostenuta — basta solo per i lavori di ordinario 'rinfresco' dei muri ed equivale alla cifra risparmiata dalla Upim in 2 anni di cig per i 7 lavoratori». L'investimento, quindi, escluderebbe fin d'ora il riassorbimento dei 7 posti di lavoro sospesi. I sindacati propongono invece la riqualificazione in «negozio di centro storico» del complesso di Corso Italia con prodotti di livello medio-alto indirizzati a una clientela locale.

RICORSO IN CASSAZIONE DEI PROTEZIONISTI

Giustizia per il cane

UDINE — Indignati e stupiti per la sentenza emessa giovedì dal Gip di Udine, dottor Turel, che ha prosciolto Giuseppe Cattarossi, il quale nel maggio scorso uccise nel cortile della sua abitazione, a Cortale di Reana, il proprio cane sparandogli con una pistola, gli Amici della terra hanno sùbito interessato della questione Amedeo Postiglione, giudice della suprema Corte di cassazione, autore tra l'altro della storica sentenza con la quale la stessa Cassazione ha riscritto la «carta dei diritti» a tutela degli animali.

«Gli animali sono esseri autonomi dotati di sensibilità psicofisica e come tali ricevono protezione del nostro ordinamento»: così la terza sezione penale della Corte di cassazione ha stabilito nella sentenza n. 6122 del 1990 e cioè che si commette il reato di maltrattamento di animali (articolo 727 del codice penale) non solo con comportamenti che offendono il comune sentimento di pietà e mitezza nei confronti degli animali, ma anche con atti che, pur non accompagnati dalla volontà di infierire su di essi, incidano sulla sensibilità e sulla vita dell'animale». Catarossi, per uccidre il suo cane, fatto avvenuto in presenza di due suoi amici e che ha avuto per testimone anche una vicina di casa che poi lo aveva denunciato, ha dovuto esplodere ben tre colpi di pistola per abbattere la bestia. «La sentenza del Gip — commenta la segretaria udinese degli Amici della terra, Gabriella Giaquinta — dimostra come, nonostante la sempre crescente sensibilità nei confronti delle tematiche animaliste, che ha indotto i legislatori a emanare le recenti leggi a tutela degli animali domestici, la vecchia cultura del dominio non si rassegni a cedere il passo e continui a sferrare colpi di coda».

AUTO A FUOCO, SPARA IN ARIA A RAFFICA

Il «callo» del poliziotto

UDINE — Prende fuoco la vettura dell'autista del questore di Udine. Il poliziotto si affaccia alla finestra della sua abitazione, poi scende precipitosamente nel cortile ed esplode in aria alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio. L'agente della Polizia di Stato, Beniamino Scagnetti, racconterà poi di aver udito delle deflagrazioni, come degli spari..

Per mettere in fuga eventuali aggressori non aveva esitato a premere il grilletto.

E' avvenuto ieri verso l'1.30 a Conoglano di Cassacco, dove il poliziotto abita con la famiglia. Le fiamme hanno distrutto una «Fiat 127» che si trovava sotto una sorta di autorimessa con il tetto in lamiera e addossata a una costruzione, pure danneggiata dall'incendio. I vigili del fuoco di Udine non hanno trovato nulla che possa far pensare a una origine dolasa del rogo.

Ad attirare l'attenzione dell'agente sono state alcune deflagrazioni. Quando è sceso ha udito altre esplosioni, determinate molto probabilmente dallo scoppio dei pneumatici e dai vetri della vettura infranti dal forte calore. Rumori che il poliziotto ha scambiato per colpi d'arma da fuoco.

Fino a qualche tempo fa, prima essere l'autista del questore, Beniamino Scagnetti era in forza alla Digos, la squadra politica della questura di Udine. Due incarichi che in un primo momento avevano fatto pensare a un attentato. Sul caso, comunque, i carabinieri hanno avviato una indagine.

Domenico Diaco

SCADUTO RICHETTI, IN COMUNE L'ULTIMA SEDUTA

Consiglieri tutti a casa

E ora la Lista prende le distanze dal Psi e pensa a un proprio sindaco

Servizio di
Fabio Cescutti

Il consiglio chiude come aveva iniziato: parlandosi addosso. Al termine gli applausi sono solo per Richetti, che lascia definitivamente il municipio. Ieri sera l'inutile dibattito politico ha reso più noioso il rompete le righe. Il fischio finale anticipato era infatti già scritto, il pentapartito sepolto da tempo. E il missino Dressi ha chiesto in una mozione che si evitasse questa sceneggiata. Il liberale Trauner ha votato con lui. «Ma come le ballerine — ha commentato l'esponente del Pli— evidentemente molti hanno bisogno della passerella». Si sono astenuti i socialisti Perelli e Chenda.

Una novità a dire il vero è emersa. La Lista per Trieste, al termine del direttivo svoltosi nel tardo pomeriggio, ha avuto un'impennata: ha rivendicato il suo ruolo di governo, dopo le elezioni, ritenendo di avere le carte in regola per esprimere il sindaco di Trieste. «Non sta scritto da nessuna parte — ha dichiarato nei corridoi il vicepresidente Franzutti — che il primo cittadino debba essere Dc o Psi, l'alleanza elettorale con i socialisti è tutta da verificare e valutare, noi intanto pensiamo al Comune dove, senza il nostro apporto, si è visto, non c'è stabilità».

Stando alle indiscrezioni, la Lista potrebbe iniziare già la prossima settimana la raccolta delle firme per presentare autonomamente il proprio simbolo alla Camera. Non si sa mai, pensano probabilmente nella sede di Corso Saba. In aula il capogruppo Staffieri ha confermato l'ostilità per il garofano: «Il Psi ha fatto il gioco della Dc e delle coorenti democristiane — ha detto — ancora oggi molti si chiedono come sono saltate la candidature a sindaco di Seghene e di Perelli». «L'unico di fronte al quale ci inchiniamo è Cecchini — ha aggiunto — un amministratore che merita di essere ricordato, degli altri è meglio non parlare».

Il resto è routine. Il socialista Perelli ha ricordato che, dopo il patto di fine legislatura per il sindaco del garofano, non ci sono state proposte praticabili che avessero una maggioranza all'interno della collaborazione Dc-Psi. Il democristiano Tripani ha attaccato Staffieri: «Lui parla di partitocrazia ed è il candidato alla presidenza della CrT». E ha aggiunto: «Perelli è forse disattento, propone per la Lista Francia alla Friulia, che è regolarmente iscritto alla Dc». Anche la Dc rivendicherà il ruolo di sindaco, come lo farà il Psi. La campagna elettorale è iniziata.

Il verde Ghersina ha osservato che si scioglie il consiglio senza sapere per quale motivo. Poi ha visto nella «trasversalità» fra i partiti, il male che ha ucciso maggioranza e opposizione. De Rosa del Pds ha ricordato con rimpianto che molte cose si potevano fare, senza consegnare il municipio al commissario. La riforma delle circoscrizioni, fra l'altro (alla quale la Lista era contraria nella formulazione e nei modi proposti) è ad esempio tornata nel cassetto. Hanno parlato anche la Gallico dei Verdi margherita, Bekar della Lista verde alternativa, Lokar dell'Us che ha rimarcato la penalizzazione degli sloveni nello statuto. L'ultima gag è stata del consigliere Di Lorenzo (LpT). Prima di lasciare anticipatamente l'aula, ha fatto il giro salutando ed è andato a baciare il pidiessino De Rosa che non è riuscito a sottrarsi. Finisce così: tutti a casa.

NILDE IOTTI

«Osimo significò tolleranza»

L'incontro fra Nilde Iotti e il sindaco Richetti, che le ha consegnato una antica stampa di Trieste; il tavolo in Prefettura dove si sono svolti i contatti con la minoranza slovena e quella italiana di qua e di là dal confine. (Italfoto)

«Si deve andare oltre il trattato di Osimo, va però conservato lo spirito che portò a quel trattato, uno spirito di rispetto e tolleranza che ha fatto di questa frontiera una frontiera modello; e adesso il governo italiano dovrà impegnarsi per arrivare al più presto a una soluzione garantista nei confronti delle minoranze». Il presidente della Camera, Nilde Iotti, ha ripetuto più volte questi concetti nel primo giorno della sua visita nella nostra provincia. Accompagnata dal deputato del Pds Willer Bordon, e dall'europarlamentare, anche lui del Pds, Giorgio Rossetti, Nilde Iotti è stata prima ricevuta in municipio dal sindaco Franco Richetti, e poi, in prefettura, si è incontrata con una delegazione della minoranza slovena, con una delegazione degli italiani in Istria, e con il presidente dell'Unione degli istriani, Denis Zigante. Incontro non previsto, quest'ultimo. Già durante il breve colloquio in municipio il presidente Iotti, parlando dell'importanza della legge sulle aree di confine e del ruolo trainante dei centri scientifici triestini, aveva sottolineato la necessità di recuperare per Trieste «una visione come ponte verso i Paesi dell'Est europeo». Dal canto suo Richetti, a proposito delle rivendicazioni della minoranza slovena, aveva ricordato che «ci si aspetta una codificazione dello stato di fatto, visto che la convivenza ha raggiunto un equilibrio, ma occorre anche stare in guardia da ogni fuga in avanti in questo senso». Più tardi la delegazione della minoranza, guidata dal senatore Stojan Spetic (e della quale facevano parte anche, il segretario dell'Us Ivo Jevnikar, e il sindaco di Sgonico nonché consigliere regionale del Pds Milos Budin) ha presentato al presidente Iotti l'elenco delle istanze, prima fra tutte la revisione della legge Maccanico e l'opportunità di un provvedimento legislativo di tutela. Lo stesso ha fatto la delegazione dell'Unione degli italiani (tra cui Antonio Borme e Maurizio Tremul), che tra l'altro ha lanciato un appello perché sia aperto un «corridoio umanitario» in aiuto degli italiani che, a detta di Borme, «versano in grave indigenza a causa della guerra», e perché siano sbloccate le pensioni di guerra erogate dall'Italia e «trattenute» nelle banche slovene e croate. Infine Nilde Iotti ha ricevuto Denis Zigante, presidente dell'Unione degli istriani, il quale ha consegnato una lettera aperta dove si chiede «il riconoscimento del sacrificio dell'esodo e dell'italianità delle terre d'Istria». «E' stato un incontro franco — ha detto la Iotti al termine del colloquio — e se Zigante mi ha ricordato che la parola d'ordine degli esuli è 'volemo tornar', io ho replicato che quando Slovenia e Croazia entreranno far parte della Comunità europea, allora il problema dei confini non avrà più motivo di esistere». Oggi il presidente della Camera si incontrerà, dalle 8.30 alle 10.30 con gli studenti al liceo «Galilei», prima di ricevere, alle 11 in piazza Marconi a Muggia, il sigillo d'argento del Comune. Alle 12, poi, Nilde Iotti inaugurerà a Chiampore il monumento ai caduti, e alle 16.30, al centro congressi della Fiera di Trieste si svolgerà un «incontro con la città» aperto a tutti.

IL PRESIDENTE CAMERALE TOMBESI SULL'AFFAIRE DEI DOPPI BUONI A DUINO

«Intervenga la Prefettura»

La Camera di commercio deve fidarsi dei Comuni

«Mi pare che al Comune di Duino-Aurisina abbiano fatto un'interpretazione molto discutibile dei criteri per l'assegnazione dei buoni benzina, e questo non ci fa certo piacere». Il presidente della Camera di commercio, Giorgio Tombesi, interviene sull'«affaire» dei «doppi buoni benzina» rilasciati dal Comune di Duino-Aurisina, grazie agli «stati di famiglia indipendente», per i quali l'accertamento dei nuclei familiari si basa sull'autonomia di reddito e non sulla coabitazione, come vuole la norma corrente. «In realtà — dice Tombesi — non credo che questa assegnazione in più abbia inciso poi tanto sui contingenti, visto che a Duino tra popolazione e aventi diritto c'è un rapporto di tre a uno (su 8.400 residenti sono 3.036 gli aventi diritto); tuttavia un'assegnazione in più certo riduce la quota totale di benzina agevolata a disposizione».

«Ora — continua Tombesi — dovrebbe essere la Prefettura a dire se la norma è stata correttamente interpretata; per quanto ci riguarda non possiamo farci niente: nell'assegnazione dei contingenti dobbiamo fidarci delle certificazioni rilasciate dai Comuni».

E mentre i vigili urbani di Duino-Aurisina precisano per bocca del loro comandante Mario Martini che «i controlli per l'accertamento dei nuclei familiari sono sempre stati fatti verificando la residenza, oltre che il reddito», in Prefettura, intanto, stanno vagliando il caso, anche se subito sottolineano come «al Comune di Duino-Aurisina non possono fare finta di non conoscere le nuove norme in materia anagrafica: quando sono state stabilite le nuove regole sull'accertamento del nucleo familiare, abbiamo inviato apposite circolari a tutte le amministrazioni comunali della provincia». Per ora il Comune di Duino-Aurisina tace. Anche perché assessori e consiglieri sono stati occupati ieri sera fino a tardi a discutere il documento programmatico della nuova giunta.

FU A LUNGO L'ANIMA DEL PSDI

E' morto Pierandrei

Oberdan Pierandrei, esponente di spicco del Psdi triestino, è morto ieri mattina all'età di 72 anni. Ha ricoperto varie volte, e in diversi periodi, la carica di segretario del partito diventando un punto di riferimento costante per i seguaci di Saragat, dopo aver militato nelle file del Partito socialista della Venezia Giulia e nel Partito socialista unificato. Negli anni '50, all'epoca della Goliardia, fu anche Tribuno degli universitari, distinguendosi per lo spirito che lo animava e che sapeva trasmettere. Negli ultimi anni era diventato sofferente, causa anche un malanno che aveva causato l'amputazione di una gamba.

Ricoprì anche incarichi pubblici, fu consigliere comunale e operò all'interno delle commissioni delle Cooperative operaie e dell'Autoporto. La sua figura è stata ricordata ieri brevemente dal segretario del Psi, Alessandro Perelli, in apertura dell'assemblea pubblica in programma al Savoia. «Un uomo — ha detto Perelli — sempre legato agli interessi di Trieste, coerente e onesto, che ha creduto negli ideali del socialismo democratico e nella speranza di una unità socialista».

LPT

«Estranei a Francia»

Il consiglio direttivo della LpT ha emesso ieri un comunicato firmato dal vice-segretario Gianfranco Urso nel quale si precisa la totale estraneità della Lista alla designazione di Paolo Francia alla vice-presidenza della Friulia. Secondo quanto riportato nella nota tale indicazione, infatti, non è mai stata espressa da nessun organo del movimento.

«Va précisato che nessun accordo è stato formalizzato dalla LpT con riferimento alla possibilità di nuove intese elettorali con il Psi — ha dichiarato in serata il segretario della Lista Giulio Camber — anche avuto specifico riguardo all'inconcludente situazione verificatasi ieri alla Friulia».

RINVII A GIUDIZIO IN SEGUITO ALL'INCONTRO VENEZIAMESTRE-TRIESTINA DI TRE ANNI FA

Derby 'caldo', in 17 dal pretore

Vennero danneggiati un pullman e alcune auto

Per gli incidenti nel dopopartita del derby VeneziaMestre-Triestina di tre anni fa dovranno comparire in 17 davanti al pretore. Due le accuse che vengono contestate ai giovani ultras delle due formazioni dal sostituto procuratore della Pretura di Venezia Pietro Montrone: danneggiamenti a autobus e vetture e resistenza a pubblico ufficiale.

La vicenda risale al 30 aprile dell'89. Il Venezia allora militava in serie C1 con il nome Venezia-Mestre. Allo stadio Baracca si svolge il derby di ritorno: all'andata, al Grezar, era finita 0-0. Stavolta, invece, la gara si conclude con un gol per parte. La Triestina va in vantaggio con Russo dopo un quarto d'ora del secondo tempo e viene raggiunta da Solimeno, all'epoca in maglia veneziana, che approfitta di una «bambola» della difesa alabardata. L'allenatore alabardato Lombardo viene espulso. Le cronache riferiscono di un incontro spigoloso, che la Triestina non si aggiudica più solo a causa di un attimo di «follia».

Gli scontri tra le tifoserie si accendono più tardi. Gli ultras della Triestina vengono convogliati da polizia e carabinieri sui quattro autobus messi loro a disposizione (prima dell'incontro, invece, i sostenitori erano stati scortati a piedi dalla stazione allo stadio). Viene sfondata la porta posteriore di uno degli autobus. Due giovani vengono identificati e denunciati. Gli autobus accompagnano i supporter alabardati alla stazione ferroviaria, dove, da un'altra direzione, stanno provenendo alcuni gruppi di tifosi veneziani. Momenti di tensione. Le forze dell'ordine hanno il loro daffare per cercare di tenere separati i due schieramenti. Vengono fermati anche 35 ultras veneti, tra cui ben 14 minorenni. Per 17 tifosi, tra triestini e veneziani, ci sarà adesso una «coda» giudiziaria.

TRIESTINO IMPUTATO A TREVISO CON UN CROATO

'Ero' per pagare la resistenza

Sapeva che nel furgone sul quale viaggiava era stato nascosto un chilo di eroina purissima che, piazzato sul mercato, doveva servire a finanziare la resistenza croata? E'l'interrogativo al quale è legata la posizione di Nerio Perrone, un triestino di 46 anni, comparso come imputato davanti al giudice delle indagini preliminari di Treviso Felice Napolitano.

Il 31 agosto scorso Perrone era stato fermato dai carabinieri al casello autostradale di Cessalto insieme a un suo coetaneo croato, Tomislav Kiwkela. A tendergli la trappola era stato un confidente dei militi che era stato avvicinato dal croato, importatore di pezzi di ricambio per auto e abituato a fare il pendolare tra Italia e Jugoslavia.

Nella prima udienza dal Gip è stato lo stesso Kiwkela a cercare di scagionare Perrone. Ha raccontato al giudice Napolitano che l'amico triestino si era limitato a accompagnarlo con un furgone che era stato in seguito posteggiato nei pressi del casello. I due avevano quindi proseguito il viaggio sull'automobile di Kiwkela. Per avvalorare la propria tesi il croato ha persino esibito un documento che, con tanto di firma di un ex giudice istruttore di Fiume, conferma la sua adesione alle forze dell'Unione democratica croata. Kiwkela, stando almeno a quanto è trapelato dal palazzo di giustizia trevigiano, avrebbe voluto piazzare l'«ero» (di provenienza turca) e ricavare il denaro necessario all'acquisto di cento pistole e tredici fucili.

Perrone, relativamente alla propria posizione, ha confermato la deposizione resa dal commerciante croato. L'accusa, invece, lo sospetta di aver svolto il ruolo di «staffetta». L'udienza è stata aggiornata al prossimo 18 febbraio.

Ro.De.

Tomislav Kiwkela, il croato arrestato con il triestino Nerio Perrone.

DOGANA

Sciopero spedizioni

La sezione dei traffici di confine dell'associazione spedizionieri del porto di Trieste ha reso noto che le case di spedizioni aderenti e operanti nell'autoporto di Fernetti hanno deciso di aderire alla giornata di azione di protesta comunitaria indetta da tutte le organizzazioni sindacali di categoria degli stati comunitari.

Gli operatori si asterranno per tanto dal procedere a qualsiasi operazione doganale nella giornata di dopodomani, lunedì 27 gennaio.

La giornata di agitazione si svolgerà contemporaneamente in tutti gli autoporti di confine d'Italia, per l'intero arco delle ore lavorative.

SCOPERTI DALLA POLIZIA 16 CLANDESTINI SULLA «SANSOVINO»

Albanesi nascosti

DA JESOLO

Ritornano a Ragusa 134 profughi croati

Tre pullman con il simbolo della Croce Rossa sulle fiancate transiteranno stamani lungo le Rive. A bordo, 134 profughi croati che in serata si imbarcheranno a Fiume per tornare a Ragusa, dopo due mesi di permanenza nel centro di accoglienza di Jesolo. I profughi avevano raggiunto il nostro Paese sulla motonave «San Marco», e da Brindisi erano stati successivamente destinati a Jesolo via ferrovia.

Prima della partenza, un gruppo di profughi ha voluto rivolgere un commosso ringraziamento a chi li ha ospitati in questo periodo. «Adesso che le nostre Repubbliche hanno avuto il loro auspicato riconoscimento - hanno scritto in un messaggio al presidente della Repubblica Cossiga - è però tempo di rientrare in Croazia per aiutare la nostra gente nella ricostruzione».

«Partiremo - prosegue la lettera dei profughi, in buona parte donne e bambini - portando nel cuore il meraviglioso ricordo dell'ospitalità italiana. I nostri nemici hanno distrutto le case, gli ospedali, i cimiteri, ma soprattutto hanno distrutto la nostra anima. Con la forza della volontà che ci lega alla nostra terra, cercheremo di ricominciare tutto da capo».

Al centro di accoglienza della Cri di Jesolo, come negli altri centri, restano comunque ancora in molti i profughi. Sono quelli che hanno avuto le loro case completamente rase al suolo.

Com'erano arrivati, così se ne sono andati, senza mettere nemmeno piede a terra. Sedici albanesi senza passaporto e senza alcun permesso di soggiorno erano nascosti a bordo del traghetto «Sansovino» che fa rotta su Durazzo e che alle sette di ieri mattina è attraccato nel porto di Trieste. Erano nascosti sotto le automobili, in mezzo ai carichi dei camion imbarcati sulla nave. Mercoledì in Albania erano saliti di nascosto, logicamente senza pagare il biglietto. I loro nomi non risultavano nella lista dei paseggeri e il comandante non sospettava nulla della loro presenza a bordo.

I sedici, tutti uomini e adulti, erano passati indenni ai controlli di Bari dove il «Sansovino» ha fatto scalo, ma ieri mattina sono stati smascherati dagli agenti della Polizia di frontiera marittima di Trieste. I poliziotti non li hanno fatti nemmeno scendere, gli albanesi sono stati trattenuti a bordo del traghetto che dopo sole sette ore di permanenza nel porto triestino, alle 14 di ieri pomeriggio ha rimesso la prua verso Durazzo dove arriverà dopo ventiquattro ore di navigazione. I sedici, che avrebbero detto di non essere nè parenti, nè amici, saranno così di nuovo a casa.

Altri 27 albanesi non in regola per l'espatrio in Italia e che si trovavano sulla stessa nave erano stati scoperti già a Bari, pure loro sono stati bloccati a bordo e dopo la «giterella» a Trieste, torneranno oggi a Durazzo. Ieri mattina i passeggeri in regola per lo sbarco erano soltanto nove, italiani e jugoslavi. Oltre centottanta invece le persone che hanno preso posto sul «Sansovino» per la partenza delle 14: 45 albanesi respinti e confluiti a Trieste da tutta Italia per essere rispediti in patria e poi molti serbi che, data l'insidiosità costituita dall'attraversamento della Croazia, scendono via mare fino a Durazzo e poi risalgono in Serbia.

Il «Sansovino» fa ogni mese nove viaggi tra Trieste e Durazzo, sei dei quali toccano anche Bari.

Silvio Maranzana

GIA' QUATTRO COLPI

Giovani in Vespa scippano donne

Hanno vent'anni, o forse sedici, viaggiano su una «Vespa» azzurro metalizzata, indossano caschi integrali e, piccolo particolare, scippano le donne. Hanno colpito almeno quattro volte negli ultimi giorni; gli ultimi due «blitz» li hanno fatto l'altro pomeriggio nel giro di tre quarti d'ora, tra le sei e le sei e tre quarti.

La prima vittima è stata Nella Viola, una donna di 54 anni che abita in via Mauroner 18/1. Mentre stava camminando in via Machlig, a San Luigi, ha sentito la «Vespa» seguirla. Non ha fatto in tempo a scostarsi che uno dei ragazzi le ha strappato la borsetta: dentro c'erano due portafogli, uno con 50 mila lire e l'altro con 40 mila lire e anche documenti. La seconda scena solo 45 minuti dopo in via Pietà. La «Vespa» è scesa contromano, la borsetta è stata portata via a Marina Petrini, 46 anni, via Rossetti 27. Il bottino: 60 mila lire in contanti, due libretti di assegni, chiavi e documenti.

Il giorno prima, alla stessa ora, era stata presa di mira Maria Fontanarossa che passeggiava in via Romagna. I due giovani delinquenti erano fuggiti con la sua borsetta che conteneva 160 mila lire e documenti. Ancora prima uno scippo con modalità analoghe era stato fatto in via Tigor. Da ottobre, allorchè venti «colpi» nel giro di un mese avevano messo in agitazione l'intero rione di San Vito, l'allarme scippi era cessato. Ora le donne tornano ad avere paura. Sui casi sta indagando la polizia giudiziaria della divisione anticrimine.

L'AREA E' DELL'EAPT

Affitto triplicato Cartubi in crisi

Un mese fa le festa per il varo (il primo a Trieste dopo 15 anni) di una petroliera, oggi il rischio di chiudere i battenti. La Cartubi, il cantiere navale che ha sede in Molo Fratelli Bandiera, si è trovata davanti, inaspetatta, la richiesta dell'Ente porto (proprietario dell'area occupata dall'azienda) di triplicare la quota di affitto. Da 58 milioni l'anno la pigione è passata a 177 milioni, con effetto retroattivo al 1991 e scadenza metà febbraio.

Della questione si è interessata la segreteria della Uilm triestina che si è subito messa in contatto con il ministero della marina mercantile per far revocare o quontomeno modificare una decisione che viene definita «mortale» per la Cartubi. «Le decisione dell'Ente porto — nota Gasivoda della Uilm — assunta senza alcun preavviso e irresponsabile leggerezza ha costretto il presidente dell'azienda, Giovanni Franco, a convocare collaboratori e sindacati per valutare attentamente l'appesantimento economico, difficilmente sopportabile, e quali siano le possibilità di proseguire la produzione o, in alternativa, chiudere tutto».

La storia si trascina ormai dal 1981, quando venne inviato alla Cartubi, che occupa un'area demaniale, lo sfratto. Di anno in anno l'Eapt concede una proroga e non dà seguito alla richiesta di sgombero dei locali. Il problema di trasferire l'attività altrove sta nell'attrezzare opportunamente un'area. Quattro anni fa gli operai si sono asserragliati dentro il cantiere per resistere a un tentativo di sfratto. Poi le acque si sono calmate e tutto è proseguito liscio fino a ieri, quando è arrivata la notizia dell'aumento dell'affitto.

Attualmente la Cartubi, accanto alla manutenzione di navi della flotta russa, ungherese, libanese e di alcune nazioni africane, sta costruendo una petroliera «gemella» di quella varata un mese fa.

DAI LADRI

Bigiotteria ripulita

Con un grosso scalpello sono riusciti a forzare la porta d'ingresso e poi hanno fatto razzia di collane, spille, orecchini e altri oggetti di bigiotteria. Ada Marsini ieri mattina si è accorta che i ladri le aveva ripulito così il suo negozio, la bigiotteria Elda di viale XX settembre 9.

La donna, che lamenta un danno notevole, non era assicurata.

ANZIANO

Muore in strada

Stava aspettando l'autobus in via Cumano quando, improvvisamente, l'hanno visto cadere a terra all'indietro e rimanere esanime. Il medico della croce rossa, chiamata sul posto, non ha potuto far altro che constatarne il decesso.

Così è morto ieri mattina, poco dopo le otto, Vittorio Guglielmi. Aveva 68 anni.

FINTOUR, IERI IL «SI'» DELLA MORTEO

Manca solo l'acquirente

Il giudice attende ora la risposta della «Sistemi urbani»

La «Morteo» ha detto sì alla proposta di concordato avanzata dalla «Fintour». Le spettano circa 150 miliardi ma se le cose si risolveranno per il meglio ne otterrà appena 60. L'assenso è stato recapitato ieri al commissario giudiziale, il professor Lino Guglielmucci. Nel primo pomeriggio è entrato nello studio del professionista l'ingegner Fisher, neo presidente della società gruppo Iri.

«Mi ha portato la lettera che attendevamo dall'8 gennaio scorso, il giorno dell'assemblea dei creditori» conferma il professor Guglielmucci. «La depositerò lunedì nella cancelleria fallimentare del Tribunale. I termini scadranno martedì. Con questo atto abbiamo raggiunto le condizioni previste dalla legge. Sia come numero di creditori, sia come capitali rappresentati. Fin qui il cammino è stato abbastanza agevole perchè nessun creditore rinuncia mai al concordato. Tutti sanno che andando al fallimento si riceve molto meno del 40 per cento dei crediti. Comunque le difficoltà iniziano ora. Magari fosse già arrivata anche una conferma dalla Sistemi urbani, la società dell'Iri che ci ha inviato una lettera di intenti per l'acquisto della Fintour. E' qui il vero problema del concordato. Trovare un imprenditore, una società, disposti a versare i 190 miliardi necessari per pagare i creditori privilegiati e ordinari.

Le procedure intanto vanno avanti. Martedì il giudice delegato Alberto Chiozzi fisserà la data per la prima udienza cui a distanza di circa 40 giorni seguirà quella collegiale di omologazione. In questa sede verranno valutati tutti i presupposti economici del concordato. Si metterranno le «carte» in tavola. I miliardi dovranno essere veri, reali, tangibili, altrimenti si va al fallimento.

ACEGA

'Violenza fascista'

Le segreterie di Cgil, Cisl e Uil, in una nota, condannano il comportamento di un gruppo di attivisti della Cisnal dell'Acega che, a conclusione di una assemblea, sono venuti alle mani con un capo-area «per manifestare il proprio dissenso sulle trattative in corso all'Acega». Il gesto viene considerato «inqualificabile» e segno di «una ripresa dell'attività fascista». Secondo i sindacati, parte della responsabilità delle violenze è della direzione «che ha lasciato ampi spazi alle iniziative della Cisnal, riconoscendole diritti sindacali che non ha, non avendo sottoscritto il contrattodi lavoro».

LE MOTIVAZIONI DELLA SENTENZA

«Illecito ordine del questore Pahor aveva ragione»

Non solo il professor Samo Pahor è stato assolto dall'accusa di non aver ubbidito agli ordini delle autorità. Ma il questore Renato Servidio che aveva imposto all'esponente della minoranza slovena di non sventolare bandiere di Stati esteri, ha dato degli ordini che non aveva il potere di dare. Lo si legge a chiare lettere nelle sentenza del magistrato che quattro giorni fa si è occupato del caso.

Il pretore Federico Frezza scrive infatti che «la prescrizione del questore di manifestare senza esibire emblemi di regioni o Stati esteri, è stata imposta al professor Samo Pahor in palese violazione di legge, come ognuno, tranne evidentemente il questore Servidio, puo' agevolmente comprendere dalla piana lettura dell'articolo 18 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. La norma infatti prevede che «il questore puo' prescrivere modalità di tempo e luogo alla riunione». E' palese-continua il pretore Federico Frezza-che il divieto di esibire una bandiera non attiene nè al tempo, nè al luogo di una manifestazione. Sorprende e meraviglia che un concetto così elementare sia potuto sfuggire al dottor Servidio.

«In verità l'intero provvedimento non brilla per logica e coerenza: nella premessa si afferma che il Pahor rappresenta un limitatissimo gruppetto di persone. Poche righe più sotto lo stesso questore sostiene che il suddetto gruppetto «potrebbe determinare gravi turbative dell'ordine pubblico». Il chè pare alquanto contradditorio, frutto com'è di un ragionamento sconclusionato. Proprio perchè le persone sono pochissime, meno di una decina, non si vede come potrebbero turbare l'ordine pubblico.

In sintesi il pretore sostiene che il divieto di esporre le bandiere «esorbita del tutto dal novero dei poteri conferiti al questore». «E' poi da escludere che il dottor Servidio abbia inteso richiamare in vigore una legge del 1929 sull'esposizione di bandiere estere, legge peraltro abrogata dalla Corte Costituzionale fin dal 1987. Risulta pertanto accertata l'arbitrarietà del decreto nella parte che vietava l'esibizione di emblemi di regioni e Stati esteri. Pertanto l'imputato va assolto perchè il fatto attribuitogli non sussiste».

VANDALI

Fuoco alla jeep

Aveva già tolto le targhe per portarla dallo sfasciacarrozze, ma l'altra notte qualcuno gliel'ha bruciata. Così è stata distrutta la «Fiat campagnola 2000» che Ugo Cossetto aveva parcheggiato in via Rigutti. I vigili del fuoco chiamati per spegnere l'incendio hanno trovato accanto alla jeep una bottiglia di liquido infiammabile con il quale era stato cosparso il veicolo.

AUMENTANO LE POLEMICHE SULL'ACCORDO DEL PLUS-ORARIO

Continua l'allarme-infermieri

Mentre è prossimo l'arrivo degli sloveni nuovi scontri tra i sindacati

Dopo i colpi di freno, ora l'Usl Triestina ha deciso di tornare ad accelerare. Gli infermieri extracomunitari, alla fine, dunque, ci saranno. Proprio in questi ultimi giorni infatti l'Usl ha disposto le prime convocazioni per gli infermieri d'oltre confine che saranno così preliminarmente sottoposti alle necessarie visite mediche di controllo. Per il loro reale impiego sarà necessario in ogni caso attendere ancora. L'Usl sta infatti procedendo ora anche alle altre necessarie incombenze di tipo amministrativo che consentiranno di ottenere entro breve termine la concreta disponibilità di questi 45 nuovi infermieri.

Chiamarli extracomunitari rimane in ogni caso un paradosso. In realtà sarebbe meglio parlare di sloveni. Le domande finora pervenute sui tavoli degli uffici amministrativi dell'Usl provengono infatti tutte da lavoratori dell'immediato oltre confine. Si tratta per la maggior parte di donne, la cui età media non supera i 30 anni. Il loro stipendio si aggirerà attorno al milione di lire, non comprendendo la scala mobile dei dipendenti pubblici italiani. Ma anche così dimezzato lo stipendio degli infermieri sloveni che lavoreranno in Italia sarà in ogni caso davvero invidiabile rispetto a come e a quanto vengono retribuiti gli operatori sanitari in Slovenia: la loro paga mensile corrisponde infatti a circa un decimo di quella di un sanitario italiano.

Ma non saranno certo gli infermieri sloveni a risolvere l'emergenza organico. tanto più che attualmente sull'intera categoria occupata nell'Usl Triestina grava anche l'accordo siglato nello scorso luglio, riguardante l'oramai famosissima questione del plus-orario. L'unità di base dei lavoratori della sanità del Partito democratico della Sinistra ha infatti sottolineato come, dal loro punto di vista, l'accordo riguardante l'indennità e gli incentivi alla produttività, in vigore alla scorsa settimana, sia di fatto fallito. «L'alto numero di infermieri — rileva il Pds — che hanno rinunciato volontariamente a qualsiasi forma di plusorario lavorativo, va infatti interpretato come indicatore eloquente del profondo stato di disagio professionale e organizzativo che si registra nei vari presidi». Tale malessere, secondo il Pds, è causato anche dai diversi metodi di applicazione dell'accordo da parte delle due direzioni sanitarie dell'Usl Triestina.

Di tutt'altro tenore, invece, le dichiarazioni della Fisos-Cisl. Secondo il segretario Adamolli «su questo accordo di luglio se ne sono dette di tutti i colori, sollevando un polverone gigantesco, tutto teso a far fallire quanto di buono si è ottenuto». Secondo la Cisl infatti questo accordo è il primo passo in avanti verso la soluzione di un problema «originato unicamente da una situazione incancrenitasi per la cattiva gestione dell'Usl negli anni precedenti all'arrivo dell'amministratore straordinario Domenico Del Prete».

SU 75 IN REGIONE

Aids, dodici casi nel '91 nella nostra provincia

Se lo conosci lo eviti, se lo conosci non ti uccide. Tutto qui. Lo slogan nazionale contro l'Aids è destinato a rimanere a lungo l'unico consiglio che può riassumere l'impotenza della medicina nell'affrontare una malattia mortale, e l'importanza di un'informazione che negli ultimi tempi sembra dare qualche frutto. Lo dimostrano anche i dati statistici che il prof. Brunello Roscioli, primario della divisione per le malattie contagiose dell'ospedale «La Maddalena», ha fornito ieri nel corso della conferenza organizzata dal Circolo della cultura e delle arti presso la sala Baroncini. L'andamento dei casi, moltiplicati in progressione geometrica negli anni precedenti, tende ora a stabilizzarsi, facendo prevedere per la metà degli anni Novanta un'inversione di tendenza nel Paesi occidentali, contrastata però dal grande aumento dell'incidenza Aids da quei «grandi serbatoi d'infezione» che Roscioli ha indicato nell'Africa e nell'Est europeo e asiatico.

Il Friuli-Venezia Giulia è la quintultima regione nella graduatoria nazionale, con 75 casi segnalati al 31 ottobre del '91 e distribuiti in 12 nella provincia di Trieste, 5 in quella di Gorizia, 24 nell'Udinese e 34 nel Pordenonese. Nell'ospedale triestino, comunque, i 1.346 casi del 1986 sono diventati 4.212 l'anno scorso: un aumento dovuto, spiega Roscioli, al prolungarsi della vita del malato in seguito alle nuove terapie. I costi sociali si riassumono in due cifre: 27 milioni annui per l'assistenza domiciliare, 37,5 per quella ospedaliera. Il futuro è affidato alle ricerche, che Roscioli vede «in alto mare», anche se all'ultimo congresso nazionale è stato segnalato il successo della vaccinoprofilassi su uno scimpanzè. Ma, soprattutto, la regressione del virus è nelle mani della coscienza sociale, che deve far capo al rispetto di se stessi e del proprio prossimo.

p. b.

SCIENZA

Contributi al Sud

Anche il contributo di conoscenza dei parchi scientifici italiani, tra i quali l'Area di Ricerca, potrà servire a rendere economicamente competitive le aree meridionali. E'uno degli spunti emersi dal convegno organizzato a Napoli dal Cesec (Centro studi economici) e al quale è intervenuto lo stesso presidente dell'Area di Ricerca Domenico Romeo.

LISIPO

'Un piano negativo'

Il segretario regionale del Lisipo (Libero Sindacato di polizia) Domenico Marturano è fortemente critico su quanto approvato dal Consiglio generale per la lotta alla criminalità. «I rimedi enunciati — afferma — sono peggiori del male che si voleva eliminare. Il provvedimento nella sua globalità è totalmente negativo e penalizzante per la polizia di Stato».

INCROCIO

Cantieri perenni

Quando saranno ultimati i lavori all'incrocio fra le via Brigata Casale e la Strada per Fiume? Lo chiede in un'interrogazione al sindaco il consigliere comunale della Lista per Trieste Massimo Gobessi. «L'incrocio, utilizzato anche dalla linea bus 37, sostiene giornalmente una mole di traffico considerevole, quale arteria in direzione di Cattinara».

SENTENZA SULL'OBBLIGO DELLE «BUSTINE» IN BAR E NEGOZI

A capo scoperto

NEI BAR
Whisky dovunque

Un whisky? D'ora in poi lo potrete sorbire in qualunque bar e trattoria. E' infatti scomparsa la differenziazione tra locali autorizzati a somministrare superalcolici e quelli che avevano il permesso per i soli alcolici. Questo grazie all'articolo 3 della legge 287 del 25 agosto 1991, entrata in vigore nella nostra provincia da quest'anno e che ha aggiornato la normativa riguardante l'insediamento e l'attività dei pubblici esercizi. In base a questo atto governativo sono anche cadute le doppie tassazioni di concessione comunale previste per queste licenze, con grande vantaggio degli esercenti, che si son trovati a pagare così la sola tassa sugli alcolici.

Servizio di
Claudio Ernè

Sono esentati camerieri, baristi e gelatai; pasticcieri, panettieri salumai e pizzaioli secondo il pretore devono coprirsi

Berretti bianchi e «bustine» dello stesso colore. Chi deve indossarle e chi puo' farne a meno mentre lavora dietro al bancone. Di questo problema si è occupato il pretore Raffaele Morvay in una sentenza civile depositata ieri. In sintesi il magistrato sostiene che i camerieri dei ristoranti, i banconieri dei bar e delle gelaterie possono lavorare a capo scoperto, con le chiome bene in vista. Questo perchè la loro attività rientra nella cosiddetta «somministrazione».

Berretto in testa invece per chi si occupa della preparazione e della vendita di generi alimentari: cuochi, pasticceri, panettieri, salumai e pizzaioli devono coprirsi.

Il magistrato ha affrontato questo tema nell'ambito di una controversia che opponeva dal lontano 1989 la gelateria «Vatta» di Opicina ai carabinieri della località carsica e all'Unità sanitaria locale. Tre banconiere erano state sorprese il 22 giugno dai militari senza berretto e senza la vestaglia di colore chiaro prevista dalla legge. O meglio dalla legge nell' interpretazione dei carabinieri. Nel rapporto non è detto quali indumenti indossassero le tre donne. Giacca e pantaloni, vestaglia scura, gonna e camicia rossonera, divisa da crocerossine o da scout? Di fatto non avevano la vestaglia chiara e il berretto d'ordinanza. Da ciò è scattato un rapporto all'Unità sanitaria locale che a sua volta ha multato con 500 mila lire le tre banconiere.

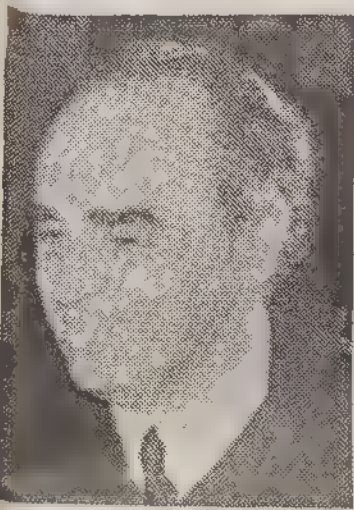
Viviana Vogrig, Girolama Laudicina, Lucilla Colarich si sono opposte alla sanzione amministrativa e hanno presentato ricorso alla Pretura con l'assistenza dell'avvocato Tommaso Cappuccio che da anni rappresenta la Fipe. Il magistrato ha riconosciuto il suo diritto a strarsene senza berretto e senza vestaglia chiara. Di fatto è stata smentita l'interpretazione della legge sostenuta prima dai carbinieri, poi dall'Usl.

Secondo il pretore Morvay la signora Vogrig non era addetta alla preparazione e al confezionamento dei gelati. «Qualche dubbio potrebbe sussistere- dice il magistrato- sulla manipolazione, ma è fatto notorio che la banconiera di una gelateria si limita a somministrare il gelato mediante uno strumento, il porzionatopre, con cui lo preleva dalla vasche, senza che le mani vengano mai a diretto contatto con il prodotto. Non si puo' quindi parlare di manipolazione».

Nella sentenza viene anche sottolineata la differenza che intercorre tra la vendita e la somministrazione di prodotti alimentari. Nel primo caso il prodotto cambia di mano in un negozio, in una panetteria o salumeria. E va usato il berretto. Il termine «somministrazione» è invece riservato agli esercizi pubblici: ristoranti, trattorie, bar, gelaterie. E il berretto non serve.

«Opinando in senso contrario» scrive il pretore- si giungerebbe alla conclusione per cui dovrebbe essere ritenuto responsabile della violazione il ristoratore che somministra al cliente il gelato o la torta di propria produzione, qualora non portasse il copricapo».

I baristi non avranno più l'obbligo di coprirsi il capo.

PRESIDENTE
Comunità greco-orientale Costantinides rieletto

In ottemperanza agli adempimenti statutari si è tenuto in questi giorni il consiglio direttivo della Comunità greco-orientale di Trieste. Al vertice della stessa è stato rieletto il professor Giorgio Costantinides (nella foto) a vicepresidenti l'ingegner Cosmas Cosmidis ed il dottor Mixhele Hatzakis; sindaci Evangelo Patarrotas ed l'ingegner Giorgio Sveranis. Nel corso della riunione è stato fatto il consuntivo delle attività del 1991 ed esaminata la programmazione per il 1992. Quest'ultima prevede il restauro della capella cimiteriale, monumento storico datato 1832: un lavoro impegnativo già iniziato. Non ultimi nel ventaglio delle iniziative i corsi di greco moderno per adulti e bambini, già tenutisi lo scorso anno con notevole successo.

ARIA
Poco smog

Anche nelle giornate di mercoledì e giovedì scorsi secondo i dati inviati al Comune dal Presidio multizonale di prevenzione dell'Unità sanitaria locale, non si è registrato alcun superamento dei limiti standard relativi alla qualità dell'aria, nè presso la centralina di piazza Goldoni nè presso le altre tre del comprensorio industriale di Servola Valmaura.

AVVOCATI
Eletto il nuovo consiglio dell'Ordine

Gli avvocati triestini hanno votato per il rinnovo delle cariche del loro Ordine professionale. Su trecento legali si sono presentati a esercitare il loro diritto poco più di ottanta iscritti, quant'era comunque sufficiente a far scattare il quorum per l'elezione.

Hanno riportato voti: Sergio Moze (80), Sergio Pierangelini (78), Paolo Picasso (78), Giuliano Carretti (77), Lucio Frezza (76), Sergio Leban (76), Maurizio Consoli (69), Viviana de Grisogono (65), Ciro Carano (61).

Tra questi nove avvocati nella prima riunione del Consiglio direttivo verranno distribuite le cariche di presidente, vice- presidente, segretario e tesoriere. Resteranno in carica per i prossimi due anni.

Nella tornata elettorale hanno inoltre riportati voti gli avvocati Guido Fabbretti (12), Roberto Gambel Benussi (10), Antonella D'Amico (5), Leonardina Bologna (2). Ventun voti sono andati dispersi.

Non hanno partecipato per protesta alla votazione una trentina di legali che più di un mese fa avevano inviato una lettera al Consiglio direttivo chiedendo modalità più aperte per la formazione della lista di candidati. In sintesi questo gruppo di giovani legali riteneva che non si dovesse votare su una lista di soli nove nomi proposti dal comitato elettorale.

«Avremmo voluto che per candidarsi fosse stato sufficiente segnalare la propria disponibilità alla segreteria dell'Ordine» spiegano alcuni dei firmatari del documento. «I colleghi avrebbero potuto esprimersi con più libertà trovandosi di fronte a una lista di 15 nomi con sei da depennare. Invece non se ne è potuto far nulla».

TRIBUNALE
In quiescenza Posti, vicecapo dei carabinieri di scorta

Addio alle armi per il brigadiere dei carabinieri Ario Posti (nella foto), che è stato per oltre vent'anni vicecomandante del Nucleo tribunali e scorte e, quindi, di casa al palazzo di giustizia, dov'è conosciuto e stimato da tutti.

Senza ricorrere alla maniera forte, Posti è sempre riuscito a tenere a bada imputati dai bollenti spiriti, placandoli con la forza della persuasione prima che potessero degenerare. Per le peculiarità del suo carattere, schietto e leale, ha avuto ottimi rapporti con magistrati e avvocati e a qualcuno di essi è tuttora legato da grande amicizia.

Originario di Allerona, in Umbria, il sottufficiale venne a Trieste il 26 ottobre del 1954 con il ritorno alla Patria di queste terre. Allora era in forze a Mestre. Qui fu destinato dapprima a Opicina, poi al valico di Monrupino, quindi a Udine e al tribunale di Gorizia.

E'stato anche vicecomandante della sezione dell'Arma del porto, ma il ruolo che gli è stato sempre più congeniale è stato quello del Nucleo tribunali e la sua figura era parte integrante di innumerevoli processi anche in Corte d'assise.

E' andato in quiescenza da alcuni giorni e già in molti avvertono la sua mancanza. Sposato, Posti è padre di tre figli, uno dei quali è pilota purtroppo disoccupato, l'altro è allievo ufficiale di coperta nella Marina mercantile e una bambina dodicenne che va ancora a scuola.

Miranda Rotteri

CONTRO IL CANCRO

Le arance dell'Airc

«Aiuta la ricerca con le arance della salute»: è il titolo della nuova iniziativa promossa dall'Associazione per la ricerca sul cancro (Airc) al fine di raccogliere nuovi finanziamenti e soci in favore della battaglia per sconfiggere questa terribile malattia.

Dalle azalee, che avevano caratterizzato una precedente manifestazione coincidente con la Festa della mamma, quindi, alle arance per rinnovare l'impegno comune contro il cancro.

L'iniziativa, ancora una volta, riguarderà tutta Italia e si concretizzerà a Trieste grazie ai fattivi contributi dei componenti giuliani il comitato regionale dell'Airc, ovvero Etta Carignani, Carlo della Torre e Tasso, Donata Hauser e Francesco Parisi.

Come avvenuto per le azalee, chiunque potrà, oggi, rinnovare la propria quota associativa annuale o sottoscriverne una nuova. Lo potrà fare durante l'intero arco della giornata odierna al centro commerciale «Il Giulia» nel quale saranno allestiti appositi banchetti.

Ai soci, rinnovati e nuovi, saranno consegnate le arance della salute, ricche di vitamine e provenienti dalla Sicilia. Si tratta di frutti prodotti, tra l'altro, secondo la moderna lotta biologica integrata per preservare tutte le qualità naturali.

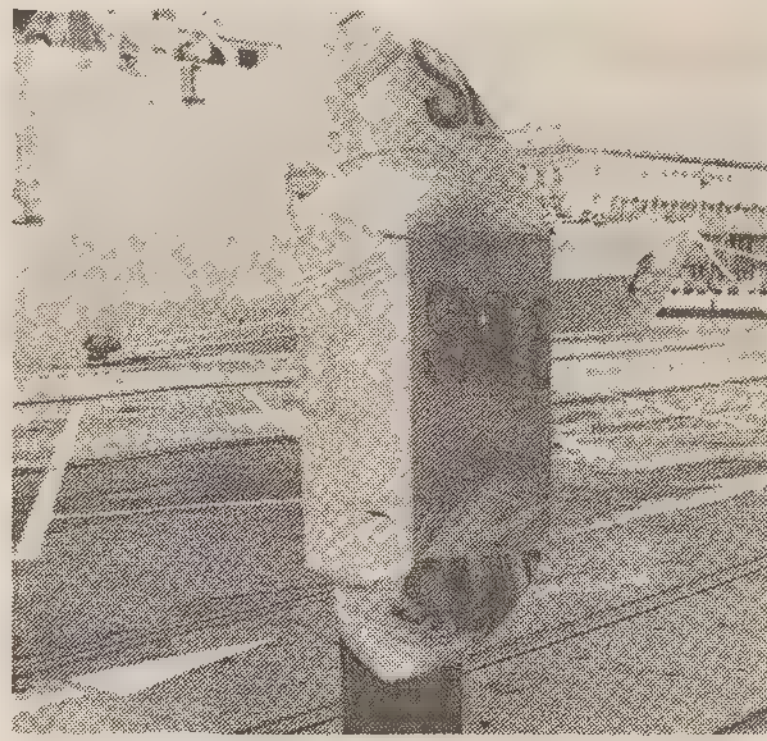
Sarà illustrato anche come fare per ridurre il rischio di alcuni tumori.

SARA' ATTIVATO LUNEDI' DA ACI E COMUNE

Il molo diventa parcheggio

Alla Marittima posti per 106 auto, ma spesso inutilizzabili d'estate - 500 lire l'ora

Nuovi posti auto per il sempre congestionato traffico cittadino. Lunedì, alle 12, sarà inaugurato il nuovo parcheggio allestito dall'Aci in collaborazione con il Comune sul lato Nord del Molo Bersaglieri, quello sul fianco destro della Stazione marittima.

Sono 106 posti in più, in pieno centro urbano, che sicuramente saranno utilizzati a pieno regime fin dai primi giorni di servizio. Anche per la tariffa, fissa, particolarmente invitante: 500 lire all'ora. Perchè un prezzo così basso? Lo spiega lo stesso direttore dell'Automobile Club Trieste, Carlo Gianni: «per circa 100 giorni l'anno il parcheggio non sarà disponibile. Dal primo giugno al 31 ottobre, ad esempio, ogni sabato è previsto lo scalo del traghetto che collegherà Trieste alla Grecia. Imbarcherà 40 Tir e 400 auto: un caos, non potremo lavorare. Le gare di off-shore porteranno via 15 giorni, il Nauticampo altri 10, e così via. Ecco spiegate le tariffe basse. Non vogliamo ingannare nessuno, solo offrire ai triestini un'opportunità in più per parcheggiare la vettura».

Uno dei parcometri ancora protetto dall'involucro. Sull'asfalto le strisce che delimiteranno i posti-auto.

I posti-auto, due «spine di pesce» al centro della banchina, saranno gestiti con un metodo innovativo per Trieste, quello dei parcometri. A differenza dei parchimetri non sono individuali. Due congegni, installati su altrettante colonnine, serviranno per tutte le 106 auto. L'automobilista, appena giunto sul posto, inserirà il denaro necessario alle ore di sosta previste e gli verrà automaticamente rilasciato uno scontrino da applicare sul proprio parabrezza. Le macchine funzioneranno con monete da 50, 100, 200 e 500 lire, anche di formato «mignon». Sono state acquistate in Francia, dove da lustri gli automobilisti inseriscono monete per lasciare l'auto in sosta. Se si fosse voluto predisporle per accettare anche banconote sarebbero costate il doppio: 18 anzichè nove milioni di lire l'una. Troppo per questo esperimento dell'Aci, che alla fine dell'anno conta di andare in pareggio.

In alternativa agli spiccioli si potranno utilizzare particolari tessere, da 10 e 20 mila lire, acquistabili al parcheggio stesso, all'Aci, e forse in futuro in qualche edicola. Di più, inserendo nei parcometri contemporaneamente il denaro e la tessera, quest'ultima, se consumata, sarà «ricaricata».

Il parcheggio sarà operativo dalle 8 alle 20. Interessante la possiblità di lasciare la vettura in sosta anche la notte. I parcometri sono in grado di memorizzare le ore notturne di chiusura, e non addebitarle. Personale dell'Aci-Servizi, società dell'Aci Trieste, presidierà il molo. I vigili urbani pattuglieranno l'area, elevando contravvenzioni agli inadempienti.

CONVEGNO: FUSAROLI A GENOVA

'L'Europa rafforza i porti mentre l'Italia attende'

«Portualità italiana tra emergenza e sviluppo» è stato il tema di un incotro svoltosi a Genova, che ha focalizzato l'attenzione di amministratori, tecnici e politici interessati alle tematiche del settore. E' questo quanto si legge in una nota dell'Eapt. Ai lavori, conclusi dal sottosegretario alla marina mercantile, Giovanni Mongiello, ha preso parte anche il presidente dell'Ente Porto, progessor Paolo Fusaroli, che ha tenuto una relazione sugli aspetti finanziari degli enti portuali, nell'ambito di un progetto di riforma dell'ordinamento».

Paolo Fusaroli

«L'enorme deficit dello Stato ha portato al varo di una legge finanziaria per il corrente anno — ha affermato Fusaroli — poco sensibile alle tematiche dei trasporti ed ancor più alle emergenze degli scali marittimi mentre altri Paesi e tra questi figurano partner europei, dedicano sempre maggior attenzione ed investono risorse nel settore portuale».

Il presidente dell'Assoporti, Pasquale Accardo, ha osservato come queste tematiche debbano fare riflettere Governo e Parlamento sulle misure da adottare. Nel corso dei lavori è stata rimarcata la centralità e l'importanza della politica portuale nell'ambito della più ampia politica dei trasporti nazionali. «E' una centralità tuttavia — ha osservato Fusaroli — che non può certo fondarsi solo sui buoni propositi e sulle promesse». Ai lavori sono intervenuti dirigenti della Marina mercantile francese, prosegue il comunicato, che hanno illustrato le linee di riorganizzazione attuate nei loro scali. Il presidente del Porto di Genova, Magnani, ha delineato quindi i ruoli delle future autorità portuali e delle imprese nell'ottica della trasformazione dell'esistente. Al convegno sono intrvenuti i massimi responsabili dei porti italiani e l'Eapt, conclude il comunicato, non è mancato ad un appuntamento di rilievo in cui si è fatto il punto anche sulla normativa comunitaria di riferimento.

PATRONO

Il vescovo Bellomi ai giornalisti: «Servite la verità»

Servire la verità secondo la coscienza che trova l'alimento più vero nella Fede. Questo il messaggio che il vescovo, monsignor Bellomi, ha voluto presentare ai giornalisti triestini in occasione della tradizionale celebrazione del patrono San Francesco di Sales. Una messa è stata celebrata nella sala del Circolo della stampa ieri pomeriggio, alla presenza di autorità e giornalisti. Parole di ringraziamento sono state pronunciate dal presidente dell'Associazione stampa Fulvio Gon al termine del rito. Il circolo era rappresentato da Fulvia Costantinides. L'Ordine regionale dei giornalisti ha fatto omaggio al vescovo dell'agenda professionale edita per la prima volta.

INTERESSE PER LA CONFERENZA DI DESIATA, SUCCESSO DELL'INCONTRO CON FRANCA RAME

Giovani, tra lavoro e «sociale»

Gli studenti triestini si sono divisi ieri pomeriggio fra la conferenza all'università di Alfonso Desiata, presidente dell'Alleanza Assicurazione (a sinistra), e l'incontro al Rossetti con l'attrice Franca Rame (a destra).

Da una parte il mondo del lavoro con le sue opportunità, dall'altra i drammi sociali della droga e della solitudine, con le donne a far da protagoniste. Una doppia alternativa che è stata offerta ieri pomeriggio agli studenti triestini attraverso una conferenza tenuta da Alfonso Desiata, presidente dell'Alleanza assicurazione all'Università di Trieste, e un incontro con l'attrice Franca Rame al Politeama Rossetti. Due temi entrambi interessanti, ma affrontati con approcci diversi. Per addetti ai lavori la relazione di Desiata, emotiva e fuori dagli schemi la chiacchierata con la Rame. E i ragazzi alla fine hanno preferito chi parlava in un linguaggio forse più accessibile. Modesta infatti, anche se attenta e appassionata, la partecipazione alla conferenza tenuta dall'illustre esperto economico, molto più consistente invece l'accoglienza riservata alla nota attrice. Due pubblici diversi quindi, anche se composti da egual misura da uomini e donne. Si sarebbe infatti potuta supporre una differenziazione di sesso. Più ragazzi alla conferenza sulle opportunità del terziario avanzato, più ragazze al dibattito sullo spettacolo incentrato su alcune condizioni femminili. E invece no. L'interesse dei giovani triestini si è riscontrato in un pubblico omogeneo. Attenti a tutto, sia al lavoro che ai problemi sociali, con una forte propensione verso questi ultimi. Del resto ampiamente comprensibile, dato che non tutti gli studenti universitari comprendono appieno la complessa realtà del mondo economico. Parole come capitalizzazione, esternalizzazione dei servizi, consulenza aziendale e di marketing, dicono forse poco a un laureato in materie letterarie, mentre il disagio giovanile e i drammi quotidiani sono sentiti da tutti. Anche se, nessuno dei due incontri andava perduto, poiché entrambi davano la possibilità ai giovani di conoscere aspetti diversi di uno stesso mondo.

Erica Orsini

Fiori dalla Federcasalinghe alle signore del Rossetti

Iera sera, durante la prima delle rappresentazioni teatrali «Parliamo di donne» di Franca Rame e Dario Fo, la Federcasalinghe ha offerto alle signore presenti un omaggio florale con il contributo dell'Ina.

Al gentil sesso è stata anche consegnata una tessera con la quale ottenere agevolazioni in alcuni negozi della città.

Circoli aziendali: inaugurata la nuova sede in via Locchi

E' stata inaugurata ieri la nuova sede dell'Acrat, l'associazione che raggruppa i circoli aziendali ricreativi di Trieste: una settantina di metri quadrati situati nel complesso di via Locchi 25 dove pochi mesi fa è stato inaugurato il centro civico e la sede del consiglio rionale di San Vito-Città Vecchia. Alla cerimonia hanno preso parte l'assessore allo sport e vicesindaco Roberto De Gioia e l'assessore provinciale allo sport, Raffaele Dello Russo, che hanno sottolineato l'importanza dell'inaugurazione in una città dove lo sport, specialmente quello amatoriale, rappresenta una sostanziosa componente sociale. Parole di viva soddisfazione ha avuto anche Ettore Paoli, presidente dell'Acrat cui è stato riconosciuto il merito di aver «tallonato» il Comune per la concessione della sede.

All'Acrat fanno capo circa 40 circoli aziendali; ogni anno si organizzano tornei di bowling, boccine, dama, scacchi, pallacanestro, sci, mountain bike, tennistavolo, campestre, pallavolo, calcio, atletica leggera, nuoto ecc. Dai due ai tre mila i partecipanti che annualmente si cimentano con il classico spirito decubertiano nelle varie discipline.

PRESENTATO IL BILANCIO ANNUALE DELL'ASSOCIAZIONE

Sempre più «amici dei musei»

Un momento della riunione dell'Associazione «Amici dei musei». (Italfoto)

Una visita discreta agli armeni e un itinerario nelle suggestive espressioni *liberty* di Trieste, l'intervento di restauro della *Sirenetta* in gesso patinato di Mascherini e la valorizzazione di un trittico quasi abbandonato a se stesso. L'Associazione «Amici dei Musei», alla soglia del decennale della fondazione, ha festeggiato gli ultimi dodici mesi di attività presentando il bilancio di quanto fatto nell'anno che ci siamo lasciati alle spalle. Nel corso della riunione, che si è tenuta ieri pomeriggio al Savoia, alla presenza dei soci (gli iscritti sono 320) e simpatizzanti dell'Associazione, sono stati passati in rassegna i *malanni* e i *farmaci* prescritti nelle scorse quattro stagioni per le opere d'arte di casa nostra.

Nella relazione conclusiva presentata del presidente degli «Amici dei musei» Bianca Maria Favetta, che è seguita agli interventi del vicepresidente Caterina Oriani e della segretaria Etta Stener, sono stati ricordati tutti gli appuntamenti di rilievo che hanno caratterizzato il '91. Fiore all'occhiello degli ultimi dodici mesi il restauro degli affreschi di Carlo Sbisà al museo del Risorgimento, intervento che completa quanto già fatto dalla professoressa Paola Steno Catania, effettuato, parte grazie a contributi regionali, parte grazie a fondi attinti dalle casse dell'Associazione. Accanto alle opere di Sbisà, da ricordare l'impegno profuso per il restauro del «*Trittico di Santa Chiara*», effettuato a spese della Soprintendenza alle Belle Arti, opera che gli «Amici dei Musei» cercheranno di dotare di una teca (protettiva) climatizzata. Teca il cui acquisto è ancora probito visto il costo (14 milioni) alla luce del fatto che con la sottoscrizione civica promossa l'anno scorso dagli «Amici dei musei» sono stati raccolti non più di 8 milioni.

A chiusura dell'incontro uno sguardo sull'anno in corso durante il quale, oltre al rinnovo del direttivo previsto per il mese di ottobre, verrà approfondito tra l'altro il capitolo delle *Chiese* delle comunità religiose presenti a Trieste e il capitolo riguardante il *Museo della guerra per la pace*, meglio noto come Museo de Henriquez. Nell'ambito del programma '92 inoltre sono già iniziate le lezioni delle professoresse Oriani e Pesante sui principali movimenti artistici in Europa dagli ultimi decenni dell'Ottocento al 1940 in previsione delle visite alla mostra «Il Mito sottile» allestita al museo Revoltella. Tra qualche settimana infine, verrà distribuito il *depliant* dedicato alle grandi costruzioni pubbliche cittadine (Ospedale maggiore, Casa dei poveri e Stazione ferroviaria). Un *sassolino* beneaugurante gettato nello stagno...

INIZIATIVE DELLA SOCIETA' DI MINERVA

Domenico Rossetti a 150 anni dalla morte

Anno davvero importante, il 1992, per le attività culturali delle associazioni triestine. Il 29 novembre di quest'anno ricorre infatti il 150.o anniversario della morte di Domenico Rossetti, fondatore della Società di Minerva e dell'Archeografo triestino nel 1829. In occasione di questo importante appuntamento la società di Minerva ha deciso di dare vita a numerose iniziative. A questo proposito nel corso dell'ultima assemblea è stato chiesto al sindaco di Trieste di costituire un comitato per le onoranze a Domenico Rossetti. Inoltre, per celebrare la figura dell'insigne studioso, la Società di Minerva intende partecipare alla mostra «Ricordo di Domenico Rossetti», organizzata dalla fondazione Scaramangà, nella sede della stessa fondazione su iniziativa di Antonio Rossetti de Scander.

Un disegno a matita di Natale Schiavoni che ritrae Domenico Rossetti (opera di proprietà del conte Antonio Rossetti de Scander).

Tra le altre manifestazioni, in calendario quest'anno, vi è poi quella relativa alla realizzazione del «Premio Minerva d'argento», con scadenza biennale, aperto agli studenti delle università della regione, che abbiano discusso una tesi di laurea in scienze, lettere e arti su argomenti relativi a Trieste, la Venezia Giulia, l'Istria e la Dalmazia. Al vincitore del premio verrà poi consegnato un broinzetto argentato, opera del professor Antonio Guacci. Inoltre l'elaborato del premiato sarà pubblicato sull'Archeografo triestino. Per tale iniziativa la Società di Minerva ha già riservato cinque milioni. La giuria sarà composta, oltre che dai designati della Società, anche dal sindaco di Trieste e dall'assessore regionale all'istruzione e alla cultura.

Inoltre verrà promosso il restauro del busto in gesso di Napoleone Bonaparte, realizzato da Antonio Canova, donato nel 1810 dallo scultore all'architetto Pietro Nobile e da quest'ultimo ceduto a Domenico Rossetti perchè ne facesse parte del patrimonio artistico della Società di Minerva. Il 29 novembre, data dell'anniversario, sempre a cura della Società di Minerva verrà deposta una corona d'alloro sul monumento di Rossetti.

Per ultimo poi, sempre a cura della Società di Minerva, verrà recuperata la lapide da collocarsi sullo stabile di via Trento, al numero 1, dove è morto nel 1842, Domenico Rossetti. In occasione dell'ultima seduta della Società di Minerva sono state anche rinnovate le cariche sociali. Presidente è stato confermato Gino Pavan, vicepresidenti Marino de Cristini e Carlo Corbato; consiglieri Antonio Rossetti de Scander, Marino Bolaffio, Roberto Scirocco, Pietro Covre e Sergio degli Ivanissevich. La nuova segretaria è Grazia Novaro; quali probiviri sono stati invece chiamati Aldo Raimondi, Roberto Pavanello ed Enea Marin.

Al molo della Marittima la corvetta 'Minerva'

La corvetta «Minerva» della marina militare è giunta nel porto, dove rimarrà fino al 27 gennaio. L'Unità, al comando del capitano di fregata Raffaele Longo, è ormeggiata al molo della Stazione Marittima e potrà essere visitata oggi, dalle 10 alle 12, e domani dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Costruita nei cantieri navali Riva Trigosio della Spezia, la «Minerva» è stata consegnata alla marina militare nel giugno del 1987 insieme con la gemella «Urania».

speciale terza età

Il Piccolo - Sabato 25 gennaio 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861

VISITA ALLA «CASA DI RIPOSO MARIA» IN VIA BATTISTI

Il mondo chiuso là fuori

L'ubicazione non è certo delle più felici. Il primo piano di una vecchia casa all'angolo fra via Battisti e via Rismondo, in pieno centro — e in pieno smog — cittadino. Nulla a che fare con le strutture-modello per gli anziani, quelle che ognuno immagina situate in zone tranquille e lontane dai rumori, magari con un po' di verde attorno. Ma le ospiti della «Casa Maria» alle utopie non ci pensano affatto: «il traffico? non lo sentiamo: che vuole, d'inverno le finestre sono sempre chiuse. D'estate magari sì, può dare fastidio ma non è un grosso problema. In fin dei conti, non stiamo proprio male». Tutto qui. La signora Jolanda non ha altro da aggiungere, mentre alla signora Giuseppina è sufficiente «mangiare, dormire, non lavorare: che cosa dovremmo chiedere di più?». E così, tutte si dichiarano abbastanza soddisfatte del grande appartamento nel quale sembra di riuscire a respirare ancora un po' di «aria di famiglia».

Non sono neanche le dieci del mattino, e già il grande televisore riempie il soggiorno di suoni e di colori che non sembrano riscuotere grande attenzione. Sono nove o dieci le anziane riunite attorno allo stesso grande tavolo, o sedute un po' più in là, su un divano: qualcuna «sferruzza», qualcuna sfoglia una rivista, altre se ne stanno in silenzio, ad aspettare che arrivi l'ora del pasto. «Come si vive qui? Bene: ci si alza alle sette, alle otto c'è la colazione, poi il pranzo... sì, insomma, le giornate passano: non ci sono poi molte alternative». Il sonno, il pranzo, la cena: le parole sono sempre poche, sempre le stesse: inutile chiedere di interessi o di hobby, agganciare un discorso. La qualità della vita si misura sul cibo caldo e sulla pulizia degli ambienti: i contatti col mondo esterno sembrano confinati alle visite o a qualche giornata di permanenza presso i familiari: solo la signora Augusta esce ogni giorno per una passeggiata nel vicino giardino pubblico. Di amicizia fra le ospiti non si può parlare: è una convivenza tranquilla, dicono tutte, animata solo da qualche screzio. Piccole cose di ogni giorno, sulle quali qualcuna trova anche la serenità di ironizzare.

«I vecchi, si sa, hanno sempre qualcosa da ridire, dice la signora Pina. Meglio non farsi troppi problemi: io me ne sto per conto mio, vede, quello è il mio angolino alla finestra. Leggo molto, scrivo spesso ai parenti in Sicilia, a mio fratello in Austria... ».

Insomma, ancora una volta si delinea l'immagine di una vecchiaia subita in silenzio, con rassegnazione, quasi con distacco, nell'attesa che l'orologio scandisca i momenti sempre uguali dell'esistenza quotidiana. «In passato avevamo un furgoncino col quale ci eravamo offerte di organizzare delle gite, dicono le proprietarie della Casa, Nadia Gentonio e Franca Sedmak. Ma la risposta è sempre stata negativa, e abbiamo rinunciato a queste iniziative». Le ospiti confermano: preferiscono rimanere a casa, nella tranquilla sicurezza della routine.

La «casa» è un appartamento di circa 350 metri quadri, ufficialmente denominato «abitazione polifunzionale per anziani autosufficienti e parzialmente non autosufficienti Maria», autorizzata dall'Usl triestina e convenzionata col Comune. Aperta al pubblico dal marzo dell'88, comprende sette stanze — due singole e cinque a tre letti — tutte spaziose, pulite e ben arredate. Certo, la notte in comune non è l'ideale per il rispetto della privacy, ma a chi lo fa notare le ospiti rispondono che sì, può essere, ma almeno si sa di poter contare su qualcuno, «qualunque cosa dovesse succedere». Una stanza è adibita a sala da pranzo e da soggiorno, la superficie restante è strutturata in una cucina, una lavanderia e due bagni. Attualmente la casa Maria ospita 17 signore che pagano una retta oscillante fra 1 milione 500 mila e 1 milione 600 mila mensili: la quota comprende vitto, alloggio e servizio di lavanderia.

Manca personale specializzato nell'assistenza geriatrica: alla cucina e a tutti gli altri servizi provvedono quattro persone alternate a turni di due, mentre a una persona è affidata la guardia notturna. L'età delle ospiti è compresa fra i 73 e i 92 anni, la media si aggira intorno agli 85. Una volta al mese un sacerdote della chiesa di via del Ronco celebra una messa all'interno della casa: ed è questa l'unica attività «sociale» regolarmente organizzata. Per il resto, dicono le proprietarie, manca l'interesse: «ogni tanto facciamo venire qualche piccolo complesso musicale, proiettiamo delle diapositive, ospitiamo qualche spettacolino organizzato da volontari». Ma tutto quello che succede fuori dalle mura di casa non sembra riguardare le signore della «Maria». Il loro è un mondo distante, separato, confinato nel perimetro di quei 350 metri.

p. b.

ASSISE REGIONALE ALLA MARITTIMA

In un progetto sperimentale il vademecum della senilità

Il centro congressi della Stazione Marittima ospiterà lunedì il convegno promosso dalla direzione regionale della Sanità sul tema: «Anziani: un progetto possibile - analisi di una sperimentazione». I lavori della mattinata, che saranno aperti dall'assessore alla sanità Mario Brancati alle 8.30, riguarderanno la sperimentazione del progetto anziani nel Friuli-Venezia Giulia, mentre nel pomeriggio, con inizio alle 14.30, saranno affrontati i temi della questione anziani nelal pianificazione nazionale e regionale.

«Questa analisi delle sperimentazioni che abbiamo già effettuato — sostiene l'assessore Brancati — è molto importante per verificare la rispondenza dei nostri indirizzi ai reali bisogni della popolazione anziana. E' un settore di grande importanza se pensiamo che la presenza degli anziani del Friuli-Venezia Giulia tocca il 19,5 per cento della popolazione, contro una media nazionale del 14,5. Ma ciò che è in aumento è anche il segmento dei «grandi vecchi» perché le statistiche dicono che nella nostra regione il 50 per cento degli ultrasessantacinquenni supera i settantacinque anni di età».

E' quindi di attualità il confronto sugli strumenti programmatori e operativi più idonei per qualificare l'assistenza sanitaria a favore della popolazione anziana. Dopo l'approvazione della giunta regionale, nel 1990, degli indirizzi a favore della tutela delle persone anziane, parte del 1991 è stata dedicata anche alla sperimentazione e alla ricerca di nuovi modi di intervenire a favore di questa fascia di popolazione sotto l'aspetto sanitario. «Rifletteremo e analizzeremo queste esperienze — afferma Brancati — anche perché soluzioni immediate e definitive di simili problemi non si raggiungono in tempi brevi ed è necessario valutare attentamente la rispondenza concreta degli indirizzi ai reali bisogni della popolazione anziana».

IL PROGRAMMA DELLA SETTIMANA

Università della Terza età: tutti gli orari delle lezioni

LUNEDI'

Sede Aula Magna A: ore 10-12 sig. G. Mohor - Fotografia (solo per gli iscritti al corso).

Sede Aula Magna A+B: ore 16-17 prof. A. Raimondi - Scienza dell'alimentazione.

Sede Aula Magna A: ore 17.30-18.30 prof. R. Luccio - Psicologia sociale - Rapporti interpersonali.

Sede Aula B: ore 17.30-18.30 dott.ssa S. Kolarsky Cereser - Letteratura inglese: Gli Elisabettiani.

Centro Giov. Madonna del Mare v. Don Sturzo: ore 16-18 arch. S. Del Ponte - Arte greca: Dal Peloponeso a Petra, Sicilia greca.

MARTEDI'

Sede Aula Magna A: ore 16-17 prof.ssa P. Piani Gabrielli - Archeologia; ore 17.30-18.30 prof.ssa F. Chiricò Coretti - L'antico Egitto e noi.

Sede aula B: ore 16-17 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese (II corso); ore 17.30-18.30 sig.ra A. Flamigni - Lingua inglese (III corso).

MERCOLEDI'

Sede Aula Magna A: ore 16-18 prof. F. Nesbeda - Lied tedesco nel '700.

Sede aula B: ore 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese (II corso); ore 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese (III corso).

GIOVEDI'

Sede aula B: ore 10-11 sig. ra A. Flamigni - Lingua inglese (III corso); ore 11.15-12 prof. A. Steindler - Invito alla matematica; ore 16-17 prof. B. Maier - Scrittori istriani; ore 17.30-18.30 prof. C. Zaccaria - Commerci di Roma antica con le province.

Sede Aula Magna A: ore 17.30-18.30 prof.ssa G. Monti Orel - Letteratura italiana: Il teatro di Pirandello.

Istituto Nautico p.zza Hortis: ore 16-17 prof. P. Stenner - Atmosfera.

VENERDI'

Aula Magna via Vasari: ore 16-17.30 dott.ssa M.P. Morassi - Corso di medicina: Terapia medica delle artropatie.

Sede Aula Magna A: ore 16-17.30 prof.ssa E. Serra - Lett. italiana: L'Ulisse dantesco.

Sede aula B: ore 10-11 sig.ra R. Giadrossi - Lingua inglese (II corso); ore 16-17 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese (II corso); ore 17.15-18.15 prof.ssa G. Franzot - Lingua francese (III corso).

La visita guidata alla Mostra «Il mito sottile» si terrà giovedì 6 febbraio alle 10.

PARLA L'ONCOLOGO MUSTACCHI

«La 'terapia del sorriso' per debellare i tumori»

Proseguendo il nostro itinerario nella medicina della terza età, incontriamo oggi il dottor Giorgio Mustacchi, responsabile del Centro oncologico dell'Usl triestina, per affrontare la tematica delle patologie tumorali nell'anziano. «Innanzitutto, l'entità del fenomeno: poiché la malattia neoplastica è tipica dell'età avanzata, in relazione al prolungamento della vita media l'importanza e l'incidenza del problema si vanno configurando in maniera sempre più rilevante. E' necessario poi sfatare alcune credenze che ancora oggi trovano largo seguito. La prima è che la neoplasia dell'anziano sia meno aggressiva di quella che colpisce i più giovani: un'opinione totalmente infondata, poiché il decorso della malattia dipende dal tipo di tumore: che può essere fulminante o meno, come a tutte le età. La seconda credenza è che l'anziano non possa essere curato in maniera adeguata. In questo senso si assiste a una varietà di atteggiamenti da parte degli oncologi: può succedere che agli anziani siano riservati trattamenti sottodosati o comunque inadeguati. In realtà, è certamente necessario tener conto della maggiore fragilità dell'organismo e dei pesanti effetti collaterali che alcune terapie possono comportare. Ma le statistiche rilevano che se il trattamento del paziente è adeguato al quadro clinico generale, la risposta è pressoché uguale a quella data in altre età».

In cosa si caratterizza il tipo di assistenza richiesta dall'anziano affetto da tumore? «Oggi la tendenza dominante è quella di attuare, nel 90% dei casi, una terapia di tipo ambulatoriale, psicologicamente vantaggiosa perché inserita in un regime di vita "normale". Ora, lo spostamento dall'abitazione all'ambulatorio può diventare un serio problema logistico per una persona affetta spesso da malattie concomitanti e invalidanti che fanno risultare molto più comoda un'ospedalizzazione assolutamente inutile ai fini terapeutici. E' chiaro che il problema grava sulla spesa sanitaria come sulla qualità di vita del paziente: l'assistenza domiciliare risolverebbe un fenomeno che ho quantificato io stesso nel corso di uno studio condotto qualche anno addietro. Considerando i pazienti oncologici in fase avanzata ultrasessantacinquenni ricoverati nell'Usl triestina nel loro ultimo anno di vita per motivi legati esclusivamente al motivo logistico di cui si è accennato, sono risultate 17 mila le giornate di ricovero spese nell'arco dell'anno. Per cercare di risolvere il problema ho allo studio un progetto pilota di assistenza domiciliare da realizzare l'anno prossimo: sarà necessariamente limitato a una fascia ristretta di utenti, e avrà per obiettivo la valutazione dei costi e dei benefici di questo servizio, che non sappiamo ancora se il nostro sistema sociale è in grado di reggere».

Si può parlare di qualche tipo di tumore tipico — o almeno più presente — nell'anziano? «Nell'uomo il cancro alla prostata è senz'altro quello più frequente: le statistiche previsionali dicono addirittura che, se la vita media raggiungesse i 120 anni, tutti morirebbero — o almeno svilupperebbero — un tumore di questo tipo. In generale, comunque, abbastanza frequenti nella terza età sono i tumori dell'intestino».

La prevenzione nell'anziano si differenzia in qualche aspetto da quella attuabile in età più giovane? «La risposta varia per i diversi tipi tumorali. L'incidenza del tumore della mammella, per esempio, è massima nelle donne di 45-60 anni: ma non c'è nessun motivo per sottoporsi ad uno screening preventivo anche oltre quell'età. In linea generale, è importante eseguire gli esami per la diagnosi precoce del tumore intestinale. Stiamo parlando, ovviamente, dei tumori per i quali questa diagnostica può risultare efficace».

La persona anziana, infine, si differenzia dai più giovani nell'approccio psicologico a questa patologia? «Il cancro è un male ingiustamente gravato da un'immagine sociale molto negativa. Nel nostro centro la linea seguita è quella di parlare con il paziente, comunicandogli la diagnosi e spiegando quali sono i rischi e le probabilità di guarigione. Riteniamo infatti che qualunque adulto responsabile debba essere in grado di affrontare una prognosi di questo tipo. Da parte sua l'anziano sviluppa un attaccamento alla vita più forte, e quando si affida al medico lotta in modo totale».

Paola Bolis

ATENEO

Iscrizioni ai corsi

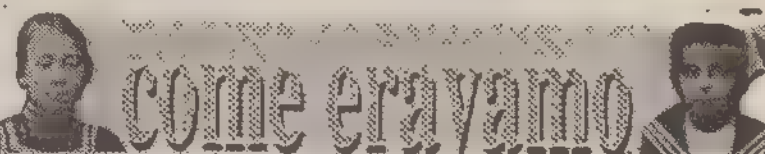
Nella sede dell'Università della terza età di Pordenone sono aperte le iscrizioni per i nuovi corsi che a partire da questo mese si aggiungeranno ai corsi iniziati nel mese di novembre e che continueranno fino alla termine dell'anno accademico, a maggio. I nuovi corsi istituiti nel tentativo di dare risposta alle richieste avanzate dagli «alunni» che da tempo frequentano università riguardano materie e discipline tra le quali figurano anche agricoltura, ambiente, cultura angloamericana, elementi di botanica, gastronomia, musica, appunti di storia e cultura della Russia e scienze umane.

RICORDI D'ALTRI TEMPI

«L'indimenticabile 1938 trascorso al Da Vinci»

«Nel 1938 frequentavo la II A dell'Istituto tecnico per ragionieri e geometri 'Da Vinci' in via Paolo Veronese. Se ricordo bene in classe eravamo solo in diciotto: di tutti loro conservo ancora oggi uno splendido ricordo. Con noi c'era il professor Flora di diritto, Quagliano di sconomia, Farolfi di francese e a sorvegliarci tutti il temibile preside Neri detto 'China' per la somiglianza all'archetipo cinese. Tra i compagni ricordo Scaramelli che finiva il compito di matematica in venti minuti, Bastiani e Piccinino, valenti ragionieri al Credito Italiano, le sorelle Bruna e Silvana Corsi, la paffuttella Sernicola, la cara Cappello e Vittorina Suban sempre sorridente e innamorata».

Marcello Di Bin

come eravamo

In pantaloncini corti e maglietta sbarazzina con un sorriso non proprio spontaneo. Qualche giorno prima dell'esame di maturità con la paura dipinta sul viso. Insieme con i commilitoni più simpatici il giorno del congedo dal servizio di leva. In breve, le fotografie più belle del nostro «come eravamo» che ci ha visto protagonisti insieme con tante altre persone di piccole e grandi imprese e di avvenimenti emozionanti appartenenti ormai al passato.

Sono queste le fotografie che chiediamo ai nostri lettori invitandoli a recapitarle a mano o a inviarle a mezzo posta alla volta della redazione de «Il Piccolo», via Guido Reni 1, 34123, Trieste. Settimana dopo settimana, i «memorabili» clic, verranno pubblicati sulle pagine del nostro giornale nel tentativo di far ritrovare quelle persone che il tempo ha irreparabilmente diviso e di far rivivere, attraverso la pubblicazione di vecchie fotografie e di immagini datate i fatti e gli avvenimenti del nostro passato.

ALLA MEDICINA ALTERNATIVA IL PRIMATO DELLA DIFFIDENZA DEGLI ANZIANI

Il pianeta sconosciuto dell'«omeopatia»

Dalle nostre parti sembra che l'omeopatia sia ancora un pianeta sconosciuto per la terza età. Negli ultimi anni la medicina omeopatica si è andata ritagliando una fetta sempre più ampia di mercato. Ma stando a quel che raccontano alcuni farmacisti della nostra città, di rado chi richiede il rimedio omeopatico sfiora la sessantina. Il cliente tipo oscilla invece fra i trenta e i quarant'anni, e associa di solito l'omeopatia alle cure tutte tisane ed estratti vegetali dei nostri nonni. Dal canto loro gli anziani sembrano invece preferire ai ritmi del buon tempo antico i frutti della più sofistica tecnologia. E così, in farmacia puntano con decisione sui prodotti industriali di sintesi. Di naturale si concedono tutt'al più, qualche goccia di tintura di valeriana o un impacco di foglie di malva (magari bollite nel latte) se insorge il mal di denti.

«Eppure — racconta Guido De Biasio, titolare della farmacia di piazza Venezia — l'omeopatia potrebbe riservare delle piacevoli sorprese anche alla terza età». Dalla famiglia del rododendro è stato ricavato un prodotto che potrebbe giovare ai dolori reumatici. Dalla famiglia del gelsomino arriva invece un alcaloide che sembra risolva in maniera eccellente il problema così diffuso fra gli anziani dell'insonnia. «Gli effetti — spiega Guido De Biasio — sono in tutto simili a quelli delle benzodiazepine (le sostanze da cui sono composti di norma i tranquillanti). Ma questo genere di rimedio non dà luogo ad accumulo nel sangue, e non risulta quindi dannoso per il fegato e i reni». Ottimi sembra siano infine altri prodotti omeopatici per disturbi dell'apparato digerente. «In realtà — racconta il farmacista — sono proprio questi gli unici rimedi richiesti con una certa frequenza dal cliente "under 60"».

Su digestivi e lassativi, l'anziano è abituato a consigliarsi col farmacista. E così, fra qualche chiacchiera e qualche indicazione terapeutica ci scappa anche un pizzico di aggiornamento. E' proprio la mancanza di informazione, sostiene il dottor De Biasio, che impedisce il diffondersi dell'omeopatia nella fascia della terza età. E' rarissimo che il medico di base prescriva ai propri pazienti il rimedio omeopatico o ne illustri vantaggi ed effetti collaterali. E' difficile anche che il paziente under 60 decida da sé di cambiare abitudini terapeutiche cristallizzate da una vita dopo aver letto qualche depliant in farmacia o un articolo sul giornale. Avviene così che l'anziano opti di solito per l'omeopatia grazie al sistema del passa-parola. All'inizio forse con un po' di diffidenza tenta la pomata che ha fatto così bene alla figlia con la dermatite, o ingolla l'antinfluenzale che il nipote definisce «miracoloso». Chi si convince deve però come tutti i neofiti del rimedio omeopatico fare i conti con i costi spesso elevati di questi prodotti che non sono prescrivibili dal Servizio sanitario nazionale.

Daniela Gross

MUGGIA

Scudocrociati all'attacco

E le polemiche sull'Ezit assumono carattere politico

Dopo le dure e recenti critiche pronunciate all'indirizzo dell'Ezit dall'assessore ai servizi tecnici e industriali Franco Altin, scendono ora in campo due consiglieri comunali democristiani, suoi ex colleghi di partito. Giuseppe Rizzi, vicesegretario locale dello scudo crociato, e Piero Pesce, capogruppo del biancofiore in Consiglio comunale, hanno inviato al sindaco Ulcigrai un'interpellanza in merito alla vicenda. «Nonostante le dichiarazioni rassicuranti rilasciate dal sindaco sulla stampa — rilevano i due dc —, minimizzando le difficoltà esistenti in se non alla Giunta e alla maggioranza che la sorregge, e non ravvisando problemi di sorta né tanto meno fratture ma solo l'opportunità di mettere a punto i successivi impegni dell'amministrazione, abbiamo serie ragioni per dubitare di quanto affermato. Ciò soprattutto dopo la sortita dell'assessore Altin che, inopinatamente e duramente, attacca l'Ezit.

«Nelle sue accuse — proseguono Rizzi e Pesce —, Altin, che è stato oggetto di un esposto alla procura della repubblica ad opera del consiglio direttivo del'Ezit, ha addirittura promesso di proporre al Consiglio comunale muggesano di non nominare nessun nuovo rappresentante da inviare all'Ente zona industriale. A parte la dichiarata circostanza dell'isolamento dello stesso Altin circa la scarsa presenza e l'esiguo impegno nelle riunioni dell'Ezit, come rilevato dal rappresenta dell'Assindustria in seno al direttivo dell'ente, il tutto appare di estrema gravità — dicono i due esponenti della Libertas — e ci rafforza nel convincimento di interpellare il sindaco per una necessaria, urgente e assoluta chiarezza». In particolare, Rizzi e Pesce chiedono «se la Giunta è sempre così compatta dopo le gravi affermazioni dell'assessore Altin» e «se vengono condivise le critiche dello stesso all'operato dell'Ezit e del suo presidente».

Inoltre, «se l'assessore regionale all'industria cui compete il controllo dell'Ezit (non il comitato di controllo; anche qui l'assessore Altin dimostra assoluta mancanza di dimestichezza della struttura burocratica, che invece sarebbe suo dovere conoscere bene) si sia espresso in merito alle pesanti dichiarazioni di Altin». Al sindaco si chiede, ancora, «se la Giunta (o lui stesso) abbia maturato delle idee per migliorare i rapporti tra il Comune e l'Ente». Il vicesegretario e il capogruppo democristiani domandano infine al primo cittadino «se si intende dare un seguito alle proposte dell'assessore Altin, che tuttora fa parte della Giunta e rappresenta all'Ezit non se stesso ma il Comune di Muggia, impegnando quindi la Giunta con le sue pubbliche dichiarazioni che dovrebbero essere concordate con il sindaco».

l. l.

MUGGIA

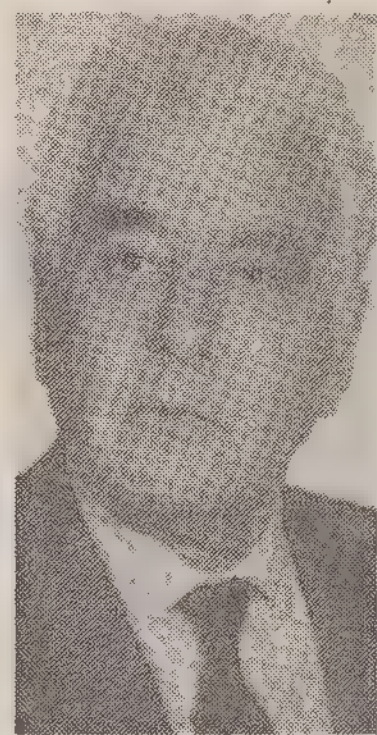
E la giunta muggesana fa quadrato su Altin

In relazione a quanto apparso sulla stampa cittadina a seguito delle dichiarazioni dell'assessore Altin, che ha criticato il ruolo svolto dall'Ezit nei confronti del Comune di Muggia, in una nota la giunta municipale di Muggia esprime ad Altin la propria solidarietà. All'assessore Altin la giunta municipale assicura l'assistenza legale a sua tutela nei confronti della querela annunciata dal presidente dell'Ezit. Le parole di Altin — si legge nella nota — erano intese, infatti, non certo alla diffamazione ma a porre una questione tutta politica. A porre in discussione, cioè, l'attività programmatoria dell'Ezit, che si sovrappone a quella svolta da altri enti ed istituzioni e, soprattutto, il peso non riconosciuto al Comune di Muggia in seno agli organi direttivi dell'Ente.

Sul territorio del comune di Muggia trova insediamento, infatti, la più importante area industriale in via di sviluppo dell'intera provincia, ciò nonostante l'amministrazione comunale non ha voce in capitolo sulle decisioni assunte dall'organo esecutivo. E' una responsabilità — prosegue la nota — che la giunta municipale non attribuisce nè al presidente nè all'esecutivo stesso, ai quali anzi riconosce di avere dimostrato attenzione e sensibilità verso le esigenze ed i problemi muggesani, bensì ai meccanismi con i quali avvengono le designazioni all'interno degli organi di governo degli Enti. Meccanismi che non tengono conto delle funzioni svolte dalle amministrazioni locali, del ruolo di rappresentanza delle comunità e delle iniziative economiche, culturali e sociali che queste promuovono o riconoscono sul proprio territorio. E' il caso della recente nomina del Consiglio d'Amministrazione della neo-azienda per la promozione turistica. Questa giunta — conclude la nota — intende promuovere ogni utile iniziativa presso tutte le istanze politiche e istituzionali perché sia riconosciuto al Comune di Muggia il peso e la rappresentatività che le spettano.

DUINO-AURISINA

Si ricomincia ancora da Caldi

Fumata bianca a Duino-Aurisina. Dopo trattative nebulose e tormentate, la situazione nel comune si ripropone pressoché identica a prima della crisi. Stesso sindaco e stessa giunta o quasi. La differenza sta infatti in un solo assessore. Cambio della guardia dunque, nell'ambito dell'assessorato all'assistenza, dove la democristiana Sonia Greblo si sostituisce al collega dell'Unione slovena Mitia Tercion. Il tanto invocato «riassetto giuntale», più vole auspicato dal capogruppo del partito scudo crociato Dario Locchi, alla fine ha avuto la meglio. Nel programma presentato dalla maggioranza, miracolosamente compatta, si ribadisce la volontà di amministrare congiuntamente il comune, riconfermando le linee programmatiche già espresse all'inizio dell'attuale tornata amministrativa. Il documento indica alcune priorità delle quali la neo giunta dovrà tener conto. Tra queste, «favorire e incentivare la conoscenza reciproca l'incontro delle diverse comunità e culture presenti nel comune, approvare i regolamenti previsti nello Statuto, dotare il comune di un nuovo regolamento edilizio ed adeguare il piano regolatore generale. Un accento particolare viene posto sullo sviluppo urbanistico di Duino e Sistiana, da controllare attentamente attraverso strumenti adeguati.

Il sindaco di Duino-Aurisina, Vittorino Caldi.

Numerosi i punti programmatici a sfondo sociale relativi al settore scolastico, dell'assistenza, delle attività culturali, delle opportunità occupazionali. Un programma, quello presentato dai tre partiti di maggioranza, senza dubbio molto più completo e articolato del documento con il quale era stata eletta la giunta a termine di Vittorino Caldi. I contenuti vengono dunque approfonditi, anche se non c'è quasi niente di nuovo sotto il sole e forse questa crisi si poteva evitare. Ad ogni modo le cose stanno così. Un vice sindaco e un assesore dell'Unione slovena, tre assessori democristiani e uno socialista. E si ricomincia da Caldi. Sono stati confermati dunque il sindaco Vittorino Caldi, il vicesindaco Martin Bercelj, gli assessori Vera Tuta Ban, Sonia Greblo, Rita Contento, Lorenzo Corigliano e Maurizio Lenarduzzi.

e. o.

CONVEGNO INTERNAZIONALE ALL'AREA DI RICERCA DI PADRICIANO

Vaccino e doppietta contro la rabbia

Passeranno per l'Italia i fondi Cee destinati al piano di profilassi in Slovenia

Un ampio programma di vaccinazione su scala internazionale, complementare ad un piano di abbattimento mirato, una stretta collaborazione scientifica e operativa tra le quattro regioni interessate dalla rabbia silvestre: è questa l'indicazione emersa in conclusione del convegno organizzato ieri dalla Provincia all'Area di ricerca di Padriciano per delineare una strategia vincente contro la diffusione della pericolosa malattia. Si è trattato di un inedito momento di confronto nato all'ombra della comunità di Alpe Adria e articolato sugli interventi di esperti provenienti dalla Croazia, dalla Slovenia, dalla Carinzia, oltre che dai vari istituti di veterinaria e di zooprofilassi del Friuli-Venezia Giulia, della Provincia di Bolzano e del ministero della Sanità. Una vetrina di esperienze diverse ma dalla matrice comune, quella di fronteggiare in tempi brevi e con risultati sicuri l'emergenza rabbia. «Un allarme che periodicamente scatta nella nostra città — ha precisato il presidente della Provincia, Dario Crozzoli, nel suo intervento di apertura —, sia per la stessa conformazione orografica del territorio a stretto contatto con aree boschive, sia per l'alta densità di animali domestici». E' questo infatti l'anello di collegamento tra le volpi rabide e l'uomo, basti pensare al caso di alcuni mesi fa di una volpe infetta che venne abbattuta dalle parti del centro commerciale di via Giulia.

Il convegno di ieri fa seguito a una serie di misure che in passato l'Amministrazione provinciale adottò su indicazione della Regione per contenere la diffusione della rabbia; allora i risultati non furono apprezzabili perché si constatò che il focolaio della rabbia si trovava nella regione montuosa tra Slovenia e Croazia e che quindi tutti gli interventi dovevano assumere una dimensione internazionale. Il conflitto serbo croato, allentando la sorveglianza sull'espansione della malattia, ha finito per aggravare la situazione, tanto da non consentire ulteriori margini di attesa. Dagli interventi dei relatori sono emerse le due diverse tendenze sino a oggi seguite, quella dell'abbattimento dei capi infetti e quella della somministrazione del vaccino tramite esche.

Particolarmente efficace è apparsa la seconda possibilità, seguita sia in Carinzia (ne ha parlato Walter Mory, direttore del servizio di veterinaria di Klagenfurt), sia in Slovenia (i risultati sono stati illustrati da Armin Tomasic, ispettore veterinario della neonata Repubblica). Chiare anche le indicazioni di massima fornite da Stefano Giuliano, dal ministero della Sanità, che ha elencato le misure adottate a livello nazionale nella lotta contro la rabbia (vaccinazione obbligatoria dei cani, dei gatti e degli animali esposti al contagio, lotta al randagismo, igiene urbana, contenimento della popolazione volpina, vaccinazione delle volpi per via orale). Buone prospettive sulla ricerca delle misure di prevenzione rabica per uomini e animali ha annunciato infine Maria Tollis, responsabile del centro di riferimento nazionale per lo studio del virus della rabbia.

Nel corso del convegno è stato deciso inoltre di far passare attraverso l'Italia lo stanziamento che la Cee ha concesso alla Slovenia (non ancora riconosciuta ufficialmente dall'organismo comunitario) per portare a termine un programma di vaccinazione tramite esche.

g. l.

LA RICETTA ANTI-VIRUS DELLA LVA

«Estirpare il focolaio croato»

Capuzzo: La pratica dell'abbattimento è inefficace

In occasione del convegno promosso dalla Provincia di Trieste in ambito Alpe-Adria sulla rabbia silvestre, il consigliere Alessandro Capuzzo della Lista verde alternativa è intervenuto per proporre iniziative volte a debellare l'epidemia, e in particolare a estirpare il focolaio più vicino a noi situato tra il Gorski Kotar e il Velebit, nella Repubblica di Croazia. Capuzzo rimarca come la pratica dell'abbattimento sia in realtà inefficace per la profilassi se non in caso di pericolo immediato, e come sia da attribuire maggior credito alla vaccinazione preventiva, specie ora che nuovi tipi di tecnica sono stati messi a punto (vaccino di Nancy).

«Già la commissione europea competente — prosegue Capuzzo — ha intenzione di pubblicare un'analisi dei progetti pilota attualmente in corso in questo senso. E' mia intenzione verificare se verrà tenuto conto dell'esperienza attuata finora in Friuli-Venezia Giulia, zona sperimentale in Italia assieme a Sondrio, Bolzano e il Bellunese, e interessare i Parlamenti italiano ed europeo del fatto, vista la difficoltà attuale d'intervento nel focolaio maggiore di epidemia, situato in zona bellica». Potrebbe essere plausibile una decisione della Comunità e dello Stato, secondo il consigliere Verde, volta a consentire disponibilità finanziaria ed esche vaccinali perfezionate alla Croazia e alla Slovenia col fine di garantire la massima protezione possibile contro ulteriori ondate epidemiche, riguardanti oramai periodicamente la Provincia di Trieste e il territorio regionale.

DUINO-AURISINA

Alla Dc si punta sull'unione

La Democrazia cristiana del Comune di Duino-Aurisina riunisce le sue forze. E' convocata infatti per questo pomeriggio alle 15 l'assemblea del partito, nel quale verranno eletti tutti gli organi direttivi.

La decisione di riunire le due sezioni di Sistiana e Aurisina era già stata annunciata l'estate scorsa dal capogruppo della Dc, Dario Locchi, ma poi, in seguito agli eventi politici che si sono verificati nei mesi seguenti e per altri problemi di ordine organizzativo, la «fusione» è slittata fino a questo gennaio. Ora però la vicenda, spesso burrascosa, del partito scudocrociato, più volte scosso da fratture interne, sembra sia giunta al termine.

Nell'incontro di oggi, al quale interverrà anche il sindaco di Duino-Aurisina, Vittorino Caldi, per portare i saluti alla neonata sezione, verrà eletto un direttivo di 15 persone più un segretario. Il capogruppo del partito Dario Locchi ha espresso grande soddisfazione per l'avvenimento. «Con questa riunione — ha dichiarato Locchi — recuperiamo appieno la nostra operatività, che finora era garantita solamente dal gruppo consiliare, con tutti i disagi e i limiti che questo comportava. Non solo, in questo modo il nostro partito dimostra finalmente di aver raggiunto uno stabile equilibrio interno e una compatezza rinnovata». Pace fatta quindi, in casa Dc.

In fila per l'«agevolata»

Anche a Muggia tutti in fila per il ritiro dei buoni per la benzina agevolata. In tutto, da martedì scorso a ieri, sono state effettuate quasi mille assegnazioni dei buoni, decisamente meno dell'anno scorso (il calo può essere stimato attorno al 30 per cento). Può darsi che alla gente cominci a dar fastidio il compito di stare in fila ore e ore, e che, in fondo, sia più saggio ritirare i tagliandi qualche giorno dopo. C'è tempo infatti fino al 15 febbraio prossimo. La consegna si svolge in via Roma 22, nella sala riunioni dell'Ufficio tecnico, dalle 15 alle 19. (Foto Balbi)

CONFERENZA DEL MOVIMENTO GIOVANILE SOCIALISTA

La ricchezza della differenza

Nella cornice di Umago si è discusso di politica locale e internazionale

Il Movimento giovanile socialista di Trieste ha celebrato a Umago la propria conferenza programmatica, incentrata sul tema «La ricchezza delle differenze, la speranza d'uguaglianza». In questa occasione — si legge in una nota — è emersa ancora una volta la costante maturazione politica dei boccioli del garfano, che hanno saputo conferire alla propria organizzazione soggettività politica autonoma. Il filo conduttore della manifestazione è stato il profondo intreccio tra i temi di politica locale ed internazionale, che ben spiega l'innegabile legame storico, culturale ed economico esistente tra Trieste e l'Istria. I lavori sono stati aperti dal segretario provinciale del Mgs Valentino Giannella, che ha esordito individuando le motivazioni che hanno spinto i giovani socialisti a scegliere l'Istria come sede della loro iniziativa. Calandosi in una realtà drammatica — prosegue la nota — si è voluto dare un segnale concreto di partecipazione e solidarietà al momento difficile che l'Istria, ed in particolare la comunità italiana, stanno attraversando.

Dopo il cosiddetto «internazionalismo comunista», autoritario ed imperialista, vediamo ritornare in molti paesi dell'Est manifestazioni di estremismo nazionalista, a cui occorre contrapporre l'ideale di un internazionalismo federalista, volontario, rispettoso dell'autodeterminazione e delle volontà popolari. Giannella ha concluso dando lettura del messaggio inviato dal ministro degli Esteri Gianni de Michelis, nel quale viene in particolar modo esaltata la sensibilità dei giovani socialisti, testimonianza dell'amicizia che lega l'Italia alla Croazia.

In una società dominata da spinte ed interessi individualistici, si sente la necessità di riaffermare uno spirito solidaristico — ha osservato Mauro Dellago, della direzione nazionale dell'Mgs —. Dellago ha proseguito la sua esposizione sottolineando l'importanza dell'organizzazione giovanile socialista quale unico mezzo di intervento in diverse aree frequentemente trascurate dal Psi, e illustrando le caratteristiche del «Progetto Giovani». I giovani socialisti, in base a questo programma, perseguendo un ideale laico e riformista, hanno inteso rafforzare la loro presenza in settori nuovi e differenziati dotandosi di ulteriori strumenti, quali un'associazione teatrale, un'associazione e una cooperativa operanti in ambito universitario.

Sono seguiti gli interventi di Elia Caraffi e di Max Venchiarutti del direttivo provinciale del Mgs, che hanno trattato tematiche giovanili ed in particolare la difficoltà del recupero del giovane alla politica. Entrambi hanno ricordato l'azione del Mgs, che ha cercato di dare corpo alle speranze e alla voglia di cambiare delle nuove generazioni. Il segretario del Psi triestino Alessandro Perelli ha portato il suo gradito contributo, e si è soffermato sulla necessità di una ricerca del valore del socialismo liberale. «Il momento di trasformazione che sta vivendo l'Istria — ha detto Perelli — non ci può lasciare insensibili. L'europarlamentare Nereo Laroni, nell'intervento successivo, ha parlato delle novità storiche cui dobbiamo far fronte, del nuovo ordine mondiale che si è venuto a creare, dell'esigenza di individuare i valori che dovranno reggere la nuova convivenza internazionale.

ISOLA

Invio aiuti per i croati

Un carico di aiuti è giunto alla Croce Rossa di Isola inviato dal Comitato «pro Croatia» di Trieste. Si tratta di 88 colli contenenti pannolini per bambini e detersivi a mano. Il materiale è stato consegnato dal coordinatore del comitato Dario Benito Cotterle al responsabile della protezione civile di Isola. Giovedì 6 febbraio è prevista una spedizione alla volta di Osijek, frutto della raccolta fatta nella scuola elementare di Zindis.

1810: L'AVVENTURA DEL DETENUTO GARTANO GUADAGNI

Fuga rocambolesca dalle carceri del Castello

L'idea fissa di ogni prigioniero rinchiuso in qualche fortezza, o altro genere di carcere, è stata sempre la fuga. I sistemi escogitati per riacquistare l'agognata libertà furono tanti, e spesso molto ingegnosi; da quello classico che consisteva nel segare le inferriate poste a sicurezza delle finestre, e calarsi nel vuoto con una fune, oppure quello molto più semplice, ma anche tanto più pericoloso, di saltare nel vuoto da un punto non molto alto del muro di cinta. Quest'ultimo espediente venne messo in atto dal toscano Gartano Guadagni, che nel mese di luglio del 1810 si trovava rinchiuso nelle carceri del Castello di Trieste.

La fuga del detenuto, assieme ad altri due compagni, venne facilitata dalla circostanza che in quel periodo (terza occupazione francese della città), egli si trovava libero dai ceppi, in quanto impiegato come falegname nell'interno del Castello. Il giorno 8 luglio del 1810, secondo il racconto del Guadagni dopo la sua cattura «mi risolsi di fuggire, e per l'effetto siamo andati all'Ave Maria tutti tre sul Bastione dirimpetto alla chiesa di S. Giusto, dal quale non essendo alto più di tre passi, siamo saltati giù». Interrogato sui motivi che lo spinsero all'evasione, il Guadagni «che parlava il fiorentino», dichiarò di averlo fatto a causa delle condizioni di lavoro imposte dalle autorità francesi. Tra l'altro specificò che «dovevo lavorare con i miei propri Ordigni da Marangone per il Militare», non solo, ma aggiunse anche «ciò nonostante non ò ricevuto il minimo compenso.' Perciò per liberarmi da tale rovinosa schiavitù, mandai a piano piano quanti miei effetti che o potuto alla mia famiglia mediante il Carri che conducevano Materiali, e poi sono fuggito come ho detto».

Chiesti dei particolari sul luogo dove si era rifugiato dopo la fortunosa evasione, raccontò: «Mi sono tenuto i primi tre giorni nascosto in queste vicinanze, poi sono andato a Fiume, e di là a Bucheri (ma sarà Buccari), ove lavoravo di Marangone e così mi mantenevo, avanti 6 giorni sono poi ritornato quì per vedere se potessi accomodare il mio affare, e mi ricoverai presso mia moglie; jeri sera poi sono andato con Giacomo Stebel, che ho imparato a conoscere in Castello, a bere del vino in un Osteria, ed ivi fui fermato». L'incartamento a carico del fiorentino Giacomo Guadagni, si ferma con la sua deposizione, ma con tutta probabilità sarà stato riportato in castello a meditare sulle conseguenze che potrebbero derivare da altri salti dal bastione Rotondo. Su tale specifico argomento, le cronache cittadine dell'epoca segnalarono con una certa frequenza evasioni di condannati dal Castello, specialmente in periodi di transizione tra un governo e l'altro.

Pietro Covre

Il Castello ai primi anni di questo secolo.

LA 'GRANA'

Buoni benzina e insopportabili ritardi

Care Segnalazioni,
sono uno degli utenti che per imprescindibili ragioni doveva ritirare i buoni benzina il 21 gennaio al Centro civico, alle 7.45, con quattro gradi sottozero e raffiche a 110 ora. Alle 8.30 venivano fatte entrare, bontà del vigile colà stazionante, una ventina di persone, ma il lavoro di distribuzione iniziava soltanto alle 9 per difficoltà di collegamento del computer.
Mezzo assiderato, potevo entrare alle 9.30 e sbrigare il tutto alle 10.30, a causa della palese impreparazione dell'addetto all'uso del computer, che provocava ritardi insopportabili, soprattutto per chi attendeva all'addiaccio con un tempo proibitivo e senza comprendere le ragioni di tali lungaggini.

Giorgio Massopust

COMUNE / INQUADRAMENTO ECONOMICO DIPENDENTI

«Palese ingiustizia»

Gruppo di istruttori tecnici esclusi dal nuovo trattamento

Nel marzo del 1990 l'amministrazione comunale di Trieste, a seguito del lavoro svolto da una commissione formata ad hoc e composta da un gruppo di assessori, riconosceva ufficialmente a un gruppo di lavoratori del Comune il diritto a essere inquadrati a un livello economico superiore a quello in godimento, ai sensi dell'art. 40 del Dpr 347/83 e retroattivamente dal 1983.

Mentre le delibere di reinquadramento relative alla maggior parte di tali dipendenti venivano, un paio di mesi più tardi, approvate dal comitato provinciale di controllo, e quindi i diritti al nuovo trattamento economico trovavano applicazione pratica, quelle riguardanti un gruppo di istruttori tecnici che dovevano essere collocati dal VI al VII livello furono bocciate dall'organo di controllo.

Ciò in quanto l'amministrazione comunale non aveva ancora adottato alcuni provvedimenti, relativi alla riorganizzazione dei servizi tecnici dell'ente e alla nuova qualifica di «istruttore tecnico direttivo», che l'organo di controllo aveva già sollecitato alla stessa nel 1988, in occasione dell'approvazione di altre delibere di applicazione dell'art. 40 suddetto.

Grazie all'inerzia degli amministratori comunali, che ormai da quattro anni si ostinano a ignorare un esplicito invito del Co.Pro.Co. a regolarizzare la situazione dell'ente, e un preciso impegno da essi assunto in merito nei confronti delle organizzazioni sindacali, si determina una grave ingiustizia economica e giuridica nei confronti dei titolari di un diritto già accertato ed esplicitamente riconosciuto ma nei fatti comodamente disatteso.

E' penoso inoltre constatare che di fronte a tale raggiro nessuno (organizzazioni dei lavoratori, organi di controllo sull'operato degli Ee.Ll. e organi giurisdizionali) si sia voltato indietro.

Lucio Giassi

SCUOLE MATERNE / ZINDIS

Un'oasi di serenità per i bimbi

Le mamme lodano il sistema educativo e didattico

Siamo un gruppo di mamme che vogliono rendere un pubblico ringraziamento ai responsabili della scuola materna di Zindis, don Armando Scaffa, le suore Canossiane e le maestre Giuliana e Lucia. In un mondo in cui tutti, più o meno giustamente, si lamentano per come vanno le cose, noi abbiamo trovato un'oasi di serenità per i nostri bambini.

Oltre a questo vogliamo lodare il sistema educativo, quello didattico e, non ultima, la disponibilità morale e materiale dimostrataci da tutto lo staff in ogni occasione.

Seguono venti firme

AGGREDITO / TESI

'I militanti del Msi'

Nell'edizione di lunedì 13 gennaio è apparso, nella pagina locale, un comunicato del Msi, nel quale si nega la responsabilità di tale partito nell'aggressione da me subita la settimana precedente a opera di tre esponenti del Fronte della Gioventù. A tale riguardo voglio precisare che i tre, come ho dichiarato ai carabinieri intervenuti sul posto, e nella successiva denuncia, pochi minuti prima del fatto, stavano affiggendo manifesti relativi al ventennale del Fdg, firmati appunto da tale sigla e dal gruppo consiliare comunale del Msi.

Inoltre, quello dei tre che ho riconosciuto compariva alcuni giorni dopo sul giornale, con nome e cognome, nell'ambito dello speciale dedicato ai movimenti politici dell'Università di Trieste, e nel quale veniva intervistato in qualità di esponente del Fuan, l'organizzazione universitaria di destra affiliata al Msi («Il Piccolo» del 9 gennaio). I risultati dell'aggressione (niente affatto «presunta») sono confermati inoltre dal referto medico con 8 giorni di prognosi.

Ribadisco pertanto le affermazioni fatte al vostro giornalista Silvio Maranzana e riportate nell'edizione di domenica 12 gennaio, ovvero che autori dell'aggressione sono stati proprio dei militanti missini.

Dario Pacor

Il futuro del pianeta

Ho letto l'articolo pubblicato sul «Piccolo» intitolato «I Verdi all'attacco del sincrotone» in cui si pone l'accento sullo «sconcerto» per le proposte dei Verdi, si parla di «amaro in bocca», si riportano le dichiarazioni di uomini politici che usano espressioni del tipo «pervicace insistenza», «arrogante estremismo», «vera e propria fissazione», «superficialità, faziosità, mancanza di documentazione dei Verdi». A me ciò provoca sconcerto: non sono le posizioni dei Verdi, ma il tono scarsamente imparziale dell'articolo. Premetto che non sono iscritto ad alcuna formazione politica e non difendo quindi i Verdi per partito preso. Sono semplicemente una persona che, riflettendo su quanto accade intorno a me, si è resa conto che l'attuale ritmo di sviluppo non è compatibile con la conservazione dell'ambiente.

Una crescita economica del due per cento come quella attuale, e che si cerca in tutti i modi di mantenere e incrementare, provoca sì maggiore benessere, ma ha come contrappeso un aumento dell'inquinamento atmosferico e idrico, l'incremento della superficie che l'uomo sottrae alla natura (il nostro povero Carso triestino è già notevolmente assediato dalle costruzioni). Certo, da un anno all'altro il degrado non è sensibile, l'aria si respira ancora (tranne in alcune vie del centro), il bagno si può fare ancora (tranne qualche spiaggia particolarmente inquinata), la passeggiata in Carso si può fare ancora (tranne, fra le altre, la zona del sincrotrone).

Ma provi qualche matematico a calcolare quale sarà l'impatto dell'ipersviluppo tra, poniamo, 50, 100, o addirittura 500 anni.

Giulio Moretti

VINO / LO SCANDALO DELLE BOTTIGLIE ADULTERATE

Importante è la competenza

In merito ai vari articoli apparsi in questi giorni sul caso del vino adulterato scoperto dai Nas nel Vicentino, vorrei fare alcune considerazioni da (immodestamente) esperto del settore, visti i miei quarant'anni di attività nel campo.

Anzitutto la proliferazione di punti di vendita in cui si acquista il vino (persino panetterie e latterie) è negativa agli effetti dell'esperienza e della cultura enoica necessaria per poter consigliare il cliente meno preparato sugli abbinamenti cibo-vino e su un giusto rapporto prezzo qualità, che non può essere inferiore a quello di un'uva perlomeno discreta. Un esperto del settore non acquisterà mai un vino a un prezzo tale da indurre sospetti sulla sua genuinità e sarà suo dovere conoscere a fondo le cantine produttrici che sono molte, e rette da gente onesta che ama il suo lavoro, perciò il vino va acquistato sempre (secondo me) in bottiglia tappo sughero e commercializzato dal produttore che non metterà mai a repentaglio la fatica di anni di lavoro per un superguadagno rapido e destinato logicamente ad essere prima o poi scoperto.

In secondo luogo credo che, come si fanno i nomi di questi «venditori» di pseudo vino, sarebbe altrettanto doveroso fare i nomi dei negozi o dei supermercati in cui veniva posto in vendita, in quanto, a mio parere, sono altrettanto colpevoli se, come sembra, un bottiglione da 5 (cinque) litri tappo corona bianco e rosso veniva venduto a 6.000 lire, vetro compreso, cioè a 1.200 lire al litro Iva e tasse nonché percentuale di guadagno comprese, quando un chilogrammo di uva da vino costa più o meno la stessa cifra.

Ritornando sul tema competenza, quante volte vedo sugli scaffali bottiglie di vino in posizione verticale sottoposte per mesi a luci abbaglianti, a continui sbalzi di temperatura, a odori di cottura, a fumi e vapori che trasformano anche un ottimo vino in bevanda insipida, ossidata e sgradevole.

Concludo consigliando di acquistare il vino dove si vende principalmente vino, e dove dietro il banco troviamo competenza, esperienza, consigli e soprattutto amore per la professione che si esercita: tutte componenti che possono dare garanzia al cliente e trasmettergli lo stesso amore per poter degustare una bevanda come il vino.

Antonio Lisco

ORE DELLA CITTA'

Corale S. Pio X

La Corale S. Pio X di Trieste, con sede in via Revoltella 130, comunica che sono riaperte le iscrizioni per l'ampliamento dell'organico, a ragazze con esperienza musicale. Per informazioni rivolgersi in sede (martedì e giovedì 20-22) o telefonare al 756661.

Gruppo silenzioso

Oggi nella sede sociale dell'Ens, in via Nicolò Machiavelli, 15, in prima convocazione alle 19.30 ed in seconda convocazione alle 20, assemblea dei soci del gruppo sportivo silenzioso.

Rifondazione comunista

Il Circolo di Rifondazione comunista di Chiadino-Rozzol organizza la festa del tesseramento per il 1992 nella sede di Strada di Rozzol 79, oggi, alle 17. All'incontro, al quale sono invitati iscritti e simpatizzanti, interverrà Adriano Mirceta, delegato di Trieste al primo congresso nazionale di Rifondazione comunista.

Unità dei cristiani

La Settimana per l'Unità dei cristiani si svolge annualmente in tutto il mondo dal 18 al 25 gennaio. Quest'anno a Trieste la conclusione della Settimana sarà celebrata solennemente con un culto ecumenico, al quale parteciperanno tutte le comunità cristiane della città. La celebrazione avrà luogo nella chiesa luterana (chiesa Evangelica) di largo Panfili, oggi, alle 19. Per l'occasione sarà presente a Trieste il decano delle chiese luterane in Italia Hans Gerch Philippi, che terrà l'omelia.

Alpina: i soci presentano

La Società Alpina delle Giulie informa che mercoledì 29 gennaio, alle 19.30, nella sede sociale di via Machiavelli 17, inizierà il ciclo 1992 della rassegna di proiezioni «I soci presentano...». Nella serata inaugurale, Siro Canarella presenterà il suo documentario di diapositive intitolato «Sulle montagne del Marocco».

Cassonsei ampezzani

Pastificio Mariabologna, via Battisti 7, tel. 368166.

La Mela Occasioni

Si sono iniziati i saldi di fine stagione, via del Ponte 4, tel. 638300. (Com. eff.).

STATO CIVILE

NATI: Montalto Jan, Konate Khadidja Salamah, Santoriello Sabrina, Grillo Muriel, Pressacco Matteo.
MORTI: Kersevan Angela, di anni 88; Debernardi Antonio, 71; Ribitsch Maria, 91; Iurac Mattea, 89; Crivilie Bruna, 58; Bradac Giuseppe, 79; Sodnik Anna, 81; Spessot Luigia, 78; Korosec Maria, 72; Crevatin Giuseppe, 77.

Pardini al Tomè

Oggi, alle 16.30, al circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi, via Battisti 2, si terrà un pomeriggio poetico con protagonisti il cantante-attore Mario Pardini e la pianista Giovanna Toscano che, . cu-rerà il sottofondo musicale. Saranno presentate poesie dei seguenti autori non vedenti: Renato Bertuzzi, Antonella Lima Rampolla Gandolfo, Mario Mancigotti, Tino Minetto, Domenica Nuccio, Graziantonio Palasciano, Monica Tavarner, Giuseppe Tugnoli, Maria Zwar. Per informazioni telefonare al 768046. Ingresso libero.

Rotariani al «Revoltella»

I rotariani del club «Trieste» che si sono prenotati per la visita guidata alla mostra «Il mito sottile» hanno appuntamento alle 11 di stamane al museo «Revoltella». Seguirà la conviviale «Al caminetto», nella consueta sede dell'albergo Savoia-Excelsior.

Ginnastica col Cral

Inizia lunedì 3 febbraio, il II quadrimestre di ginnastica per bambini e bambine dai 3 ai 7 anni alla palestra del Cral dell'Ente Porto, alla Stazione Marittima. Posti disponibili, orario lunedì e giovedì dalle 16 alle 17. Iscrizioni in palestra 16-17.30 (tel. 303903).

Società Minerva

Oggi, alle 17.45, alla Società di Minerva, piazza Hortis 4, la professoressa Paola Schulze Belli, dell'Università di Trieste, parlerà su «Mondo celtico e mondo cristiano nell'Irlanda medievale». La conferenza sarà illustrata con diapositive.

Scuola 55 Saggio

La Scuola di musica 55 organizza oggi, al teatro Miela, con inizio alle 19, il saggio-concerto invernale dei propri allievi. Il saggio avrà inizio con l'esibizione dei giovanissimi allievi del corso di «musica di base», ideato per avvicinare e preparare tutti i bambini a una cultura musicale in attesa della futura pratica di qualsiasi strumento. Verranno successivamente eseguiti, nel corso della serata, numerosissimi brani scelti da un ricco repertorio di musica classica e di musica cosiddetta «non colta», come il jazz, il rock, il blues e la canzone d'autore.

Teatro a Zindis

La compagnia di teatro dialettale triestino «I grembani», presenta domani, alle 16, nel salone parrocchiale di Zindis, Strada per Lazzaretto 13/C, l'atto unico in tre corse in Bruna Brosolo «Una corsa al Burlo». Ingresso libero.

Donatori sangue

Oggi e domani, nella piscina comunale Bruno Bianchi avrà luogo: l'XI edizione del torneo di salvamento Trofeo Ads - Associazione donatori sangue con l'organizzazione tecnica dei Vigili del Fuoco, gruppo sportivo di Trieste.

Comunità Dalmatica

Il circolo dalmatico «Jadera» celebrerà domani la festa della patrona di Zara, Santa Anastasia. Una messa sarà celebrata alle 17 nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo. Alla fine del rito religioso, il tradizionale incontro tra concittadini e amici avrà luogo nella sede del circolo, per le «solite ciacole» e una bicchierata beneaugurante per il 1992.

Circolo Calegari

Il circolo «G. Calegari» comunica che le lezioni del corso di tedesco per principianti riprenderanno lunedì, con orario 18-19.15. Le lezioni si terranno nella Sede del circolo di via Carducci 35. Per informazioni e iscrizioni telefonare al Circolo (762132) dalle 18.15 alle 20, da lunedì a venerdì.

PICCOLO ALBO

Poco prima della mezzanotte di giovedì 23 gennaio ha sbadatamente dimenticato in via Battisti, all'altezza del numero 22, appoggiata al portapacchi di un motorino, una valigetta in plastica con la scritta «Invicta», contenente un'agenda, una chiave e una grande quantità di documenti per me di particolare importanza. Oltre a una piccola somma. Il tutto in un paio d'ore era sparito. Prego chi l'avesse ritrovata di volermi cortesemente far riavere gli incartamenti, evitandomi così non pochi problemi, telefonando al 948162.

Comunità di Visignano

Nel quadro delle iniziative culturali organizzate dalla Comunità di Visignano, Giuliana Zelco parlerà martedì 28 gennaio, alle 18, nella sede dell'Associazione delle comunità istriane, in via Mazzini 21, sul tema: «Visignano e la sua gente».

Associazione Italia-Urss

L'Associazione Italia-Urss comunica che il tema della lezione tematica di oggi, in programma dalle 11 alle 12, sarà: «Le molte amenità della comparazione dell'aggettivo, sia essa regolare o irregolare». Si ricorda che le lezioni sono gratuite e aperte solo ai soci in possesso della tessera 1992.

Guardie forestali

Il Sinder Cisl dipendenti regionali organizza un corso di preparazione al concorso regionale per 29 posti di guardia forestale. Per l'iscrizione al corso, che inizierà il 3 febbraio, e per avere le necessarie informazioni, telefonare dalle 9.30 alle 12.30 alla sede Cisl di via Carducci 6 (7702154).

Informazioni disoccupati

Il Cid-Cgil informa che sono stati pubblicati i diari delle prove d'esame dei concorsi banditi sulla Gazzetta Ufficiale quarta serie speciale n.83 bis del 18/10/1991 del ministero delle Finanze. Per ulteriori informazioni rivolgersi al Cid-Cgil, via Pondares 8 (tel. 750431 int. 251).

Alcolisti Anonimi

Se il bere non ti diverte più e da solo non riesci a smettere, prova Alcolisti Anonimi, forse ti può essere di aiuto. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, (telefono 577388) martedì 19.30 e giovedì 17.30.

Escursione carsica

La XXX Ottobre organizza domani una gita carsica con partenza da Prosecco e arrivo ad Aurisina. Ritrovo dei partecipanti al capolinea del bus 42, alle 9.30.

Borse di studio al Burlo

Vengono poste a concorso per titoli e colloquio 7 borse di studio, per laureati in medicina e chirurgia e scienze biologiche, della durata di un anno, per collaborare allo svolgimento dei progetti interessanti l'attività dei settori relativi all'Accettazione e pronto soccorso, alla Clinica pediatrica, alla Divisione di chirurgia, all'Istituto di igiene e alla Clinica ostetrica dell'Istituto per l'infanzia di Trieste. Le domande, in carta legale, da 10.000 lire, unitamente ai titoli e alla documentazione, come risulta dal bando di concorso, che i candidati ritterranno di presentare, dovranno pervenire entro le 12 del giorno 13 febbraio, alla segreteria generale dell'Istituto. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria generale dell'Istituto, via dell'Istria 65/1 (tel. 3785281).

MOSTRE

Galleria Cartesius
Grafica e pittura

RISTORANTI E RITROVI

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Chi lavora, Dio gli dona.

Dati meteo

Temperatura minima: 4,2; temperatura massima: 8,8; umidità: 65%; pressione 1031,5 in diminuzione; cielo nuvoloso, vento da E-N-E Bora: 20 km/h, raffiche: 40 km/h, mare molto mosso, temperatura del mare: 7,2; pioggia: 4,6 mm.

Le maree

Oggi: alta alle 0.49 con cm 41 e alle 12.33 con cm 10 sopra il livello medio del mare; bassa alle 7.17 con cm 20 e alle 18.26 con cm 29 sotto il livello medio del mare.

Un caffè e via...

Ben presto le rustiche Botteghe del Caffè si rinnovano, in luoghi molto raffinati. Degustiamo l'espresso alla Trattoria Risorta di Riva De Amicis 1.

OGGI Farmacie di turno

Dal 20 al 26 gennaio.
Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.
Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, tel. 631785; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio), tel. 281256; via Flavia 89, Aquilinia, tel. 232253; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Mazzini 43; piazza 25 Aprile 6 (Borgo S. Sergio); via Combi 17; via Flavia 89, Aquilinia; Fernetti, tel. 416212 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).
Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Combi 17, tel. 302800.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

DI SERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283).
Linee serali
Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee:
A - piazza Goldoni-Ferdinandeo.
p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinandeo - Melara Cattinara.
p. Goldoni-Campi Elisi.
p. Goldoni - percorso linea 9 - Campo Marzio - pass. S. Andrea - Campi Elisi.
B - p. Goldoni-Longera.
p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiella - Sottolongera - Longera.
p. Goldoni-Servola.
p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.
C - p. Goldoni-Altura.
p. Goldoni - Lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.
p. Goldoni-Valmaura.
p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.
p. Goldoni-Barcola.
p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

MOSTRE

Gli amari protagonisti delle tragedie belliche

Un'opera di John Corbidge, l'artista inglese che espone alla Rettori Tribbio 2.

John Corbidge è ritornato nella sua amata Trieste, dove ha risieduto dal '75 all'89 continuando con successo la propria attività pittorica. L'artista inglese, che è nativo di Sheffield, presenta fino al 31 gennaio alla galleria Rettori Tribbio 2 una ventina di oli e tecniche miste. Le opere, che risalgono tutte alla metà degli anni Settanta, ripercorrono tre cicli del suo vulcanico, a volte eclettico, fare artistico, non immune da sorprendenti virtuosismi.

Il primo ciclo, che s'intitola «Sole amaro e Cipro tradita», è dedicato alla grande tragedia dell'invasione turca di Cipro avvenuta nel 1974, che Corbidge, allora residente nell'isola, subì in prima persona. Fu in quel periodo che il pittore approdò in Italia come profugo. Dopo essersi fermato brevemente nelle Marche, giunse infine a Trieste, città che egli definisce oggi amorosamente e con acutezza «isola claustrofobica». La guerra e le sue immagini devastanti suggerirono in quegli anni a Corbidge i volti tristi e amari, dolci e fieri al tempo stesso dei grandi esodi storici e delle tragedie bellicose, che di recente abbiamo purtroppo rivisto molto spesso. Madri e bambini in tenera età, vecchi e fanciulli attoniti, che il pittore inglese — staccandosi dai modi astratti prediletti fino a quel momento — ha reso con pennellate dal gesto ampio e sicuro quanto libero e con un brillante ed elegante cromatismo.

Il secondo ciclo, che appartiene più o meno agli stessi anni, s'intitola «Civiltà perdute»: secondo un impianto pittorico più originale e meno aderente al dato reale, ma con eguale maestria, Corbidge fonde volti e paesaggi. Questi ultimi sono invece protagonisti assoluti nel ciclo che l'artista ha dedicato all'«Egeo». Un'esplosione di colori scuri e intensi declinati attraverso pennellate decise raccontano il sogno di questo «romantico» e affascinante pittore, che per vivere e dipingere ha scelto, oltre a Trieste, Cipro, uno dei luoghi mitici della civiltà mediterranea.

Egli è autore di una pittura naturale e sinceramente espressa, moderna ma fermamente ancorata ai valori classici, non priva, nel suo impianto apparentemente semplice di preziosismi che le provengono dal vicino Oriente: un messaggio umano e apolitico, come Corbidge stesso tiene a sottolineare.

Marianna Accerboni

ALLA CASA VENETA

Giannini e il suo doppio

Jute, legni e metalli gli oggetti disposti dall'artista

Jute, legni, metalli e vetroresina costruiscono gli oggetti disposti da Fulvio Giannini nella sua mostra alla Casa Veneta di Muggia. Segnati dalla nera caligine del carboncino, queste tracce di un passato industriale insistono sul tema ripetuto del doppio. Doppia è la realtà, doppio il significato delle immagini, doppio l'animo dell'artista.

Tra due immagini avviene uno scarto leggero, per indicare la modificazione impercettibile del reale

Una doppia realtà: ciò che vediamo si ripete serialmente. E' sufficiente per Giannini alludere a una sola di queste ripetizioni, che ci suggerisce la moltiplicazione del visibile. Il suo doppio è naturale, non artificiale: quindi tra le due immagini, sostenute spesso dal medesimo supporto, avviene uno scarto leggero, per indicare la modificazione impercettibile del reale, simile allo scarto tra le venature di due foglie.

La duplicità del significato delle immagini non è ambigua: anzi, è un invito alla riflessione sulle valenze dell'opera d'arte e sul lavoro dell'artista. Maria Campitelli, che presenta la mostra nel bel catalogo, riconduce la rarefazione compiuta da Giannini a un atto consapevole di prosciugamento del linguaggio, in un'epoca di entropia comunicativa nel sistema delle arti. Ma l'economia dei mezzi espressivi sta a indicare anche un isolamento dell'artista.

L'animo dell'artista si sdoppia per l'isolamento che egli sceglie e che deve allo stesso tempo subire. Due artisti ci aiutano a comprendere il lavoro di Giannini: l'italiano Kounellis per l'insistenza drammatica sul tema, l'austriaco Wurm per l'intensa afasia del linguaggio. L'atteggiamento dell'artista triestino è più disteso del primo e meno radicale del secondo.

Ma le sue opere ci pongono altrettanto emblematicamente di fronte allo stesso problema. Con un'accento più soggettivo e talvolta sentimentale, Giannini esprime con efficacia la biforcazione della strada che si apre oggi dinnanzi all'artista: accettare l'appagante anonimità e la spersonalizzazione del linguaggio artistico, oppure insistere nel silenzio sulla necessità dell'espressione individuale: una scelta nodale, sul quale l'arte di Giannini ci invita a riflettere.

Laura Safred

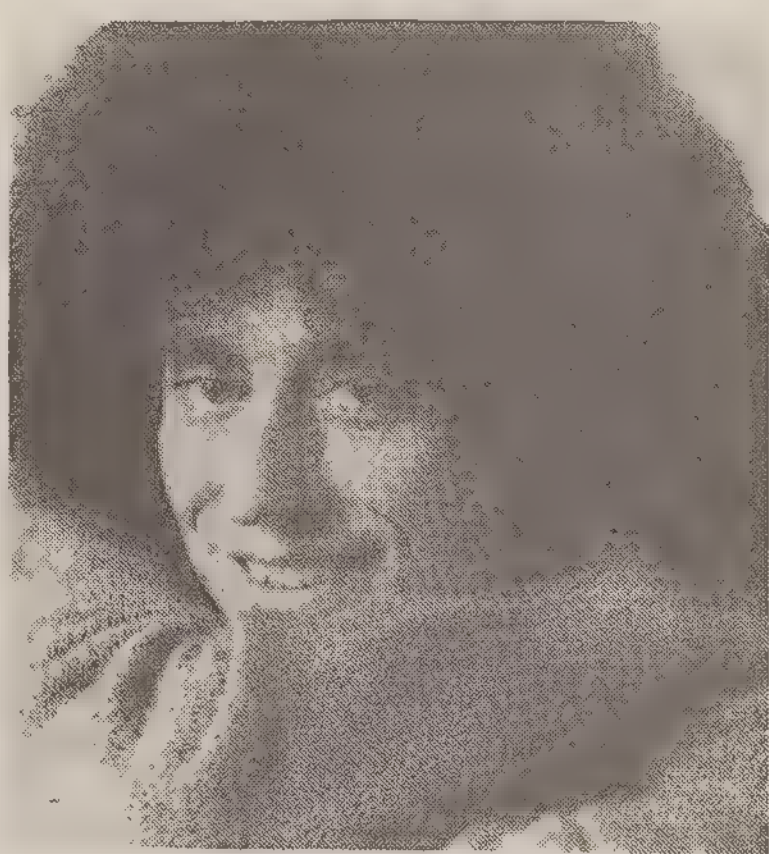
Incontro fra le genti istriane

La comunità di Lussingrande ha festeggiato il patrono S. Antonio Abate con il tradizionale convegno annuale, molto affollato, che si è svolto nella sede dell'associazione delle Comunità istriane. Dopo brevi parole di saluto del segretario della Comunità, Stefano Stuparich, e la visione di una serie di diapositive a colori su Lussino e il Quarnaro, opera del concittadino Corrado Ballarin, ha preso la parola l'ing. Lucio Vattovani, dell'esecutivo delle Comunità istriane, per rimarcare l'importanza delle tradizionali feste patronali, grande occasione di solidarietà e di incontro tra le genti istriane.

ELARGIZIONI

— In memoria di Giuseppina Bressan dagli amici della figlia Giuliana: Silvia Dobrovich, Lucilla e Giorgio Marchesi, Livio Poldini, Livia Priora 50.000 pro Ass. Goffredo de Banfield, 50.000 pro Avo-Ass. Volontari Ospedalieri.
— In memoria di Ettore Viutti per il compleanno (23/1) dalle figlie Gabriella ed Emanuela 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. ing. Bruno Tosoni Pittoni nel 32.o anniv. (23/1) dalla moglie Nerea 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Astad.
— In memoria di Marino Weber per l'80.o compleanno (24/1) da Luigi e Fulvio Weber 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Jolanda Sgur nel IV anniv. dal fratello Rudy 50.000 pro Astad.
— In memoria di Mario Ambrosi per il compleanno (25/1) e onomastico (2/2) dalla figlia 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Avo.
— In memoria di Giulio Degiampietro (25/1) dalla famiglia 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Ezio Fabbro nel VII anniv. (25/1) dalla moglie Rina 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Mario Fontanini nel III anniv. (25/1) dalla moglie Paola e figli 30.000 pro Centro tumori Lovenati, 20.000 pro Astad.
— In memoria della mamma Erminia Visintini nel 30.o anniv. (25/1) e della zia Vittoria Visintini nel 15.o anniv. (27/1) da Flora e Aurelio 25.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 25.000 pro Liceo Petrarca (Fondo prof. Serti).
— In memoria del capitano Franco Galdini nel 25.o anniv. (25/1) dalla sorella Marinella e Gianni Pross e nipoti Fiora, Gianna, Franca 100.000 pro San Vincenzo de Paoli della Chiesa Cuore di Gesù.
— In memoria di Mario Kozman nell'anniv. (25/1) da Arianna e Franco 50.000, da N.N. 50.000 pro Astad.
— In memoria di Sara Lupo nel I anniv. (25/1) dal marito 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Beno Pischiutta nel VII anniv. (25/1) dalla moglie e dal figlio 100.000, dalla cognata 50.000 pro Pro Senectute; da Anita Senardi 50.000 pro Comunità Evangelica Augustana.
— In memoria di Silvano Rezzica a cinque mesi dalla scomparsa (25/1) dalla moglie Enrica 30.000 pro Airc.
— In memoria di Titti Tolotti nel trigesimo (25/12/91) da Leda e Fulvio, Mirella, Luciana e Claudio 75.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Natalia Umek ved. Arcon nel I anniv. (25/1) dalla sorella Antonietta 100.000 pro Unicef Roma.
— In memoria di Italia Ulivi (25/1) da Giorgio e Silvana Ulivi 2.000.000, da Giuseppina Breccelli 30.000 pro Airc.
— In memoria di Emilio Vivanti per il 100.o compleanno (25/1) dalla figlia Rina 50.000 pro Ass. AMici del cuore.
— In memoria di Carmela Castellano da Edda Cibelli 50.000 pro Centro cardiovascolare (dott. Scardi).
— In memoria di Maurizio Celic da Federica, Riccardo Girotto, Dario Edomi, Marco Zampa 100.000 pro Fondo per la cura e lo studio delle malattie del fegato.
— In memoria di Giovanni Cibelli da Liliana, Edda, Marcella ed Istriano 50.000 pro Enpa, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Mario Corrò da Ersilia Piller 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Guido Gervasi da Lidia e Giorgio 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ervino Gregoretti da Laura Marsi e fam. 30.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Olga Kocian dall'amica Liliana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Alfredo Laneri dalla fam. Delponte 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del caro signor Alfredo Laneri da Maria Viscovich 25.000 pro Astad, 25.000 pro Enpa.
— In memoria di Gisella Degrassi da Sergio e Franco Parma 200.000 pro Agmen.
— In memoria di Errico Di Benedetto dalla fam. Feriani 25.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Antonio Gasperi da Uccia, Bill, Pat, Dario e figli 200.000, dalle famiglie Vatta 60.000 pro Anffas (casa famiglia).
— In memoria di Marianna Nacson da Elisa Bua 20.000, da Ada Voghera 50.000, da Giorgio Voghera 50.000, dalla dott. Vittoria Morandi 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Aristea Pastori da Elvira Simini ved. Zornada 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
— In memoria di Ferdinando Pastori da Federico e Jolanda Napp 50.000 pro Pro Senectute, 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Cristina Laurenti dalla fam. Rosic 20.000 pro Ist. Rittmeyer.
— In memoria di Argelia Lederer da Elena e Liliana 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Antonia Marchesich ved. Braico dagli amici del figlio Franco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni Mendella dai colleghi della figlia Franca 75.000 pro Anffas.
— In memoria di Giuseppe Poldrugo da Egidia D'Alessandro 50.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Giorgina Rossler ved. Feriani dai dipendenti della ditta Beltrame - Marina Rinaldi 125.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Antonia Ruzzier dai partecipanti secondo turno ginnastica 126.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Antonio Pugliese (Pitti) da Istriano Scomersich 100.000 pro frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Mario Purrini dalle fam. Sandrin, Demarin, Persichella, Puzzer Cattarini 100.000, dalle fam. Paoletti, Davanzo 50.000, dalla fam. Bonetti 10.000 pro Chiesa S. Pasquale Baylon.
— In memoria di Davide Samorè dalle fam. Branelli e Isella 50.000 pro Piccole suore dell'Assunzione.
— In memoria di Antonietta Serena Faidiga da Marica Semec, Magda Crociati, Lidia Kralj, Ada Antonini, Elena Gobbo, Marta Glavina, Maria Giachin, Libera Gherl, fam. Cellie, Graziella Corbatto, fam. Giorgi, fam. Pupis, Sonia Farfoglia, fam. Sasso, Lidia Gabrielli, fam. Bruna Spanghero 240.000 pro Comunità San Martino al Campo.
— In memoria di Anna Spiazzi dalla fam. Vlach 100.000 pro Unitalsi.
— In memoria di Maria Starec ved. Renzi da Carlo ed Erna 100.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria di Celestina Spessot ved. Rocca da Maria Spessot 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Pierina Sustar ved. Segnan da Elda e Flavia Segnan 100.000, dalla fam. Mario Manfreda 50.000, dalla fam. Antonio Blanco 50.000 pro Centro emodialisi.
— In memoria di Maria e Giovanni Svetina dalla nuora Nives Turri 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Luciana Tramer Prennushi da Anna Maria e Paolo Loser 50.000 pro biblioteca «Eleonora Loser»; da un gruppo di compagne del liceo Patrarca 180.000 pro Centro tumori Lovenati.

DISCHI

Branduardi di ieri Mia Martini jazz

ANGELO BRANDUARDI: «Confessioni di un malandrino» (Polydor - Polygram). E' stato uno dei primi cantautori italiani a conoscere il successo anche fuori dai confini nazionali, soprattutto in Germania. Ora, per fare il punto su quindici anni di carriera, Branduardi pubblica una raccolta con il meglio della propria produzione passata. Quella che prende il titolo da una delle sue prime canzoni, e che arriva a un anno e mezzo di distanza dal precedente album, intitolato «Il ladro», non è comunque una mera riproposizione di brani già ascoltati. Il menestrello lombardo ha infatti rimesso le mani su questo materiale, ricantando, risuonando o almeno rimissando buona parte delle canzoni proposte. Fra queste, non potevano mancare i grandi classici che hanno costruito il nerbo della sua carriera: da «Alla fiera dell'Est» (del '76) a «Cogli la prima mela» (del '79), da «La pulce d'acqua» a «Ballo in fa diesis minore».

Al di là delle canzoni, c'è dentro questo disco la storia di un artista tutto sommato unico nel panorama musicale di casa nostra, che ha saputo contaminare la canzone d'autore con alcune reminiscenze classiche e persino rinascimentali poco esplorate. Con questo album, fra l'altro, anche Branduardi si accoda alla tendenza invalsa attualmente fra i suoi colleghi (Pino Daniele, Alberto Fortis, Umberto Tozzi...) di pubblicare raccolte di vecchi successi «rivisitati». In alcuni casi, dietro alla volontà di cantare e suonare i brani di ieri con la sensibilità e le tecnologie di oggi, c'è anche la consapevolezza che il meglio della propria produzione sta in quelle canzoni.

MIA MARTINI: «Mia Martini in concerto» (Fonit Cetra). L'estate scorsa, il suo tour è stata una delle più belle sorprese della stagione. Facendosi affiancare dal gruppo jazz di Maurizio Giammarco, la cantante calabrese è andata infatti alla ricerca di nuove ambientazioni vocali e strumentali per alcuni suoi brani, ma anche per una manciata di classici della canzone italiana. Con risultati, oltre che raffinati ed eleganti, davvero sorprendenti. Ora, dalle registrazione di quei concerti, è stato tratto un album, che ripropone quel connubio artisticamente riuscito fra la canzone e il jazz di casa nostra. Un altro capitolo di buon livello, insomma, nella ricca discografia di questa grande — e spesso sottovalutata — interprete italiana.

Carlo Muscatello

IL TEMPO

SABATO 25 GEN. 1992 **Conv. S. Paolo**

Il sole sorge alle 7.35 e tramonta alle 17.00 — La luna sorge alle 24.00 e cala alle 9.59

Temperature minime e massime in Italia

TRIESTE	4,2	8,8	MONFALCONE	5,2	8,1
GORIZIA	5	8	UDINE	3,8	8,2
Bolzano	-4	6	Venezia	5	8
Milano	0	6	Torino	0	5
Cuneo	-3	5	Genova	3	10
Bologna	0	3	Firenze	2	10
Perugia	5	9	Pescara	6	8
L'Aquila	1	5	Roma	8	16
Campobasso	2	4	Bari	10	15
Napoli	9	12	Potenza	6	8
Reggio C.	11	16	Palermo	12	17
Catania	12	14	Cagliari	12	15

Sulla Liguria, sulle regioni dell'alto e medio versante tirrenico e sulle due isole maggiori cielo nuvoloso o molto nuvoloso con precipitazioni sparse, localmente intense sulle due isole maggiori. Su tutte le altre regioni cielo generalmente poco nuvoloso salvo addensamenti temporanei lungo la dorsale appenninica ove non si esclude qualche breve piovasco. Dalla serata tendenza ad attenuazione dei fenomeni sulla Liguria e sulla Toscana. Venti forti o sciroccali continueranno ad interessare le regioni di ponente.

Temperatura: subirà un ulteriore lieve incremento.

Previsioni: a media scadenza.
DOMANI 26: al nord cielo poco nuvoloso, al centro cielo parzialmente nuvoloso con qualche residuo piovasco e tendenza a miglioramento dalla serata. Al sud cielo nuvoloso con precipitazioni sparse. Saranno possibili rinforzi del vento da Est sulle regioni centro-meridionali. Dalla serata tendenza ad intensificazione delle foschie sulle zone pianeggianti del nord. Temperatura senza variazioni di rilievo.

LUNEDI' 27: al Nord e al centro cielo sereno o poco nuvoloso. Al Sud nuvolosit à variabile con residue precipitazioni sulla Calabria, sulla Sardegna e sulla Sicilia e tendenza a miglioramento. Rinforzi del vento da Est-Nord Est sulle regioni centro-meridionali e sul Triveneto. Foschie dense con banchi di nebbia sulle pianure del Nord. Temperatura in diminuzione.

Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	sereno	-7	-1
Atene	nuvoloso	6	12
Bangkok	sereno	20	32
Barbados	sereno	24	29
Barcellona	nuvoloso	3	7
Beirut	sereno	7	12
Bermuda	sereno	17	21
Bogotà	nuvoloso	10	22
Buenos Aires	sereno	18	27
Il Cairo	nuvoloso	8	19
Caracas	nuvoloso	18	28
Chicago	nuvoloso	-10	4
Copenaghen	sereno	-2	1
Francoforte	nuvoloso	-6	2
Hong Kong	sereno	14	19
Honolulu	nuvoloso	18	28
Islamabad	nuvoloso	8	16
Istanbul	nuvoloso	2	7
Giakarta	np	np	np
Gerusalemme	sereno	2	10
Johannesburg	np	np	np
Kiev	nuvoloso	-1	1
Kuala Lumpur	sereno	22	33
Lima	sereno	21	28
Madrid	sereno	-3	8
La Mecca	nuvoloso	19	30
C. del Messico	nuvoloso	9	21
Miami	nuvoloso	19	23
Montevideo	np	np	np
Mosca	nuvoloso	-3	-2
New York	nuvoloso	4	14
Oslo	nuvoloso	-8	-7
Parigi	sereno	-5	0
Perth	sereno	20	37
Rio de Janeiro	pioggia	18	25
San Francisco	nuvoloso	3	9
San Juan	nuvoloso	22	29
Santiago	variabile	13	30
San Paolo	pioggia	17	27
Seul	nuvoloso	-5	3
Singapore	sereno	23	31
Stoccolma	nuvoloso	0	1
Sydney	pioggia	19	25
Tel Aviv	nuvoloso	5	16
Tokyo	sereno	2	9
Toronto	neve	-3	3
Vienna	nuvoloso	0	3
Varsavia	nuvoloso	-16	-9

CASA

Le agevolazioni fiscali

Applicazione dell'Iva e contestazioni con gli uffici interessati

L'applicazione dell'Iva agevolata, prima fissata nella misura del 2% e ora elevata al 4% per lavori di straordinaria manutenzione o ristrutturazione così come previsti della legge del 1978, ha fatto molto discutere ed ha sollevato contestazioni tra i diretti interessati e gli uffici fiscali.

Si sosteneva che il beneficio poteva essere riconosciuto solamente qualora le opere di esecuzione avessero interessato l'intero immobile e non una singola unità immobiliare; è stato necessario l'intervento del ministero delle Finanze per chiarire che, nello spirito della normativa, dovevano essere comprese anche le singole unità immobiliari. Il Comune, a richiesta degli interessati e verificata la sussistenza delle opere straordinarie, rilascia l'attestazione di riconoscimento del beneficio agevolativo.

A tal fine è necessario produrre idonea domanda accompagnata dal contratto di appalto, a nostro avviso indispensabile, nel quale dovranno venir elencati nella maniera più dettagliata i lavori da eseguirsi con la specifica chiarificazione che i medesimi rientrano nelle caratteristiche fissate dalla legge del 5 agosto 1976 n. 547. Purtroppo talvolta può verificarsi che qualche impresa, non edotta compiutamente della portata legislativa, cerchi di indurre il committente ad accettare una fatturazione ridotta rispetto al costo reale, per risparmiare sull'onere fiscale, però ciò non è corretto e si ritorce a danno dello stesso committente, in quanto in una eventuale futura operazione immobiliare non avrà la possibilità di detrarre ai fini dell'Invim quanto in realtà ha speso.

Le nostre norme fiscali lasciano spesso sorpresi ed esterrefatti: abbiamo già esposto che la recente legge finanziaria aveva apportato dalle restrizioni nell'accordare benefici fiscali per l'acquisto della prima casa di abitazione; ebbene, dopo poco più di due settimane dalla sua introduzione, il ministro ha fatto apportare una modifica, nel senso che viene riconfermata la tassa di registro agevolata nella misura del 50%, ancorché l'acquirente sia proprietario di fabbricato o porzione in altro Comune della Repubblica. Viene inoltre confermato il principio che chi precedentemente ha potuto beneficiare di agevolazioni fiscali non potrà più goderne, non solo, ma che la vendita prima dello scadere del quinquennio non è consentita e qualora ciò si verificasse i benefici verrebbero revocati con addebito della tassa nella misura intera, ivi comprese le imposte ipotecarie e catastali pagate invece in misura fissa.

Non bisogna dimenticare che la cessione del fabbricato, prima dei cinque anni, è considerata operazione speculativa e va indicata nella dichiarazione dei redditi. Un altro dato è certo: nel caso di cambiamento di casa non sarà possibile vedersi riconosciuta una nuova agevolazione. Rimane da vedere se il decreto legge che contiene tali modifiche sarà volturato in legge.

Armando Fast
(Associazione della Proprietà Edilizia)

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete 21/3 – 20/4
L'elenco di ciò che le stelle vi hanno ultimamente donato, messo a disposizione e regalato a piene mani sarebbe lungo un chilometro, se vi decideste a stenderne un'accurata elencazione.

Toro 21/4 – 20/5
Intromettervi in una situazione nella quale non siete stati invitati a farlo, potrebbe rappresentare una indelicatezza e un arbitrio difficilmente giustificabile. Tenetevene fuori ma date alla persona che vi preme tutto l'appoggio.

Gemelli 21/5 – 20/6
La giornata è scorrevole, facile, divertente grazie sia a una Luna che vi invita a prendere la vita con filosofia, sia a Sole e Saturno che si adoperano per farvi raggiungere posizioni eminenti senza eccessivo sforzo.

Cancro 21/6 – 21/7
Venere solletica la vostra vanità e parecchi di voi prenderanno seri provvedimenti per ottenere un aspetto liscio e levigato e dare il meglio dal punto di vista dell'avvenenza fisica. Qualcuno potrebbe anche decidere di affidarsi ai ferri del chirurgo estetico...

Leone 22/7 – 23/8
Nonostante i buoni influssi celesti questo potrebbe essere un sabato inconcludente e ben poco attivo. Probabilmente non mettere il piede sull'acceleratore è un'esigenza dell'organismo che ha la necessità di una lunga fase di recupero.

Vergine 24/8 – 22/9
Un successo galante, un complimento inaspettato e la consapevolezza di essere desiderabili, appetibili e ambiti vi galvanizzano e vi fanno capire che il denaro e il tempo spesi ultimamente per rinnovare il look sono stati entrambi ben spesi.

Bilancia 23/9 – 22/10
Avete dei programmi precisi da rispettare quindi è bene che non vi facciate fuorviare da null'altro. Farsi distogliere dai doveri che vi siete assunti vi farebbe vivere una giornata costellata da neri momenti d'ansia e di preoccupazione.

Scorpione 23/10 – 22/11
Appellatevi al buon senso del partner affinché eviti di farvi scene di gelosia a ripetizione, poiché motivi validi adesso non sussistono nella maniera più assoluta, ma la situazione potrebbe cambiare.

Sagittario 23/11 – 21/12
Valutate a fondo ciò che ora vi propongono perché, anche se il progetto è un tantino vago, fumoso e non ben organizzato, c'è la stoffa perché diventi davvero un business. E perché vi faccia superare una fase di negativa illiquidità.

Capricorno 22/12 – 20/1
Discussioni che lasciano il tempo che trovano potrebbero coinvolgervi in giornata. Discussioni che lasciano tutti dell'idea precedente ma in più si forma una vena di ostilità e di polemica fra gli astanti.

Aquario 21/1 – 19/2
Distesi e sereni i rapporti con i familiari, che sanno di poter contare sempre sulla vostra totale disponibilità e sanno che adopererete tutto il vostro attuale favoloso carisma per dirimere una delicata questione che riguarda tutto il clan.

Pesci 20/2 – 20/3
Affrontate una situazione di petto, anche se ciò potrebbe provocare un piccolo terremoto nella vostra vita. Affrontate con decisione anche un avversario che agisce nell'ombra e da tempo cerca di nuocervi e di gettare il biasimo sul vostro operato.

TACCUINO MOSTRE

Nei paesaggi dell'anima

Elisa Vladilo espone, da domani, alla «Comunale» di Trieste

«Paesaggi dell'anima» è la mostra che porta Elisa Vladilo, giovane pittrice nata in Venezuela, a perlustrare quei territori misteriosi dove i messaggi della natura si incontrano con la sensibilità dell'artista. Aperta da domani (inaugurazione alle 11) fino al 6 febbraio alla «Comunale» di Trieste, la «personale» è stata curata da Maria Campitelli. Potrà essere visitata nei giorni feriali, dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20; in quelli festivi, dalle 10 alle 13.

«Acquerelli»
Fabio Dellach
Gli «Acquerelli» di Fabio Dellach verranno esposti da martedì 28 (inaugurazione alle 11), fino al 7 febbraio, nella sala mostre del Dopolavoro postelegrafonico di piazza Vittorio Veneto 1. Orario per il pubblico: da lunedì a venerdì, dalle 8.30 alle 13 e dalle 16.30 alle 18; sabato, dalle 8.30 alle 13.

«Rettori Tribbio 2»
John Corbidge
John Corbidge ritorna a esporre, fino a venerdì 31, alla «Rettori Tribbio 2». Nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17.30 alle 19.30; in quelli festivi, dalle 11 alle 13. Lunedì chiuso.

«Fine Arts Room»
Vinicio Bisiacchi
Una «personale» dell'artista triestino Vinicio Bisiacchi è aperta fino a venerdì 31 alla «Fine Arts Room» di via della Guardia 16. Da mercoledì a sabato, dalle 17 alle 20.

Alla «Casa Veneta»
Fulvio Giannini
Alla «Casa Veneta» di Muggia, per la rassegna «Minimi intenti», fino a giovedì 30 espone Fulvio Giannini. Nei giorni feriali, dalle 18 alle 20; in quelli festivi, dalle 11 alle 13.

Aldo Bressanutti
Ventiquattro acquaforti
Aldo Bressanutti espone 24 acquaforti, fino a giovedì 30, nella saletta dell'Azienda di promozione turistica di Trieste, in via San Nicolò 20. Dal lunedì al venerdì, dalle 10 alle 18.30; sabato, dalle 10 alle 12.30. Domenica chiuso.

Studio «Tommaseo»
Gaetano Mainenti
«I fuochi sulla collina» è il titolo della mostra di Gaetano Mainenti, che espone allo Studio «Tommaseo» fino al 5 febbraio, da martedì a sabato dalle 17 alle 20.

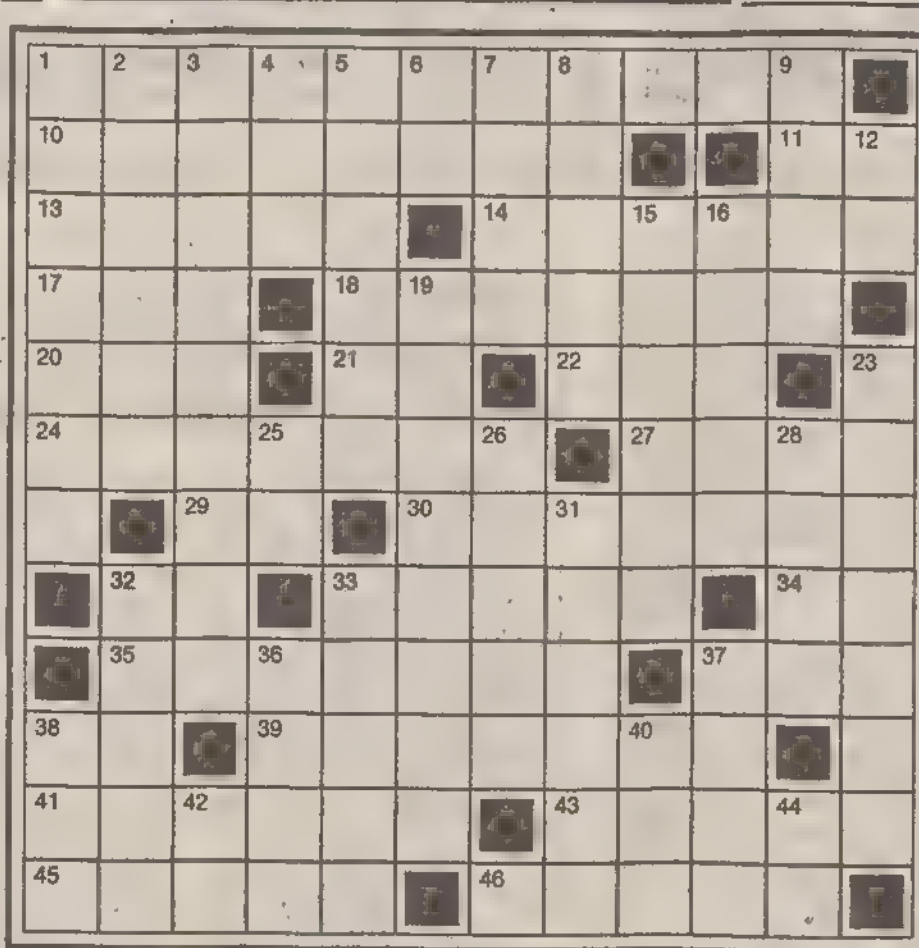
«Juliet»
Marco Mazzucconi
Una mostra di Marco Mazzucconi resterà aperta a «Juliet», in via Madonna del Mare 6, fino a venerdì 31. Ogni martedì, dalle 18 alle 21, oppure per appuntamento telefonando allo 040/754076.

Studio «Bassanese»
Chris Booth
Sculture dell'artista neozelandese Chris Booth sono in esposizione allo Studio «Bassanese» di piazza Giotti 8 fino al 10 febbraio. Orario per i visitatori: nei giorni feriali, dalle 17 alle 20.

A cura di
A. Mezzena Lona

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Breve combattimento - 10 Il partito di don Sturzo - 11 Simbolo del nobelio - 13 Tali da invogliare i turisti - 14 Si effettua rimorchiando - 17 Chitarra persiana - 18 D'altri lidi, straniero - 20 Gioie di famiglia - 21 Le hanno cane e leone - 22 La Pacis si trova a Roma - 24 Clienti di librai e giornalai - 27 Città a sud di Mosca - 29 Dire senza consonanti - 30 Portata al risparmio - 32 Era Volgare - 33 Lo perde il diffamato - 34 Pubblico Ministero - 35 Indumento femminile - 37 Questa o quella cosa - 38 In testa all'atleta - 39 Fa perdere la coincidenza - 41 La cela il bugiardo - 43 Le isole con Itaca - 45 Portate alla collera - 46 Punzone per monete.

VERTICALI: 1 Paletta per stuccatori - 2 Donna del vicinato - 3 L'appetito viene bevendolo - 4 Noto cantautore pugliese - 5 Essere extraterrestre - 6 Parolina da indeciso - 7 Causa ammaccature - 8 Sicura, indubbia - 9 Chi lo perde lo ripete - 12 Un risultato di parità - 15 Grosso trampoliere - 16 Figlio di Dedalo - 19 Un canto per la bella - 23 Lo suscita una notizia sensazionale - 25 Si filtra nel versario - 26 Immagine bizantina - 28 Malvagi, sacrileghi - 31 Tabella ferroviaria - 32 Famosa eroina ebrea - 33 Mal d'orecchi - 36 Nota corsa ippica - 37 Solidi... per gelati - 38 Parenti anziani - 40 Il Lurio coreografo - 42 Rendono robusto il busto - 44 Pronome personale.

INDOVINELLO
UNA SQUADRA DI CALCIO
Il complesso ora ingrana ed in manovre
aggiranti si prodiga veloce,
ma la punta insidiosa (da cambiare)
la si vede spessissimo bucare.
(Marienrico)

ANAGRAMMA (2,4 6)
CAMPIONE DELL'AERONAUTICA
E' un asso nel suo campo ed è sconfinata
la quotazione sua che va alle stelle.
E un'altra volta a rischio della pelle
or lo vediamo qui nella «picchiata».
(Piega)

SOLUZIONI DI IERI:
Metatesi: resto, cono resoconto.
Biscarto: leone, seta l'onesta.

Cruciverba

S	T	A	T	O	■	S	A	L	O	O	N
A	U	T	O	R	I	T	R	A	T	T	O
N	O	■	P	A	L	A	T	O	■	O	R
O	■	M	O	T	O	R	E	■	R	■	M
■	M	E	L	O	N	E	■	C	E	N	A
S	A	T	I	R	A	■	G	O	G	O	L
T	R	A	N	I	■	C	A	L	I	C	E
R	E	N	O	■	P	A	V	O	N	E	■
A	■	O	■	S	A	P	E	R	E	■	I
P	S	■	S	T	O	R	T	A	■	A	D
P	O	R	T	A	L	E	T	T	E	R	E
O	R	F	A	N	O	■	A	O	S	T	A

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / SINGAPORE, MALACCA, KUALA LUMPUR, CAMERON HIGHLANDS, PENANG LE TAPPE

Malesia, una terra di leggenda e di antichi tesori

Riprendono con la collaborazione dell'Utat «I viaggi de Il Piccolo».

■ 13 MARZO
Trieste-Singapore. In serata partenza con volo di linea Singapore Airlines verso Singapore. Pasti e pernottamento a bordo.

■ 14 MARZO
Singapore. In serata arrivo a Singapore, la «città del leone». Il visitatore rimarrà subito affascinato dalla sua baia, dai suoi parchi e dalle sue strade così pulite che le hanno valso l'appellativo di «Svizzera d'Oriente».

■ 15 MARZO
Singapore-Malacca. Prima colazione americana in albergo. Quindi partenza in autopullman per la città di Malacca, in malese Melaka, attraverso piantagioni di palme e ananas. Sosta per la visita di una fabbrica di porcellane cinesi. Seconda colazione lungo il percorso. Arrivo a Malacca. La graziosa città costiera, separata da uno stretto canale dell'isola di Sumatra, costituisce la capitale del primo nucleo statale a cui risalgono le origini della Malesia contemporanea.

■ 16 MARZO
Malacca-Kuala Lumpur. Prima colazione americana in albergo. Partenza in autopullman per Kuala Lumpur, l'affascinante capitale della Malesia. Il tragitto di circa tre ore permette di scoprire i colori della natura malesiana.

■ 17 MARZO
Kuala Lumpur-Cameron Highlands. Prima colazione americana in albergo. Proseguimento per Cameron Highlands.

■ 18 MARZO
Cameron Highlands. Trattamento di pensione completa. Escursione dell'intera giornata al Parco Nazionale di Cameron Highlands.

■ 19 MARZO
Cameron Highlands-Penang. Prima colazione americana in albergo. Partenza per la città di Kuala Kangsar, famosa per la sua spettacolare moschea dalla grande cupola dorata. Seconda colazione lungo il percorso. Quindi proseguimento per la città di Ipoh, la piccola ma graziosa capitale del Parak. In serata arrivo a Penang.

■ 20 MARZO
Penang. Trattamento di pensione completa in albergo. Nella mattinata giro dell'isola con vista a Georgetown.

■ 21 MARZO
Penang-Singapore. Prima colazione americana in albergo. Quindi trasferimento all'aeroporto di Penang e imbarco sul volo di linea per Singapore.

■ 22 MARZO
Singapore-Roma. Prima colazione americana in albergo. Intera giornata a disposizione per lo «shopping». Seconda colazione libera. In serata trasferimento all'aeroporto di Singapore e imbarco sul volo Singapore Airlines per l'Italia.

■ 23 MARZO
Roma-Trieste. In mattinata arrivo all'aeroporto di Roma Fiumicino e proseguimento Trieste.

PALLAMANO / TRIESTE SCENDE IN CAMPO STASERA A CHIARBOLA ALLE 17.30

Prova generale contro il Gaeta

Lo Duca punta ad allungare il distacco dalla Forst e oggi tutti i titolari saranno a disposizione

AGENDA

Gli avvenimenti della giornata

PALLAMANO

Serie A1: Cividin-Gaeta, palasport Chiarbola, ore 17.30.

PALLANUOTO

Serie A2: Triestina-Granarolo Bologna, piscina Bianchi, ore 17.30.

BASKET

C femminile: Libertas-Albignasego, Poggi Paese, ore 20.30.

D maschile: DinoConti-Carpenè, palestra Pacco, ore 18; Kontovel-Portogruaro, palestra Portuale, ore 20.30.

Promozione: Sokol-Barcolana, Aurisina, ore 20; Breg-Autosandra, San Dorligo, ore 20.

PALLAVOLO

B2 maschile: Ferro Alluminio-Mogliano, palestra Suvich, ore 18.

B2 femminile: Bor Tombolini-GTA Mn palestra Suvich, 20.30.

C2 maschile: Pol. Prevenire-Cima Truciolari, scuola Galilei, ore 17; Pol. Rozzol-Remanzacco, scuola Volta, ore 20.30.

C2 femminile: Pall. Altura-Lavoratore Fiera, scuola Don Milani, Altura, ore 18.

D Maschile: Pallavolo Ts-Volley club, scuola Morpurgo, ore 18; Sloga-Acli Ronchi, scuola De Tommasini, ore 18.

D femminile: Virtus «La Nouvelle»-Dlf Ud, scuola Roli, ore 20.30.

CALCIO

Under 18 regionali: S. Giovanni-S. Sergio, viale Sanzio, ore 16; Ponziana-Portuale, via Flavia, ore 16; Fortitudo-S. Canzian, Muggia, ore 16; S. Luigi V. Busà-Lucinico, via Felluga, ore 16; Costalunga-Zaule Rabuiese, via Petracco, ore 14.30.

Under 18 provinciali: Staranzano-Chiarbola, Staranzano, ore 17; Primorje-Fincantieri, Prosecco, ore 16.30; Breg-S. Marco S., S. Dorligo, ore 14.30; Opicina-Olimpia, Rocco Op., ore 16; Domio-Edile Adriatica, Domio, ore 14.30; S. Andrea-Pieris, Villaggio, ore 16; Montebello-Muggesana, S. Luigi, ore 10.

COPPA TRIESTE

Serie A (Villa Ara): Laurent Rebula-Didi Casual, 17.30; Gomme Marcello-Dinocaffè, 18.45; (San Luigi): Cl Porto/Casa del ciclo-Viale sport, ore 18; Agip Università-Presfin, ore 19.15.

Domani: (San Luigi) Pescheria Grassilli-Gavinel, 10.15; Tav. Babà-Dal Macellaio, ore 11.30.

SERIE B

Oggi: Zoppolatto Monteshell-Coop Alfa, Montuzza, ore 15; Jolly Miani-Colori Roiano, Campanelle, ore 18.15; Sanson/Acli Cologna-Buffet Scagnol, ore 16.15.

Domani: Golosone/C. Sott.li-Edoardo Mobili, ore 10; (Chiarbola): Comet trasporti-Schwagel costruzioni, ore 10; Cantina Istriana-Number one, ore 11.15; Cgs Ginn. Triestina-Rapid L'Ausiliaria, San Sergio, ore 9.30; Pizzeria Ferriera-Superjez, Costalunga, Costalunga, ore 10.

SERIE C

Oggi: Pizzeria Michele-Nuova Cierreauto, Campanelle, ore 15; La Concessionaria-Capitolino, San Sergio, ore 15.30.

Domani: Seven Toning-Bar sportivo, San Luigi, ore 9; (Giarizzole): Stocovaz-Il Piccolo, ore 9; Luglio fotocomposizioni-Malan viaggi, ore 10.15; Il Quadro-Arti grafiche Julia, ore 11.30; Verde Sgaravatti-Fincantieri/Italspurghi, Campanelle, ore 11.15; Da Andy-Cucine Baà, San Sergio, ore 10.45; Bar Garibaldi-Promo Italia, Costalunga, ore 10.

Prova generale contro il Gaeta questa sra (Palasport ore 17.30) per la Pallamano Trieste che, sabato prossimo, dovrà cimentarsi nel duetto più difficile a Siracusa con l'Ortigia. La formazione di Lo Duca, che vanta quattro lunghezze di vantaggio sui campioni d'Italia della Forst di Bressandone, impegnata oggi nella difficile trasferta in casa del Rubiera animato da grande voglia di riscatto, e sei sui siciliani, alle prese col derby regionale con l'Haenna, punta a un nuovo successo, per avvantaggiarsi sulle inseguitrici, se possibile, e, soprattutto, conta di prepararsi in vista della difficile prova della prossima settimana. I giocatori di Lo Duca si sono allenato a dovere, sostenendo una prova infrasettimanale a Umago, vincendo l'incontro amichevole, allungato nella durata rispetto ai tempi consueti, per migliorare le doti di fondo.

Il tecnico triestino parla in termini positivi della sua compagine: «Ho riscontrato ancora una volta lo stato di salute della squadra, animata come poche volte ho visto in passato, della migliore volontà di fare bene. Per giocatori d'età media attorno ai trent'anni, si tratta di una caratteristica piuttosto rara; d'altra parte i risultati si vedono e il fatto di essere nettamente primi in classifica rappresenta lo stimolo migliore».

A disposizione di Lo Dua questa sea ci saranno tutti i titolari, avendo oramai scontato la squalifica Luca Sivini e avendo ripreso tono atletico anche quelli che recentemente erano stati alle prese con problemi d'infortuni o di malattie stagionali. Davanti a Mestriner, in costante e rapida crescita, ci saranno perciò Adzie e Massotti a guidare la danza in attacco e Oveglia in difesa, a registrare il miglior reparto del campionato, stando almeno alle poche reti subite.

Unico cruccio, il fatto che i giocatori della Pallamano Trieste dovranno fare a meno della preziosa presenza ai bordi del dottor Combatti, presidente del sodalizio e validissimo «alter ergo» di Lo Duca, impegnato ad assistere la consorte ammalata. Intanto il tecnico dovrà fare a meno dell'apporto del presidente proprio nell'imminenza di importanti scadenze defereali. Per il prossimo primo febbraio è in programma a Roma una riunione di tutte le società, nel corso della quale si discuterà di argomenti particolarmente importanti, come per esempio la possibilità di tesserare un secondo straniero in A1, eliminando invece totalmente gli stranieri della A2.

In serie B maschile, l'Immobiliare All Works sarà impegnata a Cassano Magnago per l'ultimo turno del girone di andata, mentre per la B femminile, la Pallamano Trieste ospiterà domenica, a Chiarbola alle 12, il Marano.

Ugo Salvini

PALLANUOTO / IN VASCA ALLA BIANCHI ALLE 17.30

Triestina, match-salvezza

Primo match-salvezza stasera per la Triestina di pallanuoto, chiamata a ospitare alle 17.30 alla Bianchi la Granarolo Bologna, diretta avversaria in quello che è oramai il campo di battaglia designato per i rossoalabardati, la lotta per la salvezza. La classifica, letta dal basso, è estremamente significativa ed esplicita: a quota sero c'è il Mameli, che ha abbandonato le residue velocità di recupero, quattro punti iù su il Chiavari, a sei la Triestina, staccata di due lunghezze da un terzetto composto da Libertas Bergamo, Como e Granarolo Bologna appunto. Una vittoria oggi avrebbe il sapore dell'aggancio e darebbe molto morale alla squadra, allenatasi con entusiasmo, per la verità, nel corso degli ultimi giorni nonostante la preoccupante posizione in graduatoria, mentre una sconfitta (ricordiamo che da quest'anno il pareggio non esiste) condannerebbe quasi definitivamente i odori rossoalabardati.

Spareggio dunque fra triestini e bolognesi, che annoverano nello loro file due campioni stranieri: l'ungherese Kiss e Miskulin. Il primo viene descritto come un elemento particolarmente abile e agile, mentre il secondo è un possente centroboa. A chi affidare la sua marcatura? E' questo un dilemma che ha accompagnato tutto il cammino dei triestini fino a questo momento: quando Andrea Brazzati funge da «gorilla» dell'attaccante avversario più pericoloso, la Triestina ne risente all'attacco perché il giovane giocatore accusa lo sforzo, oltre ad essere costretto a gravarsi di falli. Quando viene sollevato da questi compiti, però si apre un varco nel reparto difensivo dei rossoalabardati.

La Triestina questa sera comunque deve puntare al successo e dovrà supplire con la grinta e la volontà a certa manchevolezze, apparse troppo evidenti in alcune occasioni. Una prova d'orgoglio viene richiesta poi ai due stranieri, Padovan e Stefanovic che, proprio in questa fase, devono dimostrare la loro bravura facendo la differenza.

Se le soddisfazioni tardano a venire dalla prima squadra, è invece già in piena attività, coronata peraltro da buoni risultati, il settore giovanile; in questi giorni si è conclusa la Coppa Veneto, manifestazioni alla quale hanno partecipato Bentegodi Verona, Padova, Venezia, Mestre, Gorizia, Edera e Triestina. La compagine allenata da Guido Widmann ha conquistato un ottimo secondo posto, frutto di quattro vittorie e due sconfitte. Nel corso delle varie partite, il tecnico triestino ha schierato questa formazione: Golob, Biagiolini, Santon, Possega, Scollo, Korna, Di Biagio, Perentin, Castrovinci, Curci.

Domani inizierà invece il campionato nazionale allievi e i rossoalabardati, inseriti in un girone terribile, dove troverano Mameli, Pro Recco, Savona, Camogli e Bologna, effettueranno la prima trasferta a Bologna. Il girone è effettivamente molto ostico, ma il settore giovanile alabardato ha riservato spesso in passato piacevoli sorprese.

U. S.

PALLAVOLO / CUS IN TRASFERTA A PADOVA

Ferro 'duro' per il Mogliano

PALLAVOLO DONNE / B2 E C1

Tombolini alla prova del nove

La Vitrani affronta il Sommacampagna

Dopo i due punti conquistati otto giorni fa ai danni del Cisa, questa sera, alle 20.30, la Vitrani affronta in trasferta il Sommacampagna. L'esaltante vittoria che ha visto le triestine prevalere sul temibile Cisa ha creato senza dubbio le premesse per comportarsi nel migliore dei modi anche nell'impegno odierno. Impegno che si presenta non certo agevolissimo anche se il Sommacampagna forse non avrà digerito del tutto il secco 3-0 subito una settimana fa dal Feltre.

Reduce dall'ennesima sconfitta, questa sera, alle 20.30, la Bor Tombolini Drinks, giunta alla prova del nove, disputa un incontro che vale il campionato affrontando in casa la Pallavolo San Giorgio che con soli sei punti all'attivo appartiene al gruppetto delle ultime della classe.

In serie C1 infine, reduce da una vittoria ottenuta rocambolescamente al tie-break, il Koimpex allenato da Giovanni Peterlin, sul parquet di Ariano nel Polesine, alle 21, affronta il Volley Ariano, compagine che in classifica occupa la terzultima posizione, in coabitazione con il Cus Udine, per mano del quale otto giorni fa ha patito una sonora sconfitta. Per il Koimpex si tratta di un'occasione a dir poco ghiotta. In caso di vittoria infatti le triestine si avvicinerebbero ulteriormente al gruppetto che guida la classifica.

e. m.

La penultima giornata dei gironi d'andata dei campionati di pallavolo viene vissuta con diversi stati d'animo dalle tre principali squadre triestine: preoccupazione in B2 per il Cus Trieste, non tanto per le tre sconfitte consecutive, quanto per una situazione di organico che rischia di diventare drammatica; voglia di rivalsa invece per il Ferro Alluminio battuto la scorsa settimana ancora una volta al quinto set — tre delle cinque sconfitte dei triestini sono giunte al tie-brek.

Il Cus Trieste è ospite del Petrarca Padova.

I padroni di casa, usciti vincitori solo dai confronti con Sinco-Coop e Povoletto si trovano a quattro punti: come formazione sono la classica espressione del vivaio di una grossa società, squadra cioè giovane, costruita senza badare al risultato immediato, ma con l'intento di coltivare nuovi talenti, da passare, col tempo, alla prima squadra. Per i padovani alla fine della scorsa stagione si è chiuso un ciclo, con il salto degli elementi migliori in A1. Perciò il Petrarca di oggi è squadra ancora acerba, che tuttavia il Cus Trieste non può sottovalutare: con una formazione più che decimata dai problemi fisici — la schiena per Cella, la frattura a un dito per Bertocchi, Cerasari assente per un intervento chirurgico —, Ziani comincia ad avere problemi a schierare sei uomini in campo.

Il Ferro Alluminio ospita il Mogliano. Gli ospiti si trovano a soli due punti in classifica. Non dovrebbe perciò trattarsi di un incontro impossibile per i padroni di casa, che hanno quindi la possibilità di rifarsi della sconfitta subita sul campo del Ferdofer, prima di affrontare il difficile mese di febbraio: un mese impegnativo, che si aprirà con due ardue trasferte — sui campi di Silvolley e Grizzly —, nelle quali il Ferro Alluminio potrà fare risultato se recupererà i giocatori in precarie condizioni fisiche — Cherin e Marchesini —, ma soprattutto se saprà dare maggiore solidità e continuità al proprio gioco.

Il Bor Agrimpex è ospite del S. Giustina. Il S. Giustina si trova al secondo posto in classifica ed è reduce da un'inattesa sconfitta la scorsa settimana, subita contro l'Asfjr. E' quindi prevedibile lo spirito che animerà i veneti in una partita che francamente pare al di fuori della portata degli ospiti.

■ **A2.** Risultati della 22.a giornata del campionato di serie A/2 di pallavolo: Carifano Gibam-Gividi Milano 3-1; Fochi Bologna-Monteco Ferrara 3-0; Prep Reggio Emilia-Moka Rica Forlì 3-0; Ceramiche 4M Agrigento-Volley Jesi 3-0; Brondi Asti-Centro Matic Prato 0-3; Pallavolo Lazio-Com Cavi Sparanise 3-0; S. Giorgio Venezia-Banca Popolare Sassari 3-1; Codyeco S. Croce-Jockey Schio 0-3.

Classifica: Centro Matic 42; Jockey Fas 40; Lazio Pallavolo 36; Fochi 32; Prep 26; Moka Rica 24; Brondi 22; Banca Popolare Sassari, San Giorgio e Ceramiche 4M 20; Monteco 18; Codyeco 14; Com Cavi e Carifano 12; Velley Jesi 8; Gividi 6.

BASKET / LA SGT OSPITA A CHIARBOLA IL RHO

Una vittoria per sperare

L'epidemia influenzale ha creato problemi a Turcinovich

Ora o mai più. E' l'ora del riscatto. Per la Sgt il momento attuale è di quelli cruciali: dopo la vittoria di sabato sera, sancita con quasi venti lunghezze sulle avversarie, adesso tutti si aspettano un'altra affermazione, a partire da domenica, quando sul parquet di Chiarbola, alle ore 17.30, scenderà la formazione del Pallacanestro Rho. L'incontro si presenta, molto impegnativo per tutte e due le squadre, in lotta entrambe per non retrocedere.

La Pallacanestro Rho, attualmente, dopo la sconfitta interna subita domenica ad opera del Marelli di Sesto, si trova in classifica a quota 12, come dire, che neanche, per le milanesi, la situazione è tanto tranquilla. In casa Sgt, la vittoria di domenica, ha avuto il potere di risollevare il morale delle giovani biancocelesti, e, si spera, di dare la loro carica giusta per la partita di domenica. Purtroppo, anche questa settimana, la sfortuna sotto il nome di influenza, ha colpito in casa biancoceleste, proprio una di quelle giocatrici, che, in questo momento, stanno dimostrando il proprio valore: Isabella Gori. La biancoceleste, questa settimana, non è mai riuscita ad allenarsi, e, non si sa ancora, se sarà possibile vederla sul parquet domenica.

Rincuorato dalla buona prestazione di domenica, dove tutta la squadra ha «girato» bene, Turcinovich, si augura di bissare il successo ottenendo, così, una vittoria che aiuterebbe lo staff biancoceleste a sperare ancora in una possibile salvezza. Salvezza per cui è d'obbligo vincere domenica e tutti i prossimi incontri in programma. L'allenatore biancoceleste si augura che le sue ragazze confermino la buona forma vista contro il Pakelo, mostrando la medesima grinta e voglia di vincere.

Oltre ad un assoluto bisogno dei due punti, da parte biancoceleste ci sarà anche la volontà di riscattare il risultato del girone di andata, che aveva visto vincere, sul proprio parquet, le milanesi con una decina di lunghezze di vantaggio. In quella occasione si erano dimostrate alquanot pericolose le milanesi Rezoagli e Capellino, realizzatrici di 23 punti, Turcinovich, era riuscito, soltanto in parte a limitare il gioco avversario attuando una difesa a zona, con scarsi risultati, vista la conclusione finale. Speriamo che stavolta le parti si ribaltino: la Sgt ne ha veramente bisogno.

Fulvia Degrassi

BASKET / MONTESHELL

Muggia a Monfalcone sarà un derby di fuoco

A Monfalcone con l'obiettivo di conquistare i due punti in palio. Per la MonteShell, l'appuntamento odierno con il derby rappresenta una tappa estremamente significativa sulla via di un ottimo e progressivo recupero di posizioni in classifica. Le ragazze muggesane (seste a quota 16) si presentano all'incontro di stasera ultracaricate, dopo le due brillantissime affermazioni negli altrettanti turni che hanno segnato l'avvio del girone di ritorno.

Le giallorosse di Giuliani, espugnato con piglio autoritario il difficile parquet di Ancona, hanno fatto entusiasmare i propri sostenitori sabato scorso alla «Pacco» nel vittorioso scontro con la temibile Seleco-Casarsa, un po' in discesa peraltro nella graduatoria. Quello con la compagine della Destra Tagliamento è stato il primo dei due duelli regionali; oggi, per l'appunto, sotto con l'Italmonfalcone. Almeno secondo le premesse, sarà tuttaltro che una passeggiata, per Pacorig e compagne, catturare il successo sul campo delle «cugine», tra le cui file si rivedrà l'ex muggesana Pangon. La squadra monfalconese ha il dente avvelenato per il bruciante rovescio interno della scorsa settimana, battuta dalla pur quotata Reggio Emilia, ma solo nelle fase finali. La MonteShell vuole proseguire, d'altra parte, nel suo evidente miglioramento, e per farlo dovrà proporsi in campo con la giusta concentrazione e la determinazione che hanno fruttato alle muggesane le recenti soddisfazioni.

Anche se Monfalcone deve vincere per non correre troppi rischi alle spalle (è quart'ultima a dieci punti), le giallorosse sono più forti e possono contare su una compattezza di squadra che ha impressionato assai favorevolmente. La prova con il Casarsa ne è la più valida testimonianza. Il tecnico rivierasco Giuliani sostiene a ragione che per vedere bella pallacanestro — ora che le sue hanno trovato il giusto ritmo fra le mura amiche, come in trasferta — si può venire a Muggia, fermo restando che per quel «qualcosina» in più è lecito sperare in alcuni ulteriori colpacci esterni. Oggi l'occasione è quanto mai ghiotta.

Luca Loredan

■ **OGGI** per il campionato di serie C la Libertas, giocherà sul parquel di Poggi Paese, alle 20.30, contro l'Albignasego.

BASKET / SERIE C

Il Latte rischia grosso

Un calendario curioso riserva alle compagini cittadine, nella prima tappa del girone di ritorno, due avversarie dalla consistenza ben diversa. Il Latte Carso sarà ospite questa sera infatti niente meno che dei primi della classe, e cioè del Pierobon Padova, mentre, in contemporanea, lo Jadran andrà a far visita al fanalino di coda nella graduatoria, la Virtus Friuli.

Dopo la sfortunata trasferta di sette giorni fa a Cividale, per la Servolana si prospetta dunque un'altra gara molto impegnativa. I padroni di casa, vincitori piuttosto a sorpresa della partita di andata ad Altura, hanno invece dimostrato, strada facendo, di avere tutte le carte in regola per puntare alla promozione, rendendosi autori di una serie di prestazioni impeccabili, come provano i tredici successi e le due sole sconfitte. Difficile trovare un punto debole a questa formazione che si dimostra completa in ogni reparto; temibile è il pacchetto-guardie composto da Illotti, Ramigni e Stefanelli, ma attenzione deve essere prestata anche a Zorzenon, un vero marpione sotto le plance.

Il Latte Carso potrà disporre del suo organico migliore, con l'eccezione di Trampus, indisponibile per motivi di lavoro. Secondo il viceallenatore Zerial, sull'esito della gara influirà la capacità o meno dei suoi di sacrificarsi in retroguardia, specie sui tre «piccoli» già citati, e nella lotta ai rimbalzi, dove si spera in una felice serata di Guiducci. Vedremo se i servolani, liberi da ogni pressione psicologica, troveranno nella tranquillità la via giusta per creare qualche apprensione ai favoritissimi avversari che potrebbero però venir condizionati dal dover vincere a ogni costo.

Condizionamento che, speriamo, non patisca invece lo Jadran, al cospetto di una squadra, la Virtus Friuli, sulla carta davvero poco pericolosa, che già all'andata a Chiarbola subì un pesantissimo passivo (35 punti). A patto di mantenere un minimo di attenzione e lucidità non ci dovrebbero quindi essere troppi problemi per Ciuch e compagni nell'espugnare il parquet di Cussignacco.

A sopire intempestivi entusiasmi ci pensa però Drvaric che ricorda come lo stesso Pierobon, proprio con la Virtus, subì la prima battuta d'arresto, imputabile evidentemente a una sottovalutazione dell'impegno. Sempre a giudizio del coach saranno da tener d'occhio i due «lunghi» Maran e Tomasin, nettamente i migliori marcatori della loro formazione, con bottini sempre molto cospicui. Anche questa settimana Starc non sarà della partita e a lui forse si affiancherà anche Smotlak, influenzato.

Massimiliano Gostoli

BASKET / SERIE D

Salesiani pronti a riscattarsi

Difficile trasferta a Martignacco per l'Inter Muggia

TRIESTE — Giornata atipica questa immediatamente successiva al giro di boa; non è infatti in programma nessun derby triestino. Ottima occasione di riscatto per il Don Bosco dopo la disfatta sandanielese; i biancoverdi saranno di scena a Staranzano sul terreno dell'imbelle Kronos, compagine che non sembra in grado di turbare la marcia (che si sta facendo impervia) dei salesiani i quali devono sfruttare anche le gare contro squadre «materasso» come allenamenti in vista di scontri ben più impegnativi, come quello dell'8 febbraio che vedrà a Trieste il Beretich di Portogruaro. Sarà più duro il compito della formazione dell'Inter Muggia che scenderà sul parquet di Martignacco.

La compagine locale del Red System non è propriamente una squadretta da nulla ed è riuscita a mettere in difficoltà anche team quotatissimi. Impresa ardua anche per il Kontovel: avversaria di turno sarà l'ambizioso Beretich di Portogruaro.

Sono sinceramente poche le speranze per l'Inter 1904 che andrà a far visita al nientepopodimeno che il Digas di San Daniele, recente vincitore sul Don Bosco e quindi non una squadra propriamente alla portata degli amaranto che dovranno sfruttare l'occasione per rodarsi in vista di gare più abbordabili. Tutta da vedere la gara tra Dinoconti e Carpené Malvolti che oppone due squadre avezze al bel gioco. Trasferta per il Cgs Bull che si misurerà con il Corridoni, team anch'esso in lotta per la salvezza.

Roberto Lisjak

BASKET / PROMOZIONE

Turno facile per l'Autosandra

Imprevedibile l'esito di Fincantieri-Plasteredilizia

La tredicesima giornata concluderà lo svolgimento del girone di andata di questo torneo di Promozione che ha messo in luce un notevole equilibrio di valori. Iniziamo la presentazione di questo turno con la gara della capolista che sarà in trasferta sul parquet del Clp che, combinazione, è il medesimo dove hanno luogo le evoluzioni interne del Bor Radenska per cui il fattore campo sarà ridottissimo. La squadra di Tosolini non sembra comunque in grado di contrastare il lanciatissimo Radenska che ha lanciato la fuga soppiantando la Stella Azzurra neo abbinata al Sinesis. Gli stellini, se vorranno mantenersi nella scia della capolista, dovranno evitare la benché minima distrazione che consentirebbe ai plavi di allungare ulteriormente. Il Sokol condurrà nella tana del lupo la Barcolana, visto che il parquet interno dei biancorossi è pressoché inviolabile. Non è però da scartare una vittoria degli ospiti che sembrano aver definitivamente trovato la loro giusta dimensione.

Impegno «on the road» per l'Autosandra che si confronterà con il Breg, compagine onesta ma nettamente più debole dei giallo-amaranto. Il Fincantieri ospiterà il Plasteredilizia, per dare vita a un confronto dall'assoluta imprevedibilità. Per concludere questa carrellata la tenzone tra Scoglietto e Cus, una gara che favorisce nettamente gli universitari, ma non preclude le possibilità dei padroni di casa.

Roberto Lisjak

CALCIO

SERIE A / CLIMA ROVENTE IN ATTESA DELLA JUVE

Coprifuoco a Firenze

Mobilitati 1.300 agenti - L'appello del Questore Rapisarda

FIRENZE — Ci risiamo, arriva la Juventus e Firenze va in fibrillazione. Si potrà andare tranquillamente allo stadio? Se lo chiedono in molti e primi fra tutti le forze di polizia che per questa delicata e rischiosa partita hanno deciso di presidiare la città come una fortezza. Mille e trecento uomini fra poliziotti e carabinieri dovranno, secondo il questore Nunzio Rapisarda, impedire che il tifo si trasformi in violenza.

«Non tollereremo il minimo sgarro — dice il questore Rapisarda — e per questo ho chiesto ai miei funzionari la massima fermezza. Ogni forma di violenza sarà repressa con rigore e chi si metterà in testa di venire alla partita per fare il teppista è bene che ci rinunci».

I responsabili del centro di coordinamento dei viola club garantiranno il massimo impegno, da parte loro, affinché quella di domani sia davvero una splendida giornata di sport. Hanno già allestito il programma per una maxi-coreografia di bandiere, striscioni, cartoncini e fumogeni colorati che precederà l'inizio della partita e che accompagnerà l'ingresso in campo delle due squadre. Hanno assicurato che faranno tutto il possibile per impedire assurdi colpi di testa da parte di qualche facinoroso. Ma negli ambienti degli ultras viola circolano voci poco rassicuranti. Si parla di gruppi organizzati per «vendicare» presunti affronti subiti dalla squadra nella partita di andata giocata allo stadio Delle Alpi. Esisterebbe anche un piano preciso: per evitare l'intervento delle forze dell'ordine gruppi di supporter viola si sposterebbero a Bologna per intercettare i tifosi bianconeri alla stazione emiliana.

Fra le voci raccolte nell'ambiente degli ultras e di qualche collettivo autonomo c'è anche quella di uno striscione in preparazione che prevede un campo di gioco con 39 croci per rinfacciare alla Juve e ai suoi giocatori la vittoria dell'Heysel di Bruxelles. «I controlli agli ingressi dello stadio — precisa il questore di Firenze — saranno rigorosi. Controlleremo tutto e tutti. Striscioni offensivi non saranno esposti. Coltivo la speranza che la città risponda con grande compostezza e grande civiltà a questo clima quasi da incidenti annunciati».

Nei giorni scorsi in alcuni ritrovi frequentati dagli ultras è apparso un delirante volantino che offendeva la memoria di Gaetano Scirea. Lo ha reso noto il direttore sportivo della Fiorentina, Maurizio Casasco, nel corso di un incontro con i giornalisti al quale era presente anche il sindaco Giorgio Morales che ha colto l'occasione per lanciare un appello ai tifosi ricordando i valori culturali e sportivi di Firenze.

La polizia inizierà i controlli fin da oggi pomeriggio. I mille e 300 uomini saranno schierati in tutta la città. Zone calde saranno considerate non soltanto quelle limitrofe allo stadio (Campo Marte, Affrico, viale dei Mille) ma anche la stazione di Santa Maria Novella (dove è previsto l'arrivo di treni non straordinari che trasporteranno a Firenze i tifosi della Juventus provenienti dalle altre città toscane) e i caselli autostradali. Da Torino dovrebbero arrivare mille ultras bianconeri, tutti con un treno speciale che farà scalo alla stazione di Campo di Marte poco prima dell'inizio della partita — in modo da evitare che i tifosi ospiti stiano a lungo fuori dallo stadio — e che da lì ripartirà subito dopo la fine dell'incontro.

Ad accoglierli naturalmente ci sarà un fitto cordone di forze dell'ordine che «inquadrerà» il gruppo e lo scorterà fino all'ingresso dello spicchio della curva Fiesole destinata agli ospiti. Saranno impiegati anche molti cani per comporre le barriere anti-invasione, soprattutto in curva Fiesole. I Cecchi Gori, Mario e Vittorio, i padroni della Fiorentina, invitano alla calma, vogliono scoraggiare qualsiasi ipotesi di turbamento intorno e durante la partita.

s. s.

BAGGIO

Rimane alla Juve

ROMA — Si allontana il sogno del presidente della Fiorentina Mario Cecchi Gori di riportare Roberto Baggio in viola. L'occasione per una prima presa di contatto fra i «numeri uno» di Juventus e Fiorentina, l'avvocato Agnelli ed il produttore toscano, incontratisi oggi in occasione della prima riunione della giunta della Confindustria del 1992, si è risolta con un nulla di fatto.

«Sarei il primo ad essere felice se Baggio tornasse a Firenze — ha detto Cecchi Gori conversando con i giornalisti al termine del vertice confindustriale — ma da parte della Fiorentina non è stata presentata nessuna richiesta ufficiale. Anche perché — ha aggiunto il produttore — è una questione di parecchi miliardi di lire». Cecchi Gori, che proprio domenica si troverà di fronte, come avversario, l'ex pupillo della «curva Fiesole», ha precisato di non attendersi regali quest'anno: «se alla Juventus verrà assegnato un rigore mi sembra logico che a tirarlo sia Baggio, visto che lo pagano».

SERIE A / PROBABILI FORMAZIONI

Il «biscione» ritorna all'antico

Milan al completo contro la cenerentola Ascoli

Queste le probabili formazioni delle squadre di calcio di serie «A» in vista delle partite della 18.a giornata di campionato in programma domenica prossima.

ATALANTA-NAPOLI (Luci)

Atalanta: Ferron, Valentini, Pasciullo, Minaudo, Bigliardi, Porrini, Orlandini, Perrone, Bianchezi, Nicolini, Caniggia. (12 Malgioglio, 13 Tresoldi, 14 Sottili, 15 Bracaloni, 16 Pisani). Indisponibili: Piovanelli (squalificato), Bordin (infortunato). Incerto Stromberg.

Napoli: Galli, Tarantino, Francini, Crippa, Alemao, Blanc, Corradini, De Napoli, Careca, Zola, Silenzi. (12 Sansonetti, 13 Pusceddu, 14 De Agostini, 15 Mauro, 16 Padovano). Indisponibili: Ferrara (squalificato). Precedenti 1990-'91: Atalanta-Napoli 0-0, Napoli-Atalanta 2-0.

CREMONESE-GENOA (Guarduccio)

Cremonese: Rampulla, Bonomi, Favalli, Piccioni, Gualco, Verdelli, Giandebiaggi, Maspero, Dezotti, Marcolin, Florijancic. (12 Razzetti, 13 Garzilli, 14 Ferraroni, 15 Pereira, 16 Chiorri). Indisponibili: Violini e Iacobelli (infortunati).

Genoa: Braglia, Torrente, Branco, Eranio, Caricola, Signorini, Ruotolo, Bortolazzi, Aguilera, Skuhravy, Onorati. (12 Berti, 13 Collovati, 14 Bianchi, 15 Fiorin, 16 Iorio). Indisponibili: nessuno.

FIORENTINA-JUVENTUS (Pezzella)

Fiorentina: Mareggini, Malusci, Carobbi, Dunga, Faccenda, Fiondella, Salvatori, Orlando, Batistuta, Maiellaro, Iachini. (12 Mannini, 13 Mazinho, 14 Matrone, 15 Branca, 16 Borgonovo). Indisponibili: Pioli e Dell'Oglio per squalifica.

Juventus: Tacconi, Carrer, Marocchi, Galia, Kohler, Julio Cesar, Alessio, Reuter, Schillaci, Baggio, Casiraghi. (12 Peruzzi, 13 Luppi, 14 Corini, 15 Conte, 16 Di Canio. Indisponibili: De Agostini (infortunato). Precedenti 1990-'91: Juventus-Fiorentina 2-1, Fiorentina-Juventus 1-0.

FOGGIA-INTER (Ceccarini)

Foggia: Mancini, Codispoti, Grandini, Shalimov, Matrecano, Consagra, Kolyvanov (Rambaudi), Petrescu, Baiano, Barone, Signori. (12 Rosin, 13 Napoli, 14 Padalino, 15 Lopolito, 16 Rambaudi o Kolyvanov).

Inter: Zenga, Paganin, Brehme, D. Baggio, Bergomi, Battistini, Bianchi, Berti, Klinsmann, Matthaeus, Desideri. (12 Abate, 13 Baresi, 14 Orlando, 15 Pizzi, 16 Ciocci o Fontolan). Indisponibili: Ferri (squalificato), Montanari (infortunato). Precedenti: 1990-'91: il Foggia era in serie «B».

MILAN-ASCOLI (Bettin)

Milan: Rossi, Tassotti, Maldini, Albertini, Costacurta, Baresi, Evani, Rijkaard, Van Basten, Gullit, Massaro. (12 Antonioli, 13 Gambaro, 14 Ancelotti, 15 Donadoni, 16 Simone). Indisponibile: Serena (infortunato).

Ascoli: Lorieri, Mancini, Pergolizzi, Aloisi, Benetti, Piscedda, Cavaliere, Troglio, D'Ainzara, Pierleoni, Menolascina. (12 Bocchino, 13 Di Rocco, 14 Giordano, 15 Maniero, 16 Ercolino). Indisponibili: Zaini e Marcato (squalificati), Bernardini e Vervoort (infortunati). Precedenti 1990-'91: l'Ascoli era in serie «B».

PARMA-LAZIO (Stafoggia)

Parma: Taffarel, Benarrivo, Di Chiara, Minotti, Apolloni, Grun, Melli, Zoratto, Osio, Cuoghi, Brolin. (12 Ballotta, 13 Nava, 14 Pulga, 15 Catanese, 16 Agostini). Indisponibili: nessuno.

Lazio: Fiori, Bergodi, Sergio, Pin, Corino, Soldà, Bacci, Doll, Riedle, Sclosa, Sosa. (12 Orsi, 13 Vertova, 14 Neri, 15 Stroppa, 16 Capocchiano). Indisponibili: Gregucci (infortunato). Precedenti 1990-'91: Lazio-Parma 0-0, Parma-Lazio 0-0.

ROMA-VERONA (Baldas)

Roma: Zinetti, De Marchi, Carboni, Bonacina, Aldair, Nela, Haessler, Di Mauro, Voeller, Giannini, Carnevale.0(12 Tontini, 13 Garzya, 14 Piacentini, 15 Salsano, 16 Comi). Indisponibili: Rizzitelli e Muzzi (infortunati).

Verona: Gregori, L. Pellegrini, Icardi, Piubelli, Polonia, Renica, D. Pellegrini, Magrin, Lunini, Serena, Raducioiu. (12 Zaninelli, 13 Fanna, 14 Zermiani, 15 Storba, 16 Guerra). Indisponibili: Stojkovyc, Rossi e Prytz (infortunati), Pin (squalificato). Precedenti 1990-'91: il Verona era in serie «B».

SAMPDORIA-CAGLIARI (Nicchi)

Sampdoria: Pagliuca, Mannini, Katanec, Pari, Vierchowod, Lanna, Lombardo, Cerezo, Vialli, Mancini, I. Bonetti. (12 Nuciari, 13 D. Bonetti, 14 Invernizzi, 15 Silas, 16 Buso). Dubbi: nessuno. Indisponibili: nessuno.

Cagliari: Ielpo, Napoli, Festa, Herrera, Firicano, Mobili, Bisoli, Gaudenzi, Francescoli, Matteoli, Criniti. (12 Dibitonto, 13 Villa, 14 Chiti, 15 Corellas, 16 Pistella). Indisponibili: Cappioli e Fonseca (infortunati), Nardini (squalificato). Precedenti 1990-'91: Cagliari-Sampdoria 0-0, Sampdoria-Cagliari 2-2.

TORINO-BARI (Cesari)

Torino: Marchegiani, Bruno, Policano, Fusi, Benedetti (Annoni), Cravero, Scifo, Lentini, Bresciani, Martin Vazquez, Venturin. (12 Di Fusco, 13 Mussi, 14 Annoni, 15 Sordo, 16 Casagrande).

Bari: Alberga, Bellucci, Calcaterra, Terracenere, Jarni, Progna, Brogi, Boban, Soda (Giampaolo), Platt, Carbone. (12 Biato, 13 Maccoppi, 14 Giampaolo (Soda), 15 Laureri, 16 Rizzardi). Indisponibile: Cucchi (infortunato). Precedenti 1990-'91: Bari-Torino 2-1, Torino-Bari 4-0.

Pronostico Totocalcio

Partita	1	X	2
Atalanta-Napoli		x	2
Cremonese-Genoa		x	2
Fiorentina-Juventus	1	x	2
Foggia-Inter	1	x	2
Milan-Ascoli	1		
Parma-Lazio		x	
Roma-Verona	1		
Sampdoria-Cagliari	1		
Torino-Bari	1		
Taranto-Reggiana		x	2
Venezia-Lecce		x	
Chieti-Perugia			2
Molfetta-Formia		x	

Pronostico Totip

Corsa		Pronostico
1ª corsa:	1° arrivato	x x
	2° arrivato	x 2
2ª corsa:	1° arrivato	1 1
	2° arrivato	1 x
3ª corsa:	1° arrivato	x x x
	2° arrivato	1 x 2
4ª corsa:	1° arrivato	2 2
	2° arrivato	x 1
5ª corsa:	1° arrivato	x x x
	2° arrivato	2 x 1
6ª corsa:	1° arrivato	2 2
	2° arrivato	2 x

TRIS

19-16-9: è record

TRIESTE — Le femmine estere l'hanno fatta da protagoniste nella Tris riservata ai gentlemen.

Totalizzatore: 118; 40, 95, 59; (1655), monte premi Tris (nuovo record) lire 5.447.637.000. Proximity's Tree ha trottato sul piede di 1.18.2. Combinazione vincente 19-16-9. Buona la quota, di lire 5.360.000 per 691 vincitori.

m. g.

SERIE C / BIG-MATCH A VICENZA

Gli alabardati tifano Como

Facili impegni casalinghi per Spal ed Empoli contro Alessandria e Lugo

TRIESTE — Il girone delle rivincite si apre senza alcuno scontro fra le prime quattro in classifica, che essendo le uniche ad aver raggiunto e superato i 20 punti nell'andata sembrano avere monopolizzato la lotta per la promozione. Di esse solo il Vicenza è atteso da un impegno di peso, dovendo ospitare quel Como che all'andata gli rifilò un secco 2-0 che a tutt'oggi è rimasto l'unico risultato negativo per i berici, da allora mai più sconfitti. Al Menti perciò essi affronteranno l'unica vera rivincita del loro girone di ritorno contro una squadra che, pur menomata per le diuturne assenze di infortunati e squalificati, non vorrà assolutamente perdere, giacché con una sconfitta lascerebbe ogni speranza di rientrare nel giro dell'alta classifica anche a tempi lunghi.

Decisamente meno ardui invece gli impegni, tutti casalinghi, della Spal contro un'Alessandria reduce da quattro sconfitte esterne consecutive, dell'Empoli con il Baracca Lugo e dello stesso Monza con il Carpi. Alle spalle delle quattro grandi, a Casale ci sarà lo scontro tra le due formazioni che a lungo hanno creato interesse nel campionato, dando però segni di cedimento nelle ultime giornate dell'andata: Casale-Arezzo. I nerostellati locali vengono da due sconfitte consecutive, mentre gli amaranto hanno una sequenza di tre 0-2 consecutivi in trasferta. In simili tempi di magre, un punto a ciascuno non dovrebbe far male a nessuno...

Con un simile programma, è evidente che la Triestina, per quanto a propria volta menomata da consueti infortuni e squalifiche, ha l'imperativo categorico di fare i due punti al Grezar con la Massese, a pena di accumulare altro svantaggio dalle squadre che la precedono. Con i bianconeri ci sono stretti legami per la provenienza di Zoratti e la presenza nelle loro file dei nostri Tiberio e Milanese, e ci sarà da guardarsi soprattutto dal colosso Murgita in assenza di capitan Cerone. Ma dopo tutto gli apuani in trasferta sinora hanno raccolto solo due punti frutto dei pareggi di Chievo e La Spezia, e ben sei sconfitte: nessuno del girone ha fatto di peggio. Dovrà perciò essere questa la prima di una lunga serie di vittorie interne, senza la quale la Triestina non può sperare in un girone di ritorno da protagonista.

Altro scontro di centroclassifica è quello tra Palazzolo e Spezia, con i lombardi specialisti in pareggi interni (sei in otto gare) e i liguri abituati a fare i corsari sui campi altrui. Più in basso la Pro Sesto, che continua a mietere molti elogi ma pochi punti, attende la visita del Chievo per risollevare una classifica divenuta pericolosissima dopo la sconfitta di Siena. Infine, in coda, match al calor bianco con punti che valgono il doppio tra Pavia e Siena, con gli azzurri locali impegnati nel tentativo di riagganciarsi ai toscani e al carro della salvezza.

Giancarlo Muciaccia

TRIESTINA

Giocatori convocati

TURRIACO - Ieri pomeriggio a Turriaco si è allenato anche Bianchi. Non giocherà domani, ma il gonfiore è scomparso. Anche Marino e Casonato sono sulla via del recupero. Zoratti, intanto, è ancora indeciso se schierare due o tre punte (con Trombetta però più arretrato). I convocati sono Riommi, Longo, Bagnato, Cossaro, Donadon, Tangorra, Terracciano, Conca, Del Bianco, Danelutti, Panero, Polidori, Trombetta, Pace, Ficarra e Luiu. Gli ultimi tre prenderanno sicuramente posto in panchina. Stamane alle 11, come di consueto, lavoro di rifinitura al «Grezar» in vista dell'incontro con la Massese.

SERIE B / UDINESE

C'è Passarella dietro l'angolo

UDINE — Non si sono ancora spenti gli echi del successo sull'Ancona e del conquistato titolo di campione d'inverno in coabitazione che già le prime voci sul futuro dell'Udinese nella massima serie cominciano a diffondersi incontrollate, tutte da verificare e sicuramente smentite dalla società di via Cotonificio. E' delle ultime ore quella che proviene da Dakar, nel Senegal, dove è in pieno svolgimento la Coppa d'Africa. Secondo fonti ritenute attendibili, il nazionale argentino Daniel Passarella, che dovrebbe sostituire Franco Scoglio alla guida dell'Udinese nella prossima stagione, vi si troverebbe per visionare due giocatore tenuti d'occhio dal club friulano.

Si tratta (o meglio si tratterebbe) del centrocampista Ganese Aboraa, 22 anni, militante attualmente nella terza divisione belga, e del difensore della Costa d'Avorio Sam. Il costo del primo si aggirerebbe intorno ai 600 milioni, mentre riguardo al secondo cifre non ne vengono proposte. Ancora da Passarella verrebbe la raccomandazione all'Udinese degli argentini Rossi e Pochettino, con Balbo e Sensini dati per certi a qualche club internazionale che da tempo li sta corteggiando.

Notizie che hanno del fantascientifico ma che nel calcio, e la storia lo dimostra, potrebbero anche avere un loro fondamento, pur se al momento attuale ottengono l'unico scopo di alimentare chiacchiere e polemiche proprio quando la squadra è più che mai impegnata nell'ottenimento di uno dei quattro posti che valgono la serie A. Voci che comunque paiono non turbare affatto giocatori e allenatori impegnati ieri nell'unica seduta quotidiana sostenuta al mattino.

Anche perché il cruccio di Scoglio, dopo la giornata di squalificata comminata al libero Mandorlini dall'aggiudicante, è quello di trovare al terno della difesa bianconera un degno sostituto nella difficile trasferta di Avellino. I candidati sono più di uno, ma a spuntarla sarà probabilmente Oddi, che al 99 per cento costituirà insieme a Calori la coppia centrale al Partenio. Il tecnico bianconero aveva inizialmente pensato all'alternativa Sensini, che già in passato ha ricoperto con efficacia l'incarico di ultimo baluardo davanti al portiere, ma il rischio di scompaginare l'ormai noto rombo di centrocampo l'ha fatto subito desistere dall'iniziativa.

Edi Fabris

SCI

COPPA DEL MONDO / IL «CIRCO BIANCO» A WENGEN

Ghedina ritrova l'antico smalto

L'italiano tra i migliori nelle prove della libera del Lauberhorn - Domani Tomba nello slalom

WENGEN — La Coppa del Mondo di sci prosegue il suo cammino e giunge a Wengen, nell'Oberland Bernese, a cospetto di cime come l'Eiger, la Jungfrau e il Monch. Il concorso del Lauberhorn di Wengen, il più antico del mondo, prevede una discesa, uno slalom e una combinata. Nella ultracinquantennale storia del concorso del Lauberhorn molti sono stati i vuoti causati dal maltempo. Lo scorso anno, purtroppo, non fu il cattivo tempo o la carenza di neve a causare l'annullamento delle gare di Wengen ma una terribile disgrazia: il 18 gennaio, durante le prove per la discesa libera, il ventenne austriaco Gernot Reinstadler perse la vita in una caduta sulla esse finale della pista.

L'ultima edizione del Trofeo di Wengen risale al 1989 e nelle tre classifiche (discesa, slalom e combinata) i migliori furono rispettivamente Girardelli, Wasmeier e Mahrer, Nierlich, Tomba (secondo per due centesimi) e Strolz e ancora Girardelli, Zurbriggen e Wasmeier.

I due fuoriclasse del momento, Accola e Tomba, si apprestano a scendere in pista a Wengen con uno spirito molto combattivo. Dopo la gara di Adelboden, che ha lasciato entrambi senza punti, sia Accola che Tomba hanno avuto da ridire sull'organizzazione (lo squalificato Accola) e sulla preparazione del tracciato (Tomba, uscito a causa di una buca della pista). Vedremo chi saprà sfruttare al meglio la rabbia che ha accumulato.

Lungo i quattro chilometri e 250 metri della «Lauberhorn», la più lunga pista della libera mondiale, Kristian Ghedina ha dato ieri l'impressione di aver smaltito la rabbia causatagli dal fatto di essersi dovuto sottoporre alla quinta «tac» alla testa in pochi mesi per dimostrare di essere in perfette condizioni fisiche. Nella seconda delle due prove di allenamento in vista della gara di oggi (che, abbinata allo slalom di domenica, sarà anche valida per la combinata) l'ampezzano ha infatti fatto registrare il miglior tempo (2'32"96) precedendo di 22/100 lo svizzero Daniel Mahrer e di 41/100 l'austriaco Patrick Ortlieb. In assoluto, il suo è comunque stato il terzo tempo della giornata, perché nella prima prova il tedesco Markus Wasmeier e lo svizzero Franz Heinzer erano scesi rispettivamente in 2'32"39 e 2'32"92. E' stata, la sua, una prestazione che ha sorpreso anche gli avversari, tanto che Marc Girardelli e Wasmeier non hanno esitato a fargli i complimenti.

Kristian Ghedina

«Ho provato per la prima volta un nuovo paio di sci preparati soprattutto in vista delle Olimpiadi — ha affermato l'azzurro — e devo dire che mi sono trovato bene. Sono cinque centimetri più corti, 2,18 invece di 2,23, e più sciancrati per poter curvare meglio».

Wasmeier — che nella seconda prova è finito contro una barriera di protezione, ma ha concluso senza danni, sia pure con quasi 7" di ritardo — è stato con Ghedina uno dei pochi big della discesa a non criticare il tracciato che presenta 52 porte, 5 in più rispetto al passato, in modo da ridurre la velocità. E' stata questa una delle decisioni adottate per migliorare la sicurezza dopo la mortale caduta (che portò all'annullamento della gara dello scorso anno) del giovane austriaco Reinstadler.

Il nuovo tracciato non è invece stato gradito dagli svizzeri e Mahrer lo ha polemicamente definito un supergigante. Heinzer, che da fuoriclasse della discesa non sembra aver problemi su nessuna pista, si è invece limitato ad affermare «si passa da un eccesso all'altro». Ha trovato da ridire anche Accola che pur essendo un gigantista prestato alla discesa, è stato visto contestare vivacemente la disposizione di una porta. Come aveva annunciato, Accola ha fatto solo una discesa di prova (la prima) dove si è classificato 29.o a 3" e mezzo da Wasmeier. L'elvetico — che guida la classifica di Coppa con 130 punti di vantaggio su Tomba — gareggerà soprattutto in funzione della combinata, l'ultima a disposizione, nella quale avrà come maggiore avversario Marc Girardelli, che però ieri è andato molto meglio di lui, piazzandosi una volta 7.o e l'altra 16.o.

Nella prima discesa, il migliore degli azzurri è stato Franco Colturi, la rivelazione di Kitzbuehel, che si è classificato 9.o; nella seconda, dopo Ghedina, il primo italiano è stato Danilo Sbardellotto, 15.o. Questi gli altri piazzamenti degli azzurri: prima prova 17.o Vitalini, 20.o Sbardellotto, 22.o Perathoner, 33.o Martin, 50.o Mair, 52.o J. Polig, 84.o Cattaneo. Seconda prova: 25.o Colturi, 29.o Vitalini, 43.o Mair, 48.o Martin, 59.o Perathoner, 72.o J. Polig, 80.o Cattaneo.

FONDO / I CAMPIONATI ITALIANI A SAPPADA

De Zolt, un'altra marcia

SAPPADA — Maurilio De Zolt, 41 anni, del Gruppo sportivo dei vigili del fuoco di Belluno, ha vinto a Sappada la prova dei 50 chilometri di fondo a tecnica libera per il titolo italiano. De Zolt, giunto così al nono titolo italiano della specialità e al diciottesimo assoluto nei campionati tricolori, ha compiuto la distanza, con 1620 metri di dislivello, in 2 ore 14'46", precedendo al traguardo di 3'42" Gianfranco Polvara, del Gruppo sportivo esercito, e di 5'25" il campione uscente Silvano Barco, delle Fiamme Gialle di Predazzo. Sono stati 54 i concorrenti che hanno preso il via sul tracciato di Sappada, dei quali 27 hanno portato a termine la gara che si è svolta sotto una fitta nevicata.

Al termine delle cinque competizioni svoltesi a Sappada per l'assegnazione dei titoli italiani di sci di fondo, il direttore agonistico Mario Azzita ha designato gli atleti della squadra maschile che rappresenterà l'Italia nelle prove nordiche delle Olimpiadi di Albertville. Si tratta di Maurilio De Zolt, Gianfranco Polvara, Giorgio Vanzetta, Marco Albarello, Alfred Runggaldier, Silvio Fauner e Fulvio Valbusa. Come riserve sono stati designati Giuseppe Puliè, Aldo Fauner e Gaudenzio Godioz.

Ecco la classifica della 50 km maschile a tecnica libera:

1) M. De Zolt 144.46.1:
2) G. F. Polvara 140.32.7;
3) S. Barco 150.11.7;
4) G. Vanzetta 150.20.8;
5) A. Runggaldier 150.26;
6) L. Follis 151.16.2;
7) H. Eisendle 153.05.4;
8) F. Mazzocchi 153.21.9;
9) P. Deola 153.59.1;
10) A. Penasa 154.38.8;
11) F. Giacomel 155.21.3;
12) R. De Zolt 155.56.1;
13) E. Ferigo 156.08.3;
14) M. De Santa 156.47.7;
15) A. Fauner 156.56.0.

Cominceranno, intanto, oggi a Tarvisio, al trampolino Fratelli Nogara, i campionati italiani assoluti di salto speciale e combinata nordica, ai quali parteciperanno 34 atleti, cui si aggiungeranno, per il Trofeo open Tre confini, due austriaci e 17 sloveni. Nel salto speciale è favorito l'azzurro Ivan Lunardi, primo anche nelle prove di ieri, che cercherà di prendere il titolo al tarvisiano Roberto Cecon, fuori forma, ma che spera in un risultato che lo qualifichi per le Olimpiadi di Albertville. Il titolo di combinata nordica sarà, invece, assegnato domani, dopo la prova di fondo a Fusine.

FOOTBALL AMERICANO / SUPERBOWL

I Buffalo Bills all'assalto

MINNEAPOLIS — Sarà perché con quelle regole ispirate alla conquista di terreno rappresenta una bella metafora di vita per gli statunitensi: o magari il suo successo è dovuto alla forte componente spettacolare. Fatto sta che per il football negli Usa la gente fa di tutto, arrivando al punto di bloccare completamente la nazione quando il campionato arriva al suo epilogo con la finale.

Anche quest'anno il rito si ripete: la lunga fase di qualificazione è terminata, domani pomeriggio (quando in Europa sarà già notte) gli States si fermeranno per assistere al Superbowl: a giocarselo saranno i Buffalo Bills, sconfitti in extremis nella scorsa stagione dai New York Giants e animati da logico spirito di rivincita, e i Washington Redskins. Ma protagonisti di questa ennesima riedizione del sogno americano si sentiranno tutti, a cominciare dai 63.000 fortunati che affolleranno le tribune del «metrodome» di Minneapolis, per arrivare ai 130 milioni di appassionati che seguiranno l'incontro in televisione.

Pieni di ammirazione per l'«eroe» che guiderà la sua squadra al successo. E naturalmente tenendo bene a portata di mano quelle bustine piene di noccioline e pop corn che fanno tanto famigliola americana davanti alla tv, ma fanno anche tanto male alla salute.

Favoriti, secondo tecnici e scommettitori, sono i «pellerossa» di Washington: guidati da un allenatore, Joe Gibbs, già due volte vittorioso nel Superbowl (1983 e 1988), si avvalgono in campo di un quarterback come Mark Rypien rivelatosi in questa stagione tra i migliori specialisti del ruolo. Però nei Washington Redskins è soprattutto la linea difensiva a destare ammirazione. I Buffalo Bills, invece, puntano tutto sull'estro del quarterback Jim Kelli, uno dei pochi nel suo ruolo a improvvisare l'attacco.

Potrebbe essere lui l'erede di Joe Montana, l'uomo che ha portato spesso San Francisco alla vittoria e pur essendo stato negli ultimi due anni alle prese con problemi fisici rimane tra gli sportivi più famosi (e pagati) d'America. Intanto tutto è pronto perché il contorno del match sottolinei la particolarità del momento: gli organizzatori hanno allestito il consueto spettacolo per il pre-partita. Ci sarà un'orchestra sinfonica, ballerini, ginnasti, fuochi d'artificio e lancio di palloni. Il tutto, naturalmente, teletrasmesso per allungare più possibile i tempi nei quali inserire gli spot: anche perché un minuto di pubblicità costerà agli sponsor 1 milione e mezzo di dollari.

TENNIS / GLI «OPEN» D'AUSTRALIA VERSO L'EPILOGO

Finalissima Edberg-Courier

Lo svedese in tre set su Ferreira - Forfeit dell'olandese Krajicek, infortunato

MELBOURNE — Ore di vigilia per la finale del singolare femminile agli Internazionali di tennis dell'Australia. Una vigilia non molto sentita, causa la superiorità di Monica Seles (che in semifinale ha umiliato Arantxa Sanchez) nei confronti di Mary Joe Fernandez (che ha eliminato a sorpresa Gabriela Sabatini). La jugoslava non dovrebbe avere difficoltà a conservare il titolo conquistato l'anno scorso insieme a quelli degli Internazionali di Francia e dell'Open degli Stati Uniti. Ben altra incertezza e aspettative suscita l'altra finale, quella del singolare maschile, che si disputerà domani fra Stefan Edberg che nell'ultimo turno ha ridimensionato il sudafricano Wayne Ferreira, e Jim Courier, che si è risparmiato la semifinale a causa del forfait dell'olandese Richard Krajicek, l'altra sorpresa del torneo, messo k.o. da una tendinite alla spalla destra.

Ieri l'incontro tra Edberg e Ferreira non ha avuto storia. O meglio, ne ha avuta fino al 6-5 del primo set: il sudafricano si è trovato due palle per aggiudicarsi il set, ma è stato fulminato da due magnifici colpi dello svedese. Pareggiate le sorti, il n. 1 mondiale ha finito per aggiudicarsi la prima frazione ed ha poi dominato il giovane rivale.

«L'incontro con Wayne mi è servito per rifinire la condizione in vista della finale — ha detto Edberg —. Ho già fatto molto, comunque, in questo torneo, se si pensa che ero reduce da un lungo periodo di inattività dovuta ad infortuni vari. Non so se Courier si gioverà del riposo cui l'ha costretto il ritiro di Krajicek. Jim resta tuttavia un avversario molto difficile, cresciuto enormemente dopo essersi aggiudicato gli Internazionali di Francia. Di solito dopo una vittoria tanto importante si ha sempre un passaggio a vuoto; a lui, però, non è successo».

Preoccupato Krajicek per l'infortunio che ha fermato la sua marcia: «E' nella stessa zona in cui mi capitò due anni fa, ma è diverso. Ho cominciato ad avvertire un fastidio mentre mi scaldavo prima della semifinale di doppio da cui mi sono ritirato. Credo di avere pagato il troppo tennis giocato in questo torneo. Non ero abituato. Non so se potrò giocare la Coppa Davis; lo potrò dire dopo i cinque giorni di riposo che mi hanno prescritto i medici».

«Il fatto di non aver giocato contro Krajicek — ha spiegato Courier —, non mi avvantaggia, ma neanche mi danneggia. Cercherò di lavorare di più in allenamento». Sei sono i precedenti fra Edberg e Courier, lo svedese ne ha vinti quattro (due sul cemento e due sul sintetico), lo statunitense uno sulla terra rossa e uno sul cemento.

Singolare maschile. Semifinali: Stefan Edberg (Sve) b. Wayne Ferreira (Saf) 7-6 (7-2) 6-1 6-2; Jim Courier (Usa) b. Richard Krajiceck (Ola) per forfait.

Doppio femminile. A. Sanchez-Sukova (Spa-Cec) b. Shriver-Zvereva (Usa-Csi) 6-3 6-3; Fernandez-Garrison (Usa) b. Rehe-Schultz (Usa-Ola) 6-2 6-1.

Stefan Edberg

BASKET / STEFANEL IN RITIRO A FOLGARIA

Ospedale sulla neve

TRIESTE — Cantarello di nuovo fermo, impossibilitato ad allenarsi e in attesa di essere visitato da uno specialista, Middleton bloccato da una contrattura muscolare dorsale e sottoposto a sedute di massaggi, Meneghin tormentato da una tendinite, Vettore kappaò per dolori alla schiena, Bianchi in lenta ripresa dopo l'influenza. La Stefanel a Folgaria più che una squadra di basket, sembra un ospedale da campo. E quelli che non sono già feriti, si stanno «ammazzando» di lavoro. Gli effetti benefici di questo richiamo atletico dovrebbero sentirsi a marzo nelle «final-four» di Coppa Italia, nello sprint finale della regular season del campionato e, dulcis in fundo, nei play-off.

Ma il volatone finale per un buon posto nella griglia degli spareggi scudetto parte già domani. Glaxo-Stefanel in programma alle 17.30 a Verona è la classica partita che, a questo punto della stagione, vale quattro punti. Domenica sera Trieste potrebbe avere in classifica quattro lunghezze più dei veneti e anche gli scontri diretti dalla propria il che significherebbe, aver quasi eliminato un'avversaria. Un giochetto simile si proporrà ai biancorossi in occasione delle due prossime partite a Chiarbola, il 2 febbraio con la Baker Livorno e il 16 febbraio con la Robe di Kappa Torino, dirette concorrenti di fascia. «On the road» invece il quintetto di Tanjevic avrà impegni tremendi, il 9 a Treviso con la Benetton, ora seconda, e il 23 a Bologna con l'attuale capolista Knorr.

Per domani comunque Meneghin, Middleton e Bianchi saranno recuperati, il nono e decimo uomo saranno La Torre e Pasquato che domenica scorsa ha segnato i suoi primi punti in serie A. Oltre a Vettore, resterà ancora fuori Cantarello. Quello di Davide è ormai un vero e proprio male oscuro e la sua assenza che si protrae in pratica da due anni sta diventando un lusso che una società che proprio attorno al pivot italiano ha costruito gran parte del suo assetto e della sua fisionomia, comincia a non potersi più permettere.

Qualche centinaio i triestini che assisteranno al match. Oltre ai pullman allestiti da club di tifosi saranno molte le macchine private che faranno parte della carovana. Il basket triestino è di nuovo in festa. Le vittorie a valanghe con Messaggero e Phonola hanno riportato lo spettacolo e riacceso l'ambiente. La trasferta non dovrebbe presentare insidie «collaterali»: le tifoserie di Stefanel e Glaxo sono gemellate. All'interno del clan veneto invece gli umori non sono troppo buoni. L'americano Kempton, il coach Blasone, il general manager Fadini, alcune frange del tifo, sono stati fonti o bersagli di una serie di dissapori dovuti alla classifica non troppo buona dei veronesi che hanno due punti meno dei biancorossi.

La Stefanel calerà su Verona domenica mattina direttamente da Folgaria che dista solo un'ora e mezzo di pullman. Poi, vada come vada, tutti di nuovo in montagna.

Silvio Maranzana

BASKET / COPPA EUROPA

Tempi buoni per le italiane

Bologna e Milano volano - Verona perde il treno

Commento di
Gianni Decleva

ROMA — I minareti e le moschee di Istanbul sono sempre più vicini. La pallacanestro italiana ha vissuto nella Coppa Europa di club il giorno del riscatto, facendo finalmente svanire l'incubo spagnolo con la bella vittoria della Philips sul campo del Badalona, fino a giovedì imbattuto in Europa.

Grazie a Pittis e a Zdovc per Milano e Bologna la strada appare ora in discesa, anche se non mancano, ovviamente, gli ostacoli difficili ancora da superare, ma l'ottimismo in questa fase è d'obbligo, perché il calendario della Coppa è tutto in favore delle formazioni italiane che hanno in casa gli impegni con le avversarie dirette. Il secondo posto nel rispettivo girone è ormai un traguardo probabile e ciò significa poi giocarsi i quarti di finale con il vantaggio dell'eventuale spareggio in casa e in Coppa il fattore campo conta ancora parecchio.

La grande impresa l'ha fatta la Philips, che ha giocato a Badalona la miglior partita della sua stagione dominando gli avversari per 35 minuti e dimostrando, come già all'andata, di essere tecnicamente superiore al Badalona, anche se nel finale sono emersi problemi di tenuta fisica che già avevano portato alla sconfitta in casa all'andata al supplementare. La chiave del gioco di Milano è Riccardo Pittis: ha lavorato durissimo per limitare Pressley, per rubare palloni nella difesa a zona, ha dato un buon contributo in attacco ma per lui manca un cambio e così alla fine arriva spremuto e commette errori inaspettati, come i tre uno più uno falliti contro Badalona, che potevano anche costare cari.

La Knorr invece è stata salvata da Zdovc che, con un canestro da metà campo, le ha evitato il terzo supplementare in otto giorni, che avrebbe difficilmente retto. Da un po' di tempo Messina non riesce più a lavorare con la squadra al completo: rientrato lo sloveno è mancato Binelli, ma il rischio corso contro i modesti estoni di Tallin è dovuto soprattutto a un pescato di sottovalutazione e, forse, al fiato di Brunamonti, prosciugato domenica per battere, da solo, la Glaxo Verona nel supplementare. Passata la paura, Bologna ha ora due impegni di fuoco che valgono la stagione: domani in campionato si gioca il primo posto sul campo di Treviso e giovedì in Coppa ospita il Barcellona, che deve battere per far lievitare le sue possibilità di arrivare seconda. E gli spagnoli sono impressionanti per continuità in questo periodo: resta il fatto che, se avrà Binelli, la Knorr ha tutto per contrastare il Barcellona.

Anche la Knorr ha le partite difficili in casa, dove riceverà anche i croati del Cibona, poi andrà a Tel Aviv ma potrebbe già aver sistemato tutto prima.

Poco da dire per la Phonola, sfrutta l'inutile attesa che finisca il tormento della Coppa per far giocare i giovani, e fa bene. Molto da dire invece sulla Glaxo Verona, che ha perso un'occasione d'oro per dominare il suo girone ma che mantiene intatte tutte le sue possibilità di giocare le semifinali. Solo che la sconfitta di un punto con il Paok, che aveva battuto a Salonicco, le propone come probabile prossima avversaria il Real Madrid e non l'Olimpia di Lubiana (che fra l'altro gioca a Gorizia), dove Verona sarebbe stata di casa. Ma, l'abbiamo già detto, la Glaxo in Europa potrebbe anche fare i miracoli.

Ecco i risultati del secondo turno di ritorno del campionato d'Europa per club di basket. Girone «A»: Antibes (Fra)-Phonola (Ita) 95-86; Maccabi Tel Aviv (Isr)-Spalato (Jug) 95-85; Knorr (Ita)-Kalev Tallin (Est) 90-87; Barcellona (Spa)-Cibona Zagabria (Jug) 83-76.

Girone «B»: Philips (Ita)-Joventut Badalona (Spa) 81-75; Estudiantes Madrid (Spa)-Aris Salonicco (Gre) 99-88; Maes Pils Malines (Bel)-Partizan Belgrado (Jug) 86-72; Bayer Leverkusen (Ger)-Den Helder (Ola) 85-58.

VELA / LE SELEZIONI DELLA COPPA AMERICA

Il Moro nei 'round robin'

SAN DIEGO — Dopo anni di ricerche e investimenti per milioni di dollari a San Diego in California cominciano oggi le selezioni tra gli sfidanti della 28/a edizione della Coppa America, per decidere chi si batterà in maggio contro gli Usa per la conquista del più prestigioso e ambito trofeo velico. Tra gli sfidanti, rimasti in otto dopo la defezione del consorzio sloveno-croato e di quello russo, i favori del pronostico vanno agli italiani del «Moro di Venezia» di Raul Gardini, che nel maggio '91 hanno vinto il mondiale della classe Coppa America.

Quest'edizione della Coppa America si corre con una classe di barche completamente nuova e ci si attendono grosse sorprese dalla prima serie di regate. I neozelandesi hanno preannunciato iniziative rivoluzionarie e uno dei progettisti autraliani, Peter van Oossanen, afferma che non si stupirebbe se «in questa fase iniziale ci fossero barche che arrivano con 15 minuti di anticipo sugli altri».

Se l'Italia è rappresentata dal «Moro di Venezia» di Raul Gardini che corre con i colori della compagnia della vela di Venezia, l'Australia ha in acqua due barche «Spirit of Australia» del Darling Harbour y.c. e «Challenge Australia» del Royal Sydney yacht squadron; «New Zealand» è la barca del Mercury Bay Boating Club; «Espana '92 quinto centenario» corre per il Monte Real Y.c.; per la Svezia c'è «Tre Kronor» del Stenungsbaden Y.c.; per il Giappone c'è «Nippon» del Nippon Ocean Racing club ed infine c'è «Ville de Paris II» per lo Yacht Club de France.

Tra le regate di coppa America si svolgono in sfide a due nelle quali ogni «challenger», nelle prime tre fasi di selezione e nelle semifinali, si scontra con tutti gli altri. Le prime tre selezioni, i «round robin», si svolgeranno da oggi al 2 febbraio, dal 13 al 22 febbraio e dall'8 al 17 marzo. Per ogni vittoria nel primo «round robin» si avrà un punto, nel secondo quattro punti, nel terzo otto. Le quattro barche che arrivranno alle semifinali, in programma dal primo al 9 aprile, ripartiranno da zero e le due migliori si batteranno nella finale della Louis Vuitton Cup, dal 19 al 30 aprile. La vincitrice andrà a sfidare il «defender» Usa nella finalissima, al meglio di sette regate, che comincerà il 9 maggio: tutto può finire con un 4-0 il 14 maggio se una barca srà nettamente superiore all'altra, o arrivare sino al 19 se fosse necessario uno spareggio.

Intanto nel campo dei «defender» le sfide tra «Star and Stripes» di Dennis Conner e le due barche del miliardario Bill Koch, «Defiant» e «Jayhawk» vedono Defiant in testa con cinque punti, seguita da Stars and Stripes con tre e da Jayhawk ancora a zero.

RALLY / PRIMA TAPPA DEL MONTECARLO

Contrattempo per Kankkunen

MONTECARLO — E' iniziata con un contrattempo l' avventura del campione del mondo Juha Kankkunen nel primo appuntamento della stagione rallistica. Al controllo orario di Montecarlo, al termine della tappa di concentrazione di oltre 1.100 chilometri partita giovedì da Sestriere, il finlandese è arrivato in ritardo di un minuto, a causa di un intoppo al confine italo-francese e per un errore del suo navigatore, e ha così pagato subito 30" di penalità nella classifica provvisoria, che vede tutti gli altri piloti allo stesso livello. Non è un grave handicap, perche Kankkunen ha tutto il tempo di recuperare il ritardo nelle 26 prove speciali di questa 60.a edizione del rally di Montecarlo che si concluderà mercoledì mattina nella piazza del Casinò. Contrattempo a parte, poche le curiosità di questo primo assaggio della corsa, iniziata sotto la neve. Il neo acquisto del Martini Racing Philippe Bugalski, per paura di un tamponamento da parte di un automobilista privato, ha tamponato a sua volta il compagno di squadra Didier Auriol, che era fermo a un semaforo alle porte di Pinerolo, cittadina a circa 50 chilometri da Sestriere. Ieri mattina, invece, i tre del Martini Racing hanno rischiato di arrivare tardi a un'assistenza programmata a Parma, a causa di una sosta troppo lunga a Maranello, dove il direttore sportivo della Ferrari Claudio Lombardi ha colto l' occasione per invitare a colazione lo staff della scuderia italiana. Oggi la corsa monegasca entrerà nel vivo con la disputa della tappa di classificazione che porterà i piloti da Monaco ad Aubenas, dopo un percorso di 585 chilometri, con sei frazioni cronometrate per 139 chilometri.

«Nelle prime quattro prove speciali - ha detto il direttore sportivo del Martini Racing, Claudio Bortoletto - troveremo molta neve. In particolare nella quarta, da Eygalayes a Ruissas di 27 chilometri, il manto è molto battuto sull'asfalto. Nelle due successive, invece, c'è alternanza di bagnato e asciutto, quindi una situazione completamente diversa». A fornire queste prime indicazioni sul percorso è stato ieri Andrè Aghini, l'altro neo-acquisto «Martini», che anche nei prossimi giorni svolgerà il compito di apripista.

Borse

BORSA

1082 (+0,28%) Chiusura positiva dell'ultima seduta della settimana anche se il volume degli scambi è stato sensibilmente inferiore alle giornate precedenti; è mancato l'apporto degli investitori stranieri.

DOLLARO

1213,80 (+1,28%) Dollaro in forte rialzo anche sui principali mercati internazionali, da Francoforte a Tokyo. Questi progressi sarebbero correlati all'imminente riunione del «g 7» a New York.

MARCO

753,32 (+0,09%) Il buon andamento del marco sarebbe spiegabile, secondo gli osservatori, alla confermata intenzione della Bundesbank di non procedere a un ribasso dei tassi.

BORSA DI MILANO

Titoli	Chius.	Var. %
ALIMENTARI AGRICOLE		
Ferraresi	33000	-1.49
Eridania	6955	1.98
Eridania r nc	5060	0.20
Zignago	6300	0.59
ASSICURATIVE		
Abeille	108100	0.09
Alleanza	12140	-0.08
Alleanza r nc	11460	3.24
Assitalia	9230	1.99
Ausonia	834	-6.29
Fondiaria	38500	-0.52
Generali As	31200	0.48
La Fond Ass	15300	0.66
Previdente	18570	0.27
Latina Or	7800	-2.86
Latina r nc	4495	4.53
Lloyd Adria	14200	-1.05
Lloyd r nc	11900	2.59
Milano O	14240	-3.13
Milano r nc	8650	-3.89
Ras r nc	13770	1.32
Sai	16275	0.77
Sai r nc	9300	-0.53
Subalp Ass	11400	0.00
Toro Ass Or	23960	0.42
Toro Ass priv.	12550	-0.79
Toro r nc	12550	-0.95
Unipol	18000	0.28
Unipol priv.	10450	1.46
Vittoria As	8435	0.90
War La Fond	2790	-0.36
W Fondiaria	16410	1.30
W Gener 91	24550	-0.20
BANCARIE		
Bca Agr Mi	11850	5.33
Comit r nc	3555	-0.14
Bca Legnano	6720	2.60
B. Fideuram	1188	0.59
Bca Mercant	6750	0.72
Bna priv.	2301	1.50
Bna r nc	1476	-1.60
Bna	5705	-0.87
Bnl Qte r nc	13400	-0.37
Bca Toscana	3710	-1.33
Bco Ambr Ve	4200	-1.41
B Ambr Ve r nc	2740	-0.18
B. Chiavari	3900	-0.26
Bco Di Roma	2500	-0.60
Lariano	5410	2.95
Bco Napoli	3498	-0.06
B Nap r nc N	1790	0.56
B S Spirito	2720	0.37
B Sardegna	22700	2.95
Cr Varesino	5430	-0.18
Cr Var r nc	3430	1.93
Cred It	2280	1.33
Cred It r nc	1848	-1.65
Credit Comm	4080	-0.49
Credito Fon	5300	0.47
Cr Lombardo	2720	0.00
Interban priv.	28900	-4.62
Mediobanca	15590	-0.32
W B Roma 7%	550	0.00
W Spirito A	585	-0.68
W Spirito B	234	-1.27
CARTARIE EDITORIALI		
Burgo	9220	0.38
Burgo priv.	9550	-4.50
Burgo r nc	10100	1.51
Sottr-binda	730	-0.68
Fabbri priv.	5295	-0.28
Ed La Repub	3550	3.65
L'espresso	6300	-0.02
Mondadori E	7540	0.40
Mond Ed Rnc	3500	0.00
Poligrafici	5530	-0.18
CEMENTI CERAMICHE		
Cem Augusta	3590	-0.06
Cem Bar Rnc	6950	0.00
Ce Barletta	9100	0.17
Merone r nc	2240	1.63
Cem. Merone	5510	0.18
Ce Sardegna	10280	-0.68
Cem Sicilia	10280	-0.10
Cementir	2655	-0.93
Italcemen r nc	12200	1.67
Unicem	10300	0.00
Unicem r nc	7350	1.10
W Cem Mer	2480	0.00
W Cem Mer r nc	1260	0.00
W Unicem r nc	2520	-0.79
CHIMICHE IDROCARBURI		
Alcatel	4440	1.95
Alcate r nc	3250	0.00
Auschem	1800	-4.26
Auschem r nc	1510	-2.58
Boero	6100	0.99
Caffaro	728	-0.27
Caffaro r nc	747	2.05
Calp	4210	-0.59
Enichem	1290	0.00
Enichem Aug	1441	0.70
Fab Mi Cond	2660	0.38
Fidenza Vet	2286	1.83
Marangoni	2460	0.00
Montefibre	816	3.29
Montefib r nc	725	2.55
Perlier	925	-1.39
Pierrel	1780	0.00
Pierrel r nc	760	-2.06
Pirelli Spa	1190	-0.83
Pirel r nc	867	-1.92
Recordati	8720	0.81
Record r nc	4711	0.23
Saffa	7435	-0.60
Saffa r nc	5730	-1.72
Saffa r nc	7400	-1.20
Saiag	2315	-1.28
Saiag r nc	1570	-1.26
Snia Bpd	1217	1.00
Snia r nc	935	1.08
Snia r nc	1225	0.57
Snia Fibre	849	0.00
Snia Tecnop	3560	1.14
Sorin Bio	6400	0.63
Tel Cavi Rn	8300	1.22
Teleco Cavi	12875	0.04
Vetreria It	5150	0.10
War Italgas	980	3.05
War Pirelli	28,5	1.79
W Saffa Rnc	929	0.43
COMMERCIO		
Rinascente	6377	0.41
Rinascen priv.	3900	1.83
Rinasc r nc	4280	0.63
Standa	31190	-0.03
Standa r nc P	6640	0.45
COMUNICAZIONI		
Alitalia Ca	772	2.93
Alitalia priv.	655	0.61
Alital r nc	738	2.50
Ausiliare	10200	4.08
Autostr Pri	1145	-2.22
Auto To Mi	11000	-1.87
Costa Croc.	2304	-0.26
Costa r nc	1625	1.56
Italcable	6075	0.91
Italcab r nc	4848	0.37
Nai Nav Ita	963	-0.82
Nai-na Lg91	899	-0.11
Sip r nc	1405	-0.07
Sirti	11395	-0.04
W Sip 9194	106,25	-3.41
ELETTROTECNICHE		
Abb Tecnoma	2515	-1.37
Ansaldo	3845	-0.13
Edison	3950	0.18
Edison r nc P	3440	2.69
Elsag Ord	4588	0.28
Gewiss	9800	2.40
Saes Getter	5590	0.72
Sondel Spa	1306	-1.06
War Elsag	113	4.63
FINANZIARIE		
Acq Marcia	217	3.33
Acq Marc r nc	207	-0.48
Avir Finanz	7410	-0.95
Bastogi Spa	164	-0.61
Bon Si Rpcv	11690	-0.09
Bon Siele	34800	0.00
Bon Siele r nc	5900	-0.17
Breda Fin	340	0.00
Brioschi	650	5.69
Buton	2990	0.00
C M I Spa	4670	-1.06
Camfin	3280	1.86
Cir r nc	1015	-0.49
Cir r nc	1950	1.30
Cofide r nc	947	-3.37
Cofide Spa	2195	-2.01
Comau Finan	1601	3.29
Editoriale	3275	-0.15
Ericsson	45300	-0.44
Euromobilia	4860	2.97
Euromob r nc	2092	0.10
Ferr To-nor	1254	0.40
Fer Fi r nc	1293	0.00

Titoli	Chius.	Var. %
Fidis	5067	-0.06
Fimpar r nc	585	1.39
Fimpar Spa	881	-2.00
Fin Pozzi	245	-9.26
Fin Pozzi r nc	409	2.25
Finart Aste	3980	-0.50
Finarte priv.	1080	0.93
Finarte Spa	3010	-1.28
Finarte r nc	960	-0.52
Finrex	1350	2.27
Finrex r nc	1298	7.99
Fiscamb H r nc	1899	1.01
Fiscamb Hol	2650	0.00
Fornara	848	-1.40
Fornara Pri	702	-0.28
Gaic	1520	4.11
Gaic r nc Cv	1520	4.11
Gemina	1370	0.22
Gemina r nc	1220	1.67
Gerolimich	104	0.97
Gerolim r nc	91	0.00
Gim	4605	0.00
Gim r nc	2205	0.00
Ifi priv.	13700	-0.72
Ifil Fraz	5300	0.00
Ifil r nc Fraz	2995	-0.33
Intermobil	2300	0.88
Isefi Spa	1279	-0.08
Isvim	12820	-1.46
Italmobilia	70300	-0.99
Italm r nc	45500	-1.62
Kernel r nc	686	-2.00
Kernel Ital	378	-1.56
Mittel	1887	0.91
Mitt 1ott91	1666	-0.12
Montedison	1338	-0.52
Monted r nc	1016	0.69
Monted r nc Cv	1598	-0.13
Parmalat Fi	10190	-1.16
Part r nc	1155	-0.09
Partec Spa	2221	-0.40
Pirelli E C	4390	1.39
Pirel E C r nc	1800	1.12
Premafin	12975	-0.12
Raggio Sole	2421	0.00
Rag Sole r nc	1739	-1.19
Riva Fin	6600	2.33
Santavaler	1516	1.27
Schiapparel	585	-2.34
Serfi	5840	-0.17
Sifa	1187	-0.25
Sifa Risp P	1070	-0.28
Sisa	1290	-0.77
Sme	3585	-0.14
Smi Metalli	845	-0.24
Smi r nc	790	0.13
So Pa F	2750	0.18
So Pa F r nc	1811	0.89
Sogefi	2100	-3.67
Stet	2275	0.22
Stet r nc	2085	1.16
Terme Acqui	2100	0.00
Acqui r nc	722	0.98
Trenno	3710	0.13
Tripcovich	7300	-2.54
Tripcov r nc	3240	1.28
Unipar	570	0.18
Unipar r nc	972	0.10
War Mittel	573	-6.53
W Italmo Rn	57500	0.88
War Breda	153	0.33
War Cir A	80	5.26
War Cir B	101	1.00
War Cofide	175	6.06
W Cofide r nc	91	-9.45
War Ifil	940	0.00
War Ifil r nc	649	-0.31
W Premafin	1241	2.14
War Smi Met	155	-3.73
War Sogefi	135	-3.57
IMMOBILIARI EDILIZIE		
Aedes	15700	0.64
Aedes r nc	7390	4.82
Attiv Immob	3845	-0.23
Calcestruz	18400	-0.16
Caltagirone	4860	0.00
Caltag r nc	3510	2.93
Cogefar-imp	3460	0.52
Cogef-imp r nc	2695	-2.67
Del Favero	2660	2.27
Gabetti Hol	2148	1.08
Gifim Spa	2998	3.02
Gifim r nc	2208	0.32
Grassetto	11500	0.88
Imm Metanop	2068	-0.82
Risanam r nc	29310	0.03
Risanamento	55200	1.85
Sci	2535	0.00
Vianini Ind	1430	0.56
Vianini Lav	5860	-0.36
MECCANICHE AUTOMOBILISTICHE		
Alenia Aer	2467	1.94
Danieli E C	7010	0.72
Danieli r nc	4970	1.02
Data Consys	2310	0.65
Faema Spa	3980	0.00
Fiar Spa	9200	0.00
Fiat	5195	-0.38
Fiat r nc	4029	1.36
Fisia	2320	-0.85
Fochi Spa	10950	1.62
Franco Tosi	28400	0.74
Gilardini	2778	2.13
Gilard r nc	2495	-1.03
Ind. Secco	1270	-1.47
I Secco r nc	1329	5.48
Magneti r nc	799	3.50
Magneti Mar	749	-1.45
Mandelli	8240	1.54
Merloni	2599	-0.42
Merloni r nc	1100	3.77
Necchi	1200	-0.08
Necchi r nc	1465	0.00
N. Pignone	4500	0.00
Olivetti Or	2748	-0.61
Olivetti priv.	2075	-1.14
Olivet r nc	1935	1.04
Pininf r nc	11850	0.42
Pininfarina	12000	-0.33
Rejna	10060	0.20
Rejna r nc	31700	0.00
Rodriquez	6530	-1.06
Safilo Risp	11100	0.00
Safilo Spa	7500	-0.66
Saipem	1719	-0.92
Saipem r nc	1435	-0.69
Sasib	6885	1.55
Sasib priv.	6650	-0.75
Sasib r nc	5405	0 28
Tecnost Spa	2235	-0.22
Teknecomp	512	0.39
Teknecom r nc	480	-1.03
Valeo Spa	3675	0.41
W Magneti r nc	38	8.57
W Magneti	38,5	6.94
W N Pign93	202	-1.94
W Olivet 8%	99	-1.00
Westinghous	30600	4.62
Worthington	2110	0.48
MINERARIE METALLURGICHE		
Dalmine	398	-0.50
Eur Metalli	819	2.25
Falck	5751	0.89
Falck r nc	6400	0.00
Maffei Spa	2708	-0.44
Magona	6600	0.00
W Eur M-imi	29,7	2.41
TESSILI		
Bassetti	12850	2.72
Cantoni Itc	4180	5.82
Cantoni Nc	3590	0.00
Centenari	271	6.69
Cucirini	1380	-7.38
Eliolona	2560	4.92
Linif 500	695	2.96
Linif r nc	624	3.14
Rotondi	886	0.00
Marzotto	6600	1.69
Marzotto Nc	5240	6.94
Marzotto r nc	7050	-1.67
Olcese	1769	-0.11
Ratti Spa	3754	3.13
Simint	4285	0.12
Simint priv.	2675	1.94
Stefanel	4650	0.00
Zucchi	13140	0.50
Zucchi r nc	8700	0.00
DIVERSE		
De Ferrari	7090	-0.28
De Ferr r nc	2295	-1.50
Bayer	218000	-0.71
Ciga	2057	3.89
Ciga r nc	1400	0.72
Con Acq Tor	15900	0.32
Jolly Hotel	10750	0.00
Jolly H-r p	21300	0.00
Pacchetti	523	1.85
Unione Man	2555	-0.78
Volkswagen	247000	-1.59

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Chius.	Prec.	Var. %
Bca Agr Man	96200	96000	0.21
Briantea	12400	12500	-0.80
Siracusa	17800	17800	0.00
Bca Friuli	12400	12680	-2.21
Gallaratese	12040	12290	-2.03
Pop Bergamo	17800	17711	0.50
Pop Com Ind	16780	16780	0.00
Pop Crema	40610	40560	0.12
Pop Brescia	7830	7830	0.00
Pop Emilia	97500	97500	0.00
Pop Intra	11190	11190	0.00
Lecco Raggr	8010	7950	0.75
Pop Lodi	15160	15000	1.07
Luino Vares	15670	15660	0.06
Pop Milano	6450	6450	0.00
Pop Novara	15230	14900	2.21
Pop Sondrio	60400	60400	0.00
Pop Cremona	7989	8000	-0.14
Pr Lombarda	3200	3195	0.16
Prov Napoli	5310	5300	0.19
B Ambr Sud	5300	5000	6.00
Broggi Izar	1650	1650	0.00
Calz Varese	370	350	5.71
Ciblemme Pl	761	771	-1.30
Con Acq Rom	132,5	129,75	2.12
Cr Agrar Bs	6550	6510	0.61
Cr Bergamas	17300	17200	0.58
Valtellin.	13800	13680	0.88
Creditwest	7900	7900	0.00
Ferrovie No	9000	9000	0.00
Finance	53000	54690	-3.09
Finance Pr	58490	58490	0.00
Frette	9900	9600	3.13
Ifis Priv	1180	1200	-1.67
Inveurop	1800	1800	0.00
Ital Incend	154000	153950	0.03
Napoletana	6350	6480	-2.01
Ned Ed 1849	1369	1364	0.37
Ned Edif Ri	1700	1700	0.00
Sifir Priv	2090	2090	0.00
Bognanco	450	430	4.65
W B Mi Fb92	90	80	12.50
W B Mi Fb93	750	750	0.00
War Pop Bs	560	565	-0.88
Zerowatt	5870	5870	0.00

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odier.	Prec.
AZIONARI INTERNAZIONALI		
Adriatic Americas Fund	12012	11992
Adriatic Europe Fund	11055	11087
Adriatic Far East Fund	9011	8967
Adriatic Global Fund	12039	12017
Ariete	9948	9936
Atlante	10467	10429
Eptainternational	10781	10766
Europa 2000	11632	n.D.
Fideuram Azione	10651	10633
Fondicri Internaz.	12639	12607
Genercomit Europa	11000	11014
Genercomit Internaz.	11902	11858
Genercomit Nordam.	13251	13193
Gesticredit Az	11878	11804
Gesticredit Euroazioni	10255	10285
Gestielle I	9728	9674
Gestielle Serv. E Fin.	10800	10801
Imieast	9270	9197
Imieurope	10071	10080
Imiwest	10423	10392
Inv. America	11264	11213
Inv. Europa	10322	10315
Inv. Pacifico	10189	10112
Investimese	10215	10183
Investire Internaz.	10354	10334
Lagest Az. Inter.	10155	10100
Personalfondo Az.	11665	11538
Primeglobal	10733	10728
Prime Merril America	11699	11713
Prime Merrill Europa	12224	12220
Prime Merrill Pacifico	11983	11961
Prime Mediterraneo	10361	10327
S.Paolo H Ambiente	12457	12448
S.Paolo H Finance	12775	12741
S.Paolo H Industrial	10926	10940
S.Paolo H Internat.	10852	10859
Sogesfit Blue Chips	11175	11167
Sviluppo Equity	11939	11917
Sviluppo Indice Globale	9433	9418
Triangolo A	11792	11776
Triangolo C	11436	11396
Triangolo S	11810	11788
Zetastock	10627	10626
Zetaswiss	9846	9845
AZIONARI ITALIANI		
Arca 27	11486	11379
Aureo Previdenza	12876	12728
Azimut Globale Crescita	10245	10194
Capitalges Azione	12583	12571
Centrale Capital	12694	12571
Cisalpino Azionario	10016	9936
Euro-Aldebaran	11425	11339
Eurojunior	11523	11547
Euromob. Risk F.	14048	13963
Fondo Lombardo	12057	11984
Fondo Trading	9021	8908
Finanza Romagest	9891	9793
Fiorino	27791	27614
Fondersel Industria	8145	8062
Fondersel Servizi	9715	9596
Fondicri Sel. It.	10779	10780
Fondinvest 3	11500	11404
Genercomit Capital	9990	9912
Gepocapital	12041	11929
Gestielle A	8903	8785
Imi-Italy	11505	11358
Imicapital	25702	25468
Imindustria	n.D.	9738
Industria Romagest	9798	9730
Interb. Azionario	18057	17931
Investire Azionario	11435	11354
Lagest Azionario	14762	14670
Phenixfund Top	10295	10150
Prime Italy	10511	10381
Primecapital	29484	29294
Primeclub azionario	10365	10300
Professionale	40087	39817
Quadrifoglio Azionario	11025	10862
Risparmio Italia Az.	11344	N.D.
Salvadanaio Az.	9484	9375
Sviluppo Azionario	10640	10565
Sviluppo Ind. Italia	9766	9568
Sviluppo Iniziativa	10583	10452
Venture Time	11134	11102
BILANCIATI INTERNAZIONALI		
Arca TE	12303	12256
Centrale Global	12382	12346
Chase M. America	12127	N.D.
Coopinvest	10485	10392
Epta 92	10405	10397
Fondersel Internaz.	10351	10351
Gesfimi Internazionale	10558	10502
Gesticredit Finanza	11919	11859
Investire Globale	10394	10367
Nordmix	11565	11511
Professionale Intern.	12260	12213
Rolointernational	10936	10923
Sviluppo Europa	10846	10829
BILANCIATI ITALIANI		
Arca BB	23215	23032
Aureo	18992	18867
Azimut Bilanciato	12604	12546
Azzurro	20422	20301
BN Multifondo	10661	10593
BN Sicurvita	13621	13509
Capitalcredit	12799	12670
Capitalfit	15334	15836
Capitalgest	18122	18021
Cisalpino Bilanciato	13855	13793
Cooprisparmio	11031	10967
Corona Ferrea	11811	11782
C.T.Bilanciato	12083	11983
Eptacapital	11652	11599
Euro-Andromeda	19738	19616
Euromob. Capital F.	14120	14048
Euromob. Strategic	13125	13057
Fondattivo	12011	11896
Fondersel	31956	31703
Fondicri 2	11428	11349
Fondivest 2	17863	17749
Fondo America	15153	15090
Fondo Centrale	16659	16529
Genercomit	21060	20918
Geporeinvest	12211	12097
Gestielle B	10477	10383
Giallo	11175	11136
Grifocapital	13148	13092
Intermobiliare Fondo	13969	13841
Investire Bilanciato	11181	11122
Libra	21584	21455
Mida Bilanciato	10896	10762
Multiras	19913	19739
Nagracapital	n.D.	16580
Nordcapital	11918	11796
Phenixfund	12731	12622
Primerend	20070	19972
Professionale Risp.	10603	10551
Quadrifoglio Bilan.	12282	12154
Redditosette	20597	20584
Risparmio Italia Bil.	17809	N.D.
Rolomix	11325	11232
Salvadanaio Bil.	12259	12159
Spiga D'oro	13168	13042
Sviluppo Portfolio	14997	14936
Venetocapital	10690	10613
Visconteo	19838	19723
OBBLIGAZIONARI INTERNAZ.		
Adriatic Bond Fund	13223	13221
Arcobaleno	12547	12539
Chase M. Intercont.	12078	N.D.
Ex Euromoney	10716	N.D.
Imibond	12011	12002
Ex Intermoney	10813	N.D.
Primebond	13079	13091
Sviluppo Bond	14108	14103
Zetabond	11599	11600
OBBLIGAZIONARI MISTI		
Agos Bond	10962	10959
Ala	12708	12702
Ex Arca RR	12295	12285
Aureo Rendita	15481	15474
Azimut Globale Reddito	12031	12927
Bn Rendifondo	11927	11925
Capitalgest Rendita	12798	12792
Centrale Reddito	15592	15587
Cisalpino Reddito	12166	12155
Cooprend	11524	11519
C.T. Rendita	11262	11258
Eptabond	15759	15753
Euro-antares	13052	13047
Euromobiliare Reddito	13033	13027
Fondersel Reddito	10685	10683
Fondicri I	11961	11953
Fondimpiego	16184	16175
Fondinvest I	12965	12960
Genercomit Rendita	11376	11368
Ex Geporend	10315	10305
Gestielle M	11117	11107
Gestiras	24481	24473
Griforend	13028	13025
Imirend	15303	15897
Investire obbligaz.	18346	18337
Lagest Obbligaz.	15415	15417
Mida Obbligaz.	13886	13880
Money-time	11243	11242
Nagrarend	13411	13403
Nordfondo	13780	13775
Phenixfund 2	13413	13409
Primecash	12974	12966
Primeclub Obbligaz.	15094	15082
Professionale Reddito	12976	12979
Quadrifoglio Obbligaz.	12716	12709
Rendicredit	11901	11887
Rendifit	12836	12828
Risparmio Italia Red.	18663	N.D.
Rologest	14687	14681
Salvadanaio Obbligaz.	12291	12878
Sforzesco	n.D.	12798
Sogesfit Domani	14105	14095
Sviluppo Reddito	15170	15159
Venetorend	13324	13306
Verde	11913	11905
OBBLIGAZIONARI PURI		
Agrifutura	14303	14298
Arca MM	11862	11859
Azimut Garanzia	12026	12025
BN Cashfondo	11222	11215
Centrale MONEY	11596	11592
Eptamoney	12828	12825
Euro-vega	10966	10963
Fideuram Moneta	13781	13776
Fondicri Monetario	12888	12883
Genercomit Monetario	11363	11358
Gesfimi Previdenza	10601	10599
Gesticredit Monete	12117	12113
Gestielle Liquidità	11183	11178
Imi 2000	16425	16422
Interb. Rendita	20150	20146
Ex Italmoney	10945	N.D.
Lire Più	12502	12498
Monetario Romagest	11390	11385
Personalfondo Monet.	13301	13293
Primemonetario	14555	14548
Rendiras	14158	14154
Risparmio Italia Corr.	12282	N.D.
Sogefist Contovivo	11080	11077
Venetocash	11059	11043

ESTERI

Titoli	Lire	Valuta
Fonditalia	10.263	85,63
Interfund	56.322	47,04
Intern. Sec. Fund	42.155	27,45
Capitalitalia	46.885	38,62
Mediolanum	46.793	39,80
Rominvest-u. bif.	42.726	27,82
Rominvest-ecu stm	235.285	153,20
Rominest-it. b.o.	158.694	103,33
Italfortune	57.229	47,87
Italunion	30.128	25,15
Fondo TRE R	46.282	
Rasfund	38.809	

CONVERTIBILI

Titoli	Cont.	Term.
Breda Fin 87/92 W 7%	112,7	112,7
Cantoni Itc-93 Co	7%	94
Ciga-88/95 Cv 9%	99,1	97
Cir-85/92 Cv 10%	99,2	99,1
Cir-86/92 Cv 9%	97,6	97,8
Coton Olc-ve94 Co	7%	93,3
Edison-86/93 Cv 7%	103,7	103,65
Eur Met-Imi94 Cv 10%	103,4	102,6
Euromobil-86 Cv 10%	97	97
Ferfin-86/93 Cv 7%	95,6	96
Gim-86/93 Cv	6,5%	94
Imi-n Pign 93 W Ind	112,7	113,9
Iri-ans Tras 95 Cv8%	96,95	96
Italgas-90/96 Cv 10%	114,2	115,2
Magn Mar-95 Cv 6%	87	87,4
Medio B Roma-94exw7%	225	250
Mediob-bari 94 Cv 6%	94,95	96,9
Mediob-cir Ris Nc 7%	95	94,5
Mediob-cir Risp 7%	89,85	87,6
Mediob-ftosi 97 Cv7%	107	104
Mediob-italcem Cv 7%	240,5	240
Mediob-italcem Exw2%	102,1	101,3
Mediob-italg 95 Cv6%	118,5	117,1
Mediob-italmob Cv 7%	267	268,75
Mediob-linif Risp	7%	97,1
Mediob-metan 93 Cv7%	130	131
Mediob-pir 96 Cv6,5%	92,75	94,6
Mediob-saipem Cv 5%	97,4	97,2
Mediob-sicil 95cv 5%	94	94
Mediob-snia Fibre 6%	94,2	94,5
Mediob-snia Tec Cv7%	96,5	96,6
Mediob-unicem Cv 7%	117	117,8
Mediob-vetr95 Cv8,5%	96,4	96,4
Monted Selm-ff 10%	99	99
Monted-86/92 Aff	7%	99,2
Monted-87/92 Aff 7%	95,45	95,65
Olivetti-94 W 6,375%	87,9	88,2
Opere Bav-87/93 Cv6%	121,6	122,5
Pacchetti-90/95co10%	94,3	
Pirelli Spa-cv 9,75%	99,4	98,1
Rinascente-86 Cv8,5%	128	128,9
Saffa 87/97 Cv 6,5%	119	118
Serfi-ss Cat 95 Cv8%	125,8	125,9
Sifa-88/93 Cv 9%	101,5	101,6
Sip 86/93 Cv 7%	99	99,5
So Pa F-86/92 Co	7%	95,7
Zucchi-86/93 Cv 9%	198,5	204

I CAMBI DELLA LIRA

Valuta	Mi.ban.	Milano	UIC
Dollaro Usa	1195,00	1213,950	1213,8000
Ecu	--	1536,800	1536,8150
Marco Ted.	751,40	753,300	753,3250
Franco fr.	220,40	220,880	220,8800
Sterlina	2155,00	2158,300	2159,1550
Fiorino ol.	667,50	668,890	668,9050
Franco belga	36,50	36,567	36,5675
Peseta spag.	11,80	11,913	11,9125
Corona dan.	195,50	194,190	194,2200
Lira irlandese	2007,00	2008,000	2007,8250
Dracma	6,50	6,532	6,5325
Escudo port.	8,50	8,730	8,7350
Dollaro can.	1030,00	1039,140	1039,4200
Yen giapp.	9,55	9,750	9,7510
Franco sviz.	847,00	846,950	847,1050
Scellino aust.	107,00	107,210	107,1090
Corona norv.	189,00	191,850	191,8350
Corona sved.	204,00	207,100	207,0950
Marco finl.	273,00	276,460	276,3750
Dinaro(Mi) tg	20,00	—	—
Dollaro aust.	899,00	895,750	895,4750

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Btp-17mg92 12,5%	99,85	0.00
Btp-17mz92 12,5%	99,9	0.00
Btp-17nv93 12,5%	100,35	0.05
Btp-18ap92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1ag92 11,5%	99,6	0.05
Btp-1ag93 12,5%	100,4	0.05
Btp-1ap92 11%	99,4	-0.25
Btp-1ap92 12,5%	99,9	0.10
Btp-1ap92 9,15%	99,9	0.25
Btp-1ap92 em90 12,5%	99,85	0.05
Btp-1dc93 12,5%	100,3	0.00
Btp-1fb92 11%	99,85	-0.05
Btp-1fb92 9,25%	99,9	0.00
Btp-1fb93 12,5%	100,7	-0.10
Btp-1ge94 12,5%	100,35	0.05
Btp-1gn92 9,15%	99,25	-0.05
Btp-1lg92 10,5%	100,35	0.50
Btp-1lg92 11,5%	99,6	-0.05
Btp-1lg93 12,5%	100,45	0.10
Btp-1mg92 11%	99,4	-0.05
Btp-1mg92 12,5%	99,85	0.00
Btp-1mg92 9,15%	99,4	0.00
Btp-1mz92 9,15%	99,4	-0.10
Btp-1nv93 12,5%	100,2	-0.05
Btp-1nv93 em89 12,5%	100,2	0.00
Btp-1ot92 12,5%	100,2	0.05
Btp-1ot93 12,5%	100,2	0.05
Btp-1st92 12,5%	100,05	0.00
Btp-1st93 12,5%	100,3	0.05
Cct Ecu 30ag94 9,65%	101,4	-0.25
Cct Ecu 8492 10,5%	101	0.70
Cct Ecu 8593 9%	99,2	0.51
Cct Ecu 8593 9,6%	99,5	0.10
Cct Ecu 8593 8,75%	99,55	0.00
Cct Ecu 8593 9,75%	99,25	-0.05
Cct Ecu 8694 6,9%	94	-0.53
Cct Ecu 8694 8,75%	98,7	-0.50
Cct Ecu 8794 7,75%	94,7	0 21
Cct Ecu 8892 8,5%	99	-0.20
Cct Ecu 8892 ap8,5%	99,4	0.00
Cct Ecu 8892 mg8,5%	99,1	0.00
Cct Ecu 8893 8,5%	96,7	0.62
Cct Ecu 8893 8,65%	97	0.00
Cct Ecu 8893 8,75%	96,9	-0.21
Cct Ecu 8994 9,9%	100	0.00
Cct Ecu 8994 9,65%	99	0.30
Cct Ecu 8994 10,15%	100,8	-0.20
Cct Ecu 8995 9,9%	99,8	0.45
Cct Ecu 9095 12%	106,1	0.00
Cct Ecu 9095 11,15%	107,5	0.00
Cct Ecu 9095 11,55%	105,2	0.57
Cct Ecu 93 dc 8,75%	97,05	0.05
Cct Ecu 93 st 8,75%	96,4	0.05
Cct Ecu nv94 10,7%	104,2	0.00
Cct Ecu-9095 11,9%	106	0.47
Cct-15mz94 ind	100,25	0.00
Cct-17lg93 cv ind	99,75	0.05
Cct-18ap92 cv ind	100,1	0.00
Cct-18fb97 ind	99,7	0.10
Cct-18gn93 cv ind	100	0.00
Cct-18nv93 cv ind	100,3	0.20
Cct-18st93 cv ind	99,95	0.00
Cct-19ag92 ind	100,45	0.00
Cct-19ag93 cv ind	99,85	0.15
Cct-19dc93 cv ind	100,95	0.25
Cct-19mg92 cv ind	100,25	0.05
Cct-20lg92 ind	100,15	-0.05
Cct-20ot93 cv ind	99,85	-0.10
Cct-ag93 ind	100,85	0.00
Cct-ag95 ind	99,1	-0.10
Cct-ag96 ind	99,1	0.00
Cct-ag97 ind	98,6	-0.05
Cct-ap93 ind	100,3	0.10
Cct-ap94 ind	100,25	-0.10
Cct-ap95 ind	99,25	-0.05
Cct-ap96 ind	99,85	-0.05
Cct-ap97 ind	99,3	0.10
Cct-ap98 ind	98,8	0.00
Cct-dc92 ind	100,3	0.00
Cct-dc95 ind	99,75	0.00
Cct-dc95 em90 ind	99,85	0.05
Cct-dc96 ind	99,75	-0.05
Cct-fb92 ind	99,95	0.00
Cct-fb93 ind	100,3	0.00
Cct-fb94 ind	100,45	-0.10
Cct-fb95 ind	101	0.15
Cct-fb96 ind	100,2	0.10
Cct-fb96 em91 ind	99,95	0.05
Cct-fb97 ind	99,9	0.15
Cct-ge93 em88 ind	100,15	0.00
Cct-ge94 ind	100,45	0.00
Cct-ge95 ind	100,1	0.00
Cct-ge96 ind	100,1	-0.05
Cct-ge96 cv ind	101,7	0.10
Cct-ge96 em91 ind	99,95	0.05
Cct-ge97 ind	99,7	0.10
Cct-gn93 ind	100,35	0.00
Cct-gn95 ind	99,05	0.10
Cct-gn96 ind	99,45	0.00
Cct-gn97 ind	99	0.00
Cct-gn98 ind	98,9	0.10
Cct-lg93 ind	100,65	0.10
Cct-lg95 ind	99,4	0.05
Cct-lg95 em90 ind	99,9	0.05
Cct-lg96 ind	99,3	0.15
Cct-lg97 ind	98,9	0.00
Cct-mg93 ind	100,4	0.10
Cct-mg95 ind	99,25	-0.05
Cct-mg95 em90 ind	99,9	0.05
Cct-mg96 ind	99,7	0.05
Cct-mg97 ind	99,25	0.10
Cct-mg98 ind	98,9	0.00
Cct-mz93 ind	100,25	0.05
Cct-mz94 ind	100,4	0.05
Cct-mz95 ind	99,5	0.00
Cct-mz95 em90 ind	99,9	0.05
Cct-mz96 ind	100	0.00
Cct-mz97 ind	99,7	0.15
Cct-mz98 ind	99,05	0.10
Cct-nv92 ind	100,2	0.00
Cct-nv93 ind	100,6	0.05
Cct-nv94 ind	100,05	0.00
Cct-nv95 ind	99,8	0.05
Cct-nv95 em90 ind	99,7	-0.10
Cct-nv96 ind	99,5	-0.10
Cct-ot93 ind	100,3	0.00
Cct-ot94 ind	100,15	0.10
Cct-ot95 ind	99,55	0.05
Cct-ot95 em ot90 ind	99,8	0.00
Cct-ot96 ind	98,95	0.05
Cct-st93 ind	100,35	0.10
Cct-st94 ind	100,15	0.10
Cct-st95 ind	99,3	0.10
Cct-st95 em st90 ind	99,8	0.00
Cct-st96 ind	99,2	0.05
Cct-st97 ind	99,1	-0.10
Btp-16gn97 12,5%	100,6	0.05
Btp-19mz98 12,5%	100,75	0.10
Btp-1fb94 12,5%	100,4	0.05
Btp-1ge94 em90 12,5%	100,4	0.10
Btp-1ge96 12,5%	100,6	0.10
Btp-1ge98 12,5%	100,8	0.20
Btp-1gn01 12%	98,85	0.15
Btp-1gn94 12,5%	100,35	0.10
Btp-1gn96 12%	99,05	0.10
Btp-1gn97 12,5%	100,5	0.00
Btp-1lg94 12,5%	100,45	0.05
Btp-1mg94 em90 12,5%	100,45	0.10
Btp-1mz01 12,5%	101,4	0.15
Btp-1mz94 12,5%	100,45	0.15
Btp-1mz96 12,5%	100,45	0.05
Btp-1nv94 12,5%	100,5	0.20
Btp-1nv97 12,5%	100,6	0.00
Btp-1st94 12,5%	100,4	0.05
Btp-20gn98 12%	98,9	0.10
Cassa dp-cp 97 10%	98,6	0.15
Cct-17lg93 8,75%	99,25	0.00
Cct-18ap92 10%	99,65	0.00
Cct-18gn93 8,75%	98,4	0.00
Cct-18st93 8,5%	99,5	0.00
Cct-19ag93 8,5%	99	0.00
Cct-19mg92 9,5%	99,8	0.10
Cct-8393 tr 2,5%	99,25	0.05
Cct-fb92 9,8%	100,2	0.00
Cct-ge94 bh 13,95%	102,15	-0.05
Cct-ge94 usl 13,95%	102,3	-0.39
Cct-lg94 au 70 9,5%	98,7	0.00
Cto-15gn96 12,5%	100,55	-0.05
Cto-16ag95 12,5%	100,5	0.05
Cto-16mg96 12,5%	100,7	0.10
Cto-17ap97 12,5%	100,85	0.05
Cto-17ge96 12,5%	100,8	0.15
Cto-18dc95 12,5%	100,45	0.00
Cto-18ge97 12,5%	100,95	0.10
Cto-18lg95 12,5%	100,45	0.00
Cto-19fe96 12,5%	100,65	-0.05
Cto-19gn95 12,5%	100,4	-0.05
Cto-19gn97 12%	99,9	0.20
Cto-19ot95 12,5%	100,4	0.00
Cto-19st96 12,5%	100,7	0.05
Cto-20nv95 12,5%	100,4	0.00
Cto-20nv96 12,5%	100,75	0.10
Cto-20st95 12,5%	100,4	0.00
Cto-dc96 10,25%	98,3	0.10
Cto-gn95 12,5%	100,4	0.00
Cts-18mz94 ind	88,7	0.23
Cts-21ap94 ind	88,55	0.11
Ed Scol-7792 10%	100,3	0.00
Redimibile 1980 12%	103,2	-0.29
Rendita-35 5%	61	0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr)	13850	14050
Argento (per kg)	167200	176200
Sterlina Vc	100000	107000
Sterlina nc (a. 73)	104000	112000
Sterlina nc (p. 73)	100000	107000
Krugerrand	410000	435000
50 Pesos mess.	510000	540000
20 Dollari oro	500000	590000
Marengo svizzero	82000	88000
Marengo italiano	86000	94000
Marengo belga	79000	86000
Marengo francese	79000	86000

BORSA DI TRIESTE

Mercato ufficiale	23/1	24/1
Generali*	31100	31150
Lloyd Ad.	14350	14200
Lloyd Ad. risp.	11600	11900
Ras	-	-
Ras risp.	13590	13770
Sai	16150	16275
Sai risp.	9350	9300
Montedison*	-	-
Montedison risp.*	-	-
Pirelli	1200	1190
Pirelli risp.	-	-
Pirelli risp. n.c.	884	867
Pirelli warrant	31	28
Snia BPD*	1210	1225
Snia BPD risp.*	1220	1230
Snia BPD risp. n.c.	925	928
Rinascente	6351	6377
Rinascente priv.	3850	3900
Rinascente r.n.c.	4253	4280
Gottardo Ruffoni	-	-
G.L. Premuda	1790	1790
G.L. Premuda risp.	1220	1220
SIP ex fraz.	—	—
SIP risp.* ex fraz.	1405	1405
Warrant Sip '91/'94	106	110
Bastogi Irbs	165	164
Comau	1550	1601
Fidis	5070	5067
Gerolimich & C.	103	104
Gerolimich risp.	91	91
Sme	3590	3585
Stet*	2260	2275
Stet risp.*	2060	2070
Tripcovich	n.p.	n.p.
Tripcovich risp.	3100	3240
Attività immobil.	3854	3845
Fiat*	5220	5190
Fiat priv.*	-	-
Fiat risp.*	3970	3970
Gilardini	2720	2778
Gilardini risp.	2521	2495
Dalmine	408	403
Lane Marzotto	6490	6600
Lane Marzotto r.	7170	7050
Lane Marzotto rnc	4900	5240

*Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato	23/1	24/1
Iccu	1000	1000
So.pro.zoo.	1000	1000
Carnica Ass.	19900	19900

BORSE ESTERE

Piazza	Indice	Valore	Var.
Amsterdam	Tend.	120,7	(-0,16)
Francoforte	Dax	1664,77	(-0,28)
Londra	Ft-Se 100	2510,4	(-0,59)
Sydney	Gen.	1615,8	(-1,19)
Zurigo	C. Su.	1752,5	(+0,07)
Bruxelles	Bel.	1178,21	(-0,45)
Hong Kong	H. S.	4600,08	(-0,55)
Parigi	Cac	1849,92	(+0,61)
Tokyo	Nik.	21072,15	(-2,35)
New York	D.J.Ind.	3232,78	(+0,19)

PIAZZA AFFARI

Sono ancora le Generali regine degli scambi

MILANO — Dopo una partenza calma, la Borsa, dapprima influenzata dalla chiusura negativa di Tokyo (che ha perso il 2,35%) e dall'apertura al ribasso di Londra, ha recuperato tono a partire dalla chiamata a listino del titolo Generali (+0,48%): l'indice Mib dei prezzi ha in conclusione messo a segno un rialzo dello 0,28% a quota 1082. All'andamento irregolare della seduta si è accompagnato uno scarso volume degli scambi, sicuramente a un livello inferiore rispetto ai giorni scorsi, soprattutto a causa della diminuita presenza degli investitori esteri. Oltre alla necessità di un assestamento il giorno dopo un significativo rialzo, sul mercato ha pesato l'ennesimo rinvio dell'approvazione della legge sulle Opa, considerata dagli operatori condizione essenziale per il rilancio del mercato, e l'andamento negativo delle Borse estere, in particolare di Tokyo. Un contrattempo di tipo tecnico ha causato un ritardo di mezz'ora all'apertura delle contrattazioni dei dieci titoli scambiati sul circuito telematico. L'operazione di ristrutturazione di Previdente, Ausonia e Latina, annunciata dal gruppo Fondiaria, ha avuto come conseguenza il ribasso di Ausonia (-6,29%), il rialzo di Gaic (+4,11%) e la sostanziale stabilità di Previdente (+0,27%); per quel che riguarda le Latina, cedenti le ordinarie (-2,86%) e in crescita le risparmio (+4,53%).

Chiusura negativa per la principale holding industriale: la Fiat ha infatti ceduto in chiusura lo 0,38%; ai motivi legati alla vicenda Perrier si aggiunge la preoccupata attesa per la comunicazione agli azionisti che il presidente Gianni Agnelli diffonderà la prossima settimana. Fra le altre holding, limata Montedison (-0,52% in chiusura), che nel dopolistino ha però recuperato, cedente Olivetti, pur dopo una buona partenza (-0,61% in chiusura) e anche Pirellona (-0,83%); buon rialzo per la Snia (+1%) mentre le Italcementi cedono l'1,62%. Oltre al rialzo delle Generali, che continuano dunque la brillante performance di tutto l'ultimo periodo, si segnala il buon andamento di tutto il comparto assicurativo: Ras (+0,86%), Assitalia (+1,99%), Toro (+0,42%), Sai (+0,77%). Contrastate le finanziarie: rialzi per Pirellina (+1,39%), Camfin (+1,86%), Mittel (+0,91%), Comau (+3,29%); resistenti le Ifil (invariate) e le Gemina (+0,22%); cedenti le Italmobiliare (-0,99%), Ifi (-0,72%). Nel comparto bancario, si segnala il brillante andamento delle Credit (+1,33%), ma sono limate le Mediobanca (-0,32%), le Banco di Roma (-0,60%), le Comit (-0,11%); cedenti le Ambroveneto (-1,41%).

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE *arrivi*

Data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeggio
24/1	12.00	It. SOCARSEI	Monfalcone	46
24/1	14.00	Ru. KOMSOMOLETS LITVI	Venezia	rada
24/1	17.00	Li. BREGEN	Los Angeles	rada/Siot
24/1	19.00	Ly. SABRATHA	Tripoli	22
24/1	19.00	Li. BRENT	Halifax	rada/Siot
24/1	21.00	Pa. INITAS H.	Setubal	20
24/1	21.00	It. MARE EQUATORIALE	Venezia	S.S. 1
25/1	7.00	Ge. SAAR LONDON	Figuera	21
25/1	8.00	It. SOCAR 101	Venezia	52
25/1	pom.	Ma. FIVI	Venezia	Terni
25/1	pom.	Ho. NEFELI	Monfalcone	15
25/1	18.00	Ge. WIEBKE	Kuwait	37
25/1	sera	Sv. HTAR	Ploce	Scalo L. (B)
25/1	20.00	No. FERMITA	Piombino	32 (3)

partenze

Data	Ora	Nave	Ormeggio	Destinazione
24/1	13.00	It. SANSOVINO	23	Durazzo
24/1	pom.	Sv. ANTE BANINA	Siot 1	ordini
24/1	sera	Al. BASHTOVA	38	Durazzo
25/1	8.00	It. SOCARCINQUE	52	Monfalcone
25/1	9.00	Gr. KETHIRA	Siot 4	ordini
25/1	matt.	Bs. MARBLE	rada	Bonny
25/1	pom.	Eg. AL HUSSEIN	47	Ravenna
25/1	pom.	Sv. KAIROS	14	Gedda
25/1	sera	Ge. SKAR LONDON	21	ordini
25/1	sera	Pa. UNITAS H.	20	Marghera
25/1	sera	Sv. BALTIK	51 (15)	Capodistria

movimenti

Data	Ora	Nave	Da ormeggio	A ormeggio
24/1	pom.	Pa. EL TERNERO	22	46
24/1	21.00	Qt. HALUL	rada	Siot 3
25/1	matt.	BREGEN	rada	Siot 1
25/1	pom.	Ru. KOMSOMOLETS LITVI	rada	14
25/1	pom.	Sv. BALTIK	39	51 (15)

navi in rada

MARBLE, HALUL, MOBIL FLINDERS.

G7

E' ancora lontana un'intesa sui tassi

ROMA — Oggi gli Stati Uniti chiederanno ufficialmente a Giappone e Germania di dare una spinta all'economia americana. Ma difficilmente a Garden City, località balneare di Long Island a New York, i governatori e i ministri finanziari dei Sette troveranno un accordo sui tassi di interesse. Troppo distanti sono le posizioni di partenza di ognuno dei Paesi più industrializzati e per ora gli ostacoli sono insormontabili.

Gli Stati Uniti hanno recentemente (a fine dicembre) ridotto il loro tasso di sconto: una decisione fondamentale per rilanciare un'economia in piena recessione. Al contrario la Germania, e proprio il giorno prima, ha rialzato i suoi tassi subito imitata da Francia e Italia. Nel vecchio continente, infatti, è prioritario combattere l'inflazione e per questo si rende necessario tenere chiusa la borsa. Il Giappone, chiamato ad aiutare l'America, non intende però sacrificare più di tanto.

Ecco dunque che spazi di manovra ce ne sono ben pochi. Il governatore della Banca di Francia Jacques de Larosiere ha ricordato che non è ancora tempo di abbassare i tassi «nonostante tutta una serie di fattori facciano presagire una prossima ripresa della congiuntura internazionale». Il presidente della Bundesbank tedesca Helmut Schlesinger è invece dell'avviso che la cooperazione non richiede per forza l'adozione delle stesse misure da parte di tutti e nello stesso momento.

E' più facile immaginare che un'intesa verrà trovata non tanto sui tassi di interesse, quanto sul cambio. Un dollaro più basso nei confronti specialmente dello yen giapponese favorirebbe l'export americano. Quello dell'interscambio commerciale è un tasto tanto importante da spingere il Presidente George Bush a intraprendere nelle settimane scorse un lungo viaggio nell'Estremo Oriente. Giusto la scorsa settimana la Federal Reserve (Banca centrale Usa) è intervenuta con forza sui mercati valutari vendendo dollari contro yen. La divisa Usa è subito scesa. Ieri invece il bigliettone è salito rispetto alla valuta giapponese, ma anche sul marco e sulla lira. Non si possono però trarre conclusioni o fare previsioni alla vigilia di un vertice così delicato.

PININFARINA SUI FALLIMENTI DEL GOVERNO

«Non sparo sulla Croce rossa»

Il presidente della Confindustria ricorda i punti neri: niente risanamento economico e riforme

Sergio Pininfarina

ROMA — Due erano gli obiettivi importanti del governo Andreotti: le riforme istituzionali e il risanamento economico. Sono stati mancati tutti e due. E in questo modo, secondo il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina che ha parlato al termine della giunta, è stata dimostrata una grande insensibilità. Ma polemizzare non è costruttivo e ora è davvero inutile, con un governo che sta per andarsene: «Sarebbe come sparare contro la Croce rossa», ha detto.

Al nuovo governo, allora sì, gli industriali avranno molto da dire. Si stanno già preparando: in un convegno che si terrà a Genova i primi di marzo, sarà presentata una specie di piattaforma per rilanciare lo sviluppo e agganciarsi all'Europa. In aprile sarà presentato un documento in cui si suggeriranno cambiamenti alla neonata legge sulle privatizzazioni: una legge che, per gli industriali, è un buon primo passo, ma che lascia qualche perplessità non solo sul gettito (15 mila miliardi) ma anche sulle modalità di attuazione. «Ciò che conta — ha osservato Pininfarina — è che nessuna azienda, né pubblica né privata, sfugga alle leggi di mercato».

Di apprezzabile il governo Andreotti ha portato l'accordo del 10 dicembre che contribuisce al rallentamento del costo del lavoro e dell'inflazione e l'aumento della fiscalizzazione degli oneri sociali. Di meno apprezzabile c'è stata invece la disattenzione nei confronti delle indicazioni del ministro del Tesoro Guido Carli: «Se fosse stato seguito in materia di pensioni, spesa pubblica e privatizzazioni, la nostra economia avrebbe preso una strada diversa». La crisi, ha aggiunto Pininfarina, prima è stata negata, poi sottovalutata; ora i fatti l'hanno imposta. Nel '91 il prodotto interno lordo (Pil) è aumentato di meno dell'1%, l'inflazione è stata del 6,5%, il debito pubblico è arrivato a un milione 450 mila miliardi, il disavanzo corrente nei conti con l'estero è stato di oltre 20 mila miliardi, la competitività è peggiorata: negli ultimi tre anni del 6% rispetto alla Cee e di 17% rispetto al Giappone. Inoltre, ed è notizia confermata proprio ieri da Bankitalia, invece dell'avanzo primario (cioè al netto degli interessi pagati per i titoli pubblici) il '91 ha avuto un disavanzo primario tra i 5 e i 6 mila miliardi a causa di un aumento del fabbisogno statale di 20 mila miliardi.

Investimenti? Pininfarina ribatte colpo su colpo alle accuse indirizzate da più parti verso gli industriali: per macchine e attrezzature gli investimenti sono stati pari al 16% del valore aggiunto e anche nella ricerca negli ultimi tre anni c'è stato uno sforzo notevole, pari a circa 20 mila miliardi. Ai sindacati, alla Cgil in particolare, Pininfarina ha rispedito indietro l'accusa di inaffidabilità («sono insulti demagogici»); sui posti a rischio ha detto che sembrano dati sopravvalutati e strumentalizzati; e sulla proposta della Cisl su scala mobile e livelli di contrattazione si è espresso in modo favorevole anche se prudente. E la successione? «Ho già tante preoccupazioni per conto mio», ha risposto il presidente, «nella tradizione della Confindustria si è comunque sempre saputo trovare la persona giusta al momento giusto. Il nuovo presidente, l'età non è fondamentale, avrà nuove ragioni di stimolo e slancio che forse io non avrei potuto avere».

IL «SAGGIO» AGNELLI FA L'IDENTIKIT DEL SUCCESSORE DI PININFARINA

Il futuro presidente? Romiti non ve lo dò

ROMA — «Vi sono due ipotesi: un uomo della nuova generazione ed un uomo che è vicino alla gestione degli ultimi anni»: questo l'identikit di massima tracciato ieri da Gianni Agnelli per il successore di Sergio Pininfarina alla presidenza della Confindustria. Agnelli, con Vittorio Merloni e Luigi Lucchini, compone la triade dei 'saggi' incaricati di sondare la base in vista del rinnovo.

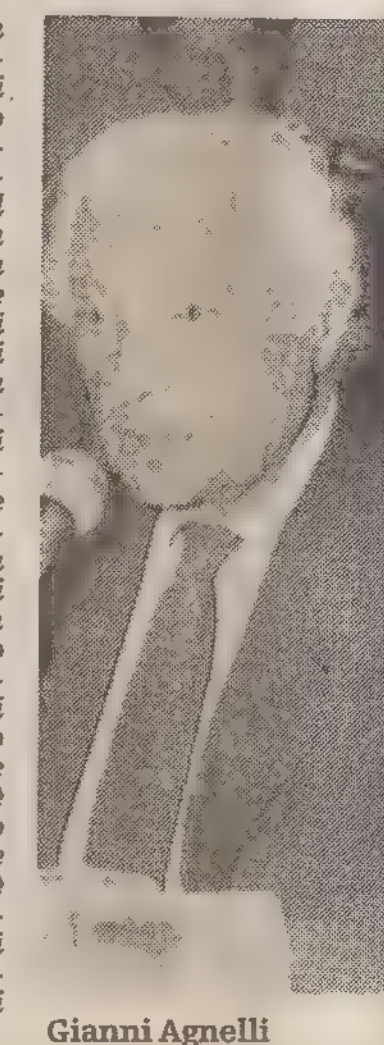
«Si tratta di vedere se questo periodo di ricostituzione del Paese - ha precisato il presidente della Fiat - nei prossimi due-quattro anni sarà affrontato subito da un uomo della generazione nuova oppure da qualcuno che ci ha accompagnato in questi anni. Però non abbiamo ancora cominciato le consultazioni. Questa è solo una pre-ipotesi». Interpellato sulla possibile candidatura di Cesare Romiti, Agnelli ha ribadito: «E' un momento così difficile che ognuno ha bisogno di tutte le forze in casa propria. Cedere qualcuno è una generosità al di là di quella della mie abitudini».

L'attuale presidente della Confindustria, sollecitato dai giornalisti, ha invece affermato di avere «già abbastanza preoccupazioni per raggiungere il livello di qualità che io pretendo da me stesso per preoccuparmi del mio successore. La Confindustria ha sempre saputo trovare le persone adatte e giuste. Il nuovo presidente avrà, anche per la durata stabilita in quattro anni della carica, nuove ragioni di stimolo e una forza che io non avrei più saputo avere. Non credo francamente di poter dare consigli che possano servire ai futuri presidenti su una linea di comportamento di quattro anni, dal momento che la situazione cambia in modo molto veloce. Ho fiducia però che il prossimo sarà un bravo presidente: l'età non è un elemento fondamentale».

Cesare Romiti, amministratore delegato della Fiat, mentre Agnelli escludeva una sua 'cessione' a viale dell'Astronomia, si limitava ad osservare: «Dovrà essere un uomo in gamba, perchè sarà una presidenza difficile».

Gli altri industriali intervenuti alla riunione della giunta della Confindustria sono stati molto evasivi sull'argomento. Luigi Orlando, presidente della Smi, ha osservato che dovrà essere «un effettivo industriale», mentre Pietro Marzotto, presidente dell'omonimo gruppo tessile di Valdagno, ha escluso una propria candidatura: «Non è possibile, sono troppo impegnato nella gestione della mia azienda». Gianmarco Moratti, presidente della Saras e dell'Unione petrolifera, non ha voluto fare identikit del presidente-modello e tantomeno parlare di candidature già in piedi: «Non ci possiamo permettere confusione in un momento come questo - ha osservato Moratti - ci sono per questo tre saggi di altissimo livello».

Infine, Luciano Benetton, presidente dell'omonimo gruppo tessile di Ponzano Veneto, ha voluto ridimensionare la figura del presidente: «La Confindustria è fatta dal presidente, ma anche dalla giunta che è abbastanza composita: quello che si raccomanda è di essere sempre molto compatti, uniformi nei confronti dell'esterno. Per la presidenza - ha aggiunto Benetton - andrebbe bene una persona nuova, ma è anche necessario che abbia anche una grossa esperienza». Infine, Aldo Fumagalli, presidente dei giovani industriali, ha precisato che la prossima settimana il direttivo della categoria che presiede si riunirà per dare delle indicazioni.

Martedì 28 gennaio: sul calendario dell'anno finanziario italiano la data intanto, è segnata in rosso. L'appuntamento con il consiglio della Fiat spa coincide con il primo segnale ufficiale in grado di chiarire non solo lo stato di salute del colosso di Torino, ma in grado da funzionare come cartina al tornasole per «testare» la situazione dell'economia italiana. La tradizionale lettera di Giovanni Agnelli non è attesa solo dagli azionisti della società, ma da tutta la comunità finanziaria per cercare di capire se «la festa è 'ancora' finita» o se si intravede la fine del tunnel. Da giorni il tam tam ha iniziato a rullare, e da quello che si riesce a sentire i toni non sono dei migliori. Certo non siamo ad una Caporetto, ma l'aria è quella di un «adagio». Primo punto di verifica naturalmente piazza Affari. «Il titolo è ingessato - sostengono quasi all'unanimità fra le grida - qualche spunto è più imputabile a movimenti tecnici che a segnali che possano essere interpretati come premesse di risveglio».

Gianni Agnelli

IL PRESIDENTE DELLA FIAT: «IMMUTATI I RAPPORTI CON LA LAZARD»

L'affare Perrier? E' una partita a poker

ROMA — «E' come una partita a poker, con i giocatori seduti al tavolo e le carte distribuite: è tutto molto chiaro ma nessuno dice cosa farà»: Gianni Agnelli, per spiegare l'andamento della «guerra delle bollicine» che si sta combattendo in Francia attorno alla Perrier, evoca scene degne degne di «La stangata» o di «California poker». Inutile azzardarsi a immaginare possibili bluff o ipotetici assi nella manica, è evidente che i tempi non sono ancora maturi per scoprire le carte.

Una cosa però il presidente della Fiat l'ha detta, a proposito di un eventuale scambio Perrier da una parte (alla Nestlè), immobili e formaggio dall'altra (Gruppo Fiat) e Volvic alla Bsn: «io», ha replicato, «non sono uomo di formaggio né di acqua minerale». Un incontro con i francesi, almeno nel breve periodo, non è previsto.

Commentando in generale la lotta per il controllo delle acque minerali d'oltralpe (una situazione definita «pirandelliana» per il numero di attori che la anima) Agnelli ha voluto chiarire due punti. Il primo, che lo ha indotto a tirare le orecchie alla stampa, è che non è vero che il Gruppo torinese non è stato ai patti (con i suoi alleati francesi della Bsn, ndr.): «Ho visto a questo proposito un titolo completamente improprio: questo può far divertire i giornalisti ma non è affatto corretto». L'altro passaggio fondamentale al quale l'Avvocato tiene molto è che non esiste all'estero un atteggiamento xenofobo nei confronti degli italiani, «io non l'ho mai riscontrato, e mi preoccupa molto che la gente pensi invece il contrario; gli italiani hanno le stesse possibilità di sempre, bisogna avere solo il senso delle dimensioni e della misura».

E allora come spiegare certi comportamenti? In realtà, ha osservato Agnelli, ci sono solo degli interessi, delle opportunità, delle posizioni. E questo vale anche per la banca Lazard, grande alleata «storica» di Agnelli ma anche della Bsn di Antoine Ribaud. «I nostri rapporti con Lazard sono assolutamente immutati», ha spiegato, «Lazard era assistente di Bsn storicamente e anche il suo più grosso azionista, lo ha assistito in tutte le più grosse operazioni ed era logico che gli fosse vicino anche in questa». Dunque, si tratta solo di posizioni professionali. «La mia impressione», ha concluso, «è che a Bsn interessi la Volvic; se per ragioni antitrust Nestlè più Perrier vanno oltre i limiti stabiliti il Gruppo svizzero sarà nelle condizioni di cedere Volvic a Bsn. Questo è l'interesse loro ed è chiaro».

Un paio di battute, infine, sulle privatizzazioni e sulla nuova presidenza della Confindustria. Privatizzazioni: «E' il primo passo, andiamo bene; il mercato è oggi quello comunitario e nel mercato unico c'è spazio, eccome, per poter comprare e privatizzare». E su Romiti al posto di Pininfarina per i prossimi quattro anni? Agnelli non lo cederà: «In un momento così difficile ognuno ha bisogno di tutte le forze in casa propria; cedere qualcuno è una generosità che va al di là delle mie abitudini».

TASSO TENDENZIALE ATTORNO AL 6 PER CENTO

Troppi sbalzi per l'inflazione

I dati sono un vero rebus: si va dallo 0,7 di Trieste all'1,4 di Bologna

ROMA — L'inflazione ha iniziato il 1992 a ritmo abbastanza sostenuto. I dati di gennaio forniti dell'Istat sulle otto città campione, pur nella loro contraddittorietà, delineano un aumento mensile a fine mese di circa lo 0,7 per cento. Il che manterrebbe il tasso tendenziale annuo attorno al 6,0 per cento, appena sotto il 6,1 per cento di dicembre ma ancora assai lontano dall'obiettivo del 4,5 per cento indicato dal governo per la fine del '92.

Si tratta per ora solo di proiezioni e una certa incertezza è d'obbligo visto che stavolta dalle otto città sono venute tendenze assai differenziate. Quanto al dato mensile, si va dal minimo dello 0,3 per cento di Venezia al massimo dell'1,4 per cento di Bologna. E in mezzo c'è lo 0,4 per cento di Genova e Torino, lo 0,7 per cento di Trieste, Napoli e Palermo e lo 0,9 per cento di Milano.

La stessa disomogeneità si registra anche per il tasso tendenziale annuo dove si passa dal 5,2 per cento di Torino al 5,5 di Genova, al 5,6 di Trieste, al 6,0 di Palermo al 6,1 di Napoli, al 6,4 di Milano e al 6,6 di Bologna e Venezia. Quanto ai diversi settori, gli incrementi più significativi riguardano la casa (dove ha inciso la revisione dei canoni d'affitto), l'alimentazione e la voce «beni e servizi».

«E' andata meglio di quello che si temeva e peggio di quello che si sperava. Pensavamo perlomeno di andare sotto il 6 per cento». Questo il commento a caldo del presidente dell'Istat Guido Rey secondo il quale sensibili cali dell'inflazione «dipendono ormai soltanto dal raggiungimento di un accordo sul costo del lavoro e da una politica di gestione delle tariffe intelligente e collegata alla produttività».

Rey afferma anche di non essere preoccupato dal rischio di un'impennata dei prezzi legata all'imminente fine della legislatura. E dello stesso parere si dice Mario Arcelli, consigliere economico di Palazzo Chigi, che prevede un significativo calo dell'inflazione nei prossimi mesi. «A febbraio potremmo già trovarci al 5,5 per cento per scendere poi a fine anno attorno al 5,0 per cento tendenziale e a un tasso medio del 5,2-5,3 per cento». Di «attenuazione» nei prossimi mesi parla anche il neo direttore del Crediop, Antonio Pedone.

Patrucco accusa: «Lo Stato spreca»

PADOVA — Il problema vero, su cui ci giochiamo tutto, è il differenziale dell'inflazione rispetto agli altri paesi, in un regime come il nostro di cambi fissi. Negli ultimi tre anni abbiamo accumulato una perdita di competitività di sette punti proprio per questa differenza nei tassi di inflazione. E quindi, anche là dove ci fosse una ripresa dei mercati internazionali come è prevedibile per la prima o la seconda metà dell'anno, fermo restando questo elevato differenziale inflattivo, i benefici della ripresa verrebbero colti da altri».

A sottolinearlo è il vicepresidente della Confindustria, Carlo Patrucco, a margine di un convegno su «Economia italiana tra pubblico e privato», organizzato dall'Assindustria di Padova. «E' la vischiosità con cui l'inflazione italiana sta scendendo da due/tre anni — spiega Patrucco — che mi preoccupa: sta infatti scendendo troppo lentamente, e, non è certo il sistema industriale quello che crea inflazione».

«Il fatto che l'inflazione non scenda — sottolinea Patrucco — dipende da un'altra parte dell'economia italiana che ha comportamenti inflattivi: il settore pubblico, i servizi pubblici e l'intermediazione». Per questo la partita decisiva che si gioca ora è sui rinnovi dei contratti e con la privatizzazione del rapporto di lavoro del pubblico impiego.

CHIESTA LA MOBILITA' PER 258 LAVORATORI

Pirelli vuole licenziare

«Niente prepensionamenti o cassa integrazione: costa troppo»

ROMA — La Pirelli avvierà le procedure per mettere in mobilità 258 lavoratori. Il provedimento — che interesserà tutti i dipendenti dello stabilimento di Seregno (Milano) che produce guanti e cesserà l'attività tra qualche settimana e 50 unità della direzione di settore di Milano — prevede la rescissione del rapporto di lavoro ma garantisce comunque un'integrazione salariale a scalare. Lo ha annunciato ieri la stessa azienda al termine del confronto con il sindacato unitario dei chimici Fulc sui problemi delle aziende di prodotti diversificati.

La Pirelli ha comunque accettato la richiesta della Fulc di affrontare anche questa questione martedì prossimo quando al ministero del Lavoro si cercherà di definire l'accordo sugli esuberi del '91 (1180 in tutto, 450 prepensionamenti già concessi su 900 richiesti). Ma le possibilità che l'azienda torni sui suoi passi sono poche: «Non chiederemo prepensionamenti — ha detto ieri la Pirelli — perché costano troppo, né il ricorso alla cassa integrazione perché non ci sono prospettive di ritorno al lavoro e in quanto alla mobilità interna, la capacità di assorbimento è ridotta».

La Pirelli ha anche reso noto che per le aziende che producono tubi, profilati, cinghie e antivibranti, entro febbraio saranno pronti i «conti» e da primavera potranno partire le trattative per la vendita. «Se la casa brucia il tempo è fondamentale: dobbiamo vendere prima che le aziende si svalutino».

Per quanto riguarda le dismissioni delle aziende di prodotti diversificati (Prodi), le parti, secondo i sindacati, sottoscriveranno martedì prossimo al ministero del Lavoro una «carta di intenti» in base alla quale i sindacati dovranno essere informati sulle caratteristiche dei potenziali acquirenti (dimensioni aziendali, fatturato, forza lavoro, campo di attività).

La Pirelli si impegnerà a promuovere colloqui tra i sindacati e i possibili compratori per rendere meno traumatico per i lavoratori il «mutamento di pelle» della Pirelli. Questa «carta» rientra nell'ambito di quel processo di «codeterminazione» che la Fulc, nel corso del confronto sul settore pneumatici, ha proposto di avviare negli stabilimenti del gruppo (a partire dai due di Settimo Torinese) perché ritiene ormai «obsoleti» i tradizionali modelli di relazioni sindacali. Sui tagli occupazionali, la Fulc ha comunque espresso «preoccupazione» perché ai 258 annunciati ieri, ritiene che nei prossimi mesi se ne possano aggiungere altri 180 per il settore «Prodi» negli stabilimenti di Artigo (50 unità) che fa pavimenti di gomma e quello in Basilicata (130 unità) che produce nastri trasportatori.

A questi si devono sommare le eventuali eccedenze nel settore pneumatici e cavi (se ne parlerà a febbraio) che, per i sindacati, potrebbero far sfondare il tetto dei 2.000 tagli in Italia annunciati da Leopoldo Pirelli. La Pirelli, per il comparto pneumatici per veicoli industriali non ha parlato di chiusura di stabilimenti, ha confermato i siti produttivi esistenti e il potenziamento delle quote di produzione degli impianti di Settimo Torinese dove l'azienda ha registrato le perdite maggiori.

CROLLO DEI TASSI

Bot: una super-offerta

ROMA — Crollo dei tassi nella maxi asta Bot di fine mese che ha assegnato titoli per 38.000 miliardi di lire.

La richiesta degli operatori ha raggiunto i 45.532 miliardi con conseguente discesa dei rendimenti : il tasso netto dei trimestrali è calato di 36 centesimi di punto, quello dei semestrali di 79 centesimi, quello degli annuali di 56 centesimi.

Gli 11.750.000 miliardi di Bot trimestrali sono stati aggiudicati ad un prezzo medio ponderato di 97,20 lire, al quale corrisponde un rendimento lordo annuo del 12,07% e netto del 10,46% contro, rispettivamente, il 12,48% e il 10,82% dell'emissione di due settimane fa.

I titoli semestrali (12.250 miliardi) sono stati aggiudicati ad un prezzo di 94,53 lire, al quale corrisponde un tasso lordo dell'11,94% e netto del 10,34%; nella precedente asta i rendimenti furono pari al 12,87% e all'11,13%.

Gli annuali, infine, assegnati per 14.000 miliardi, hanno registrato un prezzo medio ponderato di 89,30 lire, al quale corrisponde un rendimento annuo lordo dell'11,98% e netto del 10,33% contro, rispettivamente, il 12,64% e il 10,89% dell'asta di metà mese.

La Banca d'Italia comunica che i Bot in circolazione al 15 gennaio erano pari a 343.213 miliardi di lire, di cui 53.000 trimestrali, 113.000 semestrali e 177.213 annuali.

LUNEDI' IL CONSIGLIO DEI MINISTRI AUTORIZZERA' LA MARINA A COMPRARE 4 FREGATE

Una cura per l'incubo iracheno di Fincantieri

TRIESTE — Lunedì prossimo i vertici Fincantieri dovrebbero tirare un definitivo sospiro di sollievo. Infatti il Consiglio dei ministri discuterà un provvedimento urgente mediante il quale verrà autorizzata la spesa per l'acquisizione di 4 delle navi originariamente destinate alla flotta di Saddam Hussein, da anni invece parcheggiate nello stabilimento di Muggiano, onerosa zavorra (500 milioni al giorno) che grava sul borderò di Fincantieri. In realtà la situazione si era già sbloccata in dicembre allorchè un emendamento della Finanziaria '92 aveva previsto uno stanziamento di 450 miliardi nel biennio '93-'94, sotto forma di limite d'impegno per consentire l'accensione di mutui per l'acquisto delle unità. Sul gozzo della Fincantieri erano rimaste 8 navi, 4 fregate e 4 corvette: la Marina militare italiana si terrà le 4 fregate, di cui ha bisogno per rinnovare la flotta, mentre le corvette navigano nel mercato internazionale e tra i candidati ad accoglierle sembra esserci la Thailandia.

Tempo di consegne per l'azienda cantieristica pubblica. Dopo il varo tecnico della prima petroliera ecologica avvenuto la settimana scorsa ad Ancona, il 15 febbraio la Siosa (gruppo Grimaldi) prenderà possesso nello stabilimento di Marghera della «Giovanni Grimaldi», una *bulk-carrier* da 135mila t di portata lorda, dunque nave da carico di dimensioni medio-grandi. La «Giovanni Grimaldi» è lunga 250 m, larga 43, alta 23,4. E' stata impostata recentemente nei cantieri di Castellamare di Stabia la prima di due grandi portacontainer da 3mila teu commissionate dal Lloyd Triestino nel quadro di un ringiovanimento della flotta. La compagnia triestina — come già la stampa riportava in data 19 dicembre '91 — ha provveduto a cedere 3 vecchie unità (Nipponica, Mediterranea, Lloydiana) alla Mediterranean Shipping. Le nuove navi — la prima sarà approntata nella primavera '93 — avranno una lunghezza di 236 m, una larghezza di 32, un pescaggio di 10,5, potranno viaggiare a 21 nodi di velocità.

Ugo Poli, consigliere regionale del Pds, ha infine invitato l'assessore all'industria Saro a relazionare sulla odierna situazione delle partecipazioni statali in Friuli-Venezia Giulia; Poli sollecita la giunta a valutare l'opportunità di indire una nuova conferenza Regione-Partecipazioni statali entro la fine del '92. Tra le situazioni da chiarire Poli ricorda la *effettiva competitività internazionale delle produzioni del polo dieselistico* e il *ruolo produttivo dell'Arsenale San Marco dopo l'avvio della riorganizzazione della divisione riparazioni navali*. Poli ritiene inoltre che vadano attentamente valutate le recenti decisioni della Cee in materia di aiuti settoriali alla cantieristica.

Massimo Greco

LA RICHIESTA INOLTRATA IERI DALLA SNIA

Cassa per la «Chimica»

Duro comunicato dc: «Inaccettabile l'atteggiamento dell'azienda»

TORVISCOSA - Situazione di non ritorno alla Chimica del Friuli dopo la decisione della Snia Bpd (gruppo Fiat) di smantellare il reparto di cellulosa. Ieri l'azienda ha inoltrato all'Assindustria di Udine la richiesta del ricorso alla cassa integrazione guadagni per ristrutturazione e riorganizzazione aziendale, per 345 lavoratori, di cui 55 impiegati e cinque intermedi. La cassa decorrerà da lunedì prossimo, in coincidenza con la fermata degli impianti di cellulosa e semichimica, e dovrebbe durare 24 mesi. La Snia ha inoltre comunicato che non esistono le condizioni per attuare la rotazione dei lavoratori sospesi e ciò per mancanza di «fungibilità tra le varie figure professionali».

Immediata la replica delle organizzazioni sindacali. In mattinata c'è stata la riunione tra il consiglio di fabbrica e Cgil, Cisl e Uil, nel corso del quale sono state fissate date e modalità delle mobilitazioni. Venerdì 31 sciopero generale di otto ore con manifestazione a Torviscosa, mentre martedì quattro febbraio si terrà un nuovo sciopero generale, indetto dai direttivi provinciali di Cgil, Cisl e Uil, al quale daranno la loro adesione tutti i lavoratori della Bassa. Durissimo il sindacato nei confronti dell'azienda, che intende mantenere il confronto su un piano esclusivamente di relazioni industriali, distinguendolo cioè dalle prese di posizione politiche che si alterneranno nei prossimi giorni. Oggi verranno messi al minimo gli impianti e da lunedì verrà effettuato il presidio continuo alla portineria. Ma le sorti della Chimica si giocheranno sul tavolo romano, e precisamente martedì prossimo nell'incontro con il ministero dell'Ambiente, giovedì con quello dell'Industria (sollecitato da Saro e Turello). In programma anche un incontro con il ministro del Lavoro, Marini. Intanto i sindacati hanno definito «provocatoria» la decisione della Snia di collocare in cig anche lavoratori impegnati in attività direttamente collegati con la cellulosa e semichimica, scelta «che mette in serio rischio la sicurezza degli impianti e la tutela dell'ambiente». Totale solidarietà alla vertenza della Chimica è stata espressa dalle forze politiche. La direzione regionale della Dc ha definito «inaccettabile» l'atteggiamento della Snia, che «vanifica gli ingenti investimenti pubblici fatti in favore di Torviscosa», e ha dato mandato alla segreteria regionale e nazionale «per una forte iniziativa politica per rivedere gli impegni e gli accordi per l'assegnazione di un ruolo economico operativo per il gruppo Fiat». Per il Psi, il consigliere regionale Lucio Cinti ha posto l'accento sulla necessità di un'azione forte nei confronti del governo circa i contributi che la Fiat otterrà per gli insediamenti nel Meridione. Impegnato anche il Pds che ha predisposto alcune iniziativa a sostegno della vertenza.

Roberto Covaz

CCIAA

Missioni all'estero

TRIESTE — Nel quadro delle iniziative prontamente avviate per riallacciare ed intensificare i rapporti commerciali e di collaborazione con le vicine Repubbliche exjugoslave, la Camera di commercio di Trieste segnala che dal 17 al 19 febbraio prossimo sarà organizzata, a cura dell'Ice con il patrocinio dei ministeri degli Esteri e del Commercio estero di Roma, la prima di un ciclo di tre missioni economiche ufficiali italiane in Slovenia.

Questa iniziativa sarà incentrata sui settori della meccanica, veicoli speciali, imballaggi in metallo e strumentazioni. Il termine ultimo per le adesioni è fissato al 31 gennaio. Per maggiori informazioni rivolgersi all'Ufficio estero e promozione della Camera di commercio.

UNA LEGGE

Lavoro femminile

UDINE — La Commissione lavoro ha approvato, in sede legislativa, il testo di legge relativo ad azioni positive per l'imprenditoria femminile. L'onorevole Roberta Breda, vice presidente della Commissione lavoro, che ha partecipato attivamente ai lavori del Comitato ristretto incaricato di redigere il testo unificato, ha espresso la propria viva soddisfazione per il risultato ottenuto.

La parlamentare socialista ha altresì rilevato come il testo proposto non sia genericamente indirizzato a favorire lo sviluppo dell'imprenditoria femminile bensì a qualificarne gli aspetti più significativi sia in termini di formazione che di professionalità.

ILVA

Trauner da Brittan

TRIESTE — Il presidente dell'Ilva Sergio Trauner sarà nei prossimi giorni a Bruxelles per una serie di colloqui sui problemi industriali e la politica economica europei.

Nel corso degli incontri programmati per lunedì e martedì nella capitale belga e che vedranno impegnati i vicepresidenti della commissione Cee Leon Brittan e Bangheman si tratteranno i temi che coinvolgono l'Europa a livello siderurgico e non, con un'attenzione particolare dedicata ai futuri sviluppi tra la Comunità europea e i Paesi dell'ex Comecon, che si stanno aprendo all'economia di mercato.

SIDERURGIA

Ferriera, i «tagli» contro la crisi

TRIESTE — Un'altro mese di tempo per portare a termine i prepensionamenti alla Ferriera di Servola. Il consiglio dei ministri ha infatti prorogato al 29 febbraio la data ultima per la presentazione delle domande facendo riferimento alla normativa sulla siderurgia pubblica (articolo 29 della legge 223). La situazione però si presenta incerta al punto che le organizzazioni sindacali hanno espresso alla direzione aziendale forti preoccupazioni sulla conclusione dell'intera partita. A fine mese infatti, i 50 prepensionamenti concessi dal Cipe sulla base della legislazione sulla siderurgia privata (articolo 27 della legge 223) diventeranno operativi e l'azienda ha già comunicato l'intenzione di procedere nel riposo anticipato per coloro che si trovano nelle condizioni previste dalla legge.

Sindacato in allarme: il nodo di 44 esuberi

Cgil, Cisl e Uil hanno comunque messo le mani davanti chiedendo cosa si inteda poi fare dei 44 esuberi che resterebbero da «sistemare» dopo il 31 gennaio e come possano essere omogeneizzati i trattamenti tra coloro che hanno già usufruito del pensionamento anticipato e quanti ne beneficeranno nei prossimi giorni. In un comunicato parlano di «situazione incerta e confusa», ricordano gli impegni assunti dal governo nei confronti della siderurgia triestina e annunciano la creazione di un «collegio sindacale legale» per la tutela dei lavoratori nella pluralità dei trattamenti loro riservati. Il nodo dell'intera vicenda gira però attorno ai 44 lavoratori per i quali sindacati e azienda attendono una risposta da Roma. Tutte le perplessità del caso, Cgil, Cisl e Uil le evidenziate alla direzione della Ferriera nel corso di un incontro.

Altri elementi di preoccupazione trovano origine nella congiuntura sfavorevole del mercato siderurugico internazionale per cui, nei prossimi mesi, dovrebbero registrarsi degli aumenti nei costi di produzione e delle diminuzione nei ricavi. Nonostante ciò la Ferriera è intenzionata a rispettare i programmi presentati per il 1992 e che prevedono la produzione di 650 mila tonnellate di ghisa e 400 mila di acciaio. Contemporaneamente saranno ricercate delle economie e delle contrazioni di spesa in tutti i settori ricorrendo ulteriormente anche alla concessione a ditte estere di alcuni aspetti produttivi e dei servizi. I livelli occupazionali non dovrebbero essere 'ritoccati', purchè la verifica dei vari progetti di lavoro non riservi sorprese poco piacevoli.

Il 1992, in definitiva, si presenta come un anno di «sofferenza» per la Ferriera, nonostante sia previsto l'avvio «a regime» della produzione e il completamento degli investimenti (in tutto 190 miliardi) per il rilancio dell'impresa.

IL 1° FEBBRAIO PARTE A UDINE «AGRIEST»

Agricoltura friulana a raccolta

UDINE — Ben 280 espositori, che rappresenteranno oltre mille aziende nei settori di chimica agraria, edilizia rurale, mangimi, sementi, vivaistica e dei prodotti zootecnici. Il tutto su una superficie di 30 mila metri quadrati dei quali diecimila interni e 20 mila esterni. Questo il biglietto da visita della 27.a edizione dell'«Agriest», la fiera nazionale delle macchine e dei prodotti per l'agricoltura in programma al quartiere fieristico di Udine esposizioni dal primo al 9 febbraio.

L'iniziativa è stata presentata ieri da Sante Biasutti, presidente dell'Ente fiera, presenti i rappresentanti dell'ateneo friulano e delle Casse rurali e artigiane che collaboreranno a questa edizione e in particolare ai convegni previsti a margine della fiera. La rassegna, che nella precedente edizione venne visitata da 33 mila addetti al settore, comprende anche un'asta bovina, in programma il 6 febbraio.

Tra i convegni in programma all'«Agriest '92» figurano appuntamenti dedicati alle potenzialità della facoltà di agraria dell'università di Udine, alla zootecnica, all'agricoltura biologica, all'ortofrutticoltura, all'avicunicoltura e all'apicoltura. Negli incontri sarà trattato in generale anche il problema della cooperazione con il settore primario dell'Est Europa.

«L'ottima risposta ottenuta dagli standisti — ha commentato Sante Biasutti — è un dato importante, proprio in un momento così difficile per l'agricoltura e per la critica situazione nell'Est europeo. Vorrei però pregare i politici del Friuli-Venezia Giulia di attuare un vero e proprio lancio regionale del comparto fieristico, il cui unico nemico sono i campanilismi. D'altronde i dati parlano chiaro: solo Udine e Pordenone offrono delle iniziative che si autofinanziano, mentre altre realtà sopravvivono unicamente perchè assistite».

LA GRANDE DISTRIBUZIONE NEL MIRINO DELLA CGIL

«Ci sono troppi abusi nel commercio»

UDINE — «Basta! Deve essere garantita pari opportunità per tutti gli operatori. Non è ammissibile che alcuni imprenditori nazionali e locali che stanno detenendo il monopolio del commercio in Friuli-Venezia Giulia ottengano le autorizzazioni dalla Regione in poche settimane, mentre vengono rigettate quasi a priori le richieste avanzate dalle cooperative di consumo, come è avvenuto a Muggia e Pordenone». Le parole, dure, inflessibili, sono del segretario regionale della Filcams-Cigl, Roberto Cinelli, in occasione del direttivo regionale svoltosi ieri mattina a Udine. Diversi i punti 'caldi' all'ordine del giorno: dai centri commerciali agli accordi integrativi, dal decreto legge sull'area di crisi giuliana, giudicato con soddisfazione, all'organizzazione del lavoro. Nel mirino in particolare l'«Alpe Adria» di Cassacco, che la scorsa settimana ha aperto di domenica sebbene la legge regionale disponga il contrario, e la «Giulia» di Trieste, che «è stata realizzata quando ancora il piano sulla grande distribuzione era in fase di ideazione». «Questi intrecci tra politica e affari — ha tuonato Cinelli — hanno causato il mancato avvio della cooperativa consumatori di Pordenone con la conseguente perdita di 220 posti di lavoro. Non possiamo continuare ad assistere a simili abusi!». Il settore del commercio, dunque, richiede a viva voce una maggiore tutela e considerazione «anche dalla stessa Cgil». La ridefinizione dell'orario di lavoro, già portato da 40 a 44 ore settimanali, è stata accolta anche dallo stessso segretario nazionale Aldo Amoretti che ha sottolineato che ogni modifica della gestione del lavoro deve essere sempre verificata con i sindacati per creare reali opportunità di occupazione. «Non deve accadere come nelle false società di servizio, soprattutto nel settore delle pulizie — è stato osservato — che mascherano nella formula della cooperativa ignobili forme di lavoro nero. Per questo motivo è necessario creare, per primi in Italia, un albo delle cooperative che garantisca criteri di trasparenza negli appalti con enti pubblici».

Un'appendice per il caso «Alpe Adria». Sindacati e imprendori si ritroveranno lunedì a Cassacco dove tenteranno una mediazione. «I dipendenti non devono essere costretti a lavorare!», ha commentato Giampaolo Roccasalva, della Filcams-Alto Friuli, ricordando l'«invito» svolto dai titolari ai dipendenti, pena il licenziamento, di rivolgersi al prefetto per sollecitare l'apertura domenicale.

Roberta Missio

RAIUNO

6.55 JIMMI IL PIRATA. Film 2.o tempo.
7.30 GIOVANISSIMA 91 PREMIO COLLODI.
8.00 DSE: PASSAPORTO PER L'EUROPA.
8.50 IL RAPIMENTO DI KARI SWENSON. Film. Con Tracy Pollan, Emmet Walsh. Regia di Stephen Gyllenhaal.
10.30 VEDRAI.
11.00 IL MERCATO DEL SABATO. 1.a parte.
11.55 CHE TEMPO FA.
12.00 TG1 FLASH.
12.05 IL MERCATO DEL SABATO. 2.a parte.
12.30 CHECK-UP.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE.
13.55 TG1 TRE MINUTI DI...
14.00 PRISMA. Settimanale di spettacolo.
14.30 SABATO SPORT.
14.30 ATLETICA LEGGERA.
15.30 PALLAVOLO.
16.15 SETTE GIORNI PARLAMENTO.
16.45 DISNEY CLUB.
18.00 TG1 FLASH.
18.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.10 PIU' SANI PIU' BELLI.
19.30 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.45 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE.
20.25 TG1 SPORT.
20.40 QUESTA PAZZA, PAZZA NEVE.
22.45 TG1 - LINEA NOTTE.
23.00 SPECIALE TG1.
24.00 TG1 - NOTTE.
\- CHE TEMPO FA.
0.30 UN ALTARE PER LA MADRE. Film. Con Franco Nero Angela Winkler. Regia di Edith Bruck.
2.00 INGANNI. Film. Con Nadia Gray

RAIDUE

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
\- BABAR. Cartoni.
\- DANGER BAY. Telefilm.
7.55 MATTINA DUE.
8.00 TG2 MATTINA.
9.00 TG2 MATTINA.
10.00 TG2 MATTINA.
10.05 L'OCCHIO MAGICO - IL CINEMA COS'E'.
10.35 GIORNI D'EUROPA.
11.05 LA SIGNORA CON IL TAXI. Telefilm.
12.00 CIAO WEEKEND.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.20 TG2 - DRIBLING.
13.55 METEO 2.
14.00 CIAO WEEKEND. 2.a parte.
15.45 VEDRAI.
16.10 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
16.15 TGS - PARQUET.
18.45 MIAMI VICE. Telefilm.
\- METEO 2. Previsioni del tempo.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 ANNUNCI DI MORTE. Film. Con Beverly D'angelo, Eric Roberts. Regia di Andre Lane.
22.15 IL COMMISSARIO CORSO. Telefilm.
23.15 TG2 - NOTTE.
23.30 TG2 METEO - TG2 OROSCOPO.
23.35 ROCK CAFE' MAGAZINE.
24.00 TGS - NOTTE SPORT.
2.00 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
2.50 TG 2 DRIBBLING. Replica.
3.25 LA RAGAZZA A RIMORCHIO. Film.
4.50 OCCHIO SUL MONDO - LA VIA DELLA SETA.
5.45 VIDEOCOMIC.
6.15 DESTINI. Sceneggiato.

RAITRE

9.10 VEDRAI.
9.40 EQUITAZIONE CONCORSO IPPICO - AREZZO.
10.20 CONOSCERE ALPE ADRIA.
10.55 SCI ALPINO COPPA DEL MONDO.
11.45 MAGAZINE 3. 1.a parte.
12.15 SCI ALPINO. Coppa del mondo.
13.30 MAGAZINE 3. 2.a parte.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.30 TG3 - POMERIGGIO.
14.40 AMBIENTE ITALIA.
15.15 RUGBY.
16.15 CICLOCROSS.
17.15 PALLANUOTO. Campionato italiano.
18.00 BILIARDO. Campionato italiano boccette.
18.45 TG3 - DERBY.
\- METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 INSIEME.
20.30 PERRY MASON. Film.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 HAREM. con Catherine Spaak.
23.45 DIRITTO DI REPLICA.
0.30 APPUNTAMENTO AL CINEMA.
0.40 TG3 - NUOVO GIORNO.
\- METEO 3.
1.05 FUORI ORARIO COSE (MAI) VISTE.
1.40 MAGAZINE 3. Replica.
2.40 TG3 NUOVO GIORNO. Replica.
3.00 HAREM. Replica.
4.00 DIRITTO DI REPLICA. Replica.
4.40 TG 3 NUOVO GIORNO. Replica.
5.00 LE DICIOTTENNI. Film con Marisa Alasio e Virna Lisi. Regia di Mario Mattoli.
6.30 LA DAMIGELLA DI BARD. Film con Emma Grammatica e Luigi Cimara.

Radiouno

Ondaverdeuno: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6.11: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.20: Gr regione; 7.30: Qui parla il Sud; 8.40: Bolneve; 8.45: Chi sogna chi chi sogna che; 9: Weekend. Itinerari turistici; 10.15: Black out; 11: Il documentario di Spazio aperto; 11.15: Ornella Vanoni presenta Incontri musicali del mio tipo; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stereorai; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Rai a quel paese; 14.04: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (e domani) dove. Fuori o a casa; 15: Gr1 Business; 15.03: Sportello aperto a Radiouno; 15.33: «Habitat, l'uomo e l'ambiente». Settimanale per l'uomo e l'ambiente; 15.54: Note di piacere; 16: Weekend, itinerari turistici; 17.04: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Adesso musica 1; 19.55: Blackout; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.04: Dottore, buonasera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica 2; 22.22: Teatrino, il venditore di tramonti. Originale radiofonico di Silvano Ambrogi; 22.52: Bolmare; 23.09: In diretta da Radiouno;

Radiodue

Ondaverdedue: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue: «Passafilm»; 7.19: Parole di vita; 8.03: Giocate con noi. 1X2 alla radio; 8.08: Striscia comica; 8.11: Radiodue presenta; 8.46: Un'aura amorosa. Grandi voci per le grandi arie; 9.33: Settimanale. Anticipazioni stampa settimanale e commentate; 10.23: L'aria del secolo; 11: Striscia comica; 11.03: Hit parade. Presentano Elisabetta Grande e Mario Tagliaferri; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: La porta orientale; 15.45: Bolmare; 15.50: Striscia comica; 15.53: Hit parade; 16.26: Estrazioni del Lotto; 16.31: Speciale Gr2; 16.46: Invito a teatro. Goldoni secondo i registi radiofonici degli anni '70; 19.20: Bolneve; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Stagione sinfonica pubblica 1991-'92; 22.41: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverdetre: 7.13, 9.43, 11.43.
6: Preludio; 7.10: Bolneve; 7.15: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina. I giornali del mattino letti e commentati; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 12: Dalla villa Pignatelli di Napoli, settimane musicali internazionali; 13.10: Radiotre suite (2.a parte); 14.05: La parola e la maschera; 15.20: I maestri dell'interpretazione; 16: Concerti jazz; 17: Il senso e il suono, «I luoghi dei poeti»; 17.30: Oltre il suono: Johann Sebastian Bach, l'arte della fuga; 18: I reportages di Radiotre: «Lezione di teatro»; 19.15: Radiotre suite, «L'elisir d'amore», melodramma in due atti di Felice Romani, musica di Gaetano Donizetti; 23.35: Radiotre suite; 23.58: Chiusura.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Campus; 12.10: Almanacchetto settegiorni; 12.15: L'uomo e la religione; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena
7: Segnale orario, Gr; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 9: Pagine musicali: Musica leggera slovena; 9.30: La poesia tzigana (replica); 9.45: Pagine musicali: Chanson francesi; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Omero: «Odissea», poema; 11.45: Pagine musicali: Melodie a voi care; 12: Realtà locali: trasmissione per la Val Resia e; 12.40: Pagine musicali: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Settimana radio; 13.25: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone; 14.40: Pagine musicali: Pot pourri; 15: Dietro il riflettore; 15.30: Pagine musicali: Evergreen; 16: Noi e la musica; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Alpe Adria; 17.40: Pagine musicali: Pot pourri; 18: Igor Torkar: «La ballata dello struzzo nero»; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmazione.

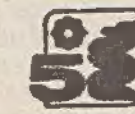
STEREORAI
13.20: Stereopiù; 15: Stereo hit: «Top 20»; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve; 16.35: Dediche e richieste, plin!; 18.30: Il campionato di pallanuoto; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 sera - Meteo; 19.15: Classico. Tre secoli di successi: da Bach agli U2; 20.30: Gr1 in breve; 21: Stereodrome presenta pianeta rock. Edizione weekend dance; 24: Il giornale della mezzanotte - Ondaverde - Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte. Divagazioni, musica, curiosità, riflessioni; 24: Il giornale della mezzanotte - Ondaverde - Notturno italiano - I fatti, le voci, le musiche di un giorno nuovo. Conduce Enrico Righi; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

RTA / TELE ANTENNA

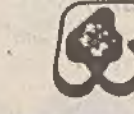
15.00 Film: «SFIDA SUL FONDO».
16.30 MEDICINA IN CASA, ospite il dottor SABINO SCARDI (r.).
17.30 Documentario: «MONDO DEGLI ANIMALI».
18.00 Telefilm: «DOC ELLIOT».
19.00 MEDICINA IN CASA FLASH, ospite il dottor SABINO SCARDI (r.).
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT, a cura della redazione sportiva.
19.50 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
20.25 Film: «DESTINAZIONE TOKYO».
22.30 «IL PICCOLO» DOMANI. TELE ANTENNA NOTIZIE. RTA SPORT.
23.05 STRATEGIA, a cura di Roberto Spazzali.
23.35 Film: «AGENTE SPECIALE».
0.45 «IL PICCOLO» DOMANI

Renato Pozzetto (Italia 1, 20.30).

CANALE 5

7.00 PRIMA PAGINA.
8.30 ARNOLD Telefilm.
9.00 SABATO 5. Rubriche.
10.30 PROGETTO ARREDAMENTO. Rubrica.
10.45 SPECIALE PIAZZA DI SPAGNA. News.
11.15 ANTEPRIMA. Conduce Fiorella Bierobon.
11.50 IL PRANZO E' SERVITO. Condotto da Claudio Lippi.
12.40 NON E' LA RAI. Condotto da Enrica Bonaccorti.
13.00 TG 5. News.
14.30 FORUM. Conduce Rita Dalla Chiesa.
15.00 AMICI. Condotto da Lella Costa.
16.00 BIM BUM BAM.
17.50 GIOCHISSIMO. Gioco.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno.
20.00 TG 5. News.
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA. Show.
20.40 RENEGADE. Film avventura 1987.
22.50 SPECIALE PIAZZA DI SPAGNA. News.
23.20 BERLINO OPZIONE ZERO. Film drammatico 1988. Con Martin Sheen,
24.00 TG 5. News.
0.05 BERLINO OPZIONE ZERO. Film 2a parte.

ITALIA 1

6.30 STUDIO APERTO.
7.00 CIAO CIAO MATTINA.
\- MILA E SHIRO DUE CUORI NELLA PALLAVOLO.
8.27 METEO.
8.30 STUDIO APERTO.
9.05 SUPER VICKY. Telefilm.
9.30 CHIPS. Telefilm.
10.30 MAGNUM P.I.. Telefilm.
11.27 METEO.
11.30 STUDIO APERTO. News.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIANO. Conduce G. Funari.
13.57 METEO.
14.00 STUDIO APERTO.
14.15 CALCIOMANIA. Sport.
15.30 TOPVENTI. Musicale.
16.30 IL MIO AMICO ULTRAMAN. Telefilm.
17.00 A-TEAM. Telefilm.
18.00 MAC GYVER. Telefilm.
18.57 METEO.
19.00 STUDIO APERTO.
19.30 STUDIO SPORT.
19.35 IL GIOCO DEI 9.
20.30 UNO CONTRO L'ALTRO PRATICAMENTE AMICI. Film con Renato Pozzetto.
22.30 BENNI HILL. Telefilm.
23.00 PLAY BOY. Show.
23.30 CALCIOMANIA. Replica.
0.27 METEO.
0.30 STUDIO APERTO.
0.50 STUDIO SPORT.
1.00 CALCIOMANIA.
2.20 A-TEAM. Telefilm. Replica.
3.25 MAC GYVER. Telefilm.

RETEQUATTRO

9.40 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
10.35 CARI GENITORI. Varietà.
10.55 TG 4. Notiziario d'informazione.
11.35 STELLINA. Telenovela.
12.30 CIAO CIAO.
13.30 TG 4. Notiziario d'informazione.
13.40 BUON POMERIGGIO.
13.45 SENTIERI. Teleromanzo.
14.40 SENORA. Telenovela.
15.15 VENDETTA DI UNA DONNA. Teleromanzo.
15.45 TU SEI IL MIO DESTINO. Teleromanzo.
16.30 CRISTAL. Teleromanzo.
17.20 FEBBRE D'AMORE. Teleromanzo.
17.50 TG 4. Notiziario
18.00 IL DOTTOR CHAMBERLAIN. Telenovela.
18.30 IL GIOCO DELLE COPPIE. Varietà.
19.05 BUON POMERIGGIO.
19.15 PRIMAVERA. Telenovela.
20.00 C'ERAVAMO TANTO AMATI. Varietà.
20.30 SABATO OK. Show condotto da Iva Zanicchi.
22.55 CIAK. News.
23.25 PARLAMENTO IN - SETTIMANALE DI ATTUALITA'.
0.10 PRONTI...VIDEO!. Rubrica.
0.30 PERDONAMI SE HO PECCATO. Film drammatico

TELEPADOVA

12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 ANDIAMO AL CINEMA.
13.15 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
13.45 USA TODAY.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Telenovela.
14.30 IL MAGNATE. Telenovela.
15.00 ROTOCALCO ROSA.
16.45 NEWS LINE.
17.00 ANDIAMO AL CINEMA.
17.15 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 GATTIGER. Cartoni.
18.15 AUTOMODELLI. Cartoni.
18.45 I RAGAZZI DEL SABATO SERA. Telefilm.
19.15 SETTE IN CHIUSURA.
19.30 FANTASILANDIA. Telefilm.
20.30 VIUUULENTEMENTE...MIA. Film.
22.15 LADY BLUE. Telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 IL SILENZIO SI PAGA CON LA VITA. Film.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO.
1.45 O'HARA. Telefilm.

TELEFRIULI

11.45 RING. Rubrica.
12.00 MODA OGGI. Rubrica.
12.15 PRONTO EMERGENZA. Telefilm.
12.45 TELEFRIULI OGGI.
13.00 SHANNON. Telefilm.
14.00 PRIMUS. Telefilm.
16.00 UOMINI DEI E CANNONI: THAILANDIA. Documentario.
17.00 STAZIONE DI POLIZIA. Telefilm.
18.00 BIANCO & NERO. Replica.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 ANTEPRIMA SPORT.
20.00 PROVACI ANCORA LENNY. Telefilm.
20.30 RUSALKA. Opera.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 ASPETTANDO MEZZANOTTE.

TRIVENETA-TV7 PATHE

16.15 MATT E JENNY. Telefilm.
18.15 SEKIGAHARA L'ASCESA DELLO SHOGUN. Sceneggiato.
20.00 RAMSIE LA STREGA. Cartoni animati.
20.25 TOTO' AL GIRO D'ITALIA. Film.
23.00 IL TEXANO. Film.
0.30 IL COMPRA TV.
1.00 CAMPIONATI MONDIALI DI CATCH.

TELEMONTECARLO

7.30 CBS NEWS.
8.00 CBS NEWS.
8.30 TM SCI - PIANETA NEVE.
9.15 DAFFY DUCK. Cartoni.
9.30 BATMAN. Telefilm.
10.00 SUPERMAN. Cartoni.
10.55 CRONO - TEMPO DI MOTORI.
12.20 SCI. Discesa maschile.
13.15 SPORT SHOW.
16.00 CALCIO: COPPA D'INGHILTERRA.
18.00 PATTINAGGIO ARTISTICO: CAMPIONATO D'EUROPA.
19.00 MONDOCALCIO.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.30 CONTESTAZIONE GENERALE. Film commedia 1970. Con Vittorio Gassman, Alberto Sordi. Regia di Luigi Zampa.
22.50 BLOW UP. Film giallo 1966. Con Vanessa Redgrave Sarah Miles. Regia di Mark Sobel.
02.30 CNN.

TELECAPODISTRIA

13.00 CAROUSEL. Film-musicale (Usa 1956).
14.00 LA SPERANZA DEI RYAN. Soap opera.
15.20 AMANDOTI. Telenovela.
16.00 LANTERNA PAGICA. Programma per ragazzi.
16.50 PERSUASIONE. Sceneggiato Tv in 5 puntate.
17.50 MADE IN SLOVENIA. Tendenze economiche in Slovenia.
18.30 MAPPAMONDO. Una finestra sul vivere quotidiano.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 DOMANI E' DOMENICA. Rubrica religiosa.
20.30 TEMPO DI CHARLESTON-CHICAGO 1929. Film-drammatico (Italia 1969).
21.55 TUTTOGGI.
22.05 SWAT. (Sulle strade della California).

TELEQUATTRO

18.10 POVERA CLARA. Telenovela.
19.00 ANTEPRIMA SPORT. A cura della Redazione sportiva di Telequattro.
19.30 FATTI E COMMENTI. 2.a Edizione.
20.00 CARTONI ANIMATI.

TELE + 2

9.30 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN.
14.00 SPORT TIME.
14.15 ASSIST. Rotocalco di basket.
14.45 SUPERVOLLEY. Rotocalco di pallavolo.
15.15 MOMENTI DI SPORT.
16.15 +2 NEWS.
16.20 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN.
19.30 SPORT TIME.
20.00 CALCIO - CAMPIONATO INGLESE.
22.00 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN.
02.00 TENNIS - AUSTRALIAN OPEN.

TELE + 3

-PER AMORE. Film drammatico 1976. Con Capucine, Janet Agren. Regia di Mino Giarda. (Ogni due ore dall'1 alle 23).

CANALE 6

18.30 CARTONI ANIMATI.
18.50 DITELO NELLA LUCE, rubrica religiosa.
19.30 TG 6.
20.30 «LE SVEDESI», film.
22.15 ANDIAMO AL CINEMA.
22.30 TG 6.
22.50 «LONDON», film.

TELECOMANDO

RAIDUE

Brutto «Scoop» senza i mostri

Rubrica di
Giorgio Placereani

*E' in galera, non in redazione, il posto del giornalista Marco Bonetti/-Michele Placido: e giustamente ci finisce, per favoreggiamento nei confronti della 'ndrangheta, nel secondo episodio di **«Scoop»** (martedì e mercoledì su Raidue), benché solo per una breve frazione del repellente filmucolo. Ma sarebbe da matti farsi un'idea del lavoro giornalistico, sotto tutti gli aspetti, dalla caricatura isterico-retorica vista in questo telefilmaccio, rozzo, grezzo, scritto coi piedi, che potremmo catalogare in questo modo: l'involontaria parodia della presa in giro dell'esagerazione umoristica della riduzione all'assurdo di un brutto film del filone populista-antiborghese degli anni '70.*

Gli sceneggiatori (Sergio Donati, Gino Capone, Massimo Terranova e il regista Jose Maria Sanchez) sono partiti da un'idea che, benché francamente sgradevole nella disperata Italia di oggi, poteva anche essere interessante: rimettere in discussione i ruoli tradizionali di un film poliziesco. L'hanno realizzata sviluppando un sistema di caricature contrapposte. Lo si può tratteggiare sommariamente come segue: 1) i sequestratori della 'ndrangheta sono brutali, feroci, ma povera gente (sfruttata dai propri capi) non priva di umanità e senso degli affetti; il più evoluto di loro — gli sceneggiatori del film avranno visto otto volte «Robin Hood» — è un politico in erba, capace di fare accorati discorsi sulla miseria della Calabria e il suo sfruttamento da parte dei ricchi, a metà fra Pancho Villa e Lenin («espropriate gli espropriatori!»); 2) i ricchi genitori dei sequestrati sono i criminali costitutori di un'associazione di «giustizieri privati» che si serve di un killer dagli occhi di ghiaccio, vagamente somigliante a Raimondo Vianello da giovane, allo scopo (orrore! orrore!) di far uccidere i banditi che la legge assolve; 3) il magistrato sostenitore della linea dura e delle maniere forti contro i sequestri non è — se abbiamo compreso il confuso svolgimento — un membro del cartello industrial-criminale dei giustizieri ma il film gli attribuisce egualmente lo stigma del cattivo (ivi compreso l'essere stato un mediocre studente, benché il nesso ci resti oscuro): probabilmente la «linea dura» è in sé considerata atteggiamento reazionario; 4) Michele Placido, molto legnoso, capisce tutto per illuminazione divina e diventa un mezzo difensore ipergarantista della 'ndrangheta (il che gli tornerà utile in prigione: «chistu tiene 'nu santu in Calabria - e che santu»). Povero Placido, la sceneggiatura lo costringe pure a sorbirsi, per farla sorbire a noi, la delirante .orazione-con-messaggio finale ai giustizieri: «Voi avete le vostre ragioni, vi hanno tolto dei figli... Ma hanno le loro ragioni anche giù in Calabria, dicono, e anch'io ho le mie ragioni, abbiamo le nostre ragioni tutti, buoni, cattivi, ma i morti, ecco, che diciamo ai morti».

Lo stile ricorda Onofrio Pirrotta, ma il succo dovrebbe essere che non esistono i mostri con pelo e zanne (sarà stato lieto di saperlo il giovane sequestrato del film che poi vediamo ammazzare) e che non ci si deve sostituire alla legge (già, ma il film ci ha appena mostrato due manovali della 'ndrangheta mandati liberi da un giudice o pazzo o corrotto: al che può sorgere qualche dubbio sul fatto che questa benedetta legge ci sia).

In ogni modo, qualsiasi opinione ha diritto di cittadinanza in tv: ma a un film si deve chiedere perlomeno un minimo di interesse. Qui il misero attivo è costituito da qualche scena d'azione (il passabile inizio, l'uccisione dell'ostaggio) e da un paio di buoni caratteristici (soprattutto un magnifico Tino Carraro). Il resto è spaventosamente piatto e maldestro. Se siete sopravvissuti alla scena con Maurizio Donadoni e la ragazzina demente alla stazione, se non siete scappati alle ultra-stucchevoli scene d'intimità, terremotate da una musica gasatissima di Pino Donaggio, ormai siete vaccinati contro la sotto-televisione.

TELEVISIONE

CANALE 5

Cercando la muta

Una curiosa storia raccontata da «Amici»

Lella Costa (a sinistra) presenta «Amici», la trasmissione di Canale 5 che oggi propone un caso misterioso. Joanna Cassidy (a destra) è l'interprete del giallo di Raidue «Annunci di morte».

Un'amicizia insolita, nata sul filo del telefono, tra una donna misteriosa e praticamente muta e un ragazzo romano. Questa è la storia al centro della puntata di «Amici», il programma condotto da Lella Costa in onda su Canale 5 alle 15.

Paolo, un ragazzo di 25 anni, vuole ritrovare una sconosciuta «amica» che dal 1987 per circa un anno lo ha cercato telefonicamente senza mai parlare. Dopo le prime reazioni incerte, Paolo ha iniziato a raccontare alla donna la sua vita e i suoi problemi, lunghi monologhi che con il passare del tempo diventarono sempre più importanti. Poi, di colpo le telefonate si interruppero.

A distanza di quattro anni Paolo pensa ancora a quelle telefonate e vuole ritrovare la sua amica sconosciuta. Più sofferta la storia di Anna Maria Virga, protagonista di una storia di amicizia particolare con il figlio Alessandro, morto un anno fa. Poi, saranno in studio una coppia di amici di Lanciano e un ragazzo romano che vuole farsi perdonare, dopo dieci anni di silenzio, da un suo amico napoletano per la fine della loro amicizia.

Jock è il nome del cucciolo «ospite» del canile municipale di Roma che Lella Costa cercherà di far adottare da un telespettatore. La regia di «Amici» è di Grazia Michelacci.

Reti Rai, ore 20.30

«Annunci di morte» in giallo

Sono ben pochi gli appuntamenti con il cinema nella programmazione delle reti Rai. Oltre al ciclo serale di Raidue «Nel segno del giallo», vale la pena di segnalare, a notte fonda, **«Inganni»** di Luigi Faccini in onda alle 2 su Raiuno, e il delicato **«La damigella di Bard»** (1936) con Elsa Gramatica che Raitre programma alle 6.30 del mattino.

Ecco gli altri appuntamenti: **«Annunci di morte»** (Raidue, ore 20.30) di Andrew Lane (1991) va in «prima tv». La serata di Raidue «Nel segno del giallo» propone un thriller recentissimo su un tema d'attualità, le rubriche per gli annunci dei «cuori solitari». La trentenne Alma trova in questo modo l'anima gemella, ma viene truffata. Non si rassegna, si mette alla ricerca del reo, ma scopre una clamorosa e feroce verità. Con Eric Roberts e Beverly D'Angelo Joanna Cassidy riappare dopo il recente film «La villa del venerdì» di Bolognini dal romanzo di Moravia.

«Un altare per la madre» (Raiuno, ore 0.30) di Edith Bruck (1986) è una «prima tv». Franco Nero e Angela Winkler, musa degli intellettuali tedeschi, sono i protagonisti di questa storia rurale e sofferta, forse il miglior film firmato dalla Bruck e purtroppo quasi sconosciuto al pubblico.

Reti private, ore 20.40

«Renegade» con Terence Hill

Quasi tutte le reti private dedicano i programmi di prima serata al cinema. Ecco i titoli: **«Renegade»** (Canale 5, ore 20.40) di e con Terence Hill (1987). Mario Girotti alias Terence Hill è rimasto da solo, senza l'onnipresente Bud Spencer e si mette in proprio, anche come regista, raccontando le burlesche avventure del cow boy Renegade Luke alle prese con l'America metropolitana. Attraversa le megalopoli con il suo fido cavallo, adotta un ladruncolo minorenne e mette a soqquadro l'ordine pubblico. Terence Hill anticipa, in qualche modo, la figura del cow boy Lucky Luke al quale ha dedicato il suo più recente film, in onda a marzo sullo stesso Canale 5, ormai un successo in Germania e Francia.

«Uno contro l'altro... praticamente amici» (Italia 1, ore 20.30) di Bruno Corbucci (1981): episodi farseschi per Tomas Milian, ex «Monnezza», e Renato Pozzetto, lombardo con le scarpe grosse, con un tenue sfondo giallo. **«La contestazione generale»** (Tmc, ore 20.30) di Luigi Zampa (1970), commedia all'italiana sui fermenti del '68 in cui si calano, con improbabili zazzere e pantaloni a zampa d'elefante, anche Vittorio Gassman e Alberto Sordi. **«Blow up»** (Tmc, ore 22.50) di Michelangelo Antonioni (1966), uno dei capolavori del regista di «Professione reporter». Un giallo metafisico sullo sfondo brumoso della «swinging London», con David Hemmings e Vanessa Redgrave.

Retequattro, ore 22.55

Martin Scorsese parla a «Ciak»

Il regista Martin Scorsese sarà il protagonista della terza puntata di «Ciak», il settimanale di cinema e spettacolo in onda alle 22.55 su Retequattro, a cura di Giorgio Medail, Anna Praderio e Pierluigi Ronchetti. Scorsese parlerà del suo ultimo film, «Cape fear», interpretato da Robert De Niro, remake del celebre «Promontorio della paura» che ebbe come protagonisti Robert Mitchum e Gregory Peck. Ai microfoni di «Ciak», Scorsese parlerà anche di «fiction» tv e della sua passione per i film di Alfred Hitchcock.

In scaletta, una intervista all'attrice Francesca Neri, interprete del film di Massimo Troisi «Pensavo fosse amore e invece era un calesse», sui suoi nuovi impegni cinematografici. Silvio Orlando parlerà dell'immimente debutto della commedia teatrale «Sotto banco», diretta da Daniele Luchetti, che lo vedrà al fianco di Angela Finocchiaro.

Concluderà la puntata, un servizio sui premi Golden Globe per il cinema attribuiti di recente a Los Angeles.

Raiuno, ore 20.40

«Questa pazza pazza neve»

La squadra di Santa Caterina di Valfurva che rappresenta l'Italia ai giochi di «Questa pazza pazza neve» (su Raiuno alle 20.40) giocherà questa volta in casa, sulla pista del Cevedale in Valtellina. La sfideranno le compagini di Luz Ardiden (Francia), Villas Sur Ollon (Svizzera) e Prosteiov (Cecoslovacchia). Il programma sarà condotto, come sempre, da Ettore Andenna e Maria Teresa Ruta.

Raitre, ore 22.45

Le confessioni di «Harem»

Alle 22.45 su Raitre consueto appuntamento con «Harem», condotto da Catherine Spaak. Le sue ospiti saranno il soprano Anna Caterina Antonacci, che racconterà come cantare sia una continua sfida alla sua timidezza; Francesca Reggiani, che parlerà del suo lavoro di imitatrice; Rita Dalla Chiesa. Aprirà la trasmissione la testimonianza di Birgit Hamer, sorella del ragazzo ucciso nella sparatoria nell'Isola di Cavallo.

LIRICA / ROMA

Il 'treno Rossini' aprirà la festa del bicentenario

ROMA — Riemerge un'opera sepolta, «Sigismondo», quale avvenimento di spicco delle manifestazioni per il bicentenario della nascita di Gioacchino Rossini. Dal 20 al 29 febbraio uno speciale «treno Rossini» accompagnerà gli appassionati tra Pesaro, Ferrara, Bologna, Firenze e ancora Pesaro, dando il via a una stagione ricca di appuntamenti artistici.

Ieri a Roma, illustrando le tappe iniziali del programma, il comitato rossiniano per l'Italia ha sottolineato l'intenzione anti-retorica, nel senso di celebrare l'arte e la storia, non la mondanità nè il lezioso. Le celebrazioni si apriranno nel palazzo Ducale di Pesaro il 20 febbraio, poi proseguiranno a Ferrara con «Il viaggio a Reims», diretto da Claudio Abbado per la regia di Luca Ronconi. Il giorno successivo, a Bologna, l'Accademia filarmonica assegnerà riconoscimenti ad Abbado, Ruggero Raimondi, Philip Gossett e Carlo Tognoli. Il giorno 22, a Firenze, in Santa Croce (dove Rossini riposa), sarà eseguita la «Petite Messe solennelle» a cura di Michele Campanella con il Coro del Comunale di Firenze. Il 29 febbraio, infine, sarà eseguita a Pesaro la «Messa di Gloria», diretta da Salvatore Accardo con l'orchestra e il coro di Santa Cecilia.

Una festa di Carnevale per la nascita di Rossini avrà luogo a Pesaro il 28 e 29 febbraio, insieme con l'apertura delle mostre, «Rossini musicista europeo» e «Rossini e Raffaello», iniziative in cui il ministero dei Beni culturali si affianca alla Regione Marche e agli altri organismi promotori. Una mostra milanese su «L'immagine di Rossini attraverso due secoli» offrirà poi disegni, caricature, dischi, video e tv, con visione quotidiana e gustosa.

Il «Sigismondo», in prima ripresa moderna, verrà eseguito in forma di concerto, da giovani cantanti, in Lombardia tra settembre e ottobre, diretto da Daniele Gatti e in Veneto e Liguria, in ottobre, sotto la direzione di Richard Bonynge: in questa seconda proposta, dovrebbe trattarsi di spettacolo vero e proprio, con scenografia di Emanuele Luzzati e regia di Filippo Crivelli. Si tratta di una preziosa partitura del 1814, veneziana, scritta da Giuseppe Foppa e di cui la Fondazione Rossini di Pesaro aveva da tempo approntato l'edizione critica.

Esisteva il progetto di «risparmiarla» per il bicentenario di Rossini e dunque non è mai stata rappresentata a Pesaro, affidata com'era d'altronde a un progetto veneziano. L'opera, in due atti, senza ouverture, è anteriore al Barbiere di Siviglia e mette in luce una delle prime costruzioni di «crescendo»: i personaggi principali sono tre, affidati a un soprano di agilità, un mezzo-soprano autentico e un tenore senza gorgheggi.

Tra le opere di Rossini che saranno rappresentate nel 1992, figurano «Tancredi» con direttore Gianluigi Gelmetti, al Comunale di Bologna, «La Cenerentola» diretta da Chailly, «Stabat Mater»con lo stesso Chailly, «Il Barbiere di Siviglia», diretto da Evelino Pidò l'8 marzo a Genova, e poi «L'assedio di Corinto», diretto da Olmi, il 2 giugno a Genova, Carlo Felice.

Alla Scala verranno rappresentate «La donna del Lago», direttori Muti e Zedda, dal 27 giugno, lo «Stabat Mater», diretto da Muti, il 29 febbraio. A Napoli, dopo «Elisabetta d'Inghilterra», verrà eseguita la «Messa di Gloria», il 22 maggio, direttore Gustav Kuhn. A Roma, dopo l'infelice Barbiere di apertura di stagione, seguiranno «La Cenerentola», diretta da Aprea, il 30 maggio, poi «Adina ovvero il califfo di Bagdad», il 10 e 11 giugno, direttore Pidò.

Al Regio di Torino, verrà rappresentata «L'Italiana in Algeri» diretta da Bruno Campanella, che in un altro allestimento avevainaugurato la stagione lirica del Teatro Verdi di Trieste; altra Italiana alla Fenice di Venezia, l'11 settembre, diretta da Ion Marin. Poi una «Semiramide», diretta da John Fisher il 7 novembre.

LIRICA / TRIESTE

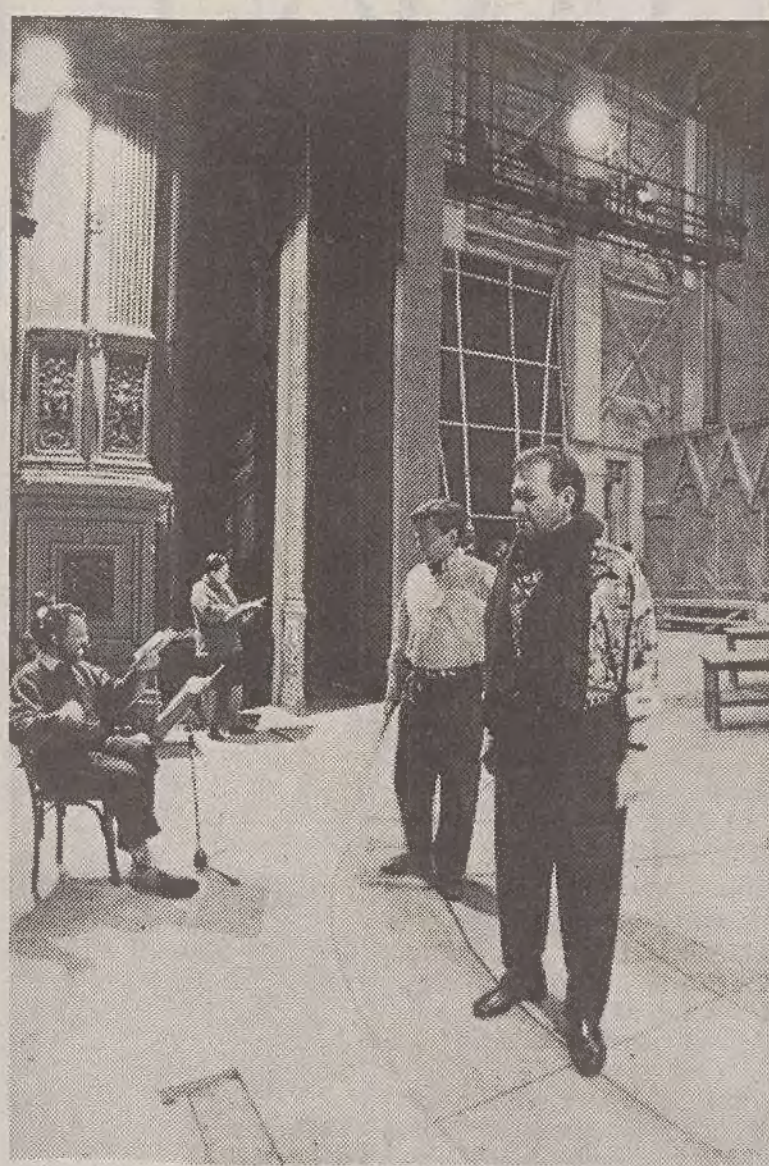
Maestri in prova

L'opera di Wagner debutterà il 31 gennaio

TRIESTE — Continuano al Teatro Verdi le prove dello spettacolo più impegnativo prodotto dal Comunale triestino negli ultimi anni: «I Maestri cantori di Norimberga» di Wagner, che mancavano dalle nostre scene da oltre venticinque anni e debutteranno venerdì 31 gennaio.

Una foltissima compagnia di canto, comprendente artisti americani, svedesi, italiani e ovviamente tedeschi, si alternerà nel corso delle recite in abbonamento sotto la guida del direttore Michel Luig, espertissimo del teatro tedesco, ma alla sua prima prova importante con «I Maestri cantori». L'aspetto figurativo inedito è curato dallo scenografo Ulderico Manani, autore al Verdi di un memorabile «Fidelio», e dal regista Stefano Vizioli, che in apertura di stagione ha messo in scena con successo «L'Italiana in Algeri» di Rossini.

L'attesa per lo spettacolo è vivissima, anche perchè la presenza dei «Meistersinger» sulle scene italiane è estremamente rara, proprio per la monumentale complessità della gioiosa commedia-epopea di Wagner. Il Teatro Verdi sottolinea, a beneficio del pubblico, che la durata dello spettacolo (intervalli compresi) sarà di circa cinque ore e che le rappresentazioni, a differenza del solito, avranno inizio alle ore 19 (quelle serali) e alle ore 15.30 (quelle diurne). In occasione delle rappresentazioni dell'opera wagneriana in lingua originale verrà adottato il sistema di traduzione simultanea (proiezione di sopratitoli a cura di Sergio Sablich), che per la prima volta a Trieste consentirà a gran parte del pubblico una più partecipe comprensione del testo e della vicenda, nel rispetto dell'autenticità creativa dell'opera.

Giovedì prossimo, alle ore 18, nella sala di Villa Italia (Circolo Ufficiali di Presidio, via dell'Università 8, ingresso libero), il professor Antonino Riccardi Luciani terrà la prolusione all'opera «I Maestri cantori di Norimberga». Nella foto, un momento delle prove di scena con i tenori Lars Magnusson (David) e James O'Neal (Walther).

James O'Neal (Walther), in primo piano, durante le prove di scena dei «Maestri cantori» che ritornano a Trieste dopo oltre 25 anni.

ROCK: MILANO

Reed, amore e morte

Nuovo tour europeo all'insegna delle canzoni per due amici

Lou Reed, fondatore dei Velvet, è ritornato in Italia dopo tre anni.

MILANO — E' partito da Milano il tour europeo di Lou Reed, grande rockstar internazionale, che giovedì si è esibito al Teatro Orfeo, presentando «Magic and loss», il suo ultimo lp dedicato a due amici, Doc Pomus e Rita, recentemente stroncati dal cancro. «Magic and loss»: amore e morte, filo conduttore dell' ultima, sofferta fatica dell'artista americano.

Il fondatore dei Velvet è tornato in Italia (si esibirà anche a Modena, Roma, Bologna e Torino), da dove mancava dal 1989, per aprire una tournée originale, pensata e voluta in piccoli spazi, lontano dalle grandi kermesse degli stadi: e i 2000 posti del teatro erano esauriti da giorni.

Camicia e calzoni neri, giacca bianca: un insolito e elegante Lou Reed ha eseguito senza interruzioni tutti i 14 pezzi del 33 giri. Dopo il primo brano — «Wath's good», inserito nella colonna sonora dell'ultimo film di Wim Wenders — in una scenografia volutamente scarna con pochi giochi di luce su uno sfondo di drappi grigi, ha dato vita al ricordo di Doc e Rita: «Power and glory»; «Magician», con un suggestivo confronto tra basso, suonato da Rob Wasserman, chitarra e voce di Reed; «Sword ut Damocles»; «Goodby mass», il cui testo ricostruisce una messa funebre e apre la parte più intensa del disco.

Abbandonando la parte anteriore del palco, Reed ha eseguito il brano seduto vicino alla batteria, suonata da Micheal Blair, mentre immagini di nuvole riempivano una grande cornice sulla parte destra del palcoscenico. Poi ancora «Cremation Ashes», con la chitarra acustica di Mike Rathke a giocare con la voce di Reed. Sono seguiti brani musicalmente scarni, con gli strumenti tesi a sottolineare il peso delle parole, sino a «Warrior King», che ha la forza dei più grandi rock and roll.

Il filo di «amore e morte» è proseguito sino alla seconda parte di «Power and glory», più rockeggiata della prima. Dopo essersi concesso una piccola pausa, Reed è tornato sul palco e ha eseguito cinque brani dal 33 «Songs for Drella», scritto per ricordare l'amico Andy Warhol. Infine, richiamato a gran voce dal pubblico, tutto in piedi, ha presentato tre brani tratti dal long playing «New York» e ha concluso il concerto proponendo finalmente «Sweet Jane» e «Wild Side».

AGENDA

Il recital di Bregant (chitarra) a Gorizia

Oggi, alle 17.30 nella sala convegni dei Musei provinciali di Gorizia, per la stagione dell'Agimus, è in programma un recital del chitarrista goriziano Mauro Bregant, che eseguirà pagine scritte per la chitarra da autori sudamericani ed europei, da Legnani a Mozart, da Mangore a Turina, da Rodrigo a Deyns.

Politeama Rossetti

Franca Rame

Oggi e domani, al Politeama Rossetti, Franca Rame replica il suo nuovo spettacolo «Parliamo di donne», scritto insieme con Dario Fo.

Teatro Cristallo

A Chorus line

Oggi e domani, alle 16.30 e alle 20.30, al Teatro Cristallo, la Compagnia della Rancia di Tolentino replica il musical di successo «A chorus line». Regia di Saverio Marconi.

Teatro in dialetto

Il Gabbiano

Oggi, alle 20.30, e domani alle 17, nella sala di via Ananian, per la rassegna dialettale dell'Armonia, la compagnia il Gabbiano presenta «Fatti consueti, atti inconsulti» di Osvaldo Mariutto.
La commedia si replica anche il 31 gennaio e l'1 e 2 febbraio.

Teatro Cristallo

Una fiaba

Domani, alle 11 al Teatro Cristallo, penultimo appuntamento della domenica mattina per la rassegna «Ti racconto una fiaba». Giorgio Amodeo e Cristina Primavera racconteranno «Bastiano e Bastiana», tratta dalla celebre operina di Mozart. Al pianoforte il maestro Carlo Moser.

A Gorizia

Un Duo

Domani, alle 11 all'Auditorium «Fogar» di Gorizia, per i Concerti della Domenica organizzati dall'associazione Lipizer, si esibirà il duo violino e pianoforte formato da Myriam Dal Don e Maria Grazia Bellocchio.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Giovedì alle ore **20.30** concerto del pianista Maurizio Pollini. Musiche di L. van Beethoven, L. Nono, C. Debussy. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa, nei giorni di spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione 1991/'92. Venerdì alle **19** prima (Turno A) de «I Maestri cantori di Norimberga» di R. Wagner. Direttore Michael Luig, regia di Stefano Vizioli. Biglietteria del Teatro. Orario: 9-12; 16-19 (lunedì chiusa, nei giorni dello spettacolo 9-12; 18-21).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, Franca Rame in: «Parliamo di donne» di Franca Rame e Dario Fo. Fuori abbonamento. Valida Cartateatro 2. Sconto agli abbonati. Durata 2h30. Penultima recita. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti. Non sono valide le tessere.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 28 gennaio al 9 febbraio, Audac presenta «La moglie saggia» di Carlo Goldoni. Regia di Giuseppe Patroni Griffi. In abbonamento: tagliando, n. 5. Prenotazioni e prevendita: Biglietteria Centrale di Galleria Protti.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Ore **16.30** e **20.30:** La Compagnia della Rancia di Tolentino presenta «A Chorus Line». Regia di Baayork Lee e Saverio Marconi. Lo spettacolo dura due ore quindici minuti. Doppia recita.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani, ore **11** «Ti racconto una fiaba». Giorgio Amodeo e Cristina Primavera racconteranno «Bastiano e Bastiana» dall'operina di W. A. Mozart. Al pianoforte il m.o Carlo Moser. Ingresso lire 2.000.

TEATRO MIELA (piazza Duca degli Abruzzi 3 - tel. 365119). Domani ore **21:** concerto del duo brasiliano degli Asas che presenterà una colorata miscela di jazz e funky-rock. Ingresso interi L. 10.000, soci L. 8.000.

TEATRO SILVIO PELLICO di via Ananian ore **20.30:** L'Armonia presenta il Gruppo Teatrale «Il Gabbiano» con «Atti consueti, fatti inconsulti» di O. Mariutto. Prevendita biglietti Utat.

ARISTON FestFest. Ore **15.40, 17.50, 20, 22.10**: Michelle Pfeiffer e Al Pacino, tra passione (di lui) e timore di darsi (di lei), fanno la cameriera e il cuoco in un fastfood: «Paura d'amare» (Frankie & Johnny) di Garry Marshall. C'è suspense: vincerà alla fine l'amore di lui sulle esitazioni di lei? Dal regista di «Pretty Woman» la più bella storia d'amore dell'anno, reduce da un successo trionfale in America.

ARISTON. Mezzanotte Rock. Solo oggi ore **0.15:** «The Commitments» di Alan Parker (Usa 1991), il film-rock dell'anno. La storia e la musica di un complesso giovanile «soul» a Dublino: ragazzi che volevano uscire dal grigiore e diventare «qualcuno», e vi riuscirono. Un successo ed un divertimento che si ripete ogni sabato notte all'Ariston, un film che sta diventando un «cult-movie» giovanile. Ingresso 6.000.

ARISTON. Walt Disney. Solo domani ore **11** e ore **14** torna una delle più belle favole per ragazzi: «La bella addormentata nel bosco» di Walt Disney (cartoni animati). Ingresso 6.000.

GRATTACIELO. Ore **17, 19.30, 22:** Kevin Costner è «Robin Hood, principe dei ladri». Il mito, l'uomo, il film.

EDEN. 15.30 ult. **22.10**: «E' mio diritto godere». Il pornissimo. V.m. 18 anni.

SALA AZZURRA. FestFest. Ore **17.30, 19.45, 22:** «Lanterne rosse» di Zhang Yimou. Una drammatica storia di intrighi e aspre rivalità fra donne nella Cina anni Venti. Leone d'argento alla Mostra di Venezia.

EXCELSIOR. Ore **16, 17.30, 19, 20.30, 22.15:** Esplosivo, satirico, divertentissimo... «Hot shots»... La madre di tutti i film. Creato dalla banda dell'aereo più pazzo del mondo.

MIGNON. 15 ultima **22:** «La favola del principe schiaccianoci». Un nuovo indimenticabile cartone animato per tutte le età. Abbinato al film «Tom e Jerry i due moschettieri».

NAZIONALE 1. 15.30, 17.05, 18.50, 20.30, 22.15: «Nightmare 6, la fine» con lo sconvolgente nuovo megadimensionale 3D. Attenzione! Vi saranno consegnati alla cassa gli occhiali 3D per vedere parte di questo film in rilievo! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Prova schiacciante» di Wolfgang Petersen. Con Tom Berenger, Bob Hoskins, Greta Scacchi. Un thriller magistrale in puro stile Hitchcock. Se Dio vuole esistono ancora quei thriller capaci di inchiodarti alla poltrona, tra allucinazioni e brividi, fino a una conclusione totalmente imprevista. (Tullio Kezich, Corriere della Sera 23/1).

NAZIONALE 3. 15, 16.45, 18.40, 20.25, 22.15: «Abbronzatissimi!» con Jerry Calà, Alba Parietti, Teo Teocoli. Più risate che fotogrammi! Ultimi giorni.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.10, 22.15: «Donne con le gonne» con Francesco Nuti e Carole Bouquet. Condannato ad essere il più comico film delle feste! Ultimi giorni.

NAZIONALE DISNEY. Oggi alle **15** e domani alle **10.30** e alle **15:** «Asterix e la grande guerra». Ingresso L. 5.000.

CAPITOL. 17.30, 19.50, 22.10: Arnold Schwarzenegger in «Terminator 2 il giorno del giudizio». Un ritorno in grande stile con impareggiabili effetti speciali.

ALCIONE. (Tel. 304832). Ore **16, 18, 20, 22:** «Johnny Stecchino» di Roberto Benigni con Nicoletta Braschi. Una divertentissima commedia intelligente all'insegna dell'equivoco che con un meccanismo comico perfetto sfiora con ironia il tema della mafia.

LUMIERE FICE. (Tel. 820530). Ore **17.45, 20, 22.15:** premiato a Cannes '91 «Jungle Fever» di Spike Lee con Wesley Snipes, Annabella Sciorra, John Turturro, Spike Lee, Anthony Quinn e la straordinaria colonna sonora di Stevie Wonder. New York anni '90: razzismo, amore, crack.

LUMIERE SPECIALE BAMBINI. Oggi ore **16** (spett. unico), domani ore **10, 11.30** e ore **15.30** (spett. unico) «Silvestro e Gonzales», miao miao arriba arriba.

RADIO. 15.30, ult. **21.30:** «Quella viziosa erotica di mia moglie». Coinvolgente, voglioso, sensazionale hard-core al 100%. Rated XXX. V. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione cinematografica '91/'92, ore **18, 20, 22:** «Donne con le gonne» di Francesco Nuti, con Francesco Nuti, Carole Bouquet, Gastone Moschin. Il prossimo film: «Amantes» di Vicente Aranda.

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica '91-'92: martedì 28 gennaio 1992, ore **20.30** concerto dello Sciostakovic String Quartet. Musiche di Borodin, Sciostakovic, Prokofiev. Biglietti alla cassa del Teatro (ore 17-19), Utat Trieste.

GORIZIA

TEATRO VERDI. 17, 19.30, 22: «Robin Hood, il principe dei ladri».

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Donne con le gonne», con Francesco Nuti e Carole Bouquet.

VITTORIA. 16.30, 19.15, 22: «Fino alla fine del mondo» di W. Wenders.

CINEMA / RASSEGNA

Silenziosi capolavori dall'Italia

Omaggio del County Museum of Art di Los Angeles al «muto» nostrano

LOS ANGELES — Un omaggio ai grandi registi e ai divi degli «anni silenziosi» andrà in scena, dall'1 al 29 febbraio, al County Museum of Art di Los Angeles. La rassegna, intitolata «Classici del cinema muto italiano», sarà introdotta da Ronald Haver e dal triestino Lorenzo Codelli, che fa parte dell'associazione organizzatrice delle «Giornate del cinema muto» di Pordenone.

A organizzare la rassegna ci hanno pensato l'Istituto italiano di cultura di Los Angeles in collaborazione con le «Giornate» di Pordenone, la Cineteca del Friuli, l'Italian Heritage Culture Foundation e l'Alitalia. Nel cartellone sono state inserite pellicole recentemente ritrovate e restaurate da archivi internazionali quali il Museo del cinema di Torino e la George Eastman House di Rochester.

Spulciando il programma si possono trovare celebri pellicole come «Il fuoco» girato da Giovanni Pastrone nel 1915, con Pina Menichelli nella parte della protagonista; «Assunta Spina» di Gustavo Serena, con la «divina» Francesca Bertini; «Marcantonio e Cleopatra» di Enrico Guazzoni. Ci saranno pure alcuni rari film girati da maestri come Augusto Genina e Mario Camerini. Un tocco di buonumore lo porteranno i cortometraggi interpretati dai comici più popolari negli anni Dieci: Cretinetti, Kri Kri, Robinet, Polidori, Fricot.

Dopo Los Angeles, la rassegna si sposterà a Chicago, San Francisco e New York, prima di approdare in Gran Bretagna e in diversi Paesi europei.

CINEMA

Un addio al «Lord»

SARASOTA — Freddie Bartholomew, l'attore diventato famoso negli anni Trenta interpretando film come «Il piccolo lord» e «Davide Copperfield», è morto a Sarasota in Florida. Aveva 67 anni. Nato a Londra, aveva debuttato a teatro all'età di quattro anni recitando una poesia nel corso di una pantomima. In «Anna Karenina» era stato il figlio di Greta Garbo.

CINEMA / PROCESSO

L'attrice Beatrice Dalle condannata per furto

PARIGI — Una condanna per furto è arrivata tra capo e collo all'attrice francese Beatrice Dalle (nella foto). Il tribunale di Parigi le ha inflitto sei mesi di reclusione, con la condizionale, e una multa di quattro milioni e mezzo di lire. L'interprete di «Betty Blue» era stata sorpresa mentre nascondeva gioielli nei suoi stivali in un negozio parigino. «Beatrice Dalle sta attraversando un periodo difficile — ha detto il suo avvocato difensore —. E' molto sola e depressa».

CINEMA

Soggetti «identici» sull'Iraq

HOLLYWOOD — Succede anche questo: due soggettisti americani, entrambi convinti di aver avuto un'idea originale (il furto da parte dell'Iraq di un bombardiere nucleare Stealth, il cosiddetto aereo invisibile), hanno scritto soggetti che se non proprio identici, certo sono molto simili. Ed ora il tribunale è chiamato a dirimere la contesa fra i due, il soggettista Gyorgy Fodor, 39 anni, di origine ungherese, e Dennis Anderson, un giornalista dell'Associated Press, al quale l'idea era venuta durante i turni di notte nell'ufficio di Los Angeles.

Fodor ha scritto «Stealth», Anderson della sua idea ha fatto un romanzo che ha chiamato «Target Stealth». Davanti ai giudici del Tribunale federale Fodor sostiene che il suo soggetto di 94 pagine fu consegnato nel 1988 a un alto funzionario della Warner Bros a Burbank, che lo mandò a sua insaputa alla Warner Books che lo ha trasformato in un romanzo di 339 pagine firmato Jack Merek, lo pseudonimo di Anderson.

Fodor sostiene che la sua storia originale e il libro contengono almeno 50 elementi identici e chiede come risarcimento la bella somma di 5 milioni di dollari (6 miliardi di lire). Anderson replica che — se esistono — le somiglianze nascono dal fatto che all'epoca si sapeva pochissimo dello Stealth e chi ne ha scritto ovviamente si è basato sui pochi elementi noti a tutti.

CONCERTO: GORIZIA

Trio «Bohemia» non molto affiatato

Servizio di
Claudio Gherbitz

GORIZIA — Nonostante il rispettabile curriculum sfoggiato dal «Bohemia Trio», è sembrato che pianista, violinista e violoncellista avessero ognuno caratteristiche proprie senza un comune avvicinamento alla musica d'insieme. Al folto pubblico convenuto all'Auditorium Fogar di Gorizia per il «Concerto della sera» promosso dall'associazione «Lipizer», il violoncellista Rudolf Lojda appariva il più partecipe e impegnato, la pianista Irena Cerna precisa e dotata di sensibilità ma carente nell'incisività di tocco e colori, mentre il violinista Antonin Moravec, il più autorevole quanto a fama e carriera, incappava in una serata grigia per straniamento dell'eloquio musicale.

Con una «scaletta» così articolata, ne soffriva soprattutto il Trio in Mi maggiore di Mozart posto a inizio di programma. Nell'immensa produzione dedicata dal salisburghese alla musica da camera, mancano unicamente le sonate per pianoforte e violoncello. A parte la sua nota predilezione per la viola, anche nei Trii il violoncello ha ancora di solito la funzione di basso continuo. Qualche segno di emancipazione affiora nelle ultime composizioni, fra cui rientra il Trio in Mi, classificato col numero 542.

Dopo Mozart, il Trio «Bohemia» ha affrontato l'op. 67 di Sostakovic. E' una delle pagine più frequentate del nostro secolo, un'elegia, una vera e propria meditazione sulla morte. Porta la data significativa del 1944 e la dedica a uno dei più cari amici di Sostakovic, il musicologo Solertinski. Non c'e un attimo di gioia, di distensione, e anche il devastante finale si dissolve nella completa rassegnazione. L'entrata in campo e in dosi massicce del violoncello ha sortito i suoi benefici effetti, un pianoforte più sonoro non sarebbe guastato, ma almeno gli applausi sono scoccati fitti e con maggior convinzione.

Con il Trio di Dvorak che occupava per intero la seconda parte, i tre praghesi suonavano, per così dire, «in casa» e anche Moravec è parso scuotersi; alla sua indubbia musicalità ed esperienza va ascritto il merito di aver azzeccato qualche accenno di tendenza e il tono «medio» delle danze. Il Trio è soprannominato «Dumki», poiché consta di sei danze ucraine, alternanti parti lente e vivaci.

Quale bis, il Trio Bohemia ha proposto per intero le Variazioni «Ich bin der Schneider Kakadu» di Beethoven e allora il pubblico si è ben guardato dall'insistere coi consensi.